

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

PERIODO 2016-2017-2018

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

PERIODO 2016-2017-2018

"Penso alla Pubblica Amministrazione che possiede competenze di valore ma che deve declinare i principi costituzionali, adeguandosi alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e alla sensibilità dei cittadini, che chiedono partecipazione, trasparenza, semplicità degli adempimenti, coerenza nelle decisioni"

Estratto dal discorso di insediamento del Presidente della Repubblica Sergio Matteralla

Premessa

I PARTE la sezione strategica

Le condizioni esterne obiettivi 2020

Il contesto sociale nazionale

Le politiche nazionali

Il contesto regionale

Le riforme mancate e in atto della PA

Il valore trasversale della prevenzione della corruzione

Analisi del contesto locale

La popolazione

Il territorio

Analisi economica

La struttura organizzativa

Le società partecipate e i servizi pubblici locali

Le risorse e gli impieghi: la sostenibilità economica e finanziaria

Linee programmatiche di mandato

II PARTE la sezione operativa

Missioni

Programmi

Il fabbisogno del personale

Il piano triennale di prevenzione della corruzione

Il programma triennale delle opere pubbliche

PREMESSA GENERALE

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati gli indirizzi che orientano la gestione dell'Ente:

- nella parte STRATEGICA per l'arco temporale del MANDATO AMMINISTRATIVO;
- nella parte OPERATIVA per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio triennale.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il Documento unico di Programmazione (DUP) sostituisce la Relazione previsionale e programmatica prevista dal T.U.E.L. Secondo i nuovi principi contabili, il DUP è lo strumento che **permette l'attività strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.**

IL DUP :

- **si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogni da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie scelte e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili;**
- **costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;**
- **è uno strumento innovativo perché permette di organizzare e gestire in modo aziendale l'Ente Pubblico. La cultura giuridica come cardine dell'Ente locale lascia il posto alla dimensione economica e alla visione globale. L'Amministrazione si pone esclusivamente "a servizio della cittadinanza". Dal valore assoluto dell'osservanza di leggi e regolamenti si entra nel merito dei risultati, dei costi e della qualità dei servizi offerti alla cittadinanza.**

Il nuovo principio contabile della programmazione disciplina i contenuti e le finalità del DUP, ma non definisce a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).**

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del TUEL e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, nel rispetto delle procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- 1.le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
- 2.le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
- 3.gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente e del PEG

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP)
Con riferimento all'esercizio 2016, il termine di presentazione del DUP al consiglio comunale è il 31 dicembre 2015.

Il DUP per il periodo 2016-2018 è stato quindi presentato il 22 Dicembre 2015 al Consiglio Comunale.

Visto il termine ordinatorio, non perentorio, la nota di aggiornamento è stata presentata alla Giunta Comunale il 24 Febbraio.

IL DUP è il frutto di un lavoro che sconta, inevitabilmente, l'incertezza normativa e di contesto che attualmente investe l'attività degli enti locali.

È inoltre opportuno **evidenziare** che il Comune di Quarto d'Altino si trova ad approvare il DUP 2016-2018 a ridosso della conclusione del mandato dell'attuale amministrazione (maggio giugno 2016).

- Non si è ritenuto pertanto opportuno definire **obiettivi specifici** di medio-lungo periodo;
- Si è dato spazio alla illustrazione del raggiungimento di alcuni obiettivi descritti nelle linee programmatiche ;
- Sono stati riportati alcuni obiettivi strettamente tecnici (revisione regolamento dei controlli interni, realizzazione del comando unico amministrativo per la polizia locale...) o legati alla programmazione pluriennale (opere pubbliche).

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione mostrano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;

- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il gruppo amministrazioni pubbliche);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale;
3. i caratteri qualificanti della programmazione.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- a) la valenza pluriennale del processo;
- b) la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- c) la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il DUP è quindi uno strumento innovativo che:

- a) si basa su una concreta analisi del contesto esterno ed interno;
- b) va oltre una lettura contabile perché offre alla cittadinanza una lettura per missioni e per progetti;
- c) offre una visione complessiva della gestione dell'azienda Comune, sulla quale si basano gli ulteriori strumenti di programmazione e pianificazione.

Il DUP introduce due elementi rilevanti ai fini della programmazione:

- a) l'unificazione, a livello di Pubblica Amministrazione, dei vari documenti costituenti la programmazione e il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica, senza uno schema predefinito, ma con un contenuto minimo obbligatorio, con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo dell'amministrazione comunale.

Il collegamento tra contesto e obiettivi di gestione valorizza il ruolo del ciclo della performance.



Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni della comunità (individuati nelle analisi) quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti (esplicitati nelle MISSIONI).

Per assicurare che la programmazione svolga appieno le proprie funzioni (politico- amministrativa, economico-finanziaria ed informativa) occorre chiarire:

- gli obiettivi di gestione;
- le risorse necessarie per il loro conseguimento
- la sostenibilità economico-finanziaria, sociale ed ambientale.

Pertanto, in fase di programmazione, assumono particolare importanza:

- il principio della comprensibilità, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse;
- il principio della competenza finanziaria, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
- il principio di coerenza, che implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In particolare il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e **coerenza con il programma politico dell'amministrazione**, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione è necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

Il principio della competenza è applicato solo a quei documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione che adotta la contabilità finanziaria, e attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche debbano conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Sono pertanto di particolare interesse per capire il nostro contesto: il DEF, il DEFR e la programmazione negli Enti locali.

DEF

Il Documento di economia e finanza (DEF), previsto dalla Legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. È il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Viene proposto dal Governo e approvato dal Parlamento. Si compone delle seguenti tre sezioni:

1.Programma di Stabilità dell'Italia

Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare **la riduzione del debito pubblico** e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.

2. Analisi e tendenze della finanza pubblica e Nota metodologica

Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.

3. Programma Nazionale di Riforma

Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

La "Nota di aggiornamento" viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma.

DEFR

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno (PSI), ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

Il DEFR definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione.

LA PROGRAMMAZIONE NEGLI ENTI LOCALI

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

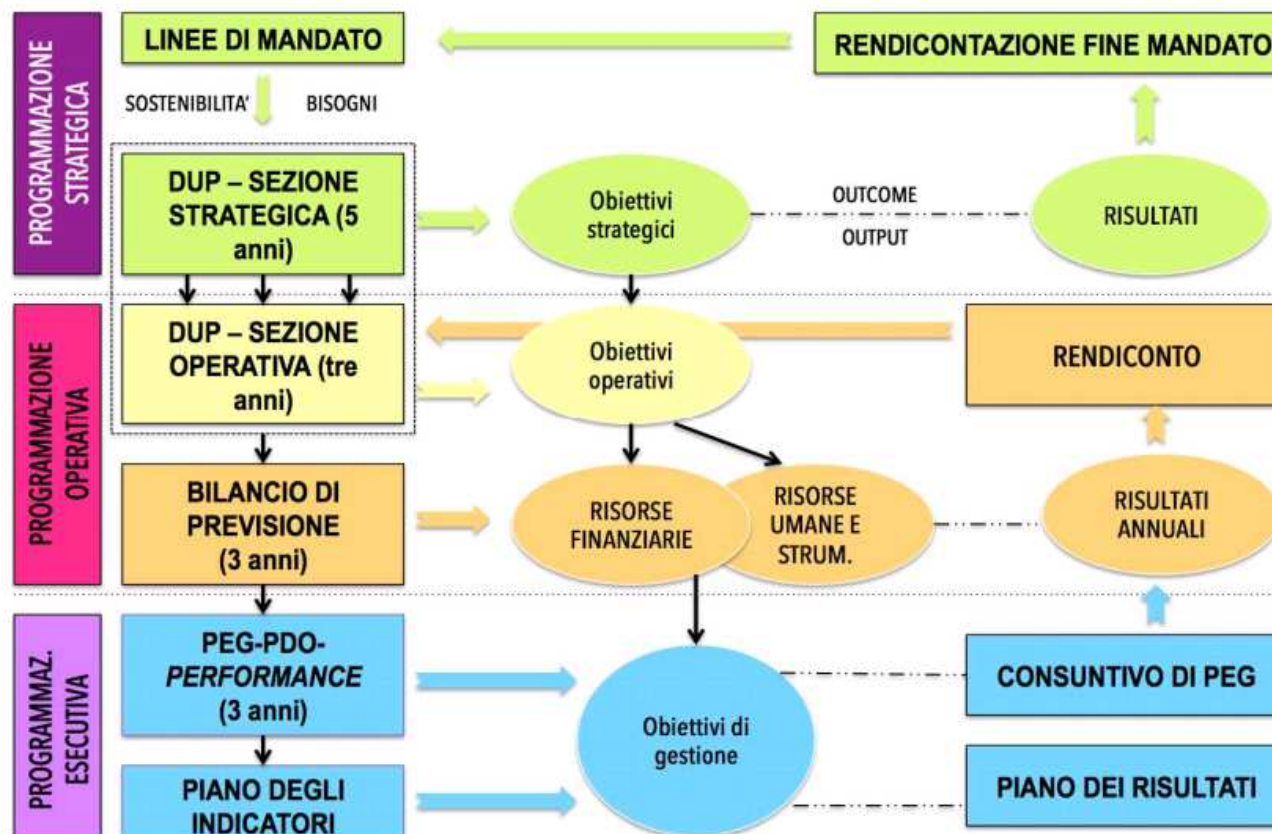
- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performance approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- f) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto ;
- g) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- h) le variazioni di bilancio;
- i) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio. Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 6, del DPCM 28 dicembre 2011, di disciplina della sperimentazione, il rendiconto comprende anche la gestione dei propri organismi strumentali, come definiti nei successivi commi 7 e 8.

A tal fine gli enti provvedono ad aggiungere alle proprie risultanze, nelle apposite voci di entrata e di spesa, quelle dei propri organismi strumentali e ad eliminare le risultanze relative ai trasferimenti interni.

SCHEMA DELLA PROGRAMMAZIONE NEGLI ENTI LOCALI *

Strumento	Organo	Termine
Documento unico di programmazione (DUP).	GIUNTA (approvazione) CONSIGLIO(presentazione)	31 LUGLIO
Eventuale nota di aggiornamento del DUP	CONSIGLIO	15 NOVEMBRE
Schema di bilancio di previsione finanziario	GIUNTA	15 NOVEMBRE
	CONSIGLIO	31 DICEMBRE
Piano esecutivo di gestione approvato dalla Giunta	GIUNTA COMUNALE	Entro 10 giorni da approvazione del bilancio
Schema di delibera di assestamento del bilancio, con stato di attuazione dei programmi e controllo della salvaguardia degli equilibri	CONSIGLIO COMUNALE	31 LUGLIO
Variazioni di bilancio	GIUNTA CONSIGLIO	
Schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente,	GIUNTA	30 APRILE dell'anno successivo all'esercizio di riferimento
	CONSIGLIO	31 MAGGIO dell'anno successivo all'esercizio di riferimento

* articolo 170 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118. Lo schema rappresenta la programmazione dall'anno 2017. Le date ovviamente possono subire delle variazioni per proroghe legate a leggi statali



Lo schema illustra come il DUP sia il presupposto dei successivi atti di programmazione.

Per spiegare questo nuovo legame e l'importanza di questo nuovo strumento sono stati presentati a dipendenti e alla cittadinanza degli esempi illustrativi. Ovviamente considerata la particolarità di questo DOCUMENTO, il primo in assoluto del nostro Comune e redatto a fine mandato dell'attuale amministrazione non sono stati definiti obiettivi POLITICI di lungo periodo.

Il principio contabile contenuto nell'allegato 12 del DPCM del 28 dicembre 2011 adottato ai sensi del D.Lgs 118/2011 e DLgs 126/2014 definisce il piano esecutivo di gestione (PEG) quale documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge la Giunta e i Responsabili dei posizioni organizzativa.

Il PEG rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e gli uffici. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.

Il piano esecutivo di gestione:

- è redatto per competenza e per cassa con riferimento al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione;
- è redatto per competenza con riferimento a tutti gli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi al primo;

- ha natura previsionale e finanziaria;
- ha contenuto programmatico e contabile;
- può contenere dati di natura extracontabile;
- ha carattere autorizzatorio , poiché definisce le linee guida espresse dagli amministratori rispetto all'attività di gestione dei responsabili dei servizi e poiché le previsioni finanziarie in esso contenute costituiscono limite agli impegni di spesa assunti dai responsabili dei servizi;
- ha un'estensione temporale pari a quella del bilancio di previsione;
- ha rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse.

Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.

Articolo 169 TUEL Piano esecutivo di gestione

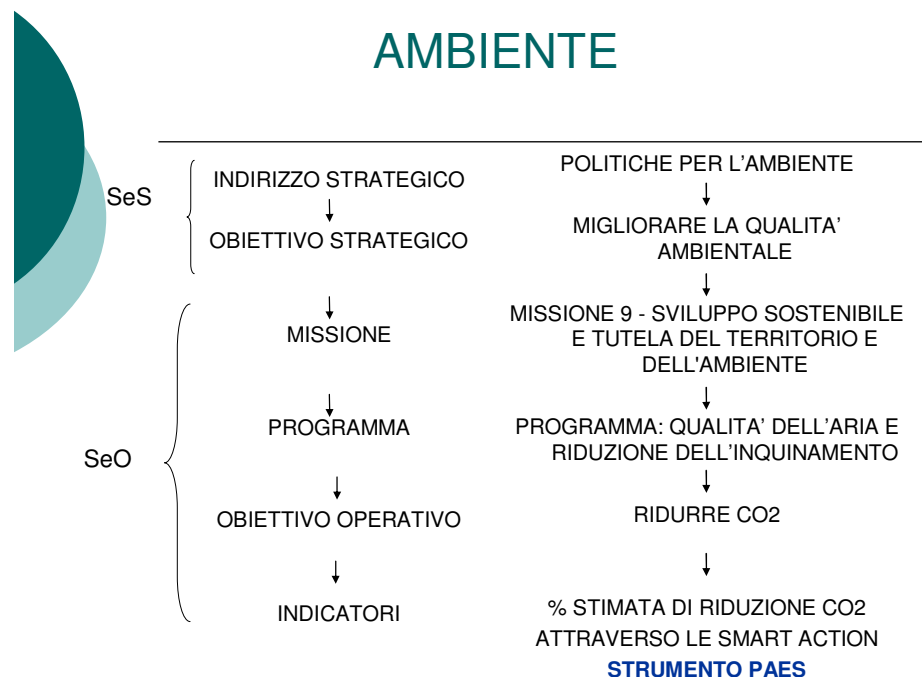
(articolo così sostituito dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

PRIMA DEL d.lgs 126 del 2014 1. Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il piano esecutivo di gestione, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.	MODIFICATO dal d.lgs 126 del 2014 1. La giunta delibera il piano esecutivo di gestione (PEG) entro venti giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, in termini di competenza . Con riferimento al primo esercizio il PEG è redatto anche in termini di cassa. Il PEG è riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio, individua gli obiettivi della gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi
2. Il piano esecutivo di gestione contiene una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.	2. Nel PEG le entrate sono articolate in titoli, tipologie, categorie, capitoli, ed eventualmente in articoli, secondo il rispettivo oggetto. Le spese sono articolate in missioni, programmi, titoli, macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione, e sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario di cui all'articolo 157.
3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per le comunità montane	3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, fermo restando l'obbligo di rilevare unitariamente i fatti gestionali secondo la struttura del piano dei conti di cui all'articolo 157, comma 1-bis.
3-bis. Il piano esecutivo di gestione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica. Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione .	3-bis. Il PEG è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione. Al PEG è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati, secondo lo schema di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG .

IL VALORE E LA SCELTA DELLA PARTECIPAZIONE

La partecipazione della Cittadinanza è stata l'occasione per raccontare il nuovo strumento di programmazione e per ascoltare richieste e bisogni. Si riporta di seguito parte del materiale illustrativo utilizzato negli incontri.

La seguente catena illustra in modo semplice ed efficace il legame tra UNA POLITICA (aumentare la QUALITA' ambientale); la MISSIONE e il PROGRAMMA (aspetti tecnici del DUP) e gli obiettivi operativi (ridurre la CO2). Inoltre sottolinea un aspetto rilevante: è necessario stabilire degli INDICATORI stimabili. In questo modo alla conclusione di un mandato amministrativo sarà possibile misurare le performance di un'amministrazione.



Esempio 1



Esempio 2

LETTURA DEGLI ASPETTI RILEVANTI

- La **SeO** individua, per ogni singola **missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli **obiettivi strategici** definiti nella SeS.
 - Per ogni **programma**, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere.
 - Gli indirizzi strategici definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (sono le politiche)
- Negli ESEMPI **le politiche sono: LE POLITICHE PER L'AMBIENTE.**

- Gli **obiettivi strategici**: declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale
- Nell'esempio 2:

OBIETTIVO STRATEGICO: MIGLIORARE LA QUALITA' AMBIENTALE

- **Gli obiettivi operativi:** specificano e rendono concrete le strategie
Nell'esempio 2: **OBIETTIVO OPERATIVO AUMENTARE LA % DI RACCOLTA DIFFERENZIATA**
- **Gli Indicatori di risultato** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili.
Nell'esempio 2: **L'indicatore è la PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA**
- *Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate."*
- In giallo (redazione del PAES e Analizzare scenari alternativi) abbiamo indicato quelli che potrebbero essere GLI OBIETTIVI DI GESTIONE attribuiti nel PEG ai Responsabili dei Servizi.

Sono stati organizzati prima della presentazione al Consiglio Comunale del 22 Dicembre:

- **un incontro con tutti i dipendenti di carattere tecnico;**
- **quattro incontri, con la cittadinanza e il mondo delle imprese, alla presenza dell'Amministrazione comunale e dei Responsabili dei Servizi.**

Nei quattro incontri sono stati affrontati i seguenti temi:

- Piano di Azione per l'Energia Sostenibile – PAES, mobilità e Piano degli Interventi;
- scuola e sociale;
- "burocrazia snella", Piano degli Interventi e DUP per le imprese
- turismo, opere pubbliche, cultura, sport e promozione del territorio.

Inoltre sul sito Web del Comune è stata pubblicata e messa a disposizione tutta la documentazione riguardante il DUP.

I cittadini e le cittadine sono stati invitati a presentare i propri contributi e osservazioni.

ALCUNE OSSERVAZIONI:

- le imprese hanno sottolineato che sarebbe importante, affinché il territorio altinate sia competitivo, poter disporre di fibra ottica e di conoscere esattamente la localizzazione dei sottoservizi;
- alcuni cittadini e attività di servizi hanno sottolineato la mancanza di collegamenti pubblici frequenti su gomma con Mestre (ponendo quindi l'accento sulla problematica generale dell'accessibilità per pendolari e fruitori dei servizi con il capoluogo);
- è risultato particolarmente interessante l'incontro dedicato al turismo. Da una parte è stato sottolineato il forte legame con Venezia e le vie d'acqua, dall'altra come Altino e le bellezze altinate siano anche qualcosa di profondamente diverso (ad esempio possiamo offrire un turismo lento e di nicchia rispetto al turismo di massa di Venezia);
- la serata dedicata all'istruzione e alle politiche sociali è stata molto utile per comprendere come è strutturata la spesa sociale del paese (prevalentemente rivolta ai disabili e agli anziani), inoltre è stato presentato il progetto che riguarderà l'adeguamento della scuola media Roncalli.

Prima dell'approvazione del DUP da parte del Consiglio Comunale sono stati progettati ulteriori tre incontri sul DUP e sul Bilancio Trasparente.

Documento Unico di Programmazione: continua la partecipazione

notizia pubblicata in data : martedì 5 gennaio 2016

Il DUP - Documento Unico di Programmazione è stato presentato al Consiglio comunale: ma puoi ancora suggerirci proposte o evidenziarci limiti e nuove problematiche.

Ricordiamo che il DUP è un nuovo strumento di programmazione che costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente locale ed è organizzato in due sezioni: quella strategica ha come orizzonte temporale di riferimento il mandato amministrativo, quella operativa il bilancio di previsione.

E' quindi importante la PARTECIPAZIONE in quanto il DUP rappresenta un momento di scelta.

In queste pagine puoi trovare i materiali del DUP. Sei invitato a inviare i tuoi contributi e osservazioni alla Dott.ssa Laura Bravin all'indirizzo mail lbravin@comunequartodaltino.it

I contributi proposti sono strumenti fondamentali per definire gli obiettivi operativi del DUP.



IL COMUNE PER FAMIGLIE E IMPRESE: LE RISORSE, LE SCELTE E LE PROSSIME AZIONI

PARTECIPA AGLI INCONTRI PUBBLICI

LE CRETE	
Ore 20:45	MERCOLEDI' 16 MARZO palestra
CAPOLUOGO	
Ore 18:00	VENERDI' 18 MARZO Sala Piaser
PORTEGRANDI	
Ore 20.45	VENERDI' 18 MARZO Centro Civico

Per informazioni è possibile telefonare allo 0422 826226 o scrivere a affarigenerali@comunequartodaltino.it



**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
PERIODO 2016-2017-2018**

SEZIONE STRATEGICA



SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica sviluppa e rende concrete le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, **gli indirizzi strategici dell'ente**.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo.

Nella SeS possono essere indicati **gli strumenti attraverso i quali l'ente locale può rendicontare il proprio operato (raggiungimento annuale degli obiettivi GESTIONALI DEL PEG)** nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare la cittadinanza del livello di realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi per area di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali sia di visione di medio periodo.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede la verifica di alcuni temi, fra i quali:

1. gli **obiettivi individuati dal Governo** per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della **situazione socio-economica del territorio** di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede la verifica di alcuni temi, fra i quali:

1. l'organizzazione e le modalità di **gestione dei servizi pubblici locali e partecipate**;
2. gli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica; a tal fine si verificano:
 - a) gli investimenti e la realizzazione **delle opere pubbliche** programmate ed in corso;
 - b) i **tributi e le tariffe dei servizi pubblici**;
 - c) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - d) l'analisi delle risorse finanziarie disponibili;
 - e) **l'indebitamento con l'analisi della relativa sostenibilità e l'andamento tendenziale nel periodo di mandato**;
 - f) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. la disponibilità e la gestione delle **risorse umane** con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
4. coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del **patto di stabilità interno** e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente rimodulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

Questo documento di programmazione strategica viene impostato dall'Amministrazione uscente e potrà essere variato ed integrato, nei termini fissati dalla norma, dall'Amministrazione che si insedierà dopo le elezioni amministrative programmate per il mese di Maggio – Giugno 2016.

LE CONDIZIONI ESTERNE. OBIETTIVI EUROPA 2020: GLI OBIETTIVI NAZIONALI E DELLA REGIONE

La politica di coesione e la strategia Europa 2020 incoraggia gli stati nazionali e le regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Lo sviluppo deve essere facilitato attraverso una maggiore diffusione della conoscenza e della capacità di innovazione. La crescita economica dovrà tenere in considerazione gli obiettivi della sostenibilità ambientale, con un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e dell'inclusione sociale, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

La strategia Europa 2020 definisce un numero limitato di obiettivi traguardi. Ciascuna regione è chiamata a concorrere al raggiungimento degli obiettivi proposti.

Il Fondo Sociale Europeo costituisce lo strumento elettivo ai fini del raggiungimento degli obiettivi connessi all'occupazione e alla prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva) nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente). Attraverso gli investimenti sul capitale umano concorre inoltre decisamente all'obiettivo connesso dell'incremento della Ricerca e Sviluppo.

1. La Regione Veneto si pone in linea con il target definito a livello nazionale per l'obiettivo occupazionale - tasso di

Obiettivi Europa 2020, situazione attuale, obiettivi nazionali

Europa 2020 Obiettivi principali	Situazione attuale in Europa (Ue28)	Situazione attuale in Italia	Obiettivo nazionale 2020 - PNR	Situazione attuale in Veneto
3% del PIL UE investito in R&S	2,06% (2012)	1,27% (2012)	1,53%	1,03% (2011)
Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	-16,93% rispetto al 1990 (2011)	- 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005) - 9% (emissioni non-ETS 2010 rispetto al 2005)	-13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	N.D.
20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	14,1% (2012)	13,5 (2012)	17%	N.D.
Aumentare del 20% l'efficienza energetica – Riduzione del consumo energetico	10,5% (2012)	n.d.	13,4 o 27,9 Mtep%	N.D.

occupazione della popolazione tra i 20-64 anni pari al 67,8% - e, con un tasso di dispersione scolastica pari al 10,3%, sfiora nel 2013 il target definito a livello europeo, evidenziando la migliore performance tra le regioni italiane. Più distanti gli obiettivi connessi all'investimento in ricerca e sviluppo e ai tassi di istruzione universitaria.

2. Sul versante dell'istruzione universitaria si registra una crescita della percentuale di popolazione laureata fra i 30-34enni, che passa dal 16,8% del 2007 al 21,4% del 2012, prospettando, sulla base di questi trend, il superamento al 2020 dell'obiettivo target definito per il livello nazionale (27%). Gli standard europei (40%) permangono tuttavia lontani.

in Mtep				
Il 75% della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni deve essere occupata	68,3% (2013)	59,8% (2013)	67-69%	67,8% (2013)
Ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi al di sotto del 10%	11,9% (2013)	17,0% (2013)	15-16%	10,3% (2013)
Almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni ha completato l'istruzione universitaria o equivalente	35,7% (2012)	21,7% (2012)	26-27%	21,4% (2012)
Ridurre, di almeno 20 milioni, il numero di persone a rischio o in situazione di povertà/esclusione	124,5 milioni di persone (2012) pari al 24,8% della popolazione	18,2 milioni di persone (2012) pari al 29,9% della popolazione	2,2 milioni di persone uscite dalla povertà	782 mila pari al 15,8% della popolazione (2012)

3. L'indicatore sulla Ricerca e Sviluppo Veneto registra un valore costante, negli ultimi anni, che oscilla intorno all'1% del PIL (1,03% nel 2011), rimanendo molto lontano dal target nazionale (1,5%) ed europeo (3,0%). L'analisi sull'innovazione di impresa evidenzia come il Veneto sconti la conformazione del tessuto produttivo: il 98% delle imprese venete ha, infatti, meno di 50 addetti.
4. L'indicatore occupazionale, con un tasso di occupazione 20-64 anni pari al 67,8% (69,8% nel 2007) individua una relativa capacità di tenuta del sistema occupazionale veneto in un'epoca di forte crisi economica. Bisogna però sottolineare come tale risultato sia stato sostenuto grazie al cospicuo ricorso agli ammortizzatori sociali. Sono particolarmente penalizzati coloro che perdono l'occupazione (lavoratori con contratto a termine o espulsi da imprese in stato di crisi), coloro che cercano il primo ingresso nel mercato del lavoro (i giovani), ma anche chi cerca un reingresso nel mercato del lavoro per sostenere il bilancio famigliare (le donne).

Nel complesso, il miglior contesto occupazionale di partenza ha permesso di limitare i fenomeni di povertà ed esclusione sociale rispetto ad altri territori: nel 2012 la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale è il 15,8% a fronte di una media nazionale del 29,9% ed europea del 24,8%. Sebbene il fenomeno sia più contenuto si nota tuttavia anche in Veneto il trend di crescita: nel 2009 la percentuale di persone a rischio povertà o di esclusione sociale si attestava al 14,1%.

Al 2012 si riscontra una maggiore incidenza del fenomeno:

- nelle famiglie in cui il principale percettore è disoccupato (45,4%), pensionato (24,1%) o in altra condizione di inattività (studenti, casalinghe, inabili al lavoro 33,2%);
- nelle famiglie in cui vi è un unico percettore di reddito (28,7%);
- nei nuclei unifamiliari, sia quelli costituiti da una persona anziana (27,9%) che quelli costituiti da una persona in età da lavoro (21,7%)
- nelle famiglie numerose, con tre o più figli minori a carico (20,5%), spesso con un unico reddito da lavoro;
- nelle famiglie in cui il principale percettore è donna (21,5% versus 13,5%).

Il trend più recente rileva un inasprimento del rischio a sfavore della componente in età lavorativa e dei minori, e, all'opposto, un relativo miglioramento della componente anziana (ad eccezione del 2012).

Negli anni della crisi il tasso di povertà e di esclusione sociale tra i soggetti di età compresa tra 18 e 64 anni è aumentato in modo significativo (dal 12,4% del 2008 al 15,8% del 2012) in Veneto soprattutto a causa di un incremento dei nuclei familiari privi di occupazione o con bassa intensità di lavoro. Da un punto di vista geografico le aree maggiormente colpite sono quelle a basso grado di urbanizzazione (23,8%), in quanto abitate prevalentemente da popolazione anziana. Il rischio di povertà è maggiore tra la popolazione con basso capitale di istruzione. Questa correlazione permane anche depurando il dato dalla dimensione anagrafica, e mostra come l'investimento in istruzione rappresenti un'efficace strategia di contrasto.

LE CONDIZIONI ESTERNE : IL CONTESTO SOCIALE NAZIONALE

Nelle pagine seguenti riportiamo alcuni interessanti dati estratti dal rapporto Censis 49° edizione. Il rapporto Censis ci permette di osservare alcuni fenomeni socio economici del nostro Paese.

Italiani favorevoli al taglio delle tasse anche a costo di avere meno welfare o altri servizi pubblici (val.%)

	Val. %
TOTALE	55,3
Con reddito mensile familiare di 1.000-1.200 euro	63,0
Residenti al Nord-Est	60,6
Coppie senza figli	60,4
<i>Baby boomers</i> (35-64 anni)	58,2
Occupati	57,1

Dopo anni di crisi gli italiani esprimono un diffuso desiderio di liquidità. Il 55,3 % degli italiani desidera il taglio delle tasse, anche se questo dovesse significare ridurre il welfare o gli altri servizi pubblici.

L'IMPATTO DELLA CRISI SU GIOVANI E DONNE, 2008-2015 (migliaia e val.%)

	2008	2014	I trim. 2015(1)	III trim. 2015(2)	Diff. III trim 2015 con situazione pre-crisi(III trim 2008)	Diff. III trim 2015 con introduzione del Jobs Act (I trim 2015)
<i>I giovani</i>						
Giovani occupati (mgl.)	1.443	929	846	911	-525	9
Tasso di occupazione (15-24 anni) (%)	24,2	15,6	15,1	15,4	-8,7	0,2
Giovani in cerca di occupazione (mgl.)	388	629	650	621	219	-29
Tasso di disoccupazione (15- 24 anni) (%)	21,2	42,7	41,9	40,9	18,7	-1,4
<i>Le donne</i>						
Donne occupate (mgl.)	9.270	9.334	9.398	9.433	160	35
Tasso di occupazione (15-24 anni) (%)	47,2	46,8	47,2	47,4	0,2	0,2
Donne in cerca di occupazione (mgl.)	861	1.494	1.410	1.362	472	-48
Tasso di disoccupazione (15- 24 anni) (%)	8,5	13,8	13,0	12,6	3,9	-0,4

(1) Dati destagionalizzati

(2) Dati destagionalizzati provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

L'Italia ha il più ampio numero di giovani lavoratori autonomi tra i principali Paesi europei: sono 941.000 (nella classe 20-34 anni), seguiti da 849.000 inglesi e 528.000 tedeschi. E sono circa 7.000 i giovanissimi titolari d'impresa in più oggi rispetto al 2009 (+20,4%) in alcuni e ben caratterizzati settori, riscuotendo preziosi risultati sul piano personale e di sistema. Tra i segmenti più dinamici un ruolo particolare è svolto dall'area della ristorazione e della ricettività, nella quale operano quasi 20.000 titolari d'impresa al di sotto dei 30 anni (il 9,8% del totale).

Negli anni più recenti è aumentata la schiera delle libere professioniste, con un saldo positivo di 100.000 occupate tra il 2008 (325.000) e il 2014 (426.000). Si è trattato di nuova occupazione (il saldo del periodo è pari a 63.000 neo-occupati), ma anche di un travaso da altre forme di lavoro. Fatto 100 il numero complessivo di occupate al 2008, il dato riferito al 2014 risulta sostanzialmente invariato (100,7), mentre è stata netta la crescita delle libere professioniste (130,9).

La sfida cui oggi è chiamato il mondo libero-professionale è di rafforzare le tutele e gli strumenti di assistenza a sostegno dei lavoratori, in particolare dell'universo femminile. Problemi connessi alla salute, situazioni legate alle responsabilità familiari, la maternità hanno coinvolto nel corso degli ultimi cinque anni il 37,8% delle professioniste, eventi che in un elevato numero di casi finiscono poi per ripercuotersi direttamente o indirettamente sulla sfera professionale.

La crisi e i mutamenti in atto all'interno del mondo libero-professionale hanno spinto le Casse di previdenza privatizzate a non limitare il loro ruolo alle sole prestazioni previdenziali. Oltre alla maternità, ambito già presidiato e che oggi vede sfiorare gli 85 milioni di euro di prestazioni erogate dalla Casse, l'offerta di prestazioni sanitarie integrative (78,8 milioni di euro), interventi a sostegno degli iscritti (33,3

Per quanto riguarda i giovani della fascia di età di 15-24 anni si può osservare:

- un crollo dell'occupazione;
- un tasso di disoccupazione raddoppiato in sei anni

Alla marcata esposizione al rischio disoccupazione giovanile si contrappone un sostanziale aumento dell'occupazione femminile. L'incremento delle donne in cerca di occupazione fa emergere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, dovuta alla necessità di rimediare, nell'ambito familiare alla perdita di lavoro da parte degli uomini.

milioni per stato di bisogno, malattia, infortunio, assegni per nucleo familiare, ecc.) e ammortizzatori sociali (66,5 milioni), sono cresciuti sensibilmente negli anni della crisi

L'impatto della crisi su lavoratori anziani e stranieri, 2008-2015 (migliaia e val.%)

	2008	2014	I trim. 2015	II trim. 2015	Diff. II trim 2015 con situazione pre-crisi (II trim 2008)	Diff. II trim 2015 con introduzione del Jobs Act (I trim 2015)
<i>Gli anziani</i>						
Lavoratori anziani (mgl.)	2.455	3.508	3.624	3.715	1.242	91
Tasso di occupazione (55-64 anni) (%)	34,3	46,2	47,5	48,8	3,4	1,1
Lavoratori anziani in cerca di occupazione (mgl.)	79	203	224	217	135	-7
Tasso di disoccupazione (55-64 anni) (%)	3,1	5,5	5,8	5,5	2,3	0,3
<i>Gli stranieri</i>						
Stranieri occupati (mgl.)	1.690	2.294	2.283	2.360	746	77
Stranieri in cerca di occupazione (mgl.)	157	466	510	456	296	-54

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Si consolida durante la crisi la presenza straniera.

Opinioni degli italiani sugli elementi trainanti dello sviluppo locale del proprio territorio (val.%)

	val. %
Attività legate al turismo (alberghiero, ristorazione, ecc.)	39,2
Imprenditoria giovanile (start up, ecc.)	33,9
La filiera agroalimentare (prodotti tipici, trasformati, ecc.)	25,3
L'artigianato	25,2
Attività e iniziative culturali (mostre, percorsi, circuiti culturali, ecc.)	22,6
Green economy (nuove energie, tecnologie per la riduzione degli impatti ambientali, ecc.)	19,1
Servizi alla persona e attività di welfare (assistenza domiciliare, residenziale, sanità, ecc.)	18,2
Alcuni settori della manifatturiera più tradizionale	9,8
Web, Ict, nuove tecnologie	9,1

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis 2015

I

Famiglie che nell'ultimo anno hanno rinunciato e/o rinviato prestazioni sanitarie per ragioni economiche, per livello socio-economico (val.%)

	Livello socio-economico				
	Alto/medio-alto	Medio	Medio-basso	Basso	Totale (*)
Totale	21,4	32,2	47,8	66,7	41,7
<i>Prestazioni sanitarie a cui si è rinunciato e/o rinviate</i>					
Visite sanitarie specialistiche private	13,0	12,8	27,6	41,3	22,7
Odontoiatria	14,2	16,6	21,4	32,3	20,8
Accertamenti diagnostici	7,5	8,6	22,3	28,8	15,9
Farmaci	9,5	7,9	14,4	19,4	12,4
Fisioterapista, riabilitazione	1,1	1,5	2,9	7,5	3,0
Tutori, ausili, dispositivi medici	0,0	3,0	0,6	2,7	1,9
Infermiere	1,4	0,2	2,1	1,0	1,0

(*) Il totale comprende anche le risposte di coloro che non hanno indicato il proprio livello socio-economico

Il totale non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Sono 3.167.000 (il 5,5% della popolazione) i non autosufficienti in Italia. Tra questi, le persone con non autosufficienza grave, in stato di

Nella sfida globale l'Italia dimostra la capacità di coniugare estetica e saper fare. Il successo del made in Italy fa crescere il turismo verso il nostro paese. Il 39,2 % degli italiani è consapevole di questa realtà e crede che lo sviluppo locale del proprio territorio passi per la valorizzazione del turismo.

Sul fronte del sociale, a livello nazionale, si è assistito ad una significativa flessione delle risorse pubbliche. A fronte del progressivo ritirarsi dell'impegno pubblico l'assistenza ai soggetti più deboli rappresenta l'ambito di elezione di un intervento privato che ha nelle famiglie i soggetti centrali. Inoltre la riduzione dell'impegno pubblico aumenta le criticità dei soggetti più fragili.

confinamento, cioè costretti in via permanente a letto, su una sedia o nella propria abitazione per impedimenti fisici o psichici, sono 1.436.000. Esiste un modello tipicamente italiano di long term care fatto di centralità della famiglia con esercizio della funzione di caregiving e presa in carico della spesa per le esigenze dei non autosufficienti, e di un mercato privato di assistenza in cui l'offerta è garantita per la gran parte da lavoratrici straniere. Oggi però il modello scricchiola, mostrando crepe che rendono urgente la messa in campo di soluzioni alternative. Infatti, il 50,2% delle famiglie con una persona non autosufficiente (contro il 38,7% del totale delle famiglie) ha a disposizione risorse familiari scarse o insufficienti. Per fronteggiare il costo privato dell'assistenza ai non autosufficienti 910.000 famiglie italiane si sono dovute «tassare» e 561.000 famiglie hanno utilizzato tutti i propri risparmi e/o dovuto vendere la casa e/o dovuto indebitarsi. La prima soluzione è relativa al salto di qualità della residenzialità indispensabile per renderla più competitiva rispetto alla soluzione domiciliare. Si stimano in 4,7 milioni gli anziani che sarebbero disponibili ad accettare una soluzione residenziale, a patto che la qualità fosse migliore. In secondo luogo, occorre un mutamento dell'approccio dei cittadini alla non autosufficienza, che oggi viene affrontata solo quando è conclamata: specificatamente, è il 30,6% dei cittadini a non pensarci e il 22,7% vedrà il da farsi solo quando accadrà. Il resto della popolazione conta sui risparmi accumulati (26,1%), sul welfare (17,3%) e sull'aiuto dei familiari (17%)

Le attese degli italiani (val.%)

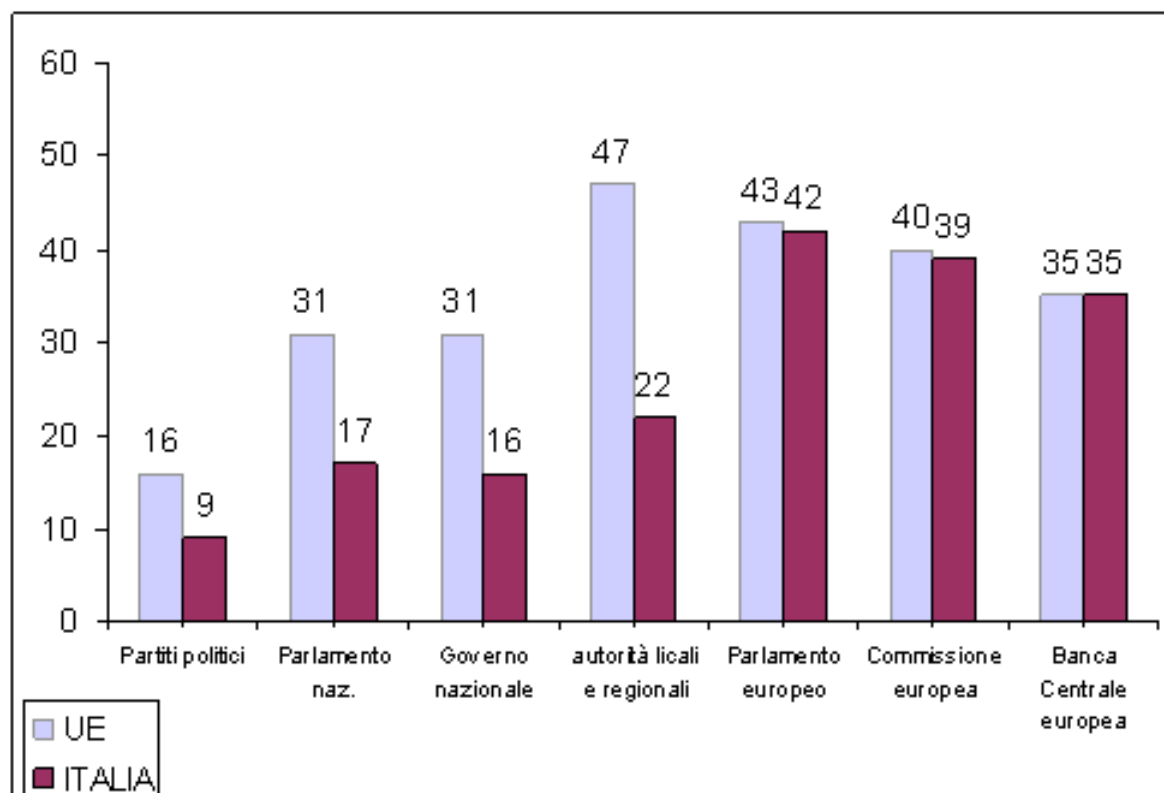
	Val. %
<i>Politiche urbane prioritarie secondo i cittadini</i>	
Attenta manutenzione della città (manto stradale, pulizia, illuminazione)	65,7
Incremento dell'offerta di trasporto pubblico locale	35,4
Maggiore disponibilità di parchi e aree verdi ben gestiti	23,8

Tassi di partecipazione alle elezioni comunali, per ripartizione territoriale e tipologia di comune^(*), 2010-2015 (val%)

Ripartizioni territoriali	2010	2015	Diff. % 2010-2015
<i>Comuni capoluogo</i>			
Nord-Ovest	70,6	56,3	-14,3
Nord-Est	69,0	60,5	-8,5
Centro	71,9	59,2	-12,7
Sud e Isole	73,9	70,0	-3,9
Italia	71,6	63,6	-8,0
<i>Comuni non capoluogo</i>			
Nord-Ovest	72,1	56,7	-15,4
Nord-Est	74,5	63,6	-11,0
Centro	73,7	66,2	-7,5
Sud e Isole	73,9	68,0	-5,9
Italia	73,6	65,2	-8,3
<i>Totale</i>			
Nord-Ovest	71,9	56,7	-15,3
Nord-Est	71,8	62,1	-9,7
Centro	73,1	64,1	-9,0
Sud e Isole	73,9	68,2	-5,7
Italia	73,2	64,9	-8,3

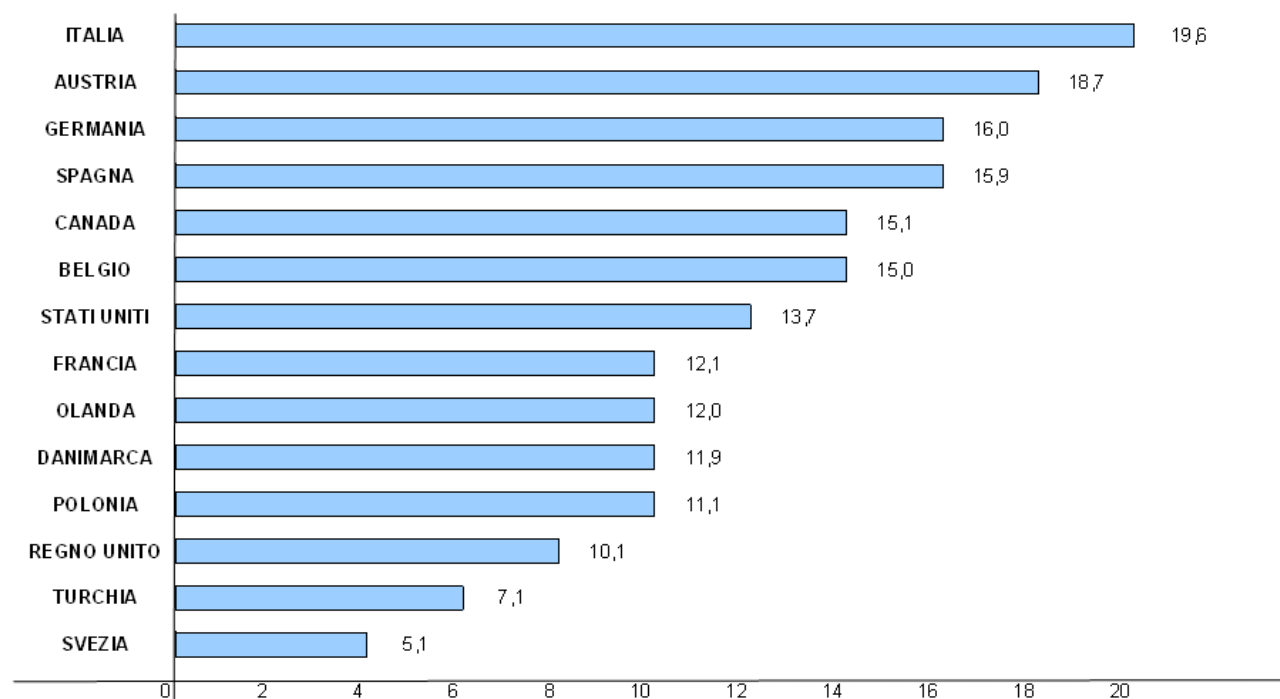
(*) Il confronto riguarda i Comuni coinvolti nelle ultime elezioni comunali svolte tra maggio-giugno 2015

Il centralismo comprime la rilevanza politica dei territori. Questa politica produce la progressiva disaffezione per la partecipazione, la perdita di fiducia dei cittadini verso le istituzioni. Conseguentemente si assiste ad una forte caduta della partecipazione nelle elezioni comunali. L'attuale livello di rispecchiamento dei cittadini nei governi locali ci pone tra gli ultimi posti tra i paesi Europei.



Gli italiani si distinguono per un livello di fiducia accordato alle diverse istituzioni politiche generalmente più basso di quello espresso dai concittadini europei. Non hanno fiducia nei partiti, nel Governo e anche nelle amministrazioni locali

Quota di imprenditori che individuano nella burocrazia statale inefficiente il fattore più problematico per avviare un'impresa in alcuni Paesi, 2015



Questo ultimo grafico testimonia come la PA appaia ancora anacronistica e non a servizio delle imprese.

LE CONDIZIONI ESTERNE : LE POLITICHE NAZIONALI

Dopo una crisi molto grave e prolungata, nell'ultimo trimestre del 2014 l'economia italiana è uscita dalla recessione. La favorevole evoluzione del contesto macroeconomico sta spingendo **le principali organizzazioni internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita per l'Area dell'Euro e l'Italia.** La forte, duratura flessione dei prezzi del petrolio dovrebbe favorire il miglioramento delle ragioni di scambio, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e dei margini di profitto delle imprese.

Ma al di là dell'evoluzione del mercato del petrolio è il clima in Europa a essere cambiato: crescita e occupazione sono stati posti al centro del dibattito europeo.

Si è consolidata una convergenza su una strategia basata su:

- una politica di responsabilità fiscale, **attenta alla crescita pur nel rispetto della disciplina di bilancio;**
- la necessità di accelerare in tutti i paesi le riforme strutturali;

- la priorità da dare al rilancio degli investimenti pubblici e privati.

Le strategie attuate della BCE sono finalizzate:

- ad evitare l'aumento dei tassi d'interesse reali per spingere le imprese e famiglie ad investire;
- a favorire in questa fase il deprezzamento dell'euro per aumentare la competitività delle aziende europee sui mercati globali.

Ma le tensioni geopolitiche, i flussi migratori, l'evoluzione della crisi in Grecia, la decelerazione delle economie emergenti costituiscono elementi d'incertezza.

Nel 2014 gli interventi di politica economica del Governo hanno mirato a rilanciare l'economia mediante:

- azioni di sostegno dei redditi;
- riduzione del carico fiscale;
- pagamento dei debiti arretrati delle Amministrazioni pubbliche.

Per sostenere la ripresa nascente e l'occupazione il Governo intende

1. perseguire una politica di bilancio di sostegno alla crescita, nel rispetto delle regole comuni adottate nell'Unione europea;
2. proseguire nel percorso di **riforma strutturale del Paese** per aumentarne significativamente le capacità competitive;
3. **migliorare l'ambiente normativo delle imprese** e le condizioni alla base delle decisioni d'investimento.

Con l'obiettivo di coniugare la spinta per la competitività con il risanamento della finanza pubblica, alla prosecuzione dell'incisivo processo di revisione della spesa si accompagna un programma **per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico**. Sono in corso di ultimazione le procedure amministrative per le **privatizzazioni annunciate**.

RIFORME STRUTTURALI

Al fine di attivare in un'unica coordinata strategia interazioni positive con la politica di bilancio, il Governo sta realizzando un ampio programma di riforme strutturali, che si articola lungo tre direttrici fondamentali:

- l'innalzamento della produttività del sistema mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Buona Scuola, Programma Nazionale della Ricerca);
- **la diminuzione dei costi indiretti per le imprese connessi agli adempimenti burocratici e all'attività della Pubblica Amministrazione, mediante la semplificazione e la maggiore trasparenza delle burocrazie (riforma della Pubblica Amministrazione, interventi anti-corruzione, riforma fiscale);**
- la riduzione dei margini di incertezza dell'assetto giuridico per alcuni settori, sia dal punto di vista della disciplina generale, sia dal punto di vista degli strumenti che ne assicurano l'efficacia (nuova disciplina del licenziamento, riforma della giustizia civile). Gli effetti del programma risultano potenziati dagli interventi istituzionali volti a riformare la legge elettorale, a differenziare le funzioni di Camera e Senato, ad accelerare il processo decisionale di approvazione delle leggi.

Affinché un'economia utilizzi adeguatamente il capitale umano disponibile, le imprese dovranno essere messe in condizione di operare in un contesto favorevole agli investimenti; in tal senso è particolarmente urgente continuare ad aumentare l'efficienza della Pubblica Amministrazione.

Gli investimenti delle imprese in Italia sono frenati anche da fenomeni di corruzione e dai problemi che ostacolano l'adeguato funzionamento della giustizia, in particolare civile. **Per contrastare i fenomeni di corruzione nel settore pubblico e aumentare la**

trasparenza sono stati adottati diversi interventi normativi, che hanno consentito tra l'altro la nascita e il rafforzamento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

INVESTIMENTI

Affinché la ripresa si consolidi e la produttività acceleri nel medio periodo è indispensabile che gli investimenti riprendano a crescere stabilmente.

Il Governo è intervenuto per migliorare l'ambiente economico per gli investimenti privati, inclusi quelli esteri. Le aziende possono oggi contare su una serie di incentivi fiscali per investire in beni strumentali, finanziare la ricerca e sviluppare marchi e brevetti. Sono stati introdotti:

- l'istituto del voto plurimo, volto a incentivare la quotazione soprattutto delle PMI e ad accrescere la stabilità della governance delle imprese;
- la possibilità per le assicurazioni, i fondi di credito e le società di cartolarizzazione di finanziare direttamente le aziende, connettendo domanda e offerta di capitali.
- il provvedimento "Sblocca Italia" ha contribuito a migliorare gli strumenti di investimento esistenti, come i project bonds, per consentire ai privati di investire nelle infrastrutture;
- gli investitori esteri nel nostro Paese hanno oggi a disposizione tribunali specializzati e possono fare sempre più affidamento su un regime fiscale certo, garantito da accordi di ruling di standard internazionale con l'Agenzia delle Entrate.

Inoltre sono state varate norme volte a:

- sostenere le imprese in temporanea difficoltà nel percorso di risanamento e consolidamento industriale;
- accrescere le possibilità di finanziamento per l'internazionalizzazione delle imprese e le esportazioni;
- incrementare i benefici a favore delle start-up, estendendoli alle PMI innovative;
- aumentare gli sgravi fiscali per le attività di ricerca e sviluppo e per i brevetti;
- sviluppare i canali di finanziamento per le imprese alternativi al credito bancario;
- ampliare le possibilità di accesso al fondo centrale di garanzia.

Nel 2015 si è finalmente interrotta la caduta degli investimenti pubblici, nei prossimi anni si prevede un graduale incremento della spesa in conto capitale.

In una prospettiva di medio- lungo termine le azioni dell'esecutivo saranno dirette a

- rafforzare la governance degli investimenti pubblici;
- aumentare la capacità progettuale nella predisposizione delle opere pubbliche;
- estendere la trasparenza nelle procedure di svolgimento;
- migliorare i processi di valutazione ex-ante ed ex-post.

Più in generale, politiche di massima trasparenza riguarderanno tutta l'azione della pubblica amministrazione non solo come strumento di prevenzione della corruzione, ma anche come leva per incrementare l'efficacia dell'intervento pubblico.

GLI INTERVENTI SULLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Tutte le azioni legate alla pubblica amministrazione partono da un presupposto: l'esigenza di ridurre il debito pubblico per rispettare gli impegni assunti con l'Unione e alleggerire il peso che graverebbe sulle future generazioni

Ogni azione di stimolo alla crescita si deve accompagnare ad una continua riduzione dell'indebitamento.

Il debito dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 passa al 2,6 nel 2015 e passerà 2,2 nel 2016.

Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà dopo otto anni di crescita ed è previsto in continuo calo negli anni successivi per scendere al di sotto del 120 per cento a partire dal 2019. Già a partire dal 2016, la traiettoria di riduzione del debito è conforme alla regola del debito, contemplata nei trattati dell'Unione europea.

AZIONE	IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ INTERNO
DESCRIZIONE	Enti locali: Riduzione del contributo per circa 2.289 milioni conseguito mediante la riduzione dei singoli obiettivi finanziari. Introduzione di un nuovo criterio di virtuosità basato sulla capacità di riscossione di ciascun ente, mediante la considerazione degli stanziamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità tra le spese rilevanti nel saldo finanziario da conseguire. Regioni a statuto ordinario: Sostituzione del patto di stabilità interno con un vincolo in termini di pareggio di bilancio che si ispira, anticipandolo di un anno, al pareggio di bilancio di cui alla legge rinforzata n.243/2012.
FINALITÀ	Realizzare un sistema di vincoli di finanza pubblica caratterizzato da maggiore semplicità e linearità (e quindi maggiore <i>enforceability</i>), maggiore realismo (aumentando nel contempo le sanzioni per gli sforamenti) e maggiore coerenza col sistema dei vincoli europei.
TEMPI	2015-2018

AZIONE	RIFORMA DELLA TASSAZIONE LOCALE IMMOBILIARE E SEMPLIFICAZIONE DELLE IMPOSTE LOCALI
DESCRIZIONE	Semplificare il rapporto tra i contribuenti e i Comuni nell'ambito della fiscalità locale. Rivedere la tassazione locale con la finalità di dare un assetto definitivo e stabile a un settore della fiscalità interessato dal succedersi di disposizioni normative negli ultimi anni. Superare la coesistenza di IMU e TASI, unificando i due tributi in un'unica imposta con aliquote differenziate: più basse sulle abitazioni principali; più alte sulle altre abitazioni. Per gli altri tributi comunali, prevedere la semplificazione e l'armonizzazione della normativa, con la possibile introduzione di un tributo/canone che sostituisca l'insieme delle imposte locali minori esistenti. Aumentare la quota dei trasferimenti stato-enti locali, allocati sulla base della capacità fiscale e dei fabbisogni standard, superando il criterio basato sulla spesa storica.
FINALITÀ	Razionalizzare e semplificare la tassazione locale sugli immobili dando stabilità a un settore della tassazione interessato da numerose riforme negli ultimi anni.
TEMPI	Il varo della riforma della tassazione locale sarà realizzato prima della fine del 2015.

Il governo prevede la riforma del Patto di Stabilità per i Comuni, ovvero la revisione del meccanismo di allocazione degli obiettivi del Patto di stabilità interno nei confronti del comparto comunale.

Secondo la nota di aggiornamento al DEF gli obiettivi sui saldi finanziari e sulla spesa saranno progressivamente superati dalla regola dell'equilibrio di bilancio che richiede agli enti di conseguire il pareggio di bilancio in termini nominali.

AZIONE	UTILIZZO COSTI/FABBISOGNI STANDARD PER DETERMINARE OBIETTIVI DI SPESA COMUNI
DESCRIZIONE	Stabilire un percorso pluriennale per arrivare al 100% degli obiettivi di costo dei comuni basati sui costi standard, fabbisogni standard e capacità fiscale standard
FINALITÀ	Dare incentivi ai comuni per allinearsi alle migliori pratiche di efficienza, garantendo equità nella distribuzione delle risorse gestite con il meccanismo del fondo di solidarietà
TEMPI	Entro 2015

AZIONE	TRASPARENZA DELLA PERFORMANCE
DESCRIZIONE	Mettere on line le performance delle amministrazioni locali in termini di costo e livello di servizio in modo sintetico e leggibile da tutti.
FINALITÀ	Consentire ai cittadini di valutare l'operato dei loro amministratori eletti: sindaci e Presidenti di regione.
TEMPI	Settembre 2015

Alcune riforme sono volte a creare meccanismi e incentivi per promuovere un'efficiente gestione degli enti locali come l'utilizzo dei costi standard per la determinazione degli obiettivi di spesa dei Comuni e la trasparenza sui costi dei Comuni, resi pubblici e facilmente consultabili su www.opencivitas.it e <http://soldipubblici.gov.it/it/home>.

Società partecipate dalla Pubblica Amministrazione

- La legge di Stabilità 2015 ha avviato un processo di riorganizzazione delle società partecipate locali e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, da parte di Regioni, Province autonome,

Enti Locali, camere di commercio, università, istituti di istruzione universitarie e autorità portuali con finalità di contenimento della spesa.

L'obiettivo del processo, avviato con il piano di razionalizzazione del Commissario Cottarelli, è quello di ridurre il numero delle società entro il 31 dicembre 2015.

Il processo di riorganizzazione deve seguire i seguenti criteri:

1. l'eliminazione delle società e delle partecipazioni sociali non indispensabili per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (anche mediante liquidazione e cessione), nonché delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe a quelle svolte da altre partecipate o enti pubblici (anche mediante fusione);
2. l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
3. la riorganizzazione interna delle società per contenere i costi di funzionamento (anche mediante riduzione delle remunerazione degli organi).;
4. è prevista la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

Per raggiungere l'obiettivo di razionalizzazione gli organi di vertice delle amministrazioni hanno presentato un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazione entro il 31 marzo 2015, corredato da relazione tecnica, e l'hanno trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", meglio conosciuta come Legge Madia di Riforma della PA contiene 14 importanti deleghe legislative: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, semplificazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e

PRIVATIZZAZIONI	
AZIONE	
DESCRIZIONE	Dismissioni di partecipazioni in società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, attraverso piani di privatizzazioni annuali per il periodo 2015-2018. Attivare strumenti tali da consentire un efficace processo di dismissione a livello locale.
FINALITÀ	Le privatizzazioni annunciate porteranno 0,4 p.p. di PIL nel 2015, 0,5 p.p. nel 2016 e 2017 e 0,3 p.p. nel 2018.
TEMPI	Piano annuale per il periodo 2015-2018.

trasparenza.

Lo scorso 20 gennaio il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare il decreto legislativo denominato "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della delega contenuta all'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (la c.d. Riforma Madia della PA).

Il testo del decreto, non ancora pubblicato in gazzetta ufficiale, potrà sicuramente contribuire a ridurre il numero complessivo delle società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche, stimolando l'aggregazione di quelle di minori dimensioni e contribuendo concretamente a rendere più razionale ed efficiente l'intero sistema.

L'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto è rappresentato dalle società previste al titolo V del libro V del Codice Civile, che sono partecipate totalmente o parzialmente, direttamente o indirettamente, dalle Amministrazioni pubbliche previste all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001.

Per quanto riguarda le società quotate in mercati regolamentati, le società che prima del 31/12/2015 hanno emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e le società partecipate dalle precedenti società, le disposizioni del decreto si applicano solo nei casi espressamente previsti dal decreto stesso. Inoltre, le disposizioni in commento non si applicano, nei 18 mesi successivi alla sua entrata in vigore, alle società che abbiano già deliberato la quotazione in mercati regolamentati delle proprie azioni con provvedimento comunicato alla Corte dei Conti.

Personale della Pubblica Amministrazione

Il comma 228 della legge di stabilità 2016 stabilisce (tramite rimando all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con

AZIONE

DESCRIZIONE

RIORDINO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE E RIASSETTO DELLA DISCIPLINA DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità. Ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche. Distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa. Rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private. Riconoscimento, quale funzione fondamentale dei Comuni e delle Città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza. Abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza. Individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità.

FINALITÀ

Assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa, la tutela e la promozione della concorrenza, la riduzione e razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica, l'omogeneizzazione della disciplina interna con quella europea in materia di attività economiche di interesse generale. Accrescimento della qualità dei servizi pubblici locali.

TEMPI

Decreti attuativi (testo unico della disciplina in materia di partecipazioni pubbliche in società di capitali e testo unico della disciplina in materia di servizi pubblici locali), entro il 2015.

modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114) che le regioni e gli enti locali soggetti al patto di stabilità interno nel triennio 2016-2018, possono effettuare "assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente". Le percentuali attualmente vigenti restano valide "al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta". In correlazione a tale disposizione viene anche disapplicata la norma che elevava le percentuali del turn-over per gli enti che avevano una incidenza della spesa di personale inferiore al 25%.

Il comma 723 stabilisce che gli enti che non rispettano il saldo di finanza pubblica previsto dalle disposizioni che hanno sostituito il patto di stabilità interno, sono soggetti ad una serie di sanzioni, che riprendono quelle che già colpivano gli enti che non rispettavano le regole del patto di stabilità.

Tra queste, ovviamente ritroviamo il divieto di procedere ad assunzioni.

La formulazione ricalca pedissequamente quanto già previsto dall'articolo 76, comma 4, del d.l. 112/2008, convertito in legge 133/2008: "l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione".

AZIONE

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E NUOVO SISTEMA DELLA DIRIGENZA

DESCRIZIONE

Revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio. Revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali. Razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici.

FINALITÀ

Riqualificazione e redistribuzione delle risorse umane; maggiore professionalità e orientamento al risultato della dirigenza.

TEMPI

Decreti attuativi entro il 2015.

AZIONE

MOBILITÀ DEL PERSONALE DELLE PROVINCE

DESCRIZIONE

La legge di stabilità per il 2015 ha previsto un articolato percorso di mobilità del personale delle province, che dovrà transitare in altre amministrazioni dello Stato o degli enti regionali e locali. La procedura prevede che gli enti di area vasta (che sostituiscono le provincie) individuano il personale da destinare alle procedure di mobilità, in relazione ai processi di riordino delle relative funzioni, che vedranno permanere in capo agli enti di area vasta le sole funzioni definite come fondamentali.

Il personale destinatario delle procedure di mobilità, in quanto non impegnato nello svolgimento delle funzioni fondamentali, sarà prioritariamente ricollocato presso le regioni e gli enti locali e, in via subordinata, presso le amministrazioni dello Stato (in questo caso è prevista una procedura di mobilità prioritaria verso gli uffici giudiziari, oggetto peraltro già di uno specifico bando, che si sta chiudendo, che interesserà oltre mille lavoratori). Per favorire l'espletamento di queste procedure di mobilità a tutte le amministrazioni è fatto divieto di effettuare assunzioni a tempo indeterminato a valere sui budget 2015 e 2016.

FINALITÀ

Assicurare l'attuazione del riordino delle funzioni delle provincie e favorire la ricollocazione del personale non utilizzato nello svolgimento delle funzioni fondamentali.

TEMPI

Avvio delle procedure di mobilità entro il 2015.

- L'attività di revisione della spesa consente di identificare le forme di impiego delle risorse pubbliche più efficaci e realizzare risparmi permanenti da destinare alla riduzione del carico fiscale sulla cittadinanza e il sistema produttivo. Gli strumenti adottati per perseguire questi obiettivi riguardano:
 - i) il cambiamento dei meccanismi di spesa e degli assetti organizzativi delle amministrazioni,

- ii) l'aumento dell'efficienza della fornitura di beni e di servizi da parte della pubblica amministrazione,
- iii) l'abbandono di interventi obsoleti e poco efficaci, a favore di interventi che dimostrano di produrre i risultati auspicati,
- iv) il cambiamento del perimetro dell'intervento pubblico.

- La revisione della spesa è stata condotta, nel corso di questi anni, con azioni e percorsi diversificati. Sono stati nominati due Commissari straordinari incaricati di effettuare proposte di razionalizzazione, concentrate nel periodo 2012-2013 sull'acquisto di beni e servizi e, a partire dal 2014, sul perimetro più ampio dell'intervento pubblico. Parallelamente è stato avviato un processo ordinario e continuativo di analisi della spesa, attraverso il rafforzamento delle modalità di collaborazione stabile tra amministrazioni di spesa e Ministero dell'economia e delle finanze.

- Nella formazione della legge di bilancio 2015 le Amministrazioni Centrali hanno adottato un processo di revisione interna della spesa, identificando una serie di misure di riduzione dei capitoli di spesa che potessero portare ad un taglio complessivo del budget a loro disposizione del 3 per cento. In tale revisione è inclusa la possibilità da parte delle Amministrazioni Centrali di ridurre i trasferimenti agli enti da loro controllati.

- Il Governo ha introdotto limiti di spesa per gli incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa nella PA. Inoltre, a decorrere dal 1° maggio 2014, il trattamento economico annuo di chiunque riceva, a carico delle finanze pubbliche, emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro subordinato, o autonomo, intercorrenti con le autorità amministrative indipendenti, con gli enti pubblici economici e con le pubbliche amministrazioni e società non quotate dalle stesse partecipate, non può superare il limite massimo di **240.000 euro lordo per dipendente (limite precedentemente fissato in misura corrispondente a quanto percepito dal Primo Presidente della Corte di Cassazione).**

- Si stabilisce il numero massimo delle autovetture di servizio di ciascuna pubblica amministrazione, riducendone altresì il limite massimo di spesa al 30 per cento della spesa sostenuta per tale finalità nel 2011.

Al fine di rendere più efficiente la loro presenza sul territorio, le amministrazioni centrali hanno realizzato un piano di razionalizzazione degli spazi utilizzati, anche attraverso la condivisione di immobili. Il piano punta a realizzare una riduzione pari almeno al 50 per cento della spesa per locazioni e al 30 per cento degli spazi utilizzati.

- Sono state adottate dal Governo note metodologiche e dei fabbisogni standard per ciascun Comune e Provincia delle Regioni a statuto ordinario relativi alle funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo.

Nel merito del provvedimento, la funzione generale di amministrazione, di gestione e di controllo è stata distinta, per i Comuni, in quattro macro servizi.

Queste macro aree sono attinenti a:

- 1) i servizi di gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- 2) i servizi di ufficio tecnico;
- 3) i servizi di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico; e
- 4) ad altri servizi generali.

Con il monitoraggio e la rideterminazione annuale si è inteso introdurre un meccanismo virtuoso che riconosca un fabbisogno a fronte dell'effettiva erogazione del servizio e non solo a fronte di una domanda potenziale.

- È stata creata una banca dati dei fabbisogni standard disponibile per consultazione da luglio 2014 per gli enti locali e da novembre per i cittadini. La banca dati 'OpenCivitas' (attualmente i dati OpenCivitas riportano le spese effettuate dal Comune del 2010 e pertanto non risultano rilevanti ai fini di questa analisi) può essere esplorata per confrontare la spesa sostenuta dagli enti per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali (Amministrazione, gestione e controllo; gestione del territorio e dell'ambiente; Polizia locale; Istruzione pubblica; viabilità e trasporti; settore sociale) con il fabbisogno standard per quelle stesse funzioni.

- Il Governo ha rafforzato il potere contrattuale della pubblica amministrazione attraverso l'aggregazione della domanda d'acquisto di beni e servizi. Le misure tendono a:

1. rendere certi i tempi di pagamento da parte della PA;
2. generare economie di scala;
3. aumentare la trasparenza delle spese per beni e servizi, anche con la pubblicizzazione dei prezzi effettivi di acquisto.

- È stato costituito il 'Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti' nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti che limita a 35 'soggetti aggregatori' la numerosità delle centrali d'acquisto, qualificate per una specifica professionalizzazione della commessa pubblica e capacità di aggregazione della domanda.

- I compiti di controllo sulle attività di acquisto di beni e servizi da parte della PA sono attribuiti all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC). Al fine di un controllo più puntuale, il MEF ha definito le caratteristiche essenziali dei beni e servizi oggetto delle convenzioni stipulate da CONSIP: soltanto deviazioni da queste caratteristiche saranno rilevanti per giustificare acquisti a prezzi maggiori rispetto al benchmark CONSIP.
- A partire dal 1° ottobre 2014, attraverso la banca dati nazionale dei contratti pubblici, l'ANAC fornisce alle amministrazioni pubbliche un'elaborazione dei prezzi di riferimento - alle condizioni di maggiore efficienza - di beni e di servizi, e pubblicherà sul proprio sito web i prezzi unitari corrisposti dalle pubbliche amministrazioni per gli acquisti di tali beni e servizi. I contratti stipulati in violazione di tali prezzi massimi saranno nulli.
- Il Governo ha stabilito la data del 31 marzo 2015 per l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti commerciali con tutte le PA, inclusi gli enti territoriali²⁵. Si ricorda che Ministeri, Agenzie fiscali ed enti nazionali di previdenza non possono più accettare fatture emesse o trasmesse in forma cartacea già da giugno 2014.

La digitalizzazione e la semplificazione

È stata adottata l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015–2017, prevista dalla riforma della PA del 2014. Essa contiene le linee d'indirizzo condivise tra Stato, Regioni ed Enti Locali e il cronoprogramma delle relative attività per assicurare l'effettiva realizzazione di obiettivi di semplificazione, ridurre costi e tempi sopportati da cittadini e imprese per lo svolgimento degli adempimenti burocratici e assicurare certezza ai cittadini e alle attività di impresa.

L'Agenda punta su cinque settori strategici d'intervento: cittadinanza digitale, *welfare* e salute, fisco, edilizia e impresa. Per ciascuno di essi individua azioni, responsabilità, scadenze e risultati attesi.

Passi avanti nella semplificazione delle procedure verranno anche dalla digitalizzazione della P.A e in particolare dal Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese (Spid) A tale riguardo sono state definite le caratteristiche, i tempi e le modalità di adozione del sistema da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle imprese. La nuova norma impone alle PA - per l'identificazione e l'autenticazione in rete degli utenti dei servizi telematici - il solo uso dell'Identità Digitale di cittadini e imprese, della Carta di Identità Elettronica (CIE) e della Carta Nazionale dei Servizi (CNS), vietando, di fatto, l'uso di strumenti di identificazione e autenticazione alternativi. Lo Spid può aumentare la fiducia della cittadinanza verso i servizi online e i pagamenti elettronici e contrastare il fenomeno del furto di identità. Il piano di attuazione prevede l'avvio, in sperimentazione, del

AZIONE	AGENDA PER LA SEMPLIFICAZIONE 2015-2017
DESCRIZIONE	Con l'Agenda per la semplificazione 2015-2017, il Governo, le Regioni e gli enti locali hanno assunto un impegno comune a realizzare un programma di semplificazione in cinque settori strategici di intervento fondamentali per la vita di cittadini e imprese: cittadinanza digitale, welfare e salute, fisco, edilizia e impresa. Per ciascuno di essi sono individuate scadenze, tempi e responsabilità. Tra le misure rivolte alle imprese, particolare rilievo assume la semplificazione del sistema delle autorizzazioni, la riforma delle conferenze dei servizi e predisposizione della modulistica standard, nonché un'azione di codificazione. Il successo degli interventi di semplificazione sarà valutato in base all'effettivo conseguimento dei risultati attesi tramite un'attività di monitoraggio sul rispetto del cronoprogramma fissato dall'Agenda.
FINALITÀ	Assicurare effettività alle politiche di semplificazione per migliorare la vita dei cittadini, favorire la crescita e rafforzare la competitività delle imprese.
TEMPI	Da gennaio 2015 a dicembre 2017.

sistema Spid su alcuni servizi a partire da aprile 2015.

- Per quanto riguarda le misure di diretto impatto sulle imprese, è stata introdotta la regola che prevede l'acquisizione del DURC per via telematica e in tempo reale, quindi tempi più brevi nelle gare d'appalto e nei pagamenti da parte delle PA. La verifica della regolarità contributiva nei confronti dell'INPS e dell'INAIL deve avvenire in tempo reale e con modalità esclusivamente telematiche, attraverso un'interrogazione negli archivi, che ha una validità di 120 giorni a decorrere dalla data di acquisizione.

- Nei settori di attività a basso rischio di infortuni e malattie professionali (individuati sulla base di criteri e parametri oggettivi desunti dagli indici infortunistici dell'INAIL), sono stati semplificati gli adempimenti per la sicurezza sul lavoro. Ad aprile 2014 sono stati approvati i modelli uniformi per la presentazione della notifica preliminare attraverso lo Sportello unico (insieme all'istanza o alla segnalazione relativa all'avvio delle attività produttive), che provvede a trasmetterla all'organo di vigilanza.

- i primi provvedimenti conseguenti all'adozione dell'Agenda sono già operativi nel settore dell'edilizia: la Conferenza unificata ha approvato i modelli unici semplificati per la comunicazione di inizio lavori (CIL) e la comunicazione di inizio lavori asseverata (CILA) per gli interventi di edilizia libera;

- i moduli, adeguati alle novità introdotte dallo 'Sblocca Italia', sono stati predisposti (in modo da assicurare la massima semplificazione degli adempimenti per cittadini e imprese.

AZIONE

CITTADINANZA DIGITALE E DIGITALIZZAZIONE DELLA PA E DEL PAESE

DESCRIZIONE

Sarà attivata la piattaforma di comunicazione fra cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni (Italia Login) quale canale di accesso unitario ai servizi on line. A questo scopo saranno completati progetti strategici quali il Sistema Pubblico d'identità Digitale-SPID; la nuova Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente-ANPR; i pagamenti elettronici e la fatturazione elettronica. Saranno anche sviluppati i progetti di digitalizzazione della sanità, della scuola, della giustizia, del turismo, dell'agricoltura e lo sviluppo delle *smart city*.

Saranno realizzati gli interventi volti ad assicurare l'interoperabilità e la razionalizzazione delle infrastrutture digitali del Paese e sarà data attuazione del Piano strategico per la banda ultra larga.

Nella prospettiva del "*freedom of information act*", saranno aumentati gli investimenti per la trasparenza attraverso la diffusione degli *open data* e saranno ulteriormente sviluppate le iniziative già realizzate per la trasparenza negli appalti pubblici (Open EXPO) e nella spesa delle amministrazioni pubbliche italiane (Soldi Pubblici). Sarà data attuazione al Piano nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali.

FINALITÀ

Garantire la piena interoperabilità delle banche dati e dei sistemi delle PA per migliorare i servizi per cittadini e imprese (minori oneri, adempimenti e tempi di attesa) e ridurre i costi di funzionamento delle amministrazioni. Accrescere la trasparenza e la prevenzione della corruzione, la partecipazione e il riuso dei dati pubblici. Migliorare la dotazione di competenze digitali.

TEMPI

Da marzo 2015.

AZIONE	SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E DEGLI ADEMPIMENTI
DESCRIZIONE	La delega in materia di semplificazione delle procedure e degli adempimenti indica, in sintesi, i seguenti principi e criteri direttivi: • razionalizzare e semplificare le procedure e gli adempimenti connessi con la costituzione e la gestione del rapporto di lavoro, con l'obiettivo di dimezzare il numero di atti di gestione del rapporto di carattere burocratico e amministrativo; • semplificare, anche mediante norme di carattere interpretativo, le disposizioni interessate da rilevanti contrasti interpretativi, giurisprudenziali e amministrativi; • unificare le comunicazioni alle pubbliche amministrazioni per i medesimi eventi (ad esempio, infortuni sul lavoro) ponendo a carico delle stesse amministrazioni l'obbligo di trasmetterle alle altre amministrazioni competenti; • promuovere le comunicazioni in via telematica e l'abolizione della tenuta di documenti cartacei; rivedere il regime delle sanzioni; • revisione degli adempimenti in materia di libretto formativo del cittadino.
FINALITÀ	Semplificazione e razionalizzazione delle procedure di costituzione e gestione dei rapporti di lavoro, al fine di ridurre gli adempimenti a carico di cittadini e imprese.
TEMPI	Maggio 2015.

GLI APPALTI

Il 28 marzo 2014 sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali. Queste direttive dovranno essere recepite dal nostro legislatore entro il 18/04/2016. Le direttive introducono nuovi principi per il settore degli appalti pubblici:

A) la semplificazione delle procedure attraverso: l'eliminazione della tradizionale distinzione tra

cosiddetti servizi dell'allegato II A e dell'allegato IIB; la diffusione di modalità elettroniche di acquisizione, l'aggregazione della domanda attraverso le centrali di committenza l'ampliamento del soccorso istruttorio (viene aumentato l'ambito di ammissibilità della regolarizzazione volta anche a sanare la mancata produzione di documenti) e la previsione di un documento di gara unico europeo: un'autodichiarazione avente la natura di prova documentale preliminare ai fini della partecipazione alla gara, attraverso la quale gli operatori economici possono partecipare alle gare nel mercato unico dichiarando il possesso dei requisiti di partecipazione;

B) la tutela delle piccole e medie imprese attraverso: la suddivisione degli appalti in lotti; l'individuazione di requisiti di partecipazione legati al fatturato pienamente rispettosi del principio di proporzionalità e il pagamento diretto dei subappaltatori.

C) la promozione della innovazione intesa come ogni misura che riduce gli impatti negativi per l'ambiente, favorisce un uso più efficiente delle risorse ambientali e valorizza la responsabilità sociale delle imprese attraverso la ridefinizione dei criteri di aggiudicazione. **Dal principio di equivalenza dei criteri si passa a privilegiare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e all'obbligo di valutare i costi anche futuri di ogni acquisizioni ovvero il ciclo di vita del bene, in quanto anche i costi di dismissione ricadono sulla collettività.** Viene introdotto come criterio di aggiudicazione il miglior rapporto qualità/prezzo. Ovvero dato un prezzo posto dalla stazione appaltante l'offerta migliore viene individuata sulla base esclusivamente di aspetti qualitativi, ambientali e sociali connessi all'oggetto dell'appalto. Questa previsione permetterà di tutelare l'occupazione, migliorare le condizioni di lavoro e di favorire l'inserimento di persone in difficoltà.

AZIONE

SUPERARE LA FRAMMENTAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI

DESCRIZIONE

Tra le misure: 1) l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), operante presso l'ANAC, dell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui fanno parte la Consip ed una centrale di committenza per ciascuna regione, oltre alle ulteriori centrali di committenza che risultino in possesso di specifici requisiti di iscrizione, fermo restando il tetto massimo di 35 unità. 2) preclusione al rilascio del codice identificativo gara (CIG) in favore dei comuni non capoluogo di provincia che intendano procedere all'acquisizione di lavori, beni e servizi senza ricorrere alle unioni dei comuni, ovvero senza costituire un apposito

accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero senza ricorrere ad un soggetto aggregatore o alle province, né acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip o da altro soggetto aggregatore di riferimento. 3) Specificazione dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco soggetti aggregatori, (natura dei soggetti abilitati e valore complessivo delle procedure bandite nel triennio precedente e per singolo anno) da parte dei soggetti candidati ulteriori rispetto a quelli designati dalle regioni. l'ANAC definirà le modalità operative per la presentazione delle richieste di iscrizione. 4) DPCM relativo alla definizione dell'elenco dei beni e servizi e le soglie di importo per obbligo ricorso ai soggetti aggregatori. 5) Per le ulteriori centrali di committenza, definire l'indicazione di soglie minime - in termini di popolazione complessiva, e/o di volumi di acquisto da rispettare - affinché le unioni di comuni o i consorzi tra gli stessi risultino funzionali ad una concreta centralizzazione, tale da poter garantire l'auspicata economia di scala, oltre che una sufficiente organizzazione amministrativa (dotata, cioè, di tutte le competenze per un'ideale gestione delle odierne procedure di gara, soprattutto se complesse).

FINALITÀ

Superare la frammentazione delle stazioni appaltanti, revisione della spesa.

TEMPI

Giugno 2015.

AZIONE	DELEGA CODICE APPALTI
DESCRIZIONE	Approvazione del Disegno di Legge Delega di recepimento Direttive Appalti e Concessioni 2014/23/UE; 2014/24/UE; 2014/25/UE.
FINALITÀ	L'obiettivo è semplificare, rafforzare la qualificazione degli operatori e accrescere la partecipazione di tutti gli stakeholders qualificati di interesse. Ridurre gli spazi di illeciti e corruzione attraverso una normativa chiara e trasparente.
TEMPI	Dicembre 2015.

Le direttive pongono particolare attenzione alla lotta alla corruzione attraverso misure di prevenzione. In particolare si prevede l'esclusione di operatori economici, già condannati per corruzione e l'obbligo per gli stati membri di adottare misure per prevenire i conflitti di interessi in cui possa trovarsi il personale di un'amministrazione aggiudicatrice.

Le nuove direttive europee che valorizzano il ruolo degli appalti pubblici come promotori dell'innovazione, della tutela ambientale e della responsabilità sociale. Le nuove direttive vogliono garantire la sopravvivenza delle piccole e medi imprese, in quanto in una economia globale la sfida il benessere e lo sviluppo vanno garantiti con politiche locali. La contemporanea affermazione dell'esigenza di adottare piani di contrasto della corruzione sottolinea come gli appalti possano realmente influenzare positivamente la concorrenza, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo locali. E' importante sottolineare che nel concetto di corruzione del PNA rientrano anche gli episodi di maladministration che sfuggono alla normativa penale.

L'art. 33 comma 3 bis del Codice stabilisce che i Comuni, non capoluogo di provincia, debbano ricorrere alla Centrale di committenza per l'acquisizione di tutti i lavori, i servizi e le forniture, a prescindere dalla procedura di gara prescelta o dal loro importo (sopra soglia o sotto soglia comunitaria). Ed in caso di violazione di tale obbligo, l'ANAC non rilascerà il codice identificativo gara (CIG). Gli Enti possono aderire a centrali di committenza provinciali oppure costituire una centrale unica di committenza tra i comuni (come convenzione tra comuni ai sensi dell'articolo 30 del testo unico degli Enti Locali).

La Centrale Unica di Committenza deve essere concepita dalle amministrazioni non come un mero adempimento di legge ma come un'opportunità per migliorare in termini di efficienza ed efficacia le procedure di gara e per aggregare l'acquisizione di beni e servizi con il fine di realizzare economie di spesa. La centrale Unica di Committenza ha anche la caratteristica di separare i soggetti che gestiscono la gara e coloro che gestiscono gli appalti. Questa segregazione è evidentemente una misura di prevenzione della corruzione.

Sono previste tuttavia alcune deroghe all'acquisizione di servizi, beni e lavori attraverso la CUC:

- i comuni possono procedere ad acquisizioni autonome per importi inferiori a 40.000,00;
- le amministrazioni possono acquisire beni e servizi attraverso strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento.

Questi sistemi non consentono però di acquisire lavori pubblici. L'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) nella determinazione n. 3/205 del 28 febbraio 2015 ha escluso l'applicazione della CUC alle procedure relative agli appalti di servizi compresi nell'allegato IIB del d.lgs. n. 163/2006 a all'affidamento di concessioni di servizi disciplinate dall'art. 30 del d.lgs. n. 163/2006.

Il rapporto pubblico privato

La strategia Smart, applicata ad una Città, un Territorio o un Distretto Industriale prevede 6 pilastri:

- a) tecnologie e strumenti per l'efficienza energetica e l'integrazione di fonti rinnovabili;
- b) diffusione di piattaforme tecnologiche e di connettività che consentano la promozione di nuovi sistemi di servizi digitali;
- c) sviluppo di nuovi sistemi di servizi digitali per migliorare la qualità della vita di cittadini ed imprese;
- d) adeguamento delle infrastrutture e redesign urbano;
- e) adeguamento delle competenze digitali di cittadini, imprese, settore pubblico;
- f) presenza di un modello di sostenibilità economico-finanziaria per l'intervento.

AZIONE

PROMUOVERE GLI INVESTIMENTI IN PROGETTI INTEGRATI DI SMART CITIES E COMMUNITIES

DESCRIZIONE

Attivazione di un Technical & Financial Hub, che fornisca supporto alle Istituzioni nazionali, locali e comunitarie interessate a promuovere programmi Smart City integrati, che si basino:

- sulla coesistenza di azioni sui 6 pilastri abilitanti;
- sulla promozione di partenariati pubblico-privati;
- sul coordinamento tra Risorse a Fondo Perduto disponibili e la convergenza di queste con Finanziamenti bancari e da parte delle Istituzioni di Lungo Termine;
- sulla possibilità di utilizzare le *facilities* dell'European Fund for Strategic Investment (il cosiddetto piano Juncker) a supporto dei rischi contratti dalle istituzioni finanziarie, in particolare nelle situazioni dove il "prime contractor" non ha sufficiente merito di credito.

FINALITÀ

Promuovere, grazie anche alla convergenza ed al coordinamento di risorse finanziarie, programmi "integrati" in Smart Cities, Communities, Lands, Districts ad elevato impatto su crescita, competitività e occupazione.

TEMPI

Settembre 2015.

La prevenzione della corruzione

L'attività di vigilanza sulle pubbliche amministrazioni attiene al controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza amministrativa. L'attività di vigilanza viene esercitata con particolare riguardo agli ambiti principali in cui si consumano gli episodi di corruzione nella pubblica amministrazione:

- contratti di appalto e di fornitura,
- strumenti urbanistici e permessi a costruire,
- finanziamenti alle imprese,
- assunzioni- nonché con riguardo alle situazioni di incompatibilità/ inconferibilità degli incarichi.

L'ANAC è parte attiva nel percorso di superamento della frammentazione delle stazioni appaltanti del nostro Paese, attraverso l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti.

AZIONE

RAFFORZARE LE MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PA E IL RUOLO DELL'ANAC

DESCRIZIONE

Tra le misure volte al rafforzamento della prevenzione della corruzione: a) promuovere la cultura della legalità fra i pubblici dipendenti e garantire al contempo la giusta tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti; b) rafforzamento del rispetto del Piano Nazionale Anticorruzione; c) controllo sul conferimento degli incarichi e cause di incompatibilità tra il mandato parlamentare e lo svolgimento di cariche di natura elettiva ricoperte all'interno degli ordini professionali e in particolare per i dirigenti sanitari; d) disciplinare le misure di trasparenza reddituale e patrimoniale degli organi di indirizzo politico-amministrativo di amministrazioni ed enti pubblici e il relativo sistema sanzionatorio; e) verifica della pubblicazione sui siti istituzionali dei dati di significativo rilievo ai fini della prevenzione della corruzione, quali bandi di gara, enti controllati dalle amministrazioni, dati sugli organi di indirizzo politico amministrativo e sugli incarichi dirigenziali. f) Rafforzare la collaborazione inter istituzionale dell'ANAC con amministrazioni pubbliche e soggetti a cui l'ordinamento conferisce specifici compiti in materia di anticorruzione.

FINALITÀ

Prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA.

TEMPI

Giugno 2015.

LE CONDIZIONI ESTERNE : IL CONTESTO REGIONALE

Il DEFR 2016-2018 apre il nuovo ciclo della programmazione Regionale.

ANALISI ECONOMICA E SOCIALE DELLA NOSTRA REGIONE

Il Veneto rimane comunque la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,1% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in Veneto.

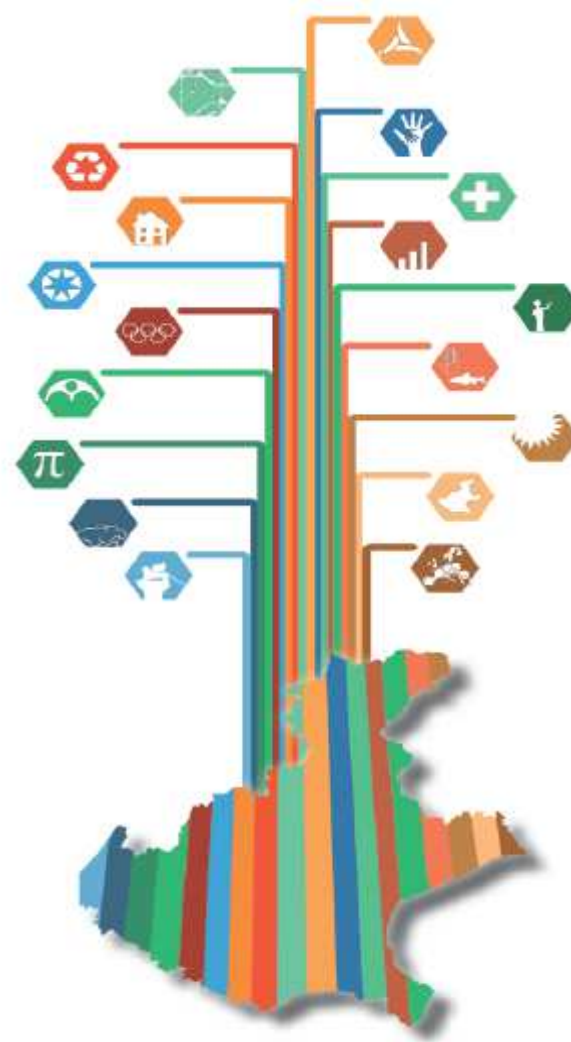
Il PIL per abitante veneto nel 2014 risulta di 30.146 euro, superiore del 13,4% rispetto a quello nazionale.

A sostenere la nostra economia è stato il fatturato estero delle imprese venete. Il fatturato è aumentato di 2,7 punti percentuali, confermando il trend positivo dell'anno precedente (+2,9%). Il Veneto conferma la seconda posizione della graduatoria regionale per valore complessivo di export, 54,1 miliardi di euro, con una quota del 13,6% sul totale nazionale. Nel 2014 le esportazioni venete hanno registrato aumenti tendenziali in quasi tutti i settori di attività economica. Il principale settore dell'export veneto rimane quello della meccanica (10,7 miliardi di euro fatturato estero e un incremento annuo del +4,6%), seguito a breve distanza dal comparto della moda (9,6 miliardi di euro e una crescita annua del +3,6%).

L'agricoltura manifesta svariate problematiche: la stagnazione economica che imperversa da qualche anno, la volatilità dei prezzi, il calo dell'occupazione, i cambiamenti climatici e gli eventi estremi che ogni anno mettono a repentaglio raccolti e coltivazioni, il ridotto o mancato accesso al credito, le forti esigenze di ricambio generazionale dei suoi capi azienda (che presentano un'età media di 62 anni), la polverizzazione delle aziende agricole (che dichiarano una dimensione media pari a 6,8 ettari, notevolmente inferiore a quella dei colleghi e competitors europei che si attesta a valori più che doppi). Il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2014 è stimato in 5,6 miliardi di euro in leggero incremento del 2,6% rispetto all'anno precedente. Tale aumento è dovuto quasi esclusivamente al miglioramento delle performance produttive anziché alla crescita dei prezzi dei prodotti agricoli.

Il settore delle costruzioni e l'industria manifatturiera, manifestano tutta la loro crisi: perdono il 2,1% e 1,4% del fatturato rispetto al 2013.

Positivo il terziario, +0,5%, che rappresenta il 53% delle attività produttive regionali. Sono, in primo luogo i servizi bancari e finanziari a chiudere l'anno con una crescita netta, +2,3%; seguono i servizi alla persona, +1,8%, e gli alberghi e ristoranti, +1,5%. Più lieve è l'incremento nel settore dei servizi alle imprese, +0,7% rispetto al 2013.



La peggior performance viene registrata dal settore dell'elettronica, che chiude l'anno con una variazione negativa superiore a tre punti percentuali. In forte difficoltà anche i settori dei mezzi di trasporto, del legno, mobili, carta e stampa e della chimica, con variazioni negative annue di almeno due punti percentuali. Il settore moda riesce invece a rallentare la caduta rispetto allo scorso anno.

Il fattore competitivo per eccellenza, a prescindere dal numero di addetti e dal settore economico, **rimane sempre la qualità del prodotto o servizio offerto**. In un sistema produttivo caratterizzato da grande frammentazione quale quello veneto, ai fini della crescita aziendale, risulta fondamentale **la capacità di attivare relazioni formali di tipo produttivo tra imprese di diversa forma**. In Veneto questo fenomeno è particolarmente sentito per effetto della presenza dei distretti produttivi: oltre il 65% delle imprese venete con almeno tre addetti intrattiene nel biennio 2011-2012 relazioni stabili, di tipo contrattuale o informale, con altre imprese o istituzioni.

Nel 2014 il flusso di visitatori in Veneto è ancora in crescita (+1,7%) e oltrepassa per la prima volta i 16 milioni di arrivi.

Le manifestazioni culturali hanno generato nel 2014 un volume d'affari di quasi 664 milioni di euro e, prendendo in considerazione tutte le attività economiche che costituiscono il sistema culturale in tutta la sua filiera si può calcolare il valore aggiunto prodotto dalla cultura che in Veneto nel 2014 è stato pari a 8.358 milioni di euro. Praticamente in Veneto la cultura produce il 6,3% del PIL regionale e contribuisce per il 10,6% al PIL generato dalla cultura a livello nazionale. Il Veneto è la terza regione per produzione di ricchezza da parte della filiera culturale in Italia.

Ancora una volta il Veneto si conferma tra le regioni leader in Italia e nel 2014 registra il sesto tasso di occupazione 15-64 anni più elevato, 63,7% contro il 55,7% dell'Italia, e il secondo tasso di disoccupazione più basso, 7,5% contro il 12,7% livello medio italiano.

La situazione dei giovani veneti è tra le più favorevoli in Italia: meno i disoccupati rispetto alle altre regioni e in diminuzione i Neet, ossia i giovani non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo.

In Veneto la percentuale di ragazzi che lasciano la scuola prematuramente è bassa e sfiora l'obiettivo europeo di ridurre al 10% entro il 2020 la quota, mentre ha già raggiunto il target fissato dall'Italia del 15-16%: infatti, nel 2013 nella nostra regione si registra un insuccesso scolastico per il 10,3% dei giovani 18-24enni contro il 18,1% del 2004, ovvero la quota più bassa fra tutte le regioni italiane. Molto c'è, invece, da lavorare per quanto riguarda l'innalzamento all'istruzione universitaria poiché la percentuale di 30-34enni laureati è appena il 19,1%, distante anche dal target più realizzabile fissato per il 2020 dal governo italiano del 26-27%.

Complessivamente, nel 2014 il tasso di occupazione è molto più alto per le persone istruite: in linea con il trend nazionale, in Veneto sono 79,2% i laureati che lavorano e 71,9% i diplomati contro il 52,4% e il 25,8% di coloro che hanno la terza media o un titolo inferiore.

Infine, si assiste a una crescita esponenziale della busta paga per titoli di studio più alti. In media, nel 2013 un laureato in Veneto guadagna il 25% in più di una persona che possiede al massimo la licenza media e il 15% in più di un diplomato. Una donna laureata guadagna mediamente 1.400 euro al mese, ovvero 200 euro in più di una diplomata e 300 in più di un'occupata con la terza media, più significative ancora le differenze per gli uomini: un laureato prende 1.750 euro contro i 1.350 del diplomato e i 1.200-1.300 di chi possiede un titolo inferiore.

Un dato è particolarmente allarmante: il rischio di povertà o esclusione sociale riguarda il 16,1% della popolazione in Veneto.

Seppur meno preoccupante rispetto alla situazione nazionale (28,5%) e di molte altre regioni, non va trascurata la portata del fenomeno in termini di cittadini coinvolti: quasi 800 mila persone in seria difficoltà, che non riescono a vivere secondo gli standard della società attuale e che, nei casi più gravi, non sono in grado di provvedere ai bisogni fondamentali della vita. Nel confronto europeo emerge soprattutto lo svantaggio che in Italia colpisce le famiglie numerose, quelle con tre o più figli a carico: per questa tipologia familiare il rischio di povertà o esclusione sociale aumenta notevolmente, tanto da coinvolgere il 38,7% in Veneto (45,9% in Italia).

Politiche per la salute

In Veneto, nel 2014, si stima che le donne possano sperare di vivere in media fino a 85,7 anni, età superiore rispetto agli uomini, che invece vivono in media 80,7 anni. Oltre a considerare quanto si vive, è importante capire quanto si vive in buona salute e ciò che rende ottimale la nostra qualità di vita. È questo uno dei punti della strategia comunitaria, ossia promuovere la buona salute in un'Europa che invecchia, puntando ad aumentare di due anni entro il 2020 il numero di anni di vita vissuti in buona salute, per aiutare i cittadini e cittadine a rimanere attivi e produttivi il più a lungo possibile.

Degli oltre 85 anni di vita, le donne vivono in media i primi 51,3 in buona salute, mentre i restanti 34 in condizioni di difficoltà e, in particolare, gli ultimi 5 anni in stato di disabilità. Gli uomini possono godere di 53,7 anni in buona salute, oltre due anni in più rispetto alle donne, e minori sono gli anni vissuti in disabilità (3 anni).

Il mutare dei bisogni assistenziali e l'emergere di nuove sfide indotte principalmente dalla crescita dell'aspettativa di vita, con il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento delle patologie cronico-degenerative, collegate spesso alla disabilità, ha portato la Regione a ripensare il modello organizzativo dei servizi socio-sanitari, nella necessità di conciliare la garanzia di cure appropriate ai diversi bisogni di salute con la sostenibilità economica del sistema.

L'orientamento della Regione Veneto è quello di diminuire il carico improprio che grava sulle strutture ospedaliere, rinviando al territorio la presa in carico della cronicità e riservando all'ospedale il trattamento dei pazienti con patologie in fase acuta.

Il processo di razionalizzazione della rete ospedaliera prevede anche un ridimensionamento dei posti letto: rispetto alla dotazione del 2012, l'adeguamento allo standard fissato a livello regionale di 3,5 posti letto per mille abitanti comporta una riduzione di 1.219 unità per arrivare a fine 2015 a un totale di 17.448 posti letto nelle strutture pubbliche e private accreditate. Tuttavia, tale riduzione è compensata dall'aumento dei posti letto (+1.263) nelle strutture extraospedaliere, strutture di ricovero intermedie che sono distribuite più diffusamente nel territorio.

I rifiuti

Attualmente il Veneto è una delle regioni italiane che produce meno rifiuti procapite in Italia (449kg/ab nel 2013 contro 489kg/ab della media nazionale), con un trend in continua diminuzione dal 2007. La raccolta differenziata ha raggiunto, nel 2013, il 63,6%, valore che pone il Veneto ai vertici tra le regioni italiane. È stato inoltre modificato il sistema di raccolta dei rifiuti, abbandonando, in poco più di un decennio, la raccolta indifferenziata nella quasi totalità dei comuni veneti. Notevole è stato lo sforzo compiuto per migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, ridurre al massimo la percentuale dei rifiuti conferita in discarica e per incrementare il recupero e il riciclo. Anche in questo campo si registrano indubbi risultati.

I trasporti

La popolazione veneta ha dimostrato una netta preferenza per i mezzi privati ed un uso limitato dei mezzi pubblici, così come il trasporto di merci su strada continua a essere preferito rispetto alla modalità navale e a quella ferroviaria.

Con riferimento al trasporto merci, basti dire che oltre il 95% del trasporto merci avviene su gomma e che il Veneto, assieme a Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, concentra oltre la metà del trasporto complessivo in Italia.

Oltre ai trasporti commerciali, il pendolarismo per motivi di lavoro o studio è un fenomeno rilevante in Veneto: il censimento del 2011 rileva che sono 2.603.830 (53,6% della popolazione residente) le persone che ogni giorno in Veneto effettuano spostamenti per recarsi sul posto di lavoro o di studio; in dieci anni sono cresciute di circa 300.000 unità (erano 2.319.188 nel 2001). Il 70% si sposta per motivi di lavoro, il restante 30% per motivi di studio.

L'automobile resta la scelta più diffusa: la usa il 50% dei residenti come conducente e il 14% come passeggero. **Soltanto il 14,2% utilizza i trasporti pubblici (o privati) collettivi come treno, tram, metropolitana, corriera**, il 3% ricorre ai mezzi a motore a due ruote (motocicletta, ciclomotore e scooter) e un altro 7% va in bicicletta

Unioni fusioni e convenzioni

Nella nostra Regione abbiamo 15 Unioni montane derivanti dalle precedenti Comunità montane e sono in corso di trasformazione le ultime 4 Comunità

montane rimaste.

Ci sono 25 Unioni che comprendono 98 comuni per un totale di 595.905 abitanti (popolazione al censimento 2011) e 2.077,81 Kmq di superficie.

I comuni risultano aver attivato numerose Convenzioni (art. 30 TUEL).

Dal 2013 si è assistito alla fusione di due coppie di comuni: Quero e Vas che hanno dato vita al comune Quero Vas (3.299 abitanti) e Longarone e Castellavazzo che si sono fusi in Longarone (5.937 abitanti).

La spesa della Regione Veneto

Nel 2015 la spesa prevista associata alle 18 Missioni in cui si articola il DEFR ammonta ad euro 12.388.683.248, mentre per le Missioni tecniche (Fondi e accantonamenti; Debito pubblico; Anticipazioni finanziarie; Servizi per conto terzi (Partite di giro) ammonta ad euro 2.781.809.459

Nell'ambito della rimodulazione è stato costituito un fondo regionale di euro 18.000.000 per far fronte alle calamità naturali; altre risorse verranno impiegate per alcune spese ritenute "necessarie", ovvero euro 16.874.190,52 per la restituzione al fondo sanità regionale di risorse originariamente utilizzate a copertura del rimborso anticipazioni liquidità (art. 3 D.L. 35/2013), euro 5.000.000 quale cofinanziamento regionale al Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, euro 3.000.000 per interventi di difesa idrogeologica e boschiva, euro 1.200.000 per attività di difesa legale della Regione, euro 6.000.000 per trasferimenti alle Province per spese in materia sociale; è stata prevista inoltre la costituzione di un fondo regionale per il finanziamento delle deleghe alle Province per euro 11.016.000.

Per il 2016 e 2017 sono riportate le previsioni di competenza che saranno oggetto di revisione in sede di definizione del bilancio autorizzatorio per gli anni di riferimento. Le previsioni sono distinte, oltre che per l'annualità, in base al fatto di essere trattate come Missioni nel DEFR o appartenere alle Missioni tecniche.

Tabella I – Tavola previsioni di competenza per Missioni biennio 2016-2017 (valori in euro)		
MISSIONE	Previsioni di competenza 2016*	Previsioni di competenza 2017*
Missioni rappresentate nel DEFR	10.091.104.551,23	9.840.236.175,33
Missioni tecniche	2.895.737.340,23	2.901.980.340,23
Totale Missioni	12.986.841.891,46	12.742.216.515,56

Nell'ambito delle risorse finanziarie che concorrono alla realizzazione delle politiche regionali vanno considerate quelle collegate ai Programmi Operativi Regionali del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) e del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) finanziato dal FEASR, per il settennio di programmazione 2014/2020, come evidenziate nella tabella di seguito riportata.

Tabella 2 – Quote di partecipazione ai Programmi Operativi Regionali e al Programma di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014/2020 (valori in euro)							
Programma	Quota Fondo UE	%	Quota nazionale	%	Quota regionale	%	Totale
POR-FESR*	300.155.358	50%	210.108.750	35%	90.046.608	15%	600.310.716
POR-FSE*	382.015.911	50%	267.411.138	35%	114.604.773	15%	764.031.822
PSR-FEASR	510.679.000	43,12%	471.549.051	39,81%	202.092.450	17,06%	1.184.320.501
Totale	1.192.850.269		949.068.940		406.743.831		2.548.663.040

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea prevede i seguenti Assi e relativo piano finanziario 2014/2020

Tabella 3 - Piano finanziario del POR FESR 2014/2020 distinto per Assi (valori in euro)		
Asse prioritario	Finanziamento totale	Fin. %
1 - Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione	114.000.000	18,99%
2 - Agenda digitale	77.000.000	12,83%
3 - Competitività dei Sistemi produttivi	170.739.776	28,44%
4 – Sostenibilità energetica e Qualità ambientale	92.558.512	15,42%
5 - Rischio sismico ed idraulico	45.000.000	7,5%
6 - Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)	77.000.000	12,83%
7 - Assistenza tecnica	24.012.428	4%
Totale	600.310.716	100%

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo, approvato con decisione della Commissione Europea n. 9751 del 12 dicembre 2014, prevede per il settennio le seguenti priorità, e relative risorse finanziarie, suddivise per Assi

Il Programma di Sviluppo Rurale, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015, presenta il seguente piano finanziario 2014/2020, suddiviso per Priorità.

Tabella 4 - Piano finanziario del POR FSE 2014/2020 distinto per Assi (valori in euro)		
Asse prioritario	Finanziamento totale*	Fin. %
1 - Occupabilità	305.612.728	40%
2 - Inclusione sociale	152.806.364	20%
3 - Istruzione e formazione	252.130.502	33%
4 - Capacità istituzionale	22.920.956	3%
5 - Assistenza tecnica	30.561.272	4%
Totale	764.031.822	100%

Tabella 5 - Piano finanziario del PSR 2014/2020 distinto per Priorità (valori in euro)		
Priorità	Finanziamento totale	Fin. %
1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	87.894.249	7,42%
2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	422.077.922	35,64%
3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	123.376.623	10,42%
4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	333.951.763	28,20%
5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	64.703.154	5,46%
6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	134.276.438	11,34%
Assistenza tecnica	16.880.798	1,4%
Totale	1.184.320.501	100%

Il Programma di Sviluppo Rurale, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015, presenta il piano finanziario 2014/2020 soprariportato

OBIETTIVI REGIONALI DI PARTICOLARE INTERESSE PER IL COMUNE

EROGARE SERVIZI INFORMATICI AGLI ENTI LOCALI DEL VENETO

La Regione del Veneto fa parte del Centro Sviluppo Servizi per il Territorio (CSST), una struttura dedicata a fornire servizi al territorio e a favorire l'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

Il CSST regionale eroga numerosi servizi di fondamentale importanza agli enti veneti: Servizi e applicazioni per il funzionamento dell'ente (anagrafe, stato civile, ufficio tecnico, commercio, attività produttive, contabilità, personale); Servizi e applicazioni per la comunicazione e la trasparenza (portale Internet, albo pretorio, amministrazione trasparente, digital library, identità federata, pagamenti telematici); Servizi di cooperazione applicativa e interoperabilità tra sistemi informatici di amministrazioni diverse; Servizi di accesso alle principali banche dati di pubblico interesse; Open data; Servizi di hosting e housing a favore di enti strumentali regionali ed enti locali.

Obiettivo della Regione è dare continuità a questi servizi e continuare ad implementarne di nuovi a supporto degli enti locali.

VALORIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO DI GOVERNO DEL VENETO COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE

La Regione si propone di migliorare ulteriormente la quantità e la qualità dei dati statistici disponibili sul Sistema Informativo di Governo del Veneto (SiGoVe), attraverso la strutturazione di nuove banche dati e il costante e tempestivo aggiornamento delle banche dati esistenti, e intende altresì comunicare efficacemente e in forma accessibile, attraverso il sito web, le nuove implementazioni dei contenuti a beneficio della comunità regionale.

IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE PER L'ACCESSO AI FONDI COMUNITARI A GESTIONE DIRETTA

La Regione vuole assicurare il costante incremento del numero dei contatti dell'Helpdesk europrogettazione, che rappresenta lo strumento di cui la Regione si è dotata per favorire l'accesso ai finanziamenti comunitari, mediante risposte mirate alle richieste d'informazioni, fornendo supporto alla presentazione di progetti europei anche mediante la ricerca di Partner internazionali. Inoltre, in partenariato con Unioncamere del Veneto, verrà riproposta l'iniziativa 'Progetta' di ideazione e realizzazione di un ciclo di conferenze sul territorio per la diffusione dei principali programmi comunitari.

GARANTIRE L'ESERCIZIO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO

La Regione intende garantire l'esercizio del servizio di trasporto ferroviario, prevedendo altresì il miglioramento della qualità offerta, tramite la regolamentazione del periodo di proroga contrattuale con i gestori del servizio ferroviario, ma fissando, altresì, un orizzonte temporale preciso per l'espletamento delle procedure di gara. A tal fine, in data 04.05.2015 il Presidente della Regione del Veneto e l'Amministratore Delegato di Trenitalia Spa hanno sottoscritto un verbale di intesa propedeutico alle successive approvazione e sottoscrizione del contratto di proroga per cinque anni, nelle more dello svolgimento della procedura di gara europea per l'affidamento del servizio ferroviario. Nel corso del 2016 sarà avviato lo schema di servizio ferroviario regionale da sottoporre a gara, con le indicazioni quantitative e qualitative relative a cadenza mento orario, fabbisogno di materiale rotabile e servizi di infomobilità ferroviaria.

Da alcuni anni le azioni dirette a sostegno dell'intermodalità e del trasporto delle merci via ferro da parte di alcune regioni sta creando forti disparità tra porti ed interporti italiani. La portualità veneta, in particolare, è fortemente penalizzata dalla concorrenza operata dai porti di Trieste e Ravenna, i cui servizi sono assistiti dalle rispettive Regioni. Nel corso del 2015 è stata promossa una iniziativa per la valutazione del gap ambientale a livello regionale tra le diverse modalità di trasporto al fine di quantificare l'entità economica dell'intervento che i decisori pubblici potrebbero essere chiamati a sostenere. Tale azione proseguirà nel 2016 con la definizione degli strumenti operativi e delle policy che saranno sottoposti alla valutazione dell'Assemblea Legislativa

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Il complesso della attività di competenza della Regione in materia di Trasporto Pubblico Locale è finalizzato alla costruzione e gestione, in collaborazione con gli Enti Locali, di un'offerta di servizi di trasporto collettivo efficiente ed efficace, orientata alla soddisfazione del cittadino utente. Il rilancio e la razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico incentrati sul miglioramento della qualità offerta costituiscono le principali linee di azione finalizzate a dare una risposta concreta ai problemi di congestione del traffico, dell'inquinamento ambientale, dell'incidentalità, del risparmio energetico e, più in generale, del contenimento dei costi sociali connessi alla mobilità.

In particolare, la Regione intende garantire l'ammodernamento del materiale automobilistico, di nagazione e su rotaia (es. autobus, tram), nonché l'innovazione tecnologica e infrastrutturale a servizio del TPL.

Si proseguirà l'attività volta a garantire l'offerta dei servizi di trasporto pubblico automobilistici e lagunari, confermando quanto stabilito nel quadro della generale riprogrammazione attuata a partire dal 2013, assegnando finanziamenti agli enti locali affidanti i servizi, sulla base di nuovi criteri elaborati a partire da costi e fabbisogni standard. La Regione prevede l'introduzione del biglietto unico regionale entro la fine del 2018.

MOBILITA' ALTERNATIVA

In linea con i principi del Piano Nazionale per la Ricarica dei Veicoli Elettrici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione intende rafforzare l'attuale sistema infrastrutturale di approvvigionamento per i veicoli elettrici, realizzando nuove centraline di ricarica.

LE CONDIZIONI ESTERNE : LE RIFORME MANCATE E IN ATTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Come abbiamo accennato in vari punti dei paragrafi precedenti la PUBBLICA AMMINISTRAZIONE è interessata da varie riforme in quanto una pubblica amministrazione efficiente è un elemento fondamentale per la crescita del paese.

Ma l'aziendalizzazione della pubblica amministrazione non è un tema nuovo, ma un processo ormai consolidato che ha preso avvio nel Regno Unito tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 con il governo di Margaret Thatcher.

Successivamente il processo, nel corso degli anni '90, si è diffuso nel mondo anglosassone e nella maggior parte dei paesi Ocse. In quegli anni la necessità di rinnovare la pubblica amministrazione assunse una visibilità mediatica rilevante: basti ricordare che la rivista Time alla fine degli anni Ottanta uscì in prima pagina con la domanda "La pubblica amministrazione è morta?". La letteratura economica definisce questo processo di rinnovamento New Public Management identificandone come tratti caratterizzanti: lo smembramento delle grandi organizzazioni burocratiche pubbliche e la riorganizzazione in unità dimensionali inferiori; l'innovazione dei sistemi contabili; l'individuazione di standard e della cultura del confronto e della performance; il decentramento del potere e l'aumento dell'autonomia manageriale; l'estendersi di processi di privatizzazione e dell'outsourcing; il ricorso a contratti privatistici nella gestione delle risorse umane e l'introduzione di forme di controllo con il fine di orientare le scelte strategiche.

Anche in Italia all'inizio degli anni Novanta l'opinione pubblica si convince che la macchina amministrativa non sia efficace ed efficiente. A livello politico alcuni fenomeni accelerano la riforma:

- la necessità di rispettare i requisiti imposti dall'Unione Europea (trattato di Maastricht del 1992) e pertanto la riduzione del debito pubblico, il tasso di inflazione e il deficit statale;
- la percezione diffusa delle inefficienze pubbliche e dell'eccesso di burocrazia che penalizzano la competitività delle imprese italiane e penalizzano la qualità della vita;
- e l'esplosione di tangentopoli che evidenzia la corruzione politica e scredita gli enti pubblici, che appaiono palesemente viziati dalla corruzione.

Dato il mutato contesto esterno, per curare la res pubblica non è più sufficiente da parte delle Pubbliche Amministrazioni applicare correttamente le leggi e i regolamenti, o porre attenzione unicamente all'aspetto formale degli atti amministrativi; ma è necessario migliorare efficienza, efficacia ed economicità della gestione, razionalizzare l'organizzazione, semplificare i procedimenti e saper leggere ogni azione amministrativa rispetto ai bisogni della collettività amministrata.

Queste finalità trovano spazio nelle leggi di riforma degli anni Novanta e che vanno a modificare il rapporto di pubblico impiego e la dirigenza pubblica e introducono la cultura economica aziendale nella gestione dell'ente e un nuovo sistema di controlli.

Il pubblico impiego

Il decreto legislativo n.29/1993 avvia il processo di privatizzazione del rapporto di lavoro di pubblico impiego. Il decreto ha stabilito che i rapporti di lavoro dei pubblici dipendenti siano disciplinati dal Codice Civile, dallo Statuto dei lavoratori e dalle leggi sui rapporti di lavoro dipendente delle imprese. La riforma comporta risultati evidenti sull'efficienza dell'organizzazione: attraverso l'istituto della mobilità il dipendente può essere spostato ad altro servizio, azienda o ufficio.

I compiti di direzione politica vengono separati da quelli di direzione amministrativa. Gli organi politici sono chiamati a definire gli indirizzi strategici e a verificare l'attività amministrativa; ai dirigenti è richiesta la capacità di tradurre gli atti di indirizzo in azioni e di raggiungere gli obiettivi.

La dirigenza pubblica

La legge n. 142/1990 riconosce il dirigente come figura professionale dotata di una propria autonomia gestionale e come organo avente la possibilità di manifestare all'esterno la volontà dell'Ente. Il testo unico sugli enti locali d.lgs. 267/2000 completa la caratterizzazione della figura del dirigente. Al dirigente competono la direzione degli uffici e dei servizi; la gestione amministrativa e tecnica e ha potere di spesa. I dirigenti diventano i responsabili della

efficienza, dei risultati sulla gestione e della correttezza amministrativa. Il TUEL consente il conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato: cade lo ius ad officium.

La cultura economica aziendale nella gestione dell'ente

Nel passato la cultura giuridica ha rappresentato il cardine della gestione dell'Ente locale; pertanto l'osservanza delle leggi e dei regolamenti rappresentava l'aspetto principale. La cultura aziendale ha introdotto la dimensione dell'economicità: non basta valutare e autorizzare la gestione come entrate ed uscite di cassa o di competenza finanziaria. Il valore economico significativo non è il valore della spesa ma il valore del costo. Mentre la spesa è una mera uscita finanziaria il costo esprime tutte le risorse impiegate dall'azienda per una determinata attività. E' la dimensione del costo che deve sostenere le scelte dell'amministrazione in merito: alla produzione di un servizio o all'esternalizzazione della sua gestione o alla dimensione ottimale della produzione.

Un nuovo sistema di controlli

L'evoluzione dei controlli dagli anni Novanta ad oggi si caratterizza con una forte connotazione di tipo economico aziendale che mette in secondo piano quella giuridico- amministrativa. La prima norma sul controllo della proficuità della spesa è del 1923 (regio decreto n. 2440): il Tesoro avrebbe dovuto controllare non solo la legittimità e il rispetto contabile delle spese ma anche la convenienza. La norma non venne mai attuata fino agli inizi degli anni Novanta. Infatti anche le riforme degli anni Settanta che tentano di introdurre controlli gestionali rimangono disattese. E' con il decreto legislativo n. 29/1993 che è stato introdotto all'interno della Pubblica Amministrazione il controllo interno di gestione. L'articolo 20 del decreto stabilisce che ad effettuare i controlli siano i nuclei di valutazione e i servizi di controllo interno, il cui compito è quello di supportare l'organo politico a verificare la corrispondenza tra risultati e programmi prefissati. I limiti del sistema delineato dal decreto legislativo n. 29/1993 sono legati alla complessità e pluralità dei modelli e dei livelli dei controlli (interni, ispettivi, dei revisori, della Corte dei Conti). Il decreto legislativo 286/1999 ha quindi riscritto la disciplina esplicitando le seguenti tipologie di controllo:

- controllo di regolarità amministrativo contabile, volto a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Questo controllo unisce la regolarità contabile a quella amministrativa e legale. Svolgono questo tipo di attività sia gli organi di revisione ma soprattutto i nuclei di valutazione interna e gli uffici ragioneria (la contabilità pubblica è preventiva e autorizzativa). Il controllo contabile garantisce la legittimità delle azioni perché da un punto di vista operativo le azioni pubbliche si realizzano attraverso atti pubblici e quindi attraverso impegni di spesa ed altre fattispecie di natura contabile. Da un punto di vista economico aziendale il controllo di regolarità amministrativo contabile è un internal auditing.

- controllo di gestione, volto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa per consentire ai dirigenti (manager pubblici) di monitorare e attivare feedback relativamente ai costi e ai risultati degli obiettivi loro assegnati. Per realizzare il controllo di gestione in una amministrazione pubblica sono necessari: la presenza di uffici responsabili del controllo (in grado di progettare e di realizzarlo); la costruzione di mappe di processo e di prodotti; la definizione di centri di costo, l'assegnazione ai vari soggetti di obiettivi chiari e raggiungibili e la costruzione di indicatori specifici in grado di misurare efficienza, efficacia ed economicità. Importante sottolineare che il controllo di gestione deve essere in grado di verificare le motivazioni degli scostamenti tra gli obiettivi auspicati e quelli raggiunti. Il controllo di gestione alimenta il controllo strategico e naturalmente la valutazione dei dirigenti. Per capire profondamente il controllo di gestione è utile sottolineare che è la traduzione, poco efficace, dell'inglese "management control" dove control non ha il significato di controllo ma di governo. Management control significa pertanto governo del processo. Il controllo infatti è solo una delle fasi di un processo molto più articolato che comprende: la definizione degli obiettivi, la pianificazione, l'organizzazione, l'azione, la misurazione, il controllo e i feedback.

- la valutazione dei dirigenti. Questa valutazione deve verificare le prestazioni dei dirigenti anche relativamente allo sviluppo della professionalità del personale assegnato con il fine di valorizzare la risorsa umana dell'azienda. La valutazione non è solo quantitativa (risultato) ma anche qualitativa (comportamento organizzativo). Per effettuare questo tipo di controllo è necessaria la conoscenza diretta dell'attività del valutato; la valutazione deve essere approvata da un organo terzo e il valutato deve partecipare al procedimento di valutazione. La valutazione negativa dell'operato del dirigente dovrebbe comportare la revoca dell'incarico.

- il controllo strategico, come strumento di supporto all'attività degli organi politici, finalizzato a verificare l'adeguatezza in termini di risultati conseguiti delle scelte operate dai dirigenti per attuare i programmi stabiliti e a definire gli obiettivi da perseguire. Il controllo strategico non ha una dimensione giuridica ma pluridisciplinare: misura i risultati, analizza le cause e l'impatto non solo economico ma anche sociale sui destinatari. Il controllo

strategico (per quanto non sia il legislatore a definirlo in questo modo) è per l'organo politico un controllo di accountability perché permette di misurare il risultato di una politica pubblica (o meglio dei programmi attivati per realizzare una politica pubblica ovvero una scelta politica).

Il D.Lgs. 174/2012 all' art. 3 ha previsto il potenziamento del sistema dei controlli per gli enti locali, introducendo in particolare:

- il controllo sulle società partecipate non quotate
- il controllo della qualità dei servizi erogati.

Il legislatore ha quindi dall'alto, legiferando, introdotto nuove tecniche di gestione della pubblica amministrazione. Ma il processo di aziendalizzazione, come tanti altri processi (primo fra tutti la prevenzione della corruzione) richiede innanzitutto un cambiamento culturale. Nel riconoscere che nel paese vi sono ovviamente esempi virtuosi e vincenti, appare evidente che ci sono anche notevoli resistenze al processo di aziendalizzazione. Innanzitutto non è comune tra i dirigenti e i dipendenti pubblici guardare l'ente da un punto di vista economico aziendale. Diffusa è la tendenza a limitarsi a guardare il proprio ufficio / servizio, e a non rendersi disponibili al gioco di squadra. Evidentemente i limiti dell'azienda pubblica (mancanza tendenzialmente del mercato, assenza del rischio fallimento) non facilitano la cooperazione per il raggiungimento (e l'esplicita definizione) di obiettivi comuni. In una amministrazione pubblica spesso si scontrano (più che confrontano) professionisti con specializzazioni diverse (ingegneri, architetti, urbanisti, avvocati, assistenti sociali) desiderosi di ottenere il meglio per il proprio servizio, ma privi di conoscenze economiche aziendali e pertanto incapaci di cogliere la complessità del sistema (mentre tendenzialmente è diffusa la padronanza del linguaggio giuridico, anche tra i tecnici; aspetto che denota la resistenza del modello burocratico).

In questo senso è necessario innanzitutto coinvolgere le posizioni apicali affinché condividano il processo di riforma e favoriscano la motivazione tra tutti i dipendenti. Oggettivamente è umana e naturale la resistenza ad ogni forma di cambiamento. Nel pubblico impiego la resistenza è accentuata a causa delle ridotte risorse finanziarie, dell'invecchiamento dei lavoratori (per i numerosi blocchi delle assunzioni) e per la forte delegittimazione avvenuta da parte dell'opinione pubblica. E' quindi necessario investire nella formazione e nella motivazione dei dipendenti evidenziando come l'aziendalizzazione possa migliorare il futuro dell'organizzazione e il servizio alla cittadinanza.

Cambiamento culturale vuol dire anche riavvicinarsi alla cittadinanza che ogni ente pubblico, diversamente, è chiamato a servire. La mancanza della concorrenza, l'impossibilità di confrontarsi con il mercato, spesso allontana i dirigenti e i dipendenti in genere dalla cittadinanza e li porta ad enfatizzare l'aspetto burocratico e a diventare autoreferenziali. In questo senso strumenti come il controllo di gestione o la valutazione dei dirigenti devono valorizzare il risultato percepito dalla cittadinanza.

Il processo di aziendalizzazione nel nostro paese è avvenuto con riforme dall'alto. Per superare il modello burocratico il legislatore ha separato il livello amministrativo da quello politico; ha concesso alla dirigenza maggiore autonomia e ha introdotto la logica della gestione dei risultati e privatizzato il pubblico impiego. Le scelte effettuate rispondono pienamente alle logiche del New Public Management. Nel nostro paese queste riforme hanno trovato un'applicazione frammentata; spesso le innovazioni sono state semplicemente tradotte a livello operativo in adempimenti amministrativi. Mentre non è stata data la giusta attenzione al personale (vera risorsa di ogni organizzazione) e al cambiamento culturale. Del resto a livello internazionale sono stati evidenziati i limiti del modello del New Public Management: come l'enfatizzare l'efficienza rispetto l'efficacia o non valorizzare gli stakeholders. Aspetti che sono invece fondamentali per una Pubblica Amministrazione. Per questo a livello internazionale la riforma della Pubblica Amministrazione sta abbracciando il paradigma della Public Governance, che prevede: l'attivazione di forme di consultazione e partecipazione; l'uso di strumenti informali per la ricerca del consenso, l'attenzione alla cittadinanza; una maggiore integrazione tra il controllo di gestione e il profilo politico- strategico; l'affermazione della pubblica amministrazione come promotrice di sviluppo. Questo paradigma non deve essere interpretato come un momento di rottura rispetto al processo di aziendalizzazione; ma come una naturale evoluzione. L'aziendalizzazione è necessaria per la diffusione della responsabilità e l'attenzione al risultato. La Public Governance non disconosce la concezione aziendalistica dell'Ente Pubblico. Anzi proprio in una chiave aziendalistica riavvicina l'Ente Pubblico alla propria missione istituzionale (ovvero la propria mission aziendale): ascoltare e avvicinarsi alla cittadinanza e agli stakeholders aumentando la trasparenza e il dialogo.

Le trasformazioni in atto

Nel Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2016 sono stati presentati i primi 11 schemi di Decreti Legislativi di attuazione della Legge 124/15.

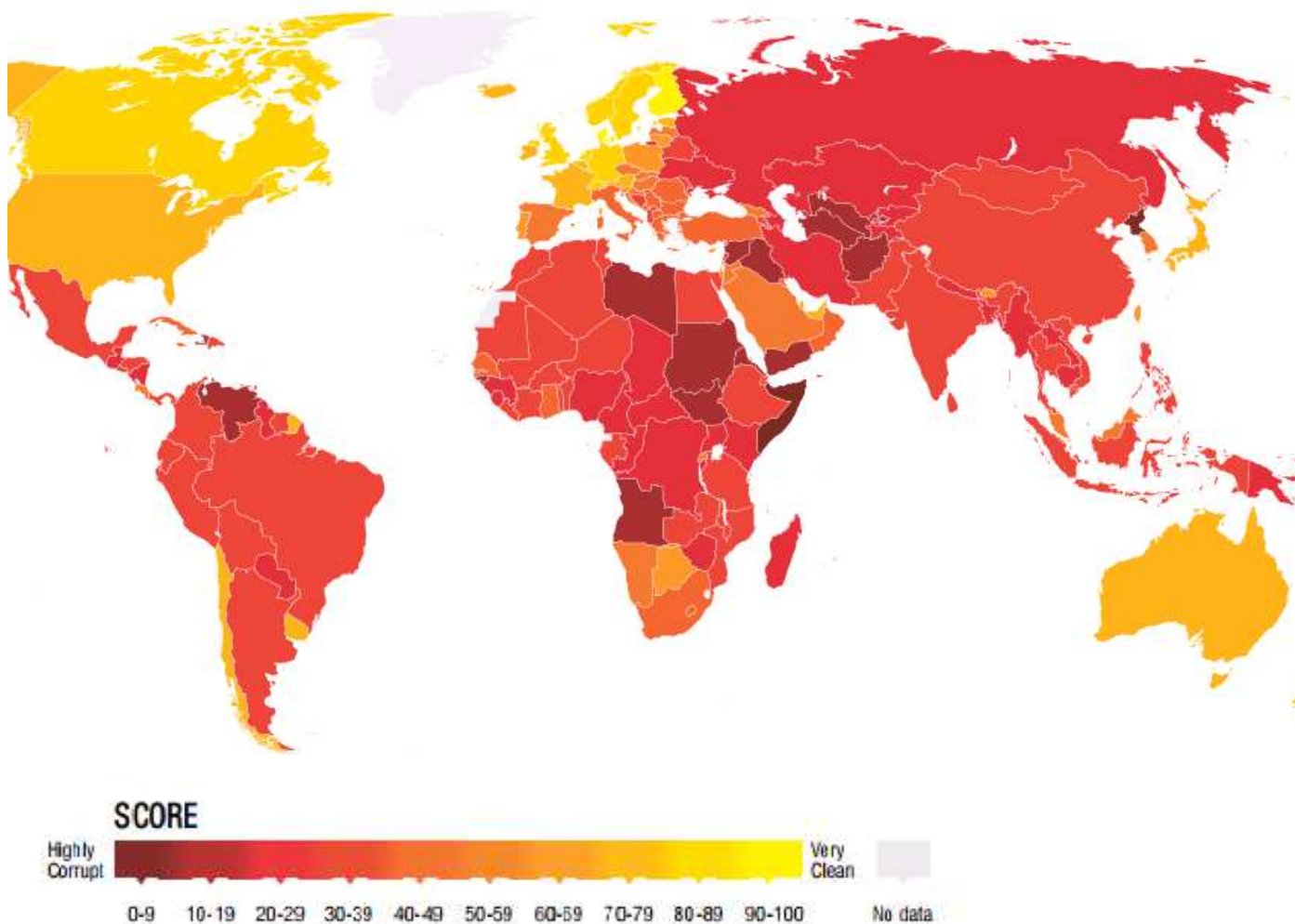
1. Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza
2. Modifiche in materia di licenziamento disciplinare - testo bollinato dalla RGS - articolo di approfondimento [clicca qui](#)
3. Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - testo bollinato dalla RGS - articolo di approfondimento [clicca qui](#)
4. Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale
5. Modifica e integrazione del codice dell'amministrazione digitale - testo bollinato dalla RGS
6. Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi - testo bollinato dalla RGS
7. Norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) - testo bollinato dalla RGS
8. Norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali
9. Razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato - testo bollinato dalla RGS
10. Dirigenza sanitaria
11. Norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi - testo bollinato dalla RGS
12. Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura -bozza

LE POLITICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Rapporto GRECO del 2011 nel descrivere il nostro paese afferma "La corruzione è profondamente radicata in diverse aree della pubblica amministrazione, nella società civile, così come nel settore privato. Il pagamento delle tangenti sembra pratica comune per ottenere licenze e permessi, contratti pubblici, finanziamenti, per superare gli esami universitari, esercitare la professione medica, stringere accordi nel mondo calcistico, ecc. (...) La corruzione in Italia è un fenomeno pervasivo e sistemico che influenza la società nel suo complesso" "... malgrado la determinata volontà della magistratura inquirente e giudicante di combatterla, la corruzione è percepita in Italia come fenomeno consueto e diffuso, che interessa numerosi settori di attività: l'urbanistica, lo smaltimento rifiuti, gli appalti pubblici, la sanità e la pubblica amministrazione".

Per capire il costo della mala gestio nel nostro paese basti pensare che varie stime indicano che senza corruzione le opere pubbliche costerebbero il 40% in meno.

Il *Corruption Perceptions Index* (CPI) è stato pubblicato per la prima volta nel 1995 come indicatore composito, utilizzato per misurare la **percezione della corruzione nel settore pubblico** in diversi paesi di tutto il mondo



Nella ventunesima edizione del CPI, l'**Italia** si classifica al **61° posto nel mondo**, scalando di 8 posizioni il ranking globale rispetto all'anno precedente (69°).

Il punteggio assegnato al nostro Paese denota un lieve miglioramento passando da 43 a 44 su 100.

Tuttavia, l'Italia rimane ancora **in fondo alla classifica europea**, seguita solamente dalla Bulgaria e dietro altri Paesi generalmente considerati molto corrotti come Romania e Grecia, entrambi in 58° posizione con un punteggio di 46.

Secondo le diverse stime ufficiali una forte riduzione del fenomeno e una più diffusa cultura della legalità e della prevenzione della corruzione nel settore pubblico potrebbe:

- far crescere del 16% gli investimenti diretti esteri,
- ridurre del 40% il costo degli appalti,
- recuperare almeno 30 miliardi di evasione fiscale l'anno.

Se da una parte il nostro Paese e la nostra Regione avrebbero la capacità di attrarre capitali dall'estero, dall'altra la rappresentazione del nostro paese come "ad alta corruzione" mina fortemente la nostra credibilità.

Il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante "*disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" (di seguito legge 190/2012) che ha introdotto per la prima volta nel nostro paese un sistema organico di prevenzione della corruzione e dell'illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione.

I principali temi affrontati dalla nuova normativa in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità riguardano:

- l'individuazione di un'autorità nazionale per la prevenzione della corruzione e l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di individuare **un soggetto responsabile dell'attività di prevenzione ed contrasto della corruzione nella Pubblica amministrazione;**
- l'adozione di un **Piano triennale di prevenzione della corruzione** per ciascuna amministrazione pubblica;
- il rafforzamento delle disposizioni vigenti in materia di pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa;
- l'introduzione di misure dirette a prevenire il conflitto di interessi e le incompatibilità nel caso di svolgimento delle funzioni da parte dei titolari degli uffici competenti nelle pubbliche amministrazioni;
- il rafforzamento della disciplina in materia di rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici e della normativa sul reclutamento dei dipendenti pubblici;
- la modifica della disciplina in materia di conferimento degli incarichi dirigenziali in funzione di prevenzione della corruzione nella Pubblica amministrazione;
- l'introduzione di misure di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti;
- il potenziamento dei controlli antimafia nelle attività imprenditoriali;
- l'inasprimento delle pene per i delitti contro la pubblica amministrazione, ivi inclusa la nuova disciplina sull'accesso alla carica dei titolari di organi politici, con la parziale riscrittura della disciplina delle incandidabilità e delle ineleggibilità.

Con Circolare della Funzione Pubblica n. 1/2013 sono state date le prime indicazioni per l'applicazione della legge 190/2012.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato con deliberazione n.72 dell'11 settembre 2013, dalla CIVIT (oggi A.N.A.C.) ai sensi dell'art. 1 della L. 190/2012, è volto ad assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, a seguito delle risultanze condotte su una analisi dei Piani di Prevenzione della corruzione, ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA).

Nella elaborazione del presente PTCP il Comune di Quarto d'Altino ha fatto proprie le osservazioni dell'ANAC. Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016-2018 presenta quindi forti caratteri di innovazione rispetto al Piano 2015-2017.

E' importante ricordare che forte è l'impegno anche della Regione Veneto in tema di lotta alla corruzione e alle Mafie.

La Regione Veneto ha emanato la legge n. 48 del 28 dicembre 2012 che si propone di prevenire e contrastare le forme organizzate di criminalità, anche nei casi in cui non siano di tipo prettamente mafioso.

È noto, infatti, che i confini tra crimine organizzato e quello mafioso possono essere labili e che, comunque, forme organizzate di criminalità producono nel tessuto sociale ed economico gravi conseguenze del tutto analoghe a quelle tipicamente mafiose.

La Regione sostiene iniziative volte a realizzare progetti di interesse regionale in materia di educazione alla legalità e di contrasto alle mafie, con l'obiettivo di:

- diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, anche attraverso il coinvolgimento del sistema scolastico e formativo, dei servizi sociali e degli enti locali, con particolare attenzione ai fenomeni di stampo mafioso o comunque riconducibili alla criminalità organizzata,
- diffondere la cultura della responsabilità fiscale
- contribuire alla formazione e all'aggiornamento degli operatori nel settore della sicurezza, dell'assistenza sociale, del volontariato, del personale degli enti locali e delle altre pubbliche amministrazioni, nonché del personale del sistema dell'istruzione e della formazione;
- ampliare l'informazione, anche ai fini di prevenzione, rivolta agli operatori economici di ogni settore di attività;
- favorire il contrasto della corruzione nelle pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda i reati contro la Pubblica Amministrazione nel Veneto sono state 4.042 le iscrizioni di delitti nell'anno giudiziario 2013/2014, con un netto **aumento** del 23,1% rispetto all'anno precedente (3.283).

Più specificamente, **sono in aumento del 293,5% i reati di corruzione** (da 31 a 122), del 66,7% i reati di concussione (da 27 a 45 iscrizioni), che emergono numerosi anche in conseguenza della forte specializzazione in materia raggiunta dalla PG.

In particolare, secondo quanto evidenziato dal **Procuratore della Repubblica di Venezia**, appaiono **persistenti i fenomeni riconducibili a comportamenti illeciti di pubblici funzionari, spesso collegati a fatti di notevole gravità, che vanno inquadrati nell'ambito del perdurante e preoccupante sistema di corruttela in materia di appalti e servizi della pubblica amministrazione, il più delle volte con rilevante impatto socio-economico e conseguente sperpero di ingenti risorse prodotto dalla diffusione (piuttosto capillare) di tale tipo di reato.**

Il Tribunale di Venezia segnala inoltre la definizione di un importante procedimento sull'**organizzazione mafiosa dei "casalesi"** insediatasi nel padovano. La Procura della Repubblica di Padova descrive anche quest'anno un quadro preoccupante della criminalità mafiosa radicata sul territorio, individuando **pericolose organizzazioni criminali di origine straniera ed, altresì, organizzazioni appartenenti alla cd. "criminalità autoctona" ("mala del Brenta")**.

Per quanto riguarda invece l'infiltrazione mafiosa nel 1994, la Commissione parlamentare antimafia ha inserito il Veneto nella sua relazione sulla presenza mafiosa nelle regioni del Centro-Nord Italia, affermando che nel nostro Paese "non esistono isole felici". Questo assunto, per quanto concerne il Veneto, ha trovato conferma nelle inchieste giudiziarie svolte dalla Direzione distrettuale antimafia di Venezia, nonché nelle analisi e nelle considerazioni riportate nelle relazioni della Direzione nazionale antimafia, della Direzione investigativa antimafia e nella recente relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario del procuratore generale presso la corte d'appello di Venezia.

A confermare il Veneto, come regione attorno alla quale gravitano gli interessi della criminalità organizzata e mafiosa e come queste intreccino il loro operato con quello dei soggetti della cosiddetta "criminalità economica" sono ulteriori dati, tra i quali:

- il numero delle operazioni finanziarie sospette segnalate dall'Ufficio informazione finanziaria della Banca d'Italia (UIF): in Veneto, si è passati dalle 1.387 segnalazioni del 2010 alle 1.518 del 2011, registrando un aumento del 9,4 per cento;
- il numero dei reati di riciclaggio segnalati in Veneto dalla Dia per il 2011: 42 casi, pari ad una media di 3,5 denunce mensili e al 12 per cento sul totale nazionale. Questo dato pone la nostra regione al nono posto a livello italiano e al quinto posto tra le regioni dell'Italia Settentrionale;
- il numero dei beni sinora confiscati a persone appartenenti ad organizzazioni criminali, anche di tipo mafioso: 83 beni immobili e 4 aziende.

L'infiltrazione mafiosa in Veneto interessa, in particolare, il settore economico, col fine di appropriarsi delle imprese e di controllare i mercati. **Ciò determina il rischio di una sensibile alterazione del principio della libera concorrenza e dell'estromissione dal mercato degli imprenditori che operano onestamente.**

I mercati più a rischio di permeabilità criminale sono certamente **quelli dell'edilizia (appalti pubblici e privati), dei trasporti, del turismo, dello smaltimento dei rifiuti**, della grande distribuzione - compresa la realizzazione dei centri commerciali - dei mercati ortofrutticoli, dell'intermediazione di manodopera, del gioco d'azzardo, della contraffazione delle merci.

La Regione Veneto, conscia di questo contesto, ha emanato la legge n. 48 del 28 dicembre 2012 che si propone di prevenire e contrastare le forme organizzate di criminalità, anche nei casi in cui non siano di tipo prettamente mafioso.

È noto, infatti, che i confini tra crimine organizzato e quello mafioso possono essere labili e che, comunque, forme organizzate di criminalità producono nel tessuto sociale ed economico gravi conseguenze del tutto analoghe a quelle tipicamente mafiose.

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
PERIODO 2016-2017-2018**

ANALISI DEL CONTESTO



ANALISI DEL CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

..

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 POPOLAZIONE

Popolazione legale all'ultimo censimento				0
Popolazione residente a fine 2014 (art.156 D.Lvo 267/2000)			n.	8.292
	di cui:	maschi	n.	4.035
		femmine	n.	4.257
	nuclei familiari		n.	3.455
	comunità/convivenze		n.	3
Popolazione al 1 gennaio 2014			n.	8.270
Nati nell'anno	n.	58		
Deceduti nell'anno	n.	87		
		saldo naturale	n.	-29
Immigrati nell'anno	n.	343		
Emigrati nell'anno	n.	292		
		saldo migratorio	n.	51
Popolazione al 31-12-2014			n.	8.292
di cui				
In età prescolare (0/6 anni)			n.	541
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)			n.	689
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)			n.	1.125
In età adulta (30/65 anni)			n.	4.399
In età senile (oltre 65 anni)			n.	1.538

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	1,02 %
	2011	0,77 %
	2012	1,02 %
	2013	0,93 %
	2014	0,70 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	0,90 %
	2011	0,93 %
	2012	1,25 %
	2013	1,11 %
	2014	1,05 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		
	Abitanti n.	0 entro il 31-12-2014
Livello di istruzione della popolazione residente *	Laurea	7,09 %
	Diploma	30,73%
	Lic. Media	30,93 %
	Lic. Elementare	21,85 %
	Alfabeti	8,67 %
	Analfabeti	1,20 %

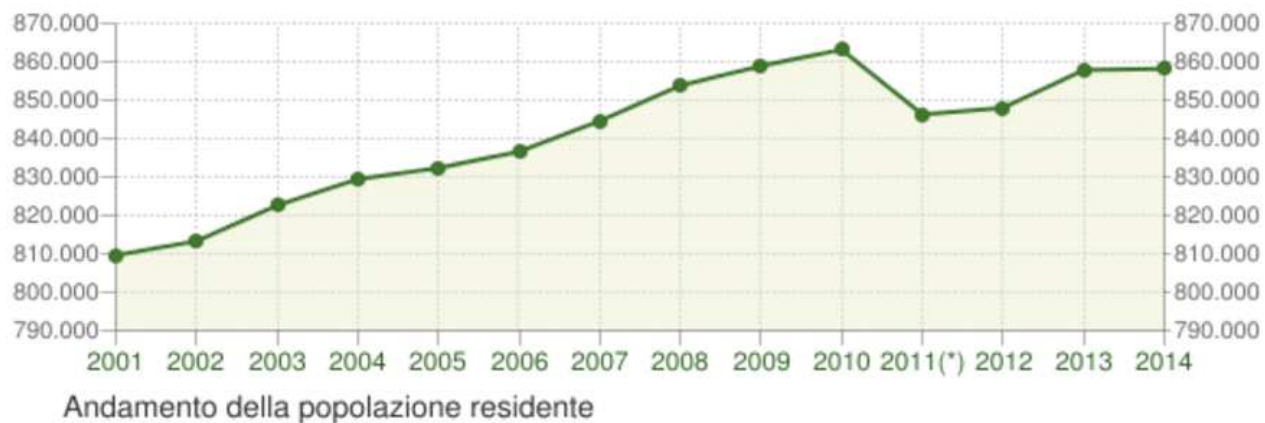
Nota * dati del CENSIMENTO si considera solo la popolazione con più di 6 anni

LA POPOLAZIONE

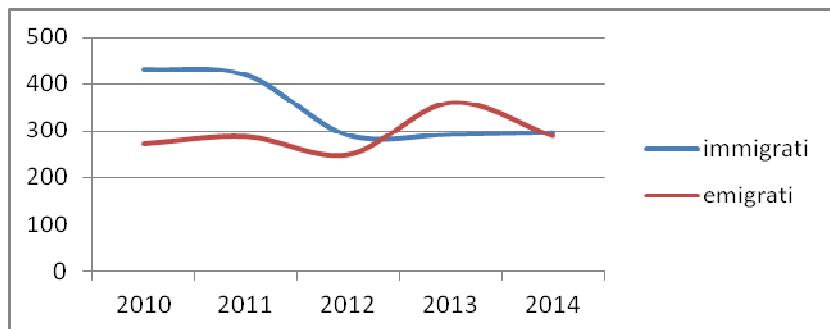
Come evidenzia il grafico che segue, l'andamento demografico del Comune di Quarto d'Altino si rivela pressoché costante dal 2010:



Città Metropolitana



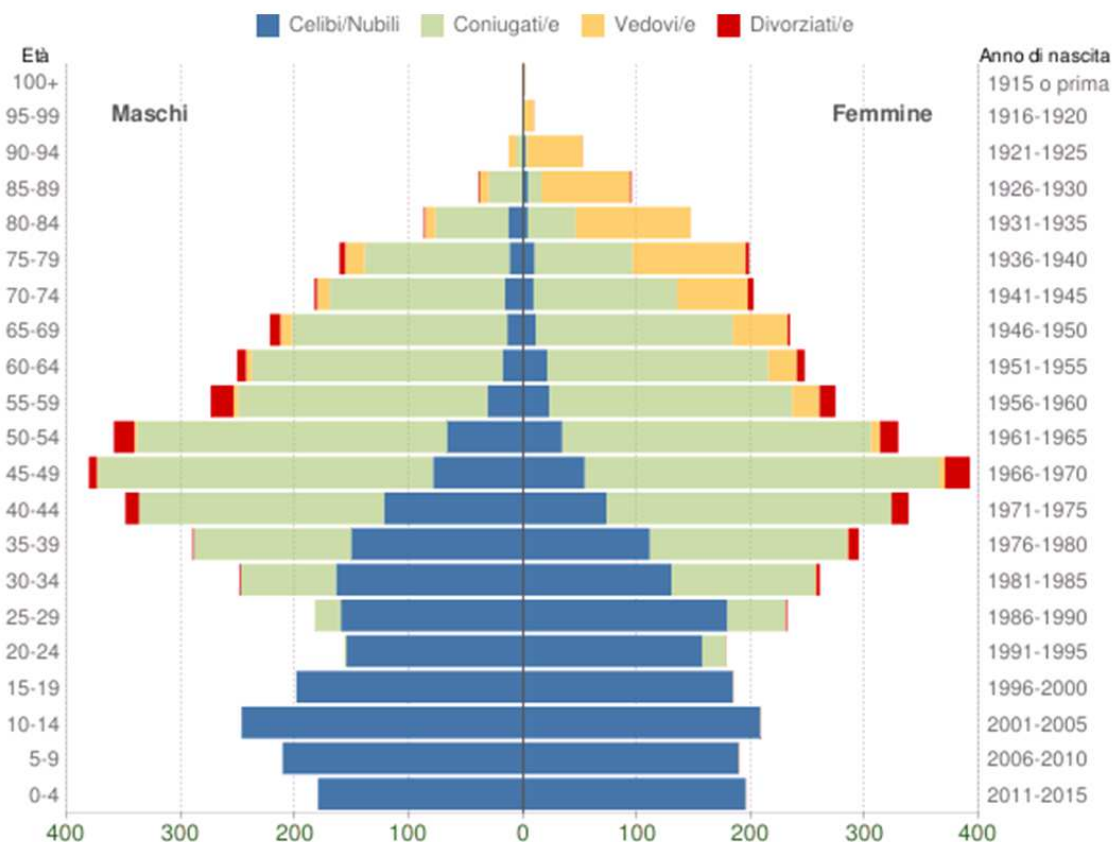
con flussi migratori che vedono nel 2014 un sostanziale equilibrio.



Flusso migratorio della popolazione

LA PIRAMIDE

Indicativo anche il grafico cosiddetto "Piramide delle Età", che rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Quarto d'Altino per età, genere e stato civile al 1° gennaio 2014.



La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

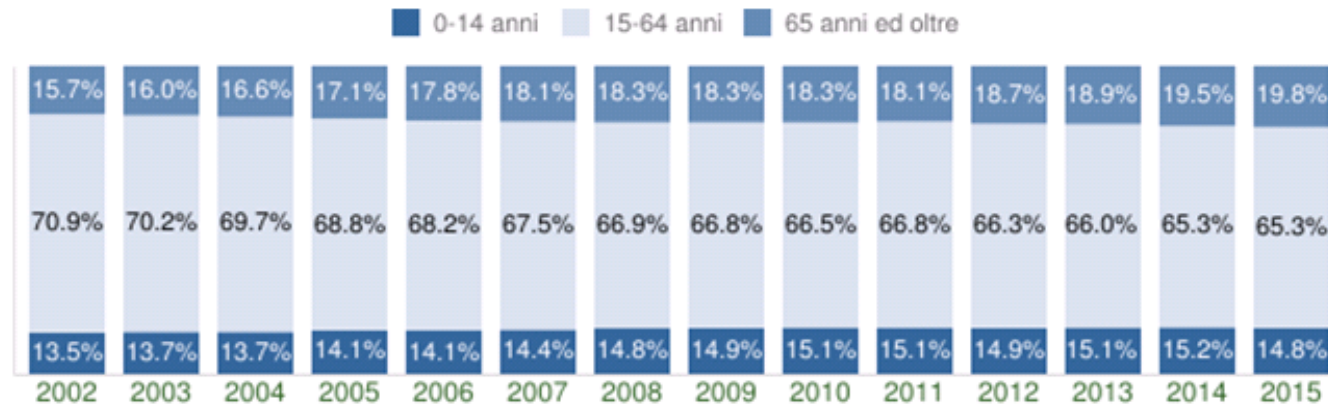
In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

La tabella che segue raccoglie i dati ISTAT relativi alla distribuzione della popolazione nel 2014

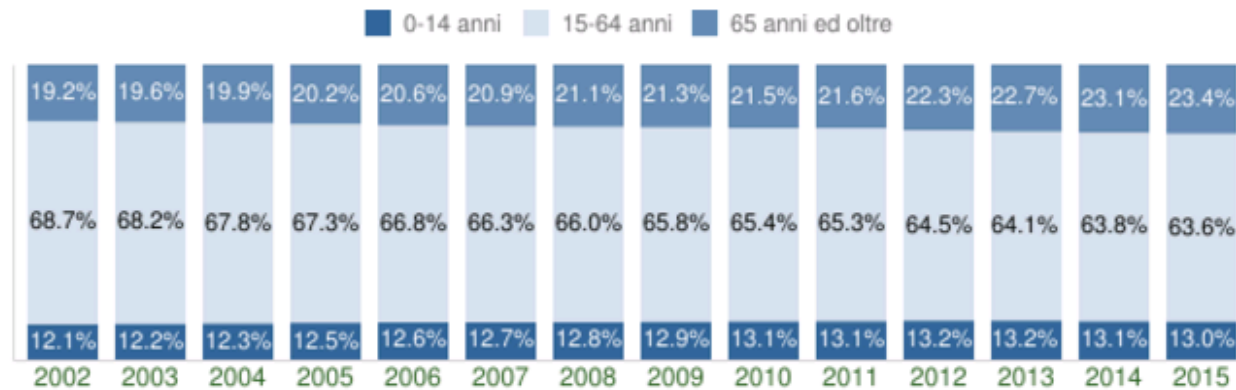
L'analisi della composizione della popolazione permette di identificare le fasce di età caratterizzate da specifici bisogni e quindi politiche da attivare a sostegno dell'infanzia, degli anziani e della conciliazione dei tempi vita privata/ lavoro.

COMUNE



Struttura per età della popolazione

CITTA' METROPOLITANA



Struttura per età della popolazione

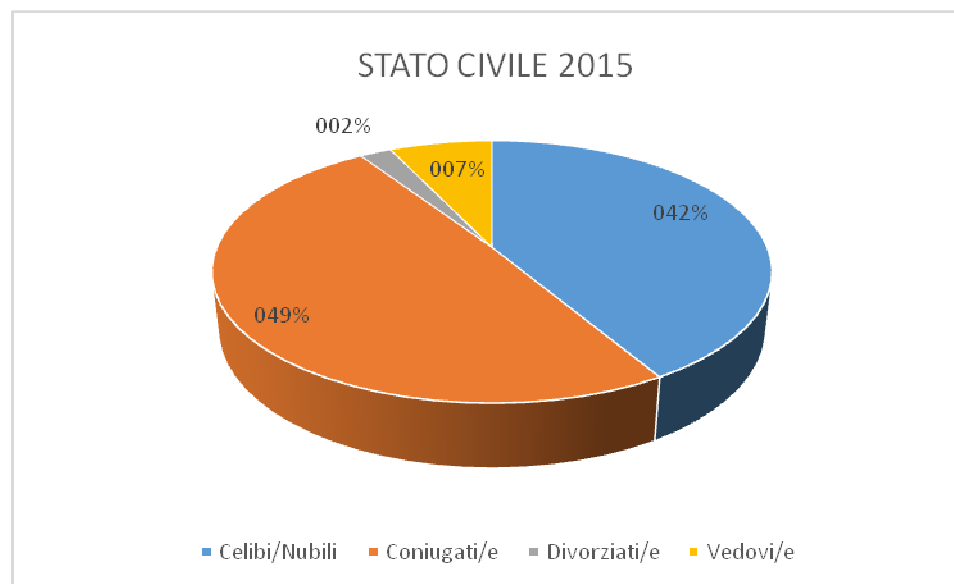
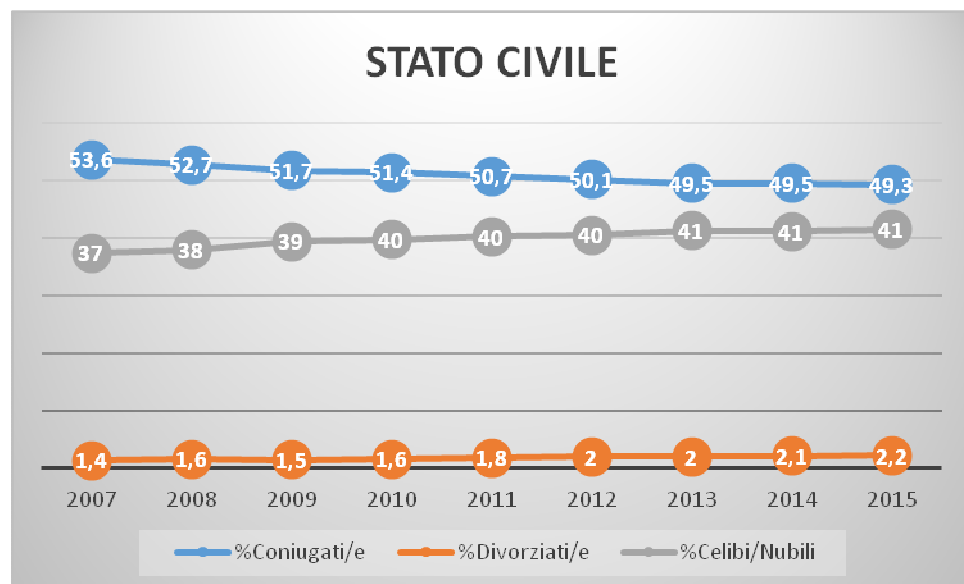
Analizzando le rappresentazioni possiamo capire che:

- è necessario prestare attenzione all'area di "cura anziani" (sopra gli 80 anni). Questa fascia demografica (come tutti gli over 65) cresce in termini assoluti, anche se percentualmente resta più basso rispetto il dato provinciale;

Gli over 80 sono in maggioranza donne, soprattutto nel caso degli over 90.

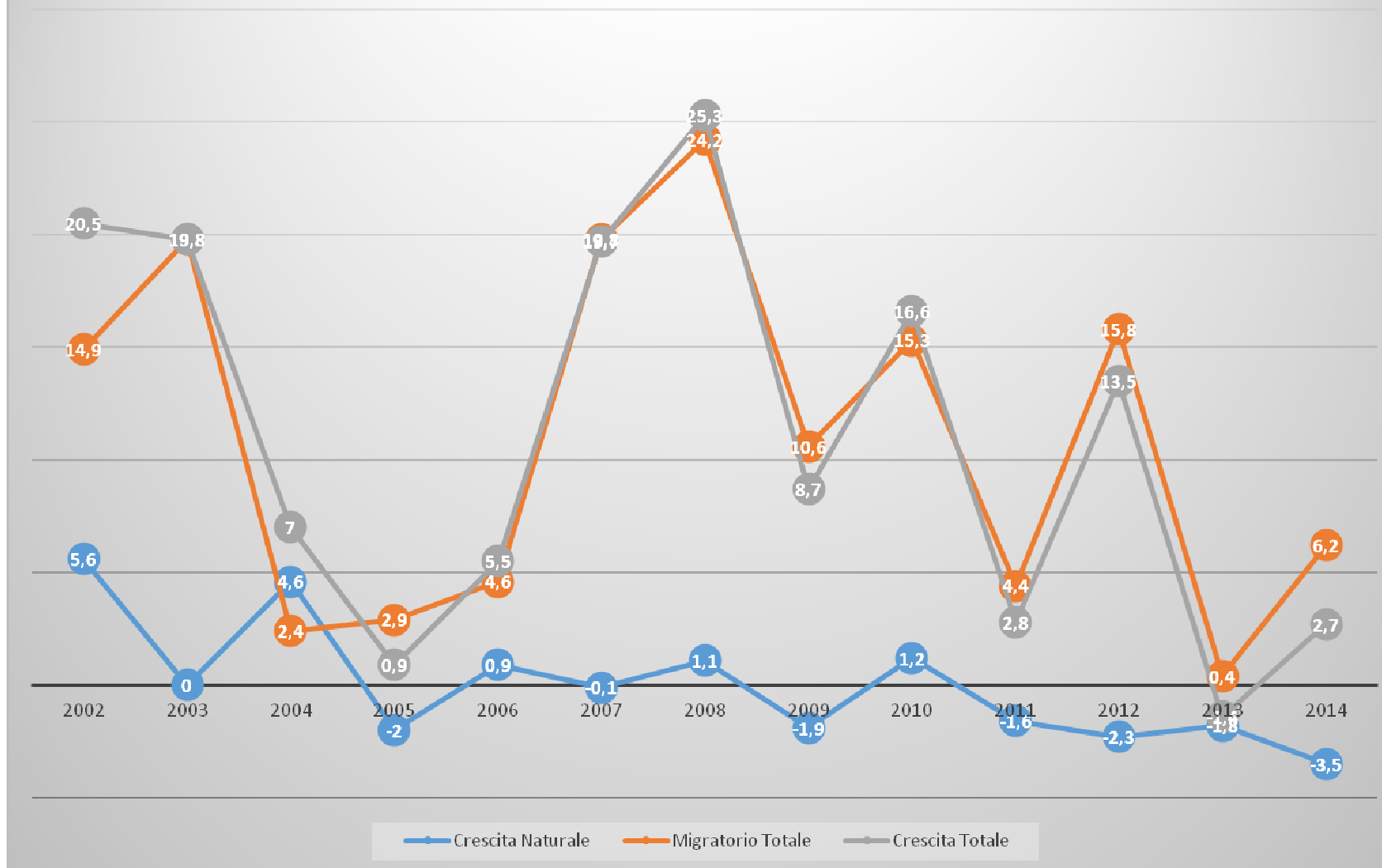
- diminuisce percentualmente la fascia di età 15- 64 (effetto dell'invecchiamento della popolazione). Ma è necessario riporre grande attenzione a questa fascia di età per la conciliazione lavoro- tempo privato- tempo libero.

Anno	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale	%Coniugati/e	%Divorziati/e	%Celibi/Nubili	Famiglie	numero medio componenti famiglia
2007	2.861	4.102	109	583	7.655	53,6	1,4	37,4	3.098	2,52
2008	2.963	4.118	124	602	7.807	52,7	1,6	38,0	3.203	2,5
2009	3.152	4.138	117	600	8.007	51,7	1,5	39,4	3.237	2,5
2010	3.203	4.154	128	592	8.077	51,4	1,6	39,7	3.334	2,46
2011	3.302	4.162	151	597	8.212	50,7	1,8	40,2	3.409	2,4
2012	3.309	4.091	163	608	8.171	50,1	2	40,5	3.457	2,4
2013	3.415	4.096	167	604	8.282	49,5	2	41,2	3.415	2,42
2014	3.399	4.095	172	604	8.270	49,5	2,1	41,1	3.455	2,38
2015	3.438	4.086	183	585	8.292	49,3	2,2	41,5		



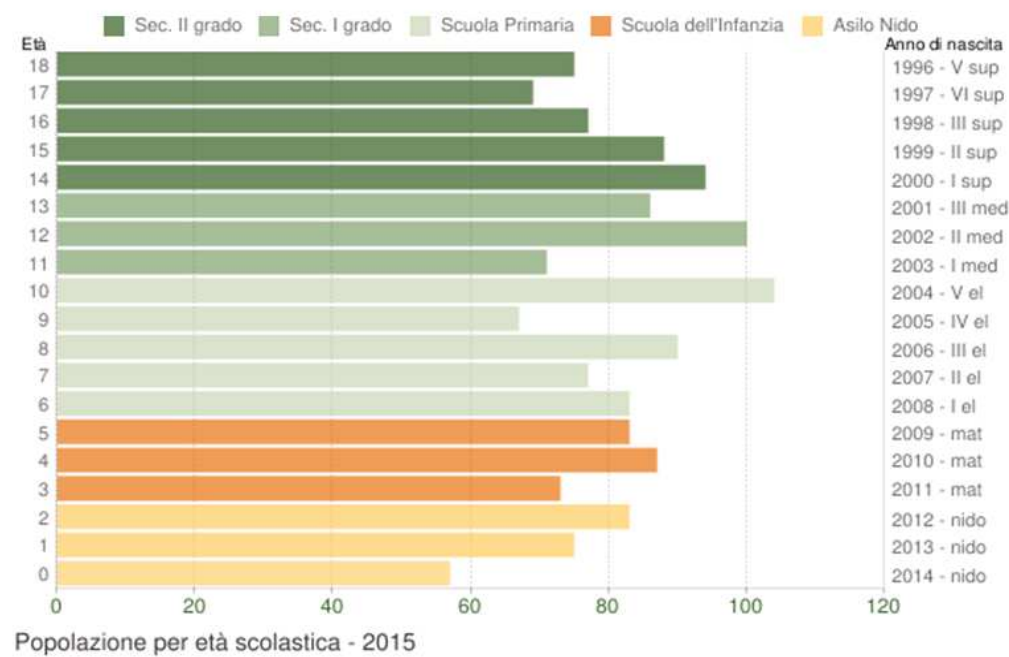
Le rappresentazioni sopra riportate evidenziano come sta cambiando la struttura della popolazione. Diminuiscono percentualmente (ma anche in numero assoluto) i coniugati e crescono nubili/ celibi e divorziati. L'aumento del numero delle famiglie, e la diminuzione del numero di componenti medi delle stesse sono indicatori di un mutamento sociale. Ovviamente questo mutamento comporta nuove necessità e bisogni che devono essere interpretati (bisognerà prestare attenzione all'area "CURA delle persone sole" e creare spazi - o meglio luoghi- destinati alle funzioni ricreative e sociali).

LA CRESCITA



Il grafico rappresenta come la crescita demografica del nostro Comune sia legata dal 2010 esclusivamente ai flussi migratori esterni, Nel 2014 il tasso migratorio (calcolato su 1000 abitanti) è di 6,2. A livello provinciale il tasso è 3,3.

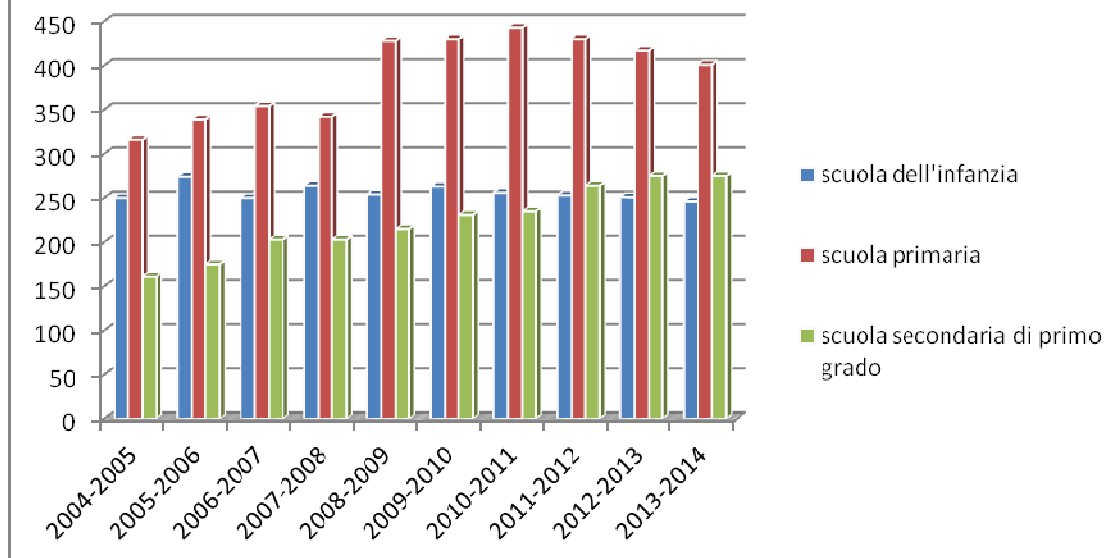
IL MONDO DEI GIOVANI



I bimbi sotto i quattro anni sono quasi 400, dato importante per valutare il possibile bacino di utenza dell’asilo nido comunale.

La fascia di popolazione riferibile ai servizi connessi all’età della scuola dell’obbligo, tra i 5 e i 14 anni, è costituita da più di 800 bambini. Questa fascia di età è importante per analizzare le attività relative all’assistenza scolastica (mensa, trasporto) e i servizi integrativi, ricreativi e i centri estivi.

Le scuole

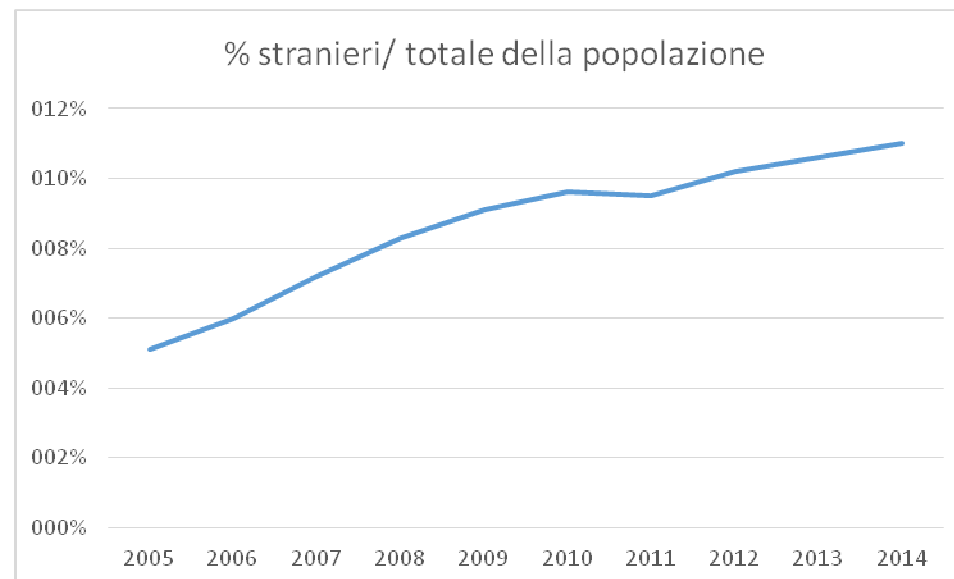


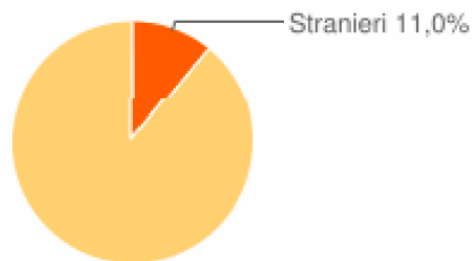
GLI STRANIERI

Gli stranieri residenti a Quarto d'Altino al 1° gennaio 2015 sono **910** e rappresentano l'11,0% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 25,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (9,0%) e dall'**Albania**(7,9%).

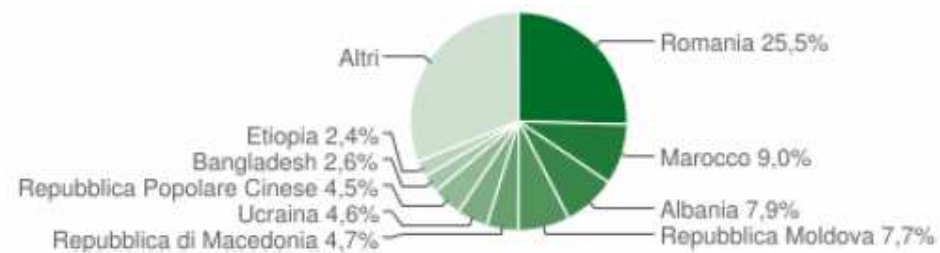
Nella nostra comunità la percentuale di stranieri è più alta rispetto a quella della città metropolitana (9,5%) .

Questa fascia della popolazione è di interesse per l'area CURA DELL'INTEGRAZIONE.

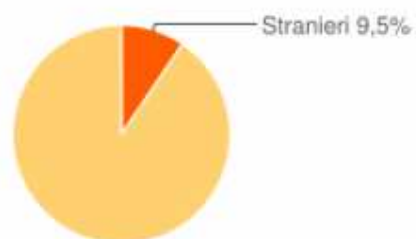




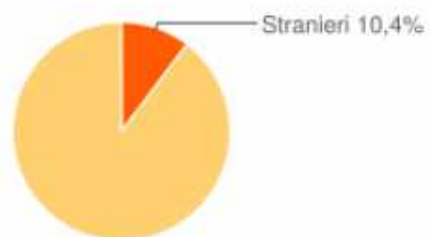
COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



CITTA' METROPOLITANA



VENETO

IL TERRITORIO

Situato in gronda lagunare, il comune di Quarto d'Altino si trova in una posizione strategica: confina con Venezia in prossimità dell'aeroporto di Tesserà, si trova a 20 minuti da Treviso e San Donà di Piave e a mezz'ora dalle spiagge di Jesolo.

Inoltre Quarto d'Altino è attraversata da alcuni assi strategici, non solo a livello locale e provinciale, come la SP40 e la SP41 che lo collegano lungo l'asse nord sud e la SP43 che porta verso Jesolo, ma anche a scala regionale e nazionale: l'Autostrada A4 Torino-Trieste e l'opera complementare del Passante di Mestre, che termina proprio a Quarto d'Altino, la linea ferroviaria Venezia-Trieste (direttrice del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale) e la SS14 della Venezia Giulia.

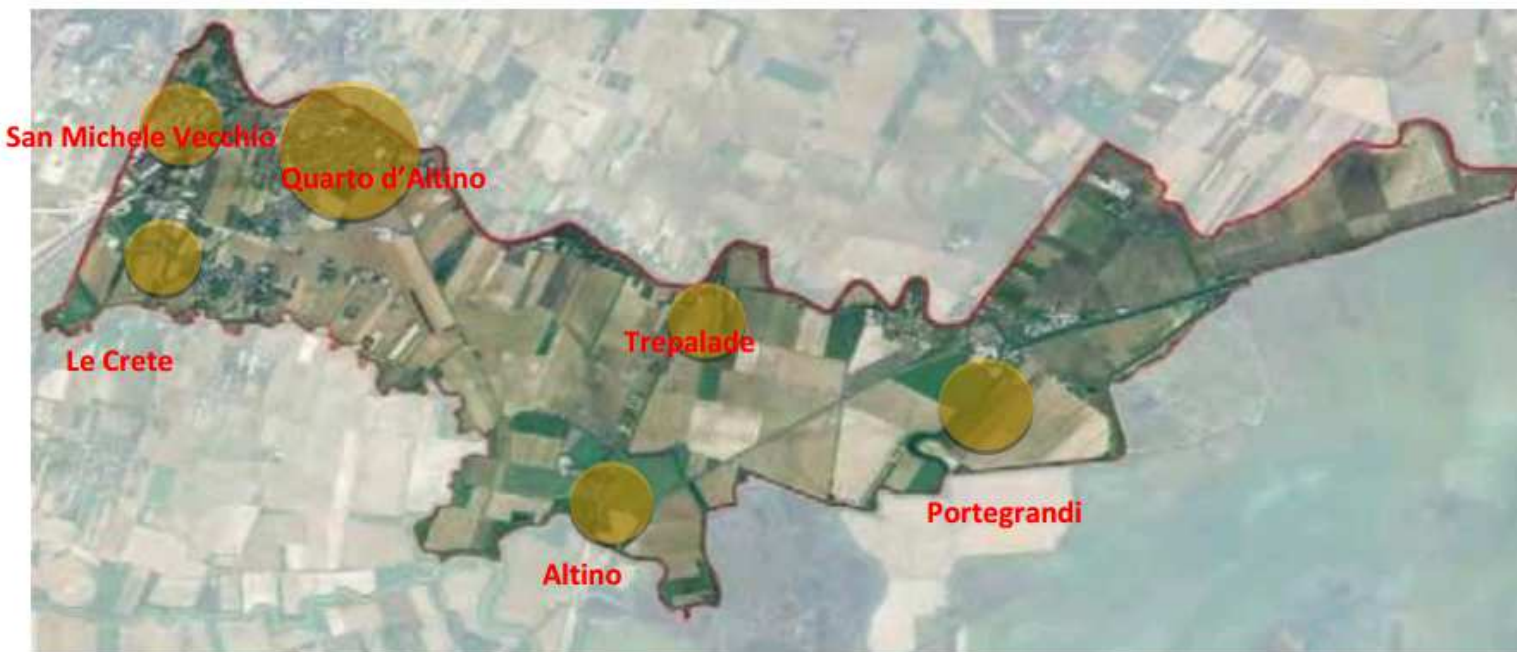
Il territorio comunale ha un'estensione di poco più di 28 kmq, sostanzialmente pianeggiante, con un'altezza media sul livello del mare di 4 m, escluse modeste variazioni altimetriche dovute alla dinamiche fluviali e alle opere di bonifica che hanno plasmato il territorio.

Quarto d'Altino confina ad ovest con i Comuni di Roncade, Casale sul Sile, a nord-ovest con Mogliano Veneto, ad est e sud con Venezia, a est con Marcon e a nord con Musile di Piave.

Il Comune è composto dal capoluogo, dalla frazione di Portegrandi e dalle località di San Michele Vecchio, Le Crete, Trepalade, Altino e Le Trezze. La popolazione è quasi completamente concentrata in questi nuclei, in particolare nel capoluogo, a Portegrandi e a Le Crete, che funzionano come dei poli attrattori per la residenza.

Il resto del territorio risulta sostanzialmente libero e vocato all'agricoltura.

Il 70 % del territorio comunale risulta vincolato.



Il capoluogo

Il capoluogo è la località maggiore del territorio comunale. Si è sviluppata attorno all'attuale chiesa parrocchiale ed è oggi il cuore commerciale Altinate. Un tempo il capoluogo si trovava a nord dell'attuale paese, presso la località di San Michele Vecchio, successivamente venne spostato nell'attuale sede a causa del richiamo commerciale che si sviluppò con la realizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste, che attraversa il paese.

L'abitato si è sviluppato lungo due assi storici quali Via Stazione e Via Roma/Via Marconi.

Oggi la struttura del centro di Quarto d'Altino ruota attorno a tre polarità:

1. il municipio, la chiesa e gli spazi circostanti all'incrocio centrale;
2. il polo scolastico e gli spazi per servizi pubblici collocati al termine di Via della Stazione ed in particolare su Via Aldo Moro;
3. i grandi spazi occupati un tempo dal casello autostradale e compresi tra via Pascoli e l'autostrada.



Portegrandi

E' un insediamento caratterizzato da una forte identità storica e geografica, collocato in un nodo chiave delle grandi infrastrutture idrauliche realizzate dalla Serenissima attorno al taglio del Sile. La frazione, fisicamente separata in sue porzioni dal Sile, è costituita da un nucleo storico collocato tra Via Trieste e Via Trezze abitato prevalentemente da popolazione anziana e da residenti storici; la seconda porzione, cresciuta anche in tempi recenti attorno alla chiesa, è caratterizzata da una popolazione più giovane e mobile.

Altino

Altino costituisce uno dei poli di eccellenza del sistema archeologico dell'alto Adriatico. Ha visto la recente apertura del nuovo Museo archeologico Nazionale ed è oggetto di continue attenzioni con la volontà di definire con i vari stakeholder una proposta integrata e moderna di gestione turistica



ANALISI ECONOMICA

Nel corso del 2013 si è assistito a un forte calo delle imprese attive nella provincia di Venezia (1.333 in meno rispetto al 2012). Il numero medio di imprese è andato costante calando a partire dal 2011, per tutto il 2012 e il 2013 e anche nel primo trimestre del 2014. Tuttavia analizzando la variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente, dopo un picco raggiunto a metà del 2013 (-0,6%) **il tasso di riduzione è stato via via meno forte alla fine dell'anno 2013 e all'inizio del 2014 (-0,25%).**

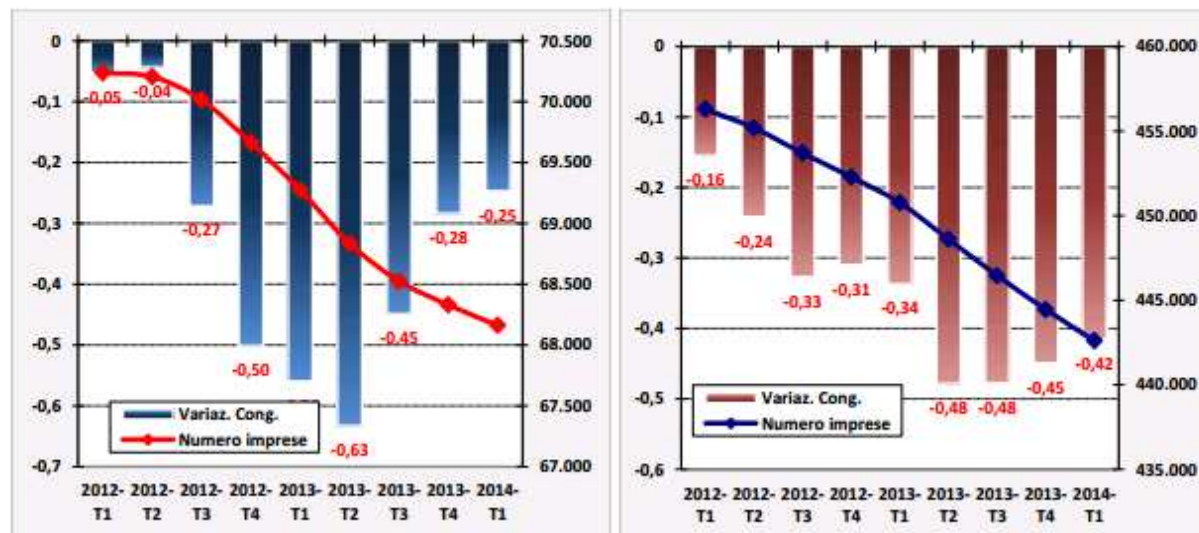
Si assiste quindi, se non a una stabilizzazione nel numero delle imprese, a un calo del tasso di riduzione che, se confermato nel corso del

2014, può portare verso un miglioramento della situazione.

Nella città metropolitana di Venezia il tasso di riduzione delle imprese sta calando dal 2013. Questo calo è più accentuato rispetto a quello registrato dalla Regione Veneto.

Grafico 1.1a - Imprese attive TOTALI. Media annua mobile su 4 periodi. Valore assoluto e variazioni congiunturali. Provincia di Venezia.

Grafico 1.1b - Imprese attive TOTALI. Media annua mobile su 4 periodi. Valore assoluto e variazioni congiunturali. Regione Veneto.



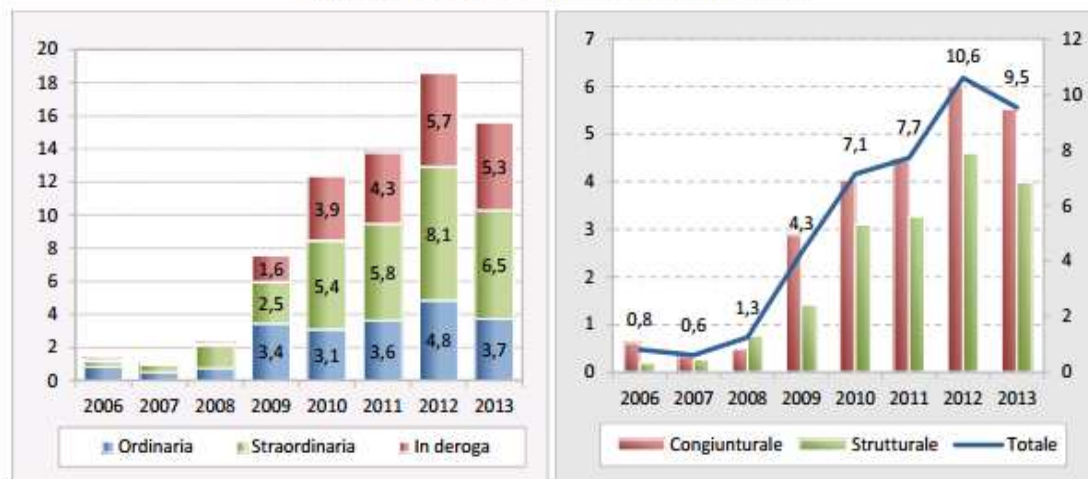
Fonte: elaborazione dati Movimprese

In linea con l'andamento per il complesso delle imprese, i tassi di mortalità di impresa sono superiori a quelli di natalità **per tutti i settori**, portando a tassi di sviluppo negativi, con valori più alti per i settori della finanza e assicurazioni, dell'agricoltura, costruzioni e commercio. Con riferimento allo stock di imprese attive, le variazioni tendenziali fotografano ancora un calo dell'agricoltura (-2,6%), dell'industria (-1,4%) e delle costruzioni (-2,3%). Il commercio, che raccoglie il 25% delle imprese, registra un decremento più contenuto (-0,2%).

Anche nel medio periodo, gli andamenti negativi più sostenuti hanno coinvolto il comparto agricolo delle costruzioni e del comparto industriale in senso stretto come mostrano i grafici che prendono in considerazione un arco temporale di 6 anni (si è scelta questa forbice temporale per problemi di confrontabilità dei codici Ateco). I dati mostrano una tenuta del terziario a partire dal commercio – nonostante le difficoltà collegate alla contrazione dei consumi – ed una crescita delle imprese che operano nel campo dei servizi di alloggio e ristorazione e degli altri servizi.

Grafico 1.5a - Ore autorizzate per interventi della CIG secondo il tipo (milioni di ore). Serie storica 2006-2013. Provincia di Venezia.

Grafico 1.5b - Stima dell'eccedenza occupazionale corrispondente alle ore autorizzate per interventi della CIG (%). Serie storica 2006-2013. Provincia di Venezia.



Fonte: Elaborazione dati INPS

Un ulteriore dato indica una certa tendenza alla ripresa: nel 2013 sono diminuite le ore autorizzate di cassa integrazione.

Tasso di disoccupazione

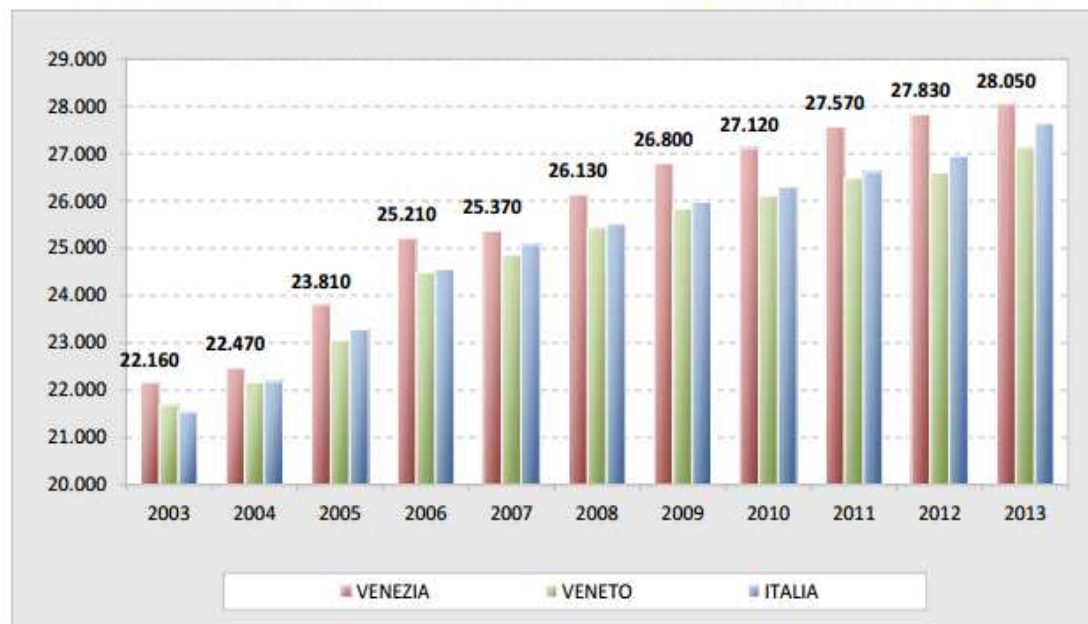
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
venezia	5.00	4.04	5.01	3.00	3.05	5.05	6.05	5.03	8.06	8.09	9.04

QUARTO
D'ALTINO 6,4

I riflessi sulla popolazione : ovviamente la crisi si riflette sulla popolazione: dal 2011 il tasso di disoccupazione è aumentato nella provincia. Il dato ISTAT a livello comunale indica che nel 2013 il tasso di disoccupazione comunale è inferiore a quello provinciale.

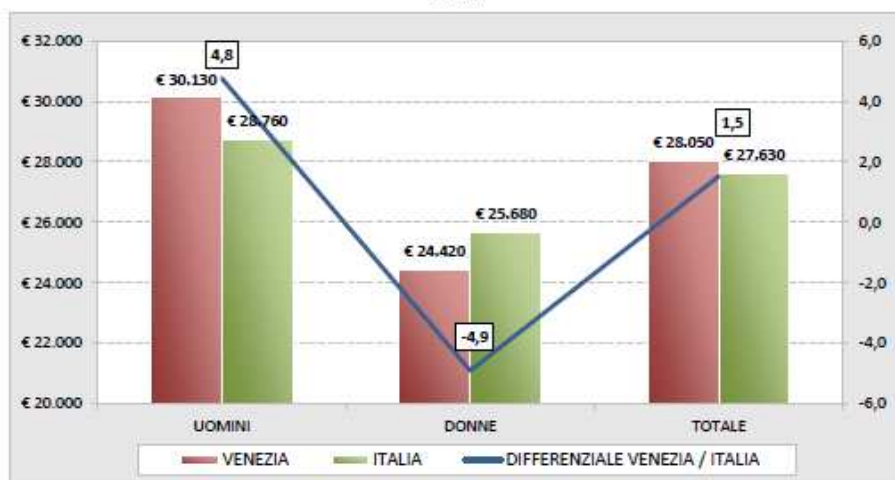
Per capire il benessere di un'area è importante guardare al reddito della popolazione. A livello complessivo le retribuzioni medie percepite nella città metropolitana di Venezia si mantengono in ogni caso mediamente superiori sia alla media italiana sia alla media regionale; più precisamente la retribuzione media annua percepita nel 2013 a Venezia è superiore del 3,4% a quella percepita nel Veneto (pari a 27.120 Euro), e dell'1,5% superiore alla media italiana (pari a 27.630 Euro). La progressione retributiva a Venezia parte da 22.160 Euro lordi annui percepiti mediamente nel 2003; e arriva a 28.050 Euro lordi annui percepiti mediamente nel 2013, con un trend di crescita complessivo del 26,6%, e a un trend medio annuo del 2,4%.

Grafico 2.1 - Retribuzioni medie lorde annue. Serie storica 2003-2013 (importi in €). Venezia, Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

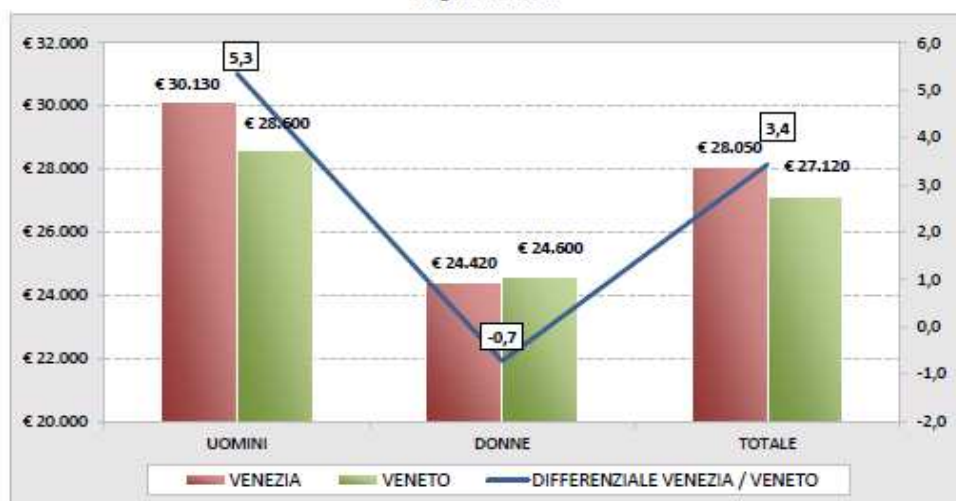
Grafico 4.3 - Retribuzioni per genere. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2013. Provincia di Venezia, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

C'è un dato però che deve farci riflettere. Osservando il confronto con i dati regionali, si riscontra che la città metropolitana di Venezia è caratterizzata da retribuzioni più elevate per via della differenza fra gli uomini (+5,3%) rispetto che fra le donne (-0,7%), i cui valori medi sono molto simili a Venezia e nel Veneto. La stessa dinamica caratterizza il confronto fra Venezia e Italia, dove addirittura le donne italiane percepiscono retribuzioni più elevate che quelle veneziane (quasi 1.200 Euro medi annui in più, +4,9%), mentre al contrario gli uomini a Venezia presentano retribuzioni mediamente più elevate di quelle italiane (quasi 1.400 Euro medi annui in più). Questa analisi ci fa capire la necessità di mettere in campo politiche per rafforzare il ruolo della donna nella nostra economia.

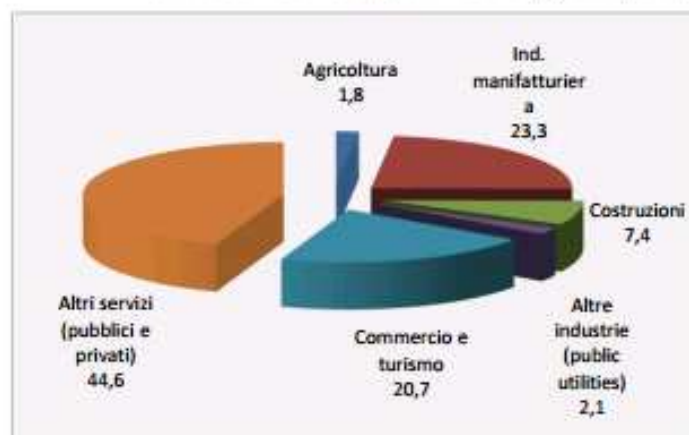
Grafico 4.2 - Retribuzioni per genere. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto.



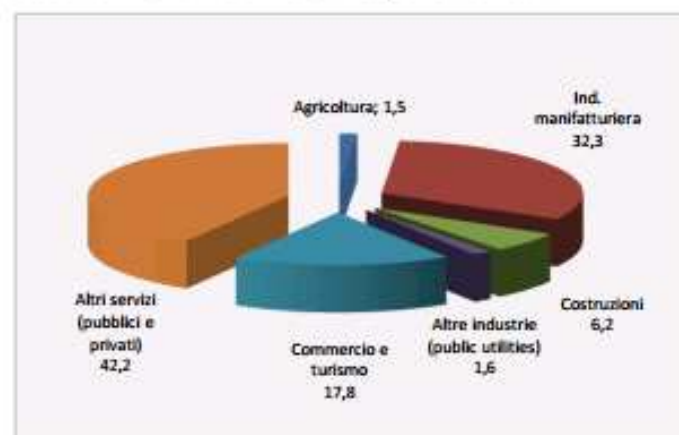
Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 3.5a - Composizione degli occupati per settore. Media 2007-2009⁷. Provincia di Venezia.

Grafico 3.5b - Composizione degli occupati per settore. Media 2007-2009. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati ISTAT



Le grandi imprese in provincia di Venezia si collocano principalmente nel settore dei servizi alle imprese e nel settore industriale.

ECONOMIA INSEDIATA NEL TERRITORIO ALTINATE

Evidentemente la crisi economica mondiale si riflette anche sulle nostre imprese. La difficile congiuntura che sta vivendo il nostro territorio spinge le produzioni a spostarsi dove i fattori produttivi sono convenienti e/o dove si trovano le capacità di creare prodotti innovativi. Le principali cause dell'emigrazione/perdita dei capitali (che causa disoccupazione) si possono trovare nella burocrazia, fiscalità, flessibilità del lavoro, insolvenze causate dal patto di stabilità, indisponibilità del credito.

La relazione tra globale e locale è però anche inversa: la nostra comunità locale sa esprimere capitale umano, idee innovative, capacità di governo, cultura imprenditoriale; tutti fattori che possono rendere più agevole lo sviluppo delle imprese e la vita dei cittadini e delle cittadine.

Dal 2011 si è assistito a un calo delle localizzazioni presenti nel nostro comune. Il numero di imprese è andato costante calando a partire dal 2011, per tutto il 2012 e il 2013 e anche nel 2014. Il tasso è meno forte nel 2015.

Il Comune di Quarto d'Altino, per rispondere alla crisi, attivato iniziative volte a costruire una "comunità competitiva", in grado cioè di coniugare la crescita d'iniziativa imprenditoriali con l'innovazione e lo sviluppo sociale. In queste comunità, grazie alle reti sociali in cui sono immersi, imprese, cittadinanza e associazioni hanno accesso a una maggiore varietà d'idee e soluzioni e sono nelle condizioni di attivare più facilmente innovazione e competitività. Confindustria Venezia, Università Ca' Foscari, Comuni di Quarto d'Altino e Roncade il 28 maggio 2014 hanno firmato l'accordo Comunità Competitiva Venezia Est, impegnandosi volontariamente e reciprocamente a condividere risorse e competenze con l'obiettivo di migliorare:

- 1) l'attrattività dei capitali,
- 2) l'efficienza ed l'efficacia delle variabili che gravano sui fattori produttivi,
- 3) il talento, la tolleranza, la solidarietà e l'innovazione sociale. In questa prospettiva il ruolo delle imprese può essere ancora più centrale se letto in un'ottica di comunità cioè di maggior integrazione con le politiche pubbliche nella ricerca di soluzioni all'interno degli ambiti di manovra e di competenza dei soggetti coinvolti. In questo contesto il Comune diventa PROMOTORE dello sviluppo.

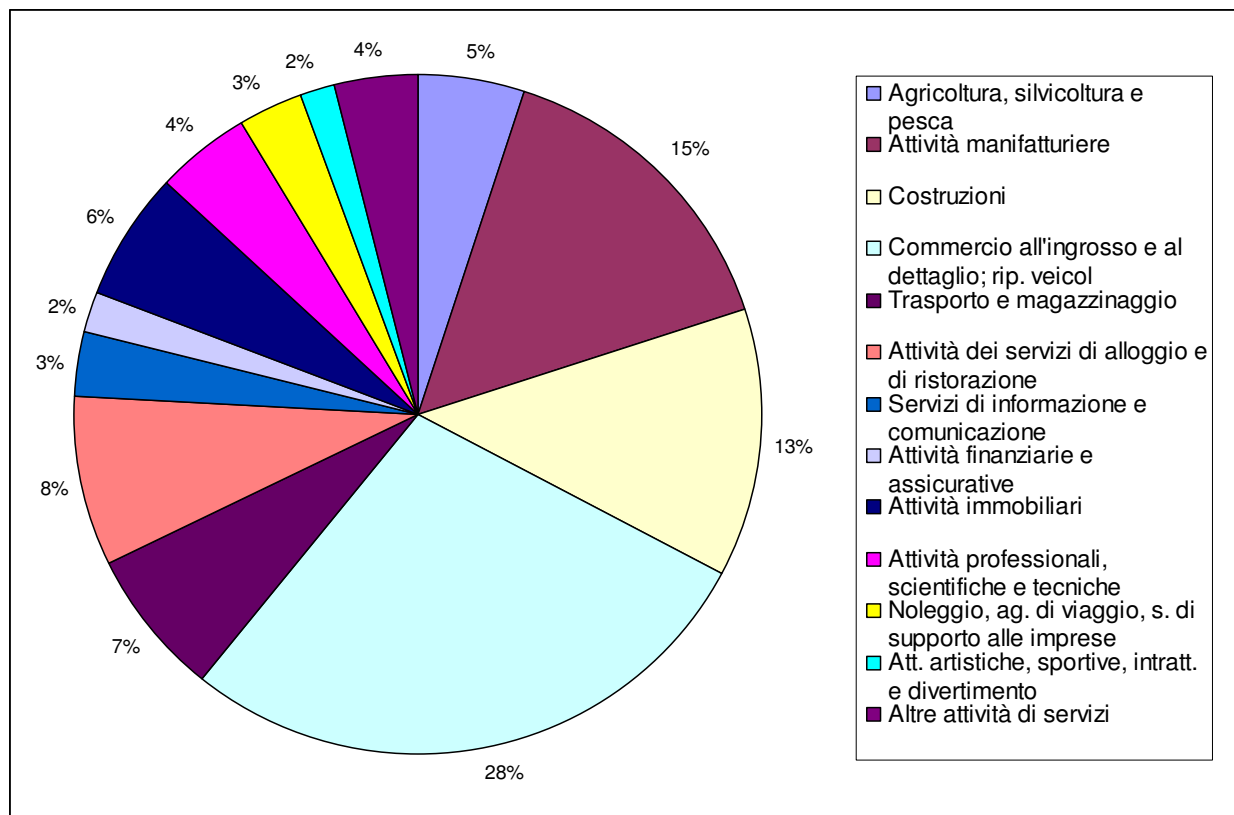
Nel nostro territorio sono insediate le seguenti grandi imprese



(definite come imprese con numero di addetti superiori a 200):

- S.I.D.O. SVILUPPO INVESTIMENTI DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA SRL ED IN FORMA ABBREVIATA S.I.D.O. S.R.L
- PIXARTPRINTING S.P.A.





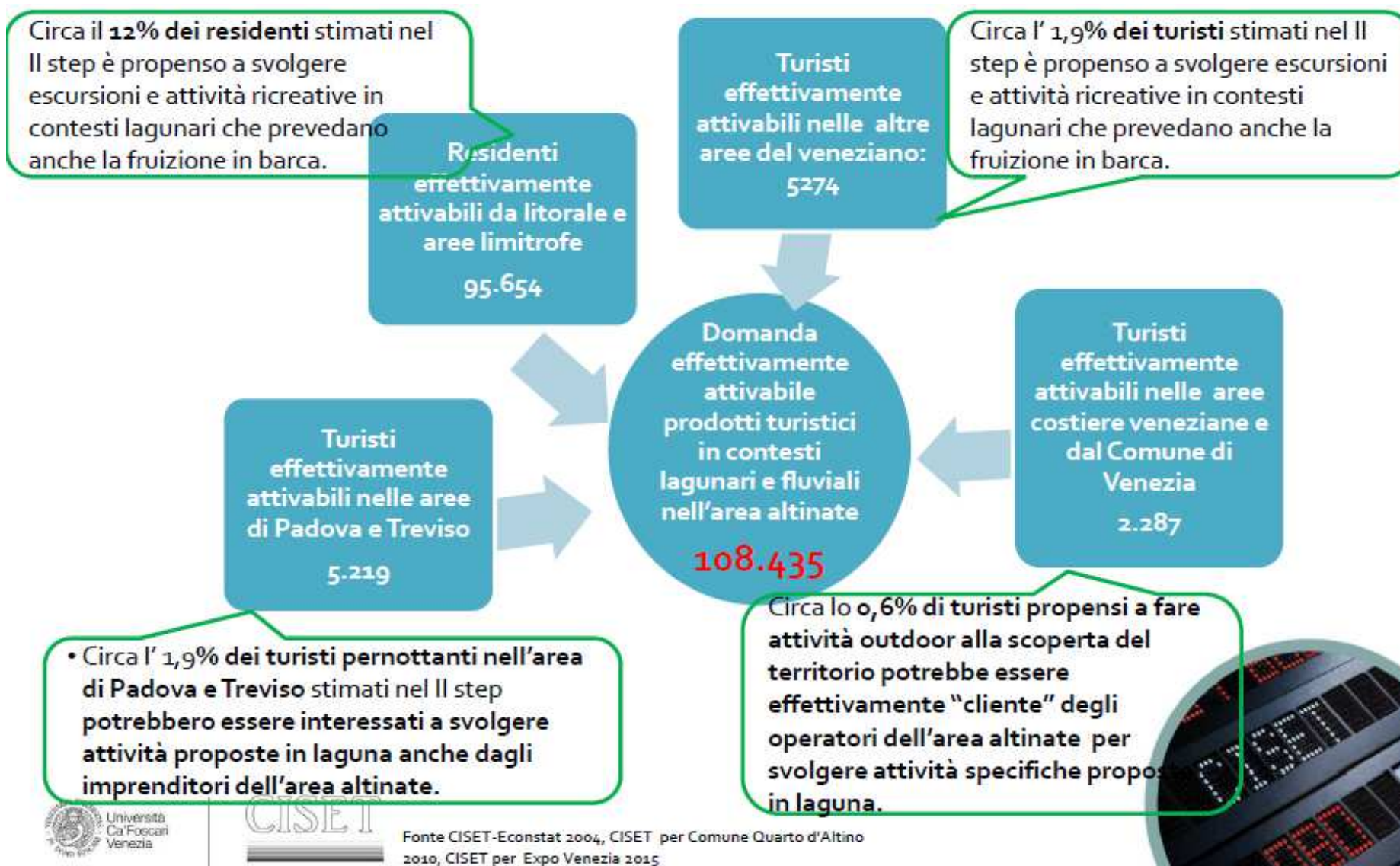
In totale risultano insediate 755 imprese

IL TURISMO

Il turismo rappresenta per il territorio altinate una grande risorsa. Negli ultimi anni sono aumentati gli arrivi; mediamente i turisti si fermano 1,57 giorni. I turisti si fermano pertanto a Quarto d'Altino per accedere a VENEZIA; ma questi flussi sono importanti in quanto possibili fruitori delle aree archeologiche e delle aree naturalistiche altinate.

ANNO	ARRIVI Unità	PRESENZE Unità
2011	90319	139577
2012	92255	149581
2013	98290	152253
2014	98433	155495

Permanenza media del 2014: 1,57 GIORNI





Paesaggio-cultura-enogastronomia come sistema di valori e produzioni

Il "viaggiare"
(in bicicletta,  allo, ecc.)

Lo sport

Storia, architettura e
archeologia

Cultura e
tradizioni

**Paesaggio-cultura
come sistema di valori e
produzioni**

Enogastronomia

Prodotti tipici e visita ad
aziende, cantine

Ambiente e natura, escursioni
nel verde



Gli studi realizzati indicano chiaramente il potenziale del nostro territorio.

LA CITTA' METROPOLITANA

Nell'Agosto 2015 con l'insediamento del Consiglio Metropolitano ha preso avvio l'ente di area vasta CITTA' METROPOLITANA, che sostituisce la provincia di VENEZIA.

Gli enti territoriali di area vasta nascono per rispondere ai problemi di realtà territoriali molto complesse a livello di flussi economici, di persone e di sviluppo economico.

Gli organi della città metropolitana sono: il sindaco metropolitano, il consiglio metropolitano (eletto tra i consiglieri comunali dei comuni metropolitani) e la conferenza metropolitana (composta dai sindaci della città metropolitana).

La legge Del Rio attribuisce alle città metropolitane un insieme di funzioni che in parte ricalcano le funzioni fondamentali delle Province, in parte sono nuove e in parte potenziali perché legate alla ricollocazione delle funzioni provinciali operate dalle Regioni.

Le nuove funzioni sono:

1.a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

1.b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

1.c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

1.d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

1.e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

1.f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Il nuovo ente di area vasta ha poteri più efficaci di quelli della Provincia di Venezia.

Per lo specifico caso di Venezia appare interessante l'art. 89 della legge Del Rio, laddove si ipotizza che Regioni e Stato possano attribuire alla Città Metropolitana altre funzioni, diverse da quelle già previste, per rispondere a specifiche esigenze di funzionamento.

La Conferenza metropolitana, presieduta dal Sindaco Luigi Brugnaro Il 20 gennaio 2016 ha approvato lo Statuto metropolitano così come adottato dal Consiglio l' 11 gennaio.

2.1.4 TERRITORIO

Superficie in Kmq		28,16
RISORSE IDRICHE		
* Laghi		0
* Fiumi e torrenti		2
STRADE		
* Statali	Km.	4,00
* Provinciali	Km.	15,00
* Comunali	Km.	25,00
* Vicinali	Km.	4,00
* Autostrade	Km.	3,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione		
* Piano regolatore adottato	Si ☐ No ☒	P.A.T. DELIBERA DEL COMMISSARIO PROVINCIALE N. 82 DEL 7.08.2015
* Piano regolatore approvato	Si ☒ No ☐	
* Programma di fabbricazione	Si ☐ No ☒	
* Piano edilizia economica e popolare	Si ☐ No ☒	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI		
* Industriali	Si ☐ No ☒	PRG APPROVATO DGRV N. 4618 DEL 7.8.1992
* Artigianali	Si ☐ No ☒	
* Commerciali	Si ☐ No ☒	
* Altri strumenti (specificare)	Si ☒ No ☐	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)		
	Si ☐ No ☒	

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE

Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero	Categoria e posizione economica	Previsti in dotazione organica	In servizio numero
A.1	1	0	C.1	21	9
A.2	0	0	C.2	0	2
A.3	0	0	C.3	0	1
A.4	0	0	C.4	0	3
A.5	0	0	C.5	0	3
B.1	8	0	D.1	12	1
B.2	0	1	D.2	0	2
B.3	7	0	D.3	0	0
B.4	0	4	D.4	0	3
B.5	0	1	D.5	0	2
B.6	0	0	D.6	1	1
B.7	0	2	Dirigente	0	0
TOTALE	16	8	TOTALE	34	27

Totale personale al 31-12-2014:

di ruolo n.	35
fuori ruolo n.	0

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

DOTAZIONE ORGANICA al 31.12.2015

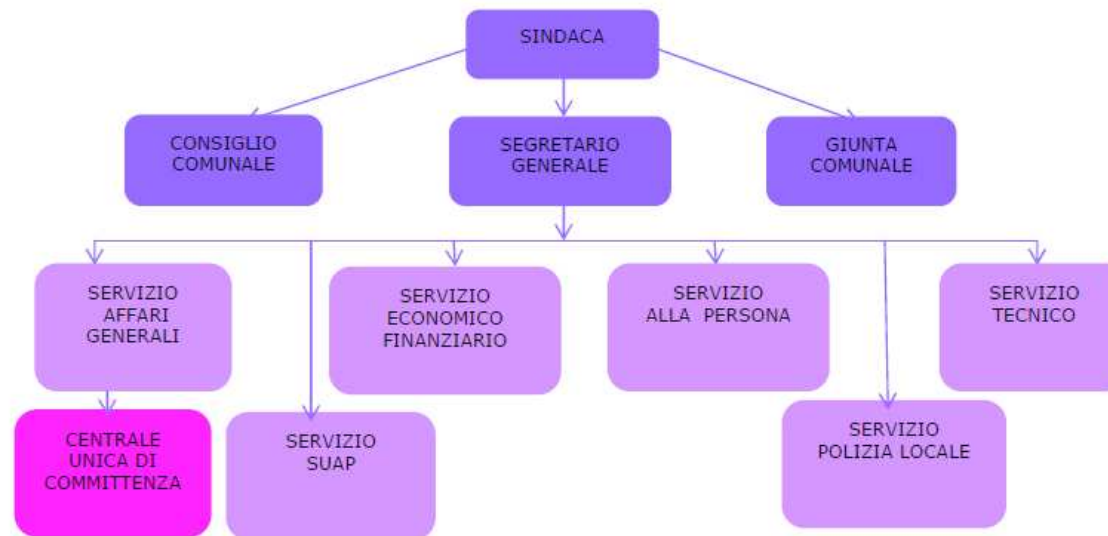
CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	TOTALE POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA	<i>note</i>	DEI QUALI VACANTI	OCCUPATI
A	OPERATORE	1		1	0
B1	ESECUTORE	7		4	3
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE	1	<i>part time</i>	1	0
	COLLABORATORE PROFESSIONALE	7		3	4
C	ISTRUTTORE TECNICO	7		0	7
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	10		3	7
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	4		0	4
D1	ASSISTENTE SOCIALE	2		1	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	3		1	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	7		2	5
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1		0	1
		50		16	34

POSTI IN DISPONIBILITA' *

B1 ESECUTORE OPERAIO
C1 ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

CATEGORIE GIURIDICHE		CATEGORIE ECONOMICHE	TOTALE POSTI
A	OPERATORE		
B1	ESECUTORE	B1 B2 B3 B4 B5 B6 B7	1 1 1
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE	B3 B4 B5 B6 B7	2 2
C	ISTRUTTORE TECNICO ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO AGENTE DI POLIZIA LOCALE	C1 C2 C3 C4 C5	9 2 1 6
D1	ASSISTENTE SOCIALE ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	D1 D2 D3 D4 D5 D6	1 2 2 3
D3	FUNZIONARIO TECNICO	D3 D4 D5 D6	1

- Servizio Affari Generali,
- Servizio Economico Finanziario,
- Servizio alla Persona,
- Servizio Tecnico,
- Servizio Suap,
- Servizio Polizia Locale.



IL SERVIZIO AFFARI GENERALI

- svolge funzioni di staff agli Organi di governo, Sindaca, Assessori e Consiglieri comunali, supportandoli nella gestione degli appuntamenti e della corrispondenza;
- sovrintende ai lavori della Giunta, del Consiglio, della Commissione consiliare permanente e della Conferenza dei Capigruppo, curandone le convocazioni e gestendone gli atti deliberativi ed i verbali;
- coadiuva il Segretario comunale nell'espletamento delle sue funzioni;
- organizza eventi, cerimonie e ricorrenze a rilevanza istituzionale;
- si occupa degli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare;
- si occupa della promozione della cittadinanza attiva attraverso progetti ed iniziative come Quarto d'Altino Spazio Comune;
- garantisce la segregazione dei ruoli relativamente all'area a rischio corruzione "**acquisizione di servizi, beni e lavori**" occupandosi della redazione dei bandi e dei disciplinari di gara per le procedure di acquisizione superiori ad Euro 40.000,00 (ove richiesto dalla CUC) e contribuendo

- alla redazione dei capitolati per le procedure di acquisizione del Comune di Quarto d'Altino (in particolare verifica l'inserimento nei capitolati e negli schemi di contratto di disposizioni volte alla prevenzione della corruzione);
- gestisce gli albi dei fornitori del Comune di Quarto d'Altino;
 - **collabora e supporta la centrale unica di committenza;**
 - gestisce le procedure di sponsorizzazione, le aste pubbliche e le manifestazioni di interesse;
 - gestisce le attività finalizzate al rogito ed agli adempimenti successivi relativi ai contratti pubblici ove sia parte l'Ente;
 - gestisce gli adempimenti in materia di trasparenza dell'azione amministrativa e di repressione della corruzione e dell'illegalità, e collabora con il Segretario alla redazione del piano di prevenzione della corruzione;
 - si occupa della gestione del rapporto di lavoro del personale dipendente, sia a tempo indeterminato sia a termine, attraverso l'applicazione ed attuazione delle normative legislative, regolamentari e contrattuali vigenti nel tempo e la determinazione della dotazione organica dell'ente;
 - Supporta la gestione delle relazioni sindacali ;
 - Gestisce il **ciclo di gestione della performance** (e pertanto il controllo di gestione con il Servizio Economico finanziario) **elaborando il PEG**, il piano degli obiettivi e il sistema di monitoraggio, con il fine di migliorare gli standard qualitativi ed economici dei servizi erogati dal comune attraverso la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale;
 - insieme al Servizio Economico e Finanziario cura la redazione del DUP e del regolamento e della metodologia per i controlli interni (in particolare relativamente ai controlli amministrativi e collabora con il Segretario all'attuazione degli stessi);
 - relativamente al Gruppo Comune di Quarto d'Altino(**società partecipate**):
 - a) verifica la corretta applicazione da parte delle aziende, per quanto di competenza, delle norme vigenti in materia societaria e di quelle di natura pubblicistica;
 - b) coordina il controllo strategico ed economico patrimoniale
 - c) assicura supporto giuridico amministrativo agli organi dell'Ente per le decisioni inerenti l'acquisizione, il mantenimento e la dismissione degli organismi partecipati;
 - d) cura gli adempimenti di carattere generale posti dalla legge a carico dell'Ente
 - e) esamina i documenti di programmazione e rendicontazione per il monitoraggio dei principali indicatori contabili;
 - cura le **attività di comunicazione e** di informazione, attraverso la redazione, pubblicazione e diffusione di comunicati stampa, newsletter, giornale di informazione e la gestione del "giornale luminoso", al fine di garantire, facilitare e migliorare le relazioni fra la comunità del territorio e l'Ente Locale. Coordina le attività di informazione mediante il sito Web comunale. L'attività di comunicazione vuole offrire risposte concrete alle domande delle cittadine e dei cittadini, al fine di tutelarne e garantirne i diritti attraverso l'ascolto delle aspettative e dei bisogni dei destinatari dei servizi. Inoltre la comunicazione è promozione dell'immagine del Comune, conferendo conoscenza e visibilità alle attività svolte ed agli eventi organizzati o promossi, e favorisce il dialogo con la cittadinanza in un'ottica di totale accessibilità e trasparenza;
 - si occupa dei procedimenti amministrativi per la gestione associata o partecipata di servizi e uffici e della costituzione di società, enti, associazioni ecc.
 - si occupa della gestione del **protocollo generale dell'Ente**, attraverso la protocollazione, classificazione e smistamento agli Uffici della posta in arrivo e della affrancatura e spedizione della corrispondenza in partenza;
 - provvede **alle notificazioni**, nelle forme di legge, ed alla tenuta dell'Albo Pretorio comunale
 - sovrintende alla tenuta dell'archivio comunale.

CENTRALE UNICA DI COMMITENZA

La "Centrale di Committenza" è un ufficio unico costituito tra vari Comuni, incaricato di provvedere all'acquisto di beni, servizi lavori necessari per il funzionamento di più Enti.

La Centrale di Committenza effettua i seguenti acquisti per il Comune di Quarto d'Altino

- a) acquisti di lavori, beni e servizi in economia, ai sensi dell'art. 125, comma 11, del Codice dei contratti
- b) acquisti di lavori, beni e servizi mediante procedure aperte, ristrette e negoziate.

Rimangono di competenza dei vari servizi del Comune di Quarto d'Altino le acquisizioni:

- di importo inferiore ad Euro 40.000,00
- sotto soglia comunitaria mediante MEPA
- mediante CONSIP.

Profilo professionale	Cat. Giuridica	Posti occupati
Istruttore Direttivo Tecnico	D 1	1
Istruttore Amministrativo	C	2
Collaboratore professionale amministrativo	B3	1
Esecutore amministrativo	B1	1
TOTALE		5

PERSONALE ASSEGNATO AFFARI GENERALI

Oltre che da personale dipendente del Comune, e da apposite professionalità esterne all'Ente per la comunicazione pubblica, la dotazione organica, ai sensi dell'art. 90 del D.lgs. n. 267/2000, può essere costituita da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato per non oltre la durata del mandato della Sindaca ed entro il limite di n. 1 unità:

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Si occupa di tutte le attività di **gestione delle attività economico-finanziarie** e degli altri preventivi e successivi di competenza ed in particolare, predispone il bilancio annuale e pluriennale con i suoi allegati, provvede alle attività di gestione dell'economato e della finanza locale (entrate, tributi ecc.) ivi compresi gli accertamenti di evasione tributaria.

Si occupa della rilevazione delle presenze e del **trattamento economico del personale** ivi compresa qualsiasi competenza economica che spetta, della composizione del Fondo contrattuale, delle relazioni sindacali nell'ambito delle funzioni di competenza ed inoltre, della gestione dei rapporti con le risorse umane in dotazione al servizio ivi compreso il fabbisogno con l'assistenza giuridica del Servizio Affari generali.

Predispone il rendiconto con i suoi allegati ed in particolare: il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio, i conti patrimoniali speciali ecc.. Si occupa del patrimonio sotto l'aspetto contabile e dell'inventario. Provvede alla verifica costante e puntuale del "patto di stabilità" interno. Cura la tenuta della contabilità IVA e delle dichiarazioni annuali. Predispone la programmazione annuale dei flussi trimestrali cumulativi di cassa da inviare alla Ragioneria Prov.le dello Stato entro i termini di legge. Supporta il Revisore dei Conti nell'esercizio della sua attività. Predispone, la proposta sullo stato di attuazione dei programmi, di assestamento del bilancio e del relativo certificato. Predispone i documenti necessari per l'inoltro alla Corte dei Conti, alla Prefettura, alla Ragioneria Prov.le dello Stato, alla Regione, ecc..

Assicura l'aggiornamento costante delle banche dati e cura i rapporti con i vari concessionari della riscossione in ordine all'applicazione dei tributi. Applica i regolamenti comunali in materia e ne predispone le relative proposte.

Svolge tutte le attività connesse al contenzioso tributario.

Le rispettive attività sono svolte attraverso unità operative semplici (uffici) appositamente individuate dal Responsabile sentito il Segretario.

PERSONALE ASSEGNATO SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO

Profilo professionale	Cat. Giuridica	Posti occupati
Istruttore Direttivo Amministrativo	D 1	1
Istruttore Amministrativo	C	3
TOTALE POSTI OCCUPATI		4

In fase di assegnazione

Profilo professionale	Cat. Giuridica	Posti occupati	
Istruttore Amministrativo	C	1	MOBILITA' ESTERNA

SERVIZIO ALLA PERSONA

Si occupa delle attività di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e statistica tra cui:

- **di anagrafe:** applicazione del regolamento anagrafico, registrazione dei movimenti migratori delle persone, iscrizioni e cancellazioni d'ufficio, gestione delle operazioni censuarie, cura dei registri storici anagrafici, verifica dell'aggiornamento dello stradario. Gestione ed aggiornamento dell'Anagrafe degli Italiani residenti all'estero, in rapporto con le autorità consolari. Attività di monitoraggio informatico in relazione alle verifiche dell'Utg e del Ministero dell'Interno. Rispetto delle previsioni normative sulla Carta d'Identità elettronica, attività di aggiornamento costante dell'Indice nazionale delle anagrafi, attraverso il circuito Saia. Operazioni di allineamento e modifica dei codici fiscali dei residenti. Attività di ricerca storica. Predisposizione di statistiche con cadenza mensile e periodica per l'Istat ed enti pubblici richiedenti. Gestione degli stranieri in anagrafe. Rilascio di certificazione all'utenza ed enti pubblici richiedenti;
- **di stato civile:** redazione, conservazione ed aggiornamento degli atti di nascita, matrimonio, cittadinanza e decesso, iscritti e trascritti, con inserimento delle annotazioni di competenza. Riconoscimenti di figli, anche nascituri, applicazione della normativa su nomi e cognomi. Rettifiche e correzioni di atti. Verbali delle pubblicazioni di matrimonio. Verifica dei requisiti per i riconoscimenti di cittadinanza per jure sanguinis o per discendenti di austro-ungarici. Pratiche successive ai decreti di concessione cittadinanza. Giuramenti. Celebrazioni di matrimoni civili. Rilascio di attestazioni, estratti e certificati dai registri. Predisposizione dell'archivio informatico dei registri. Applicazione della normativa di diritto internazionale sull'efficacia di provvedimenti giurisdizionali stranieri;
- **di elettorale:** aggiornamento periodico delle liste elettorali, in relazione ai movimenti migratori o di stato civile, all'acquisto/perdita cittadinanza e/o diritto elettorale, a seguito di revisioni ordinarie, semestrali e straordinarie. Gestione del voto degli elettori italiani all'estero. Aggiornamento dei presidenti di seggio. Aggiornamento dell'albo degli scrutatori. Rilascio duplicati e nuove tessere elettorali. Adempimenti relativi alle consultazioni elettorali ed al funzionamento degli uffici di sezione. Redazione modelli statistici per l'UTG;
- di leva: predisposizione dell'elenco preparatorio e compilazione delle liste di leva, costante aggiornamento delle stesse a seguito di movimenti anagrafici e di stato civile.

Si occupa della gestione delle **attività della biblioteca comunale**, di promozione della cultura, dello sport e del tempo libero. Provvede, inoltre, alla ricerca di finanziamenti regionali e da altri enti o attraverso sponsorizzazioni per le attività della biblioteca, culturali, e del tempo libero, attuandone i

relativi progetti. Provvede alla gestione delle attività di promozione, **assistenza e sicurezza socio-sanitaria** delle persone, in particolare della famiglia, dei giovani e degli anziani, delle politiche giovanili, dell'Asilo Nido comunale ed Edilizia Residenziale Pubblica. Si occupa, inoltre, delle attività inerenti la formazione scolastica, la scuola dell'obbligo e dell'infanzia, dei rapporti con gli istituti scolastici, dei servizi di assistenza scolastica quali trasporto, mensa e fornitura libri nonché l'istruttoria e l'assegnazione delle borse di studio comunali e delle altre provvidenze demandate al Comune dalla Regione o dallo Stato e di controllo per quelle affidate a terzi.

Si occupa, altresì, delle attività di promozione del Comune e delle relazioni con le associazioni tra cui:

- l'organizzazione di manifestazioni che promuovono lo sport;
- la gestione dei rapporti con le associazioni sportive, culturali e di volontariato, compresa la gestione dell'albo comunale e l'erogazione dei contributi;
- la concessione degli immobili e degli impianti sportivi di proprietà comunale ai sensi del vigente Regolamento per la gestione e l'uso degli immobili comunali e del vigente regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi.

PERSONALE ASSEGNATO SERVIZIO ALLA PERSONA

Profilo professionale	Cat. Giuridica	Posti occupati
Istruttore Direttivo Amministrativo	D 1	3
Istruttore Direttivo Assistente Sociale	D 1	1
Istruttore Amministrativo	C	2
Collaboratore Amministrativo	B3	1
Esecutore	B1	1
TOTALE POSTI OCCUPATI		8

SERVIZIO TECNICO

Si occupa delle attività di urbanistica, edilizia pubblica e privata, beni culturali, patrimonio, lavori pubblici e manutenzioni, ambiente, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro del Comune.

Nelle attività assegnate vi sono comprese in particolare, la programmazione delle opere pubbliche, gli investimenti, le manutenzioni dei beni demaniali e patrimoniali, la segnaletica stradale d'intesa con la Polizia locale, il verde pubblico, l'arredo urbano, i procedimenti di espropriazione, l'assistenza tecnica negli eventi culturali, la gestione dei servizi di pulizia e igiene territoriale.

Si occupa, inoltre, della gestione del sistema informatico, del CED, del sito web, del SIT comprendente l'organizzazione delle banche dati cartografiche del Comune e dei sistemi di gestione nei vari uffici ad esse connessi, degli strumenti tecnologici e delle telecomunicazioni.

Infine, si occupa delle relazioni sindacali nell'ambito delle funzioni di competenza ed inoltre, della gestione dei rapporti con le risorse umane in dotazione al servizio ivi compreso il fabbisogno con l'assistenza giuridica del Servizio Affari generali

Le rispettive attività sono svolte attraverso unità operative semplici (uffici) appositamente individuate dal Responsabile sentito il Segretario.

PERSONALE ASSEGNATO SERVIZIO TECNICO

Profilo professionale	Cat. Giuridica	Posti occupati
Funzionario Tecnico	D 3	1
Istruttore Tecnico	C	6
Collaboratore	B3	2
TOTALE POSTI OCCUPATI		9

In fase di assegnazione

Profilo professionale	Cat. Giuridica	Posti occupati	
Esecutore	B1	1	MOBILITA' ESTERNA

SERVIZIO SUAP

Si occupa delle attività delle procedure relative allo sportello unico delle attività produttive come previsto dal D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 e successive modificazioni ed integrazioni e altra normativa di riferimento. Si comprendono oltre a queste, le funzioni inerenti il rilascio di autorizzazioni per:

- l'installazione di insegne e mezzi pubblicitari stradali,
- i servizi di trasporto terrestre e navale non di linea
- lo svolgimento di pubblici spettacoli ai sensi del TULPS e di fiere e manifestazioni in genere.

Gestisce i procedimenti amministrativi e contrattuali di polizia mortuaria e dei servizi cimiteriali comprensivi della pulizia e della manutenzione dei cimiteri comunali.

Si occupa altresì dei procedimenti amministrativi, degli eventi e dei progetti relativi alla promozione del territorio e del turismo, della relativa programmazione e della attività di competenza del Comune e di supporto che interessano lo sviluppo locale.

Coordina l'osservatorio delle attività produttive e la commissione comunale di vigilanza dei luoghi di pubblico spettacolo.

Gestisce le procedure in ordine ai ricorsi nelle materie trattate.

Coadiuvare la Protezione Civile.

Infine, delle relazioni sindacali nell'ambito delle funzioni di competenza ed inoltre, della gestione dei rapporti con le risorse umane in dotazione al servizio ivi compreso il fabbisogno con l'assistenza giuridica del Servizio Affari generali.

Le rispettive attività sono svolte attraverso unità operative semplici (uffici) appositamente individuate dal Responsabile sentito il Segretario.

PERSONALE ASSEGNATO AL SUAP (Sportello Unico Attività produttive)

Profilo professionale	Cat. Giuridica	Posti occupati
-----------------------	----------------	----------------

Istruttore Tecnico Direttivo	D	1
Istruttore Tecnico	C	1
Esecutore	B1	1
TOTALE POSTI OCCUPATI		3

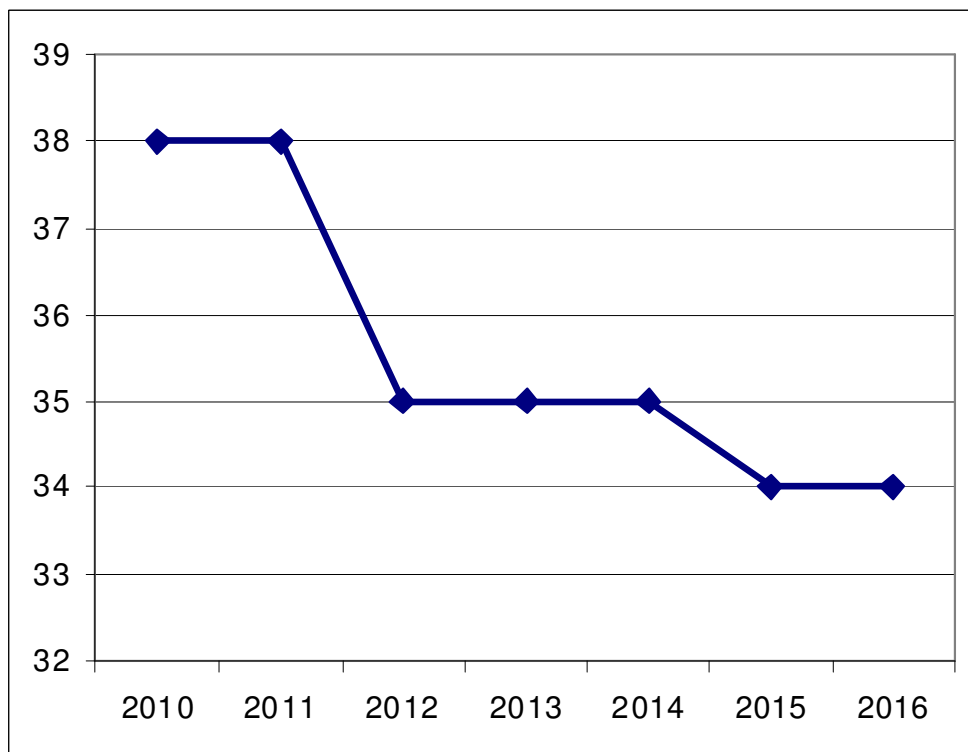
SERVIZIO POLIZIA LOCALE

Svolge i compiti di Polizia Locale assegnati dalla normativa vigente ed in particolare: le attività di prevenzione, le attività dirette a tutelare l'ordinata e civile convivenza a livello locale; la prevenzione e repressione delle infrazioni ai regolamenti di polizia locale; a vigilanza sull'integrità e conservazione del patrimonio pubblico; la prestazione dei servizi d'ordine di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento delle attività e compiti istituzionali; le prestazioni di soccorso in occasione di pubbliche calamità in collegamento con la protezione civile; i servizi di polizia stradale che la legge assegna alla Polizia locale; le funzioni di Polizia amministrativa; le funzioni di Polizia giudiziaria e le funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza ai sensi dell'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65 nei limiti e nelle forme di legge; Collabora con il Servizio interessato al controllo del territorio nelle attività edilizie ed urbanistiche ed al controllo a tutela dell'ambiente; il controllo su tutte le materie di stretta competenza comunale tra cui il commercio, la polizia urbana, la pubblicità, le affissioni, le ordinanze ecc.. Collabora con il servizio interessato, per gli adempimenti di competenza, alla gestione dei trattamenti sanitari obbligatori. Collabora con il servizio interessato, per gli adempimenti di competenza, alla gestione dei mercati. Provvede alla gestione delle denunce di cessione dei fabbricati. Cura la gestione delle attività amministrative e dei controlli legati agli animali randagi (convenzioni con il canile, spese e controlli sanitari). Cura la gestione e manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale.

Infine, si occupa delle relazioni sindacali nell'ambito delle funzioni di competenza ed inoltre, della gestione dei rapporti con le risorse umane in dotazione al servizio ivi compreso il fabbisogno con l'assistenza giuridica del Servizio Affari generali

Le rispettive attività sono svolte attraverso unità operative semplici (uffici) appositamente individuate dal Responsabile sentito il Segretario.

Profilo professionale	Cat. Giuridica	Posti occupati
Istruttore Direttivo Amministrativo	D1	1
Agente di Polizia Locale	C	4
TOTALE POSTI OCCUPATI		5



Negli ultimi anni il Comune ha perso 4 dipendenti.
La pianta ORGANICA prevede per il nostro Comune n. 50 dipendenti.

2.1.6 - STRUTTURE OPERATIVE

Tipologia			ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE											
			Anno 2015				Anno 2016				Anno 2017				Anno 2018			
Asili nido	n.	1	posti n.	25			25				26				27			
Scuole materne	n.	1	posti n.	113			115				112				114			
Scuole elementari	n.	2	posti n.	372			370				360				338			
Scuole medie	n.	1	posti n.	280			278				267				265			
Strutture residenziali per anziani	n.	0	posti n.	0			0				0				0			
Farmacie comunali			n.	0			n.	0			n.	0			n.	0		
Rete fognaria in Km																		
- bianca			41,20				41,20				41,20				41,20			
- nera			35,70				35,70				35,70				35,70			
- mista			60,00				60,00				60,00				60,00			
Esistenza depuratore			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Attuazione servizio idrico integrato			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Aree verdi, parchi, giardini			n. hq.	13 10,00			n. hq.	13 10,00			n. hq.	13 10,00			n. hq.	13 10,00		
Punti luce illuminazione pubblica			n.	1.650			n.	1.650			n.	1.650			n.	1.650		
Rete gas in Km			42,00				42,00				42,00				42,00			
Raccolta rifiuti in quintali																		
- civile			0,00				0,00				0,00				0,00			
- industriale			0,00				0,00				0,00				0,00			
- racc. diff.ta			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Esistenza discarica			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Mezzi operativi			n.	4			n.	4			n.	4			n.	4		
Veicoli			n.	6			n.	6			n.	6			n.	6		
Centro elaborazione dati			Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
Personal computer			n.	60			n.	60			n.	60			n.	60		
Altre strutture (specificare)																		

2.2 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Consorzio di diritto privato	nr.	1	1	1	1
Consiglio di bacino (ente di diritto pubblico)	nr.	2	2	2	2
Società di capitali	nr.	6	4	3	3

Il Consorzio di Diritto Privato è il CEV Consorzio Energia Veneto. Il Comune acquista dal CEV energia elettrica.

LE SOCIETÀ PARTECIPATE E I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gli Enti territoriali nell'ambito delle competenze ad essi attribuite perseguono finalità sociali e il perseguimento dei **bisogni della comunità di riferimento**. Per quanto riguarda la gestione dei servizi a rilevanza collettiva negli anni gli Enti territoriali sono passati da un modello di government (basato sul tradizionale modello dell'auto produzione da parte dell'autorità pubblica di beni e servizi) al modello di governance (il comune interviene attraverso enti e società partecipate)

E' doveroso sottolineare che la gestione e l'organizzazione dei servizi pubblici sono state oggetto di numerose modifiche legislative che hanno spesso reso in questi anni difficile l'operato dei Comuni:

A. **la liberalizzazione del mercato dei servizi pubblici è fallita** per la volontà popolare espressa attraverso i referendum del 2011, e successivamente per la sentenza n. 199 del 20 luglio 2012 della Consulta che ha espugnato dall'ordinamento l'articolo 4 del decreto legge 138 /2011.

L'articolo 23 bis del decreto legge 112/2008 nell'ottica di procedere alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica aveva stabilito che il conferimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica dovesse avvenire in via ordinaria a favore di :

- imprenditori o di società in qualunque forma costituite, individuate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica;
- società a partecipazione mista o privata con selezione del socio mediante procedure competitive ad evidenza pubblica e a condizione che al socio fosse attribuita una partecipazione non inferiore al 40%.

In deroga alle suddette modalità l'art. 23 bis prevedeva, per situazioni eccezionali che non avrebbero permesso un efficace e utile ricorso al mercato, che l'affidamento potesse avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipate degli enti locali, aventi i requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento in house.

Il successivo DPR 168/2010 aveva individuato espressamente le disposizioni del TUEL abrogate (articolo 113 commi 5, 5 bis, 6,7,8, 9 – escluso primo periodo, 14, 15bis, 15ter e 15quater).

Successivamente la Corte Costituzionale con sentenza n. 24/2011 ha accolto l'istanza popolare di referendum abrogativo relativamente al disposto di cui all'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008.

Il 12-13 giugno 2011 gli italiani attraverso lo strumento del referendum hanno quindi stabilito l'abrogazione dell'articolo 23 bis del D.L. n. 112/2008. I referendum promossi dal **COMITATO "2 SI' PER L'ACQUA COMUNE" hanno chiaramente manifestato la volontà degli italiani (dei 27 milioni di italiani andati alle urne il 95% ha votato due sì) che la gestione del servizio idrico avvenga attraverso società pubbliche.**

Con il D.P.R. n. 113/2011 è stata disposta l'abrogazione delle disposizioni di cui al citato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 conv. con modif. in L. 133/2008 e s.m.i. e ai sensi di quanto stabilito dall'art. 37 della L. n. 352/1970 nonché dall'articolo 2 della L. n. 332/1982, tale disposto normativo è venuto meno nel nostro ordinamento a far data dal giorno seguente la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica.

Con il D.P.R. n. 113/2011 sono venuti meno sia il citato art. 23 bis, ma anche il relativo regolamento attuativo di cui al D.P.R. n. 168/2010 e s.m.i. e, dunque, la complessiva disciplina generale dettata sui servizi pubblici locali.

L'effetto abrogativo di una disposizione normativa, in linea di principio, come pacificamente affermato dalla giurisprudenza, anche della Corte Costituzionale (da ultimo e sub specie, si veda per tutte, Corte costituzionale n. 24/2011), non comporta una qualsivoglia forma di riviviscenza di un'eventuale diversa disciplina eventualmente previgente a quella abrogata.

Sul punto occorre, infatti, rammentare che con l'entrata in vigore del richiamato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 conv. con modif. in L. n. 133/2008 e s.m.i. nonché con il Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 168/2010, erano state abrogate le previgenti norme afferenti l'organizzazione dei servizi pubblici locali già recate nel corpo dell'art. 113 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

A breve distanza temporale dalla pubblicazione del decreto dichiarativo dell'avvenuta abrogazione dell'art. 23 bis, il legislatore è nuovamente intervenuto in materia di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica con l'art. 14 del decreto legge n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i..

Con la sentenza n. 199 del 20/07/2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 4 del D.L. n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i. per violazione del divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare, espressa con l'esito referendario citato, così come sancito dall'art. 75 della Costituzione e già oggetto di pronunciamenti della stessa Consulta richiamati nella medesima sentenza n. 199.

Conseguentemente, ad esito di tale ulteriore intervento della Consulta, che è andata ad elidere la nuova disciplina sui servizi pubblici locali, si è ulteriormente rafforzata la fondatezza di ammissibilità del modello in house.

B. la privatizzazione delle società partecipate è stata superata dalla legge di stabilità 2014 (legge n. 147 del 23 dicembre 2013) che ha abrogato gli obblighi di dismettere le società in perdita e le società strumentali (l'art. 4 del DL 95/2012 disponeva che gli Enti locali prevedessero a sciogliere o a privatizzare le società il cui fatturato nel 2011 fosse al 90 % relativo a prestazione di servizi rivolti all'Ente e non erogati alla collettività).

A partire dalla seconda metà del 2012 il legislatore ha cercato di avviare il processo di privatizzazione delle società partecipate. L'art. 4 del DL 95/2012, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135 (cosiddetta spending review) prevedeva l'obbligo per gli Enti di sciogliere o di privatizzare le società strumentali. L'art. 4 del DL 95/2012 disponeva espressamente che l'Ente Locale procedesse nei confronti delle società controllate in via diretta o indiretta che avessero realizzato nel 2011 un fatturato superiore al 90 % per la prestazione di servizi strumentali alternativamente:

- allo scioglimento entro il 31 dicembre 2013, con il beneficio di un regime fiscale agevolato;
- all'alienazione con gara pubblica entro il 30 giugno 2013.

L'Antitrust, con la comunicazione del 4 febbraio 2013, rammentava che "si definiscono strumentali all'attività della Pubblica amministrazione, in funzione della loro attività, tutti quei beni e servizi erogati da società a diretto e immediato supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente pubblico di riferimento e con i quali lo stesso Ente provvede al perseguimento dei propri fini istituzionali".

Passando poi all'ipotesi di deroga all'obbligo di mettere in gara i servizi strumentali, che l'art. 4, comma 3 del DL 95 circoscrive all'ipotesi in cui "per le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto, anche territoriale, di riferimento non sia possibile per l'amministrazione pubblica controllante un efficace e utile ricorso al mercato", l'AGCM ricordava agli Enti che tali deroghe rivestono "carattere eccezionale, e devono formare oggetto di adeguata istruttoria e relativa motivazione e giustificazione da parte delle Amministrazioni".

L'Ente locale, per derogare all'obbligo di dismettere la propria società strumentale, avrebbe dovuto effettuare un'analisi di mercato e inviare all'Antitrust una relazione che ne recepisce gli esiti, utilizzando l'apposito formulario predisposto dall'Autorità per la richiesta di parere ai sensi della normativa in parola.

La legge n. 147 del 23 dicembre 2013 segna un deciso cambiamento: viene superata la fase della privatizzazione e il legislatore sembra puntare a cercare il rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità.

I commi da 550 a 552 prevedono l'avvio di un percorso che porterà dal 2015 gli enti partecipanti ad accantonare, in proporzione alla quota di partecipazione, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato.

Il comma 553 rappresenta una decisa inversione di marcia anche sul tema della partecipazione delle società pubbliche al conseguimento degli obiettivi del Patto di Stabilità. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali devono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il perseguimento della sana gestione dei servizi, secondo criteri di economicità e di efficienza (criteri ai quali, a dire il vero, dovrebbe essere stata sempre informata l'azione amministrativa di tutti gli organismi pubblici).

C. il decreto legge n. 174 del 2012 ha rafforzato il sistema dei controlli sulle partecipate introducendo l'articolo 147 quater del TUEL. L'articolo prevede che i Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti secondo la propria autonomia organizzativa disciplinano, con regolamento, un sistema di controlli sulla società partecipate svolto direttamente dalle strutture dell'ente in cui sono inserite dette partecipazioni sociali.

L'ente locale è tenuto al monitoraggio periodico sull'andamento delle partecipate, anche e soprattutto al fine di identificare, per tempo, gli eventuali interventi correttivi utili a ridurre squilibri economico finanziari rilevanti per il bilancio comunale.

I Comuni inferiori ai 10.000 abitanti, come sopra enunciato, non sono tenuti a questa forma di controllo.

Tuttavia è doveroso ricordare che:

- ai sensi del terzo comma del nuovo art. 147-quinquies del TUEL, essi sono tenuti ad effettuare il controllo sugli equilibri finanziari, il quale implica "anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni";
- la gestione delle società partecipate da parte dagli enti territoriali costituisce uno dei momenti significativi del controllo svolto dalla Corte dei conti, a livello centrale e territoriale, a tutela della finanza pubblica.

L'art. 3, comma 27, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (finanziaria 2008), stabilisce che le amministrazioni pubbliche locali non possano costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Ai sensi della stessa norma è sempre ammessa, tuttavia, la costituzione di società che producono servizi d'interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle pubbliche amministrazioni.

La legge n. 147/2013 e il d.l. n. 16/2014 non implicano novità di rilievo per le società che producono servizi di interesse generale. La partecipazione, la costituzione o il mantenimento è ammissibile in tali società; ma ove emergano partecipazioni in società con un oggetto sociale non pertinente alle finalità istituzionali dell'amministrazione, la via obbligata per l'Ente pubblico è quella della cessione a terzi delle società.

Nel Giugno 2014 la Corte dei Conti pubblica la relazione 2014 sugli organismi partecipati dagli Enti territoriali nella quale afferma che:

- a) la gestione delle società partecipate dagli enti territoriali costituisce uno dei momenti significativi del controllo svolto dalla Corte dei conti, a livello centrale e territoriale, a tutela della finanza pubblica;
- b) la maggioranza dei soggetti partecipati (il 66,14%) si colloca nelle diversificate attività definite come "strumentali" e non nei servizi pubblici locali. La qualificazione di una società "strumentale" è quella "rivolta agli stessi enti promotori o comunque azionisti della società per svolgere le funzioni di supporto di tali amministrazioni pubbliche, secondo l'ordinamento amministrativo", in relazione a funzioni pubbliche di cui restano titolari gli enti serviti. Le attività strumentali sono spesso regolate da norme di diritto privato e, talora, si traducono in attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato. Il legislatore con l'art. 13, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla l. 4 agosto 2006, n. 248, ha consentito la costituzione di tali società soltanto in caso di inerenza dell'oggetto sociale alle funzioni istituzionali dell'ente e con la previsione del vincolo di esclusività, sicché le partecipate sono tenute a svolgere i servizi strumentali unicamente per gli enti "costituenti o partecipanti o affidanti", con il divieto di partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale. È, quindi, da accertare se gli enti abbiano mantenuto unicamente le società "strettamente necessarie" o, comunque, consentite;
- c) è necessario verificare la sussistenza del requisito del "controllo analogo" nelle società affidatarie di servizi pubblici in house poiché, diversamente, nel caso di mancanza dello stesso si determinerebbe una palese violazione delle regole della concorrenza (e del conseguente obbligo di affidamento con gara)

In questo quadro l'articolo 23 del Decreto Legge 66 del 24 aprile 2014 convertito, con modificazioni, nella legge n. 89 del 23 giugno 2014 prevede che:

" 1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Commissario straordinario di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, entro il 31 luglio 2014 predispone, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, individuando in particolare specifiche misure:

- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
- b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

1-bis. Il programma di cui al comma 1 è reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015".

Nell'Agosto 2014 viene quindi pubblicato il Programma di razionalizzazione delle partecipate locali predisposto dal Commissario straordinario per la Revisione della spesa Carlo Cottarelli che prevede 5 macro aree di misure per attivare la razionalizzazione delle partecipazioni locali:

- a) misure tese a ridurre il perimetro applicativo, quali l'accelerazione della chiusura delle partecipate non più operative e di quelle di dimensioni ridotte in termini di fatturato e dipendenti;
- b) misure di efficientamento, quali la riduzione dei costi nel trasporto pubblico locale e un cronoprogramma per la determinazione di costi e rendimenti standard;
- c) misure di riduzione dei costi di amministrazione, quali la riduzione dei costi degli organi di amministrazione;
- d) misure di trasparenza (maggiore trasparenza delle informazioni sulle partecipate vuol dire maggiore pressione da parte dell'opinione pubblica e quindi maggiore efficienza) e misure strumentali alla riforma, quali l'approvazione di un Testo Unico sulle partecipate, e l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese in conto capitale finanziate da dismissione di partecipate, l'introduzione di un sistema credibile di sanzioni, con il fine di ottenere una drastica riduzione delle società partecipate.

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) in esecuzione del Programma di razionalizzazione delle partecipate locali ha imposto a Regioni, Province, Enti locali, Camere di commercio, Università e Autorità portuali l'avvio del "processo di razionalizzazione" affinché si producano risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 articolo 1 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015; lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che:

- a) i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire;
- b) il piano venga trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione; la pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico; i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza";
- c) entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice hanno l'obbligo di predisporre una relazione sui risultati conseguiti; anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata; la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

In sintesi quindi viene introdotto un processo di razionalizzazione secondo un preciso cronoprogramma in tre fasi:

- 1.** redazione entro il **31 marzo** di un piano operativo che preveda società e partecipazioni detenute, una sorta di ricognizione quindi; tempi di attuazione del piano; misure all'uso previste;
- 2.** attuazione delle misure entro il **31 dicembre 2015**;
- 3.** al **31 marzo 2016** stesura di una relazione sull'attuazione del processo e gli obiettivi raggiunti.

Il 20 gennaio il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare il decreto legislativo denominato "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della delega contenuta all'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (la c.d. Riforma Madia della PA).

Prima dell'emanazione da parte del Presidente della Repubblica il decreto legislativo dovrà completare l'intero iter di approvazione ed entrerà in vigore solo dopo che saranno trascorsi 15 giorni dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Il testo del decreto uscito dal Consiglio dei Ministri rappresenta nel complesso un buon lavoro, che potrà sicuramente contribuire a ridurre il numero complessivo delle società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche, stimolando l'aggregazione di quelle di minori dimensioni e contribuendo concretamente a rendere più razionale ed efficiente l'intero sistema.

L'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto è rappresentato dalle società previste al titolo V del libro V del Codice Civile, che sono partecipate totalmente o parzialmente, direttamente o indirettamente, dalle Amministrazioni pubbliche previste all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001.

Per quanto riguarda le società quotate in mercati regolamentati, le società che prima del 31/12/2015 hanno emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e le società partecipate dalle precedenti società, le disposizioni del decreto si applicano solo nei casi espressamente previsti dal decreto stesso. Inoltre, le disposizioni in commento non si applicano, nei 18 mesi successivi alla sua entrata in vigore, alle società che abbiano già deliberato la quotazione in mercati regolamentati delle proprie azioni con provvedimento comunicato alla Corte dei Conti.

Sono escluse dall'ambito di applicazione delle nuove norme, per espressa previsione: (i) gli enti associativi diversi dalle società, (ii) le fondazioni, (iii) le società costituite in forza di legge per la gestione di servizi di interesse generale (SIG) e di servizi di interesse economico generale (SIEG).

Oltre a molte conferme, il decreto contiene diverse significative novità:

1. tipi di società ammessi: in futuro le Amministrazioni pubbliche potranno partecipare solo a "società per azioni" e a "società a responsabilità limitata"; ci si chiede se sarà comunque consentita anche la partecipazione a "società consortili per azioni" e a "società consortili a responsabilità limitata", in forza del fatto che tali società, ai sensi dell'art. 2615-ter del Codice Civile, non sono altro che delle S.p.a. o delle S.r.l. che perseguono scopi tipici dei consorzi;

2. organo di controllo: nelle società a responsabilità limitata a controllo pubblico, in deroga alle norme del Codice Civile, lo Statuto dovrà sempre prevedere la nomina dell'organo di controllo o di un revisore. Nelle società per azioni in controllo pubblico, invece, la revisione legale dei conti non potrà essere affidata al Collegio Sindacale, con inevitabili incrementi di costi per le società;

3. costituzione di nuove società o acquisizione di partecipazioni in società esistenti: è bene chiarire che il decreto non vieta né la costituzione di nuove società pubbliche, né l'acquisizione di nuove partecipazioni, anche indirette, in società già esistenti da parte delle Amministrazioni pubbliche, ma impone un iter più complesso sia per la loro costituzione, che per il loro monitoraggio. In particolare, per la costituzione di nuove società l'atto deliberativo dovrà essere analiticamente motivato e, **per i soli Enti locali, sarà soggetto a forme di consultazione pubblica preventiva. Per gli Enti locali viene confermato che l'organo competente all'adozione dell'atto deliberativo è rappresentato dal Consiglio comunale, che sarà competente anche in materia di successive modifiche dell'oggetto sociale, per la trasformazione della società, per il trasferimento della sede sociale all'estero (caso molto raro nella prassi) e per la revoca dello stato di liquidazione;**

4. **parere obbligatorio della Corte dei Conti: per procedere alla costituzione di una nuova società o all'acquisizione di partecipazioni in una società esistente, l'Amministrazione pubblica dovrà preventivamente inviare lo schema di atto deliberativo alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l'acquisizione di un parere obbligatorio, preventivo, ma non vincolante.** La Corte dei Conti dovrà rilasciare il parere entro 30 giorni e potrà chiedere solo una volta chiarimenti all'Amministrazione richiedente. L'atto deliberativo per la costituzione di una nuova società o per l'acquisizione di una partecipazione in una società esistente dovrà essere motivato con specifico riferimento agli eventuali rilievi effettuati dalla Corte dei Conti;

5. **comunicazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato: l'atto deliberativo che dispone la costituzione di una nuova società o l'acquisizione di partecipazioni in una società esistente dovrà essere anche inviato all'A.G.C.M.;**

6. contabilità separata: le società in controllo pubblico che svolgono attività protette da diritti speciali o esclusivi e, contemporaneamente, attività in regime di economia di mercato, in futuro dovranno adottare sistemi di contabilità separata;

7. crisi d'impresa: dopo le alterne posizioni assunte dalla giurisprudenza nel corso degli ultimi anni, viene fissato per legge il principio secondo il quale le società a partecipazione pubblica **sono soggette alle disposizioni sul fallimento e a quelle sul concordato preventivo.** Nei 5 anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società in controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le Amministrazioni pubbliche controllanti non potranno

costituire nuove società, né acquisire partecipazioni in società già costituite o mantenere partecipazioni in società qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita;

8. crisi aziendale e piano di risanamento: le società a controllo pubblico dovranno adottare con deliberazione assembleare, su proposta dell'organo amministrativo, specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, al fine di prevenirne la formazione. Qualora da tale valutazione emergano uno o più indicatori di crisi, l'organo amministrativo dovrà adottare senza indugio un idoneo programma di risanamento, contenente i provvedimenti necessari per evitare l'aggravamento della crisi, per correggere gli effetti negativi e per eliminarne le cause. E' importante richiamare l'attenzione sulle responsabilità dell'organo amministrativo: in caso di fallimento o concordato preventivo la mancata adozione di provvedimenti da parte di tale organo costituisce "grave irregolarità" ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile (denuncia al tribunale), con tutte le conseguenze negative che da ciò possono derivare. Un semplice piano di ripiano delle perdite da parte delle Amministrazioni pubbliche socie non può essere considerato un provvedimento adeguato, a meno che non sia accompagnato da un piano di "ristrutturazione aziendale", dal quale risulti che sussistono concrete possibilità di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte dalla società;

9. integrazione degli strumenti di governo societario: tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, nonché dell'attività svolta, le società a controllo pubblico dovranno valutare se adottare ulteriori strumenti di governo societario rappresentati da: (i) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale alle norme sulla concorrenza e a quelle di tutela della proprietà industriale o intellettuale; (ii) istituzione di un ufficio di controllo interno (internal auditing) a supporto dell'organo di controllo statutario; (iii) codici di condotta imprenditoriali; (iv) programmi di responsabilità sociale dell'impresa. L'adozione di tali strumenti non è obbligatoria, ma l'organo amministrativo dovrà dare conto obbligatoriamente nella relazione sulla gestione delle valutazioni e scelte effettuate;

10. alienazione di partecipazioni: gli atti deliberativi che avranno ad oggetto l'alienazione o la costituzione di vincoli su partecipazioni dovranno essere adottati dagli stessi soggetti competenti alla costituzione delle società o all'acquisto di partecipazioni (Consiglio comunale per gli Enti locali) e l'alienazione dovrà avvenire nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. Tuttavia, rispetto al passato, è stata introdotta la possibilità di derogare a tale previsione; pertanto, quando ricorrano motivazioni specifiche e sia economicamente conveniente, l'Amministrazione alienante potrà procedere alla negoziazione diretta delle partecipazioni con un singolo acquirente;

11. organo amministrativo: un'importante novità è rappresentata dalla previsione secondo cui nelle società a controllo pubblico l'organo amministrativo dovrà essere costituito, di norma, da un amministratore unico, che dovrà possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia che saranno stabiliti con successivo D.P.C.M.. Si tratta di una previsione di assoluto buon senso, tenuto conto che in molte società, soprattutto se "in house" l'organo amministrativo è un mero esecutore delle decisioni assunte dai soci pubblici. Tuttavia, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, saranno definiti con successivo D.P.C.M. i criteri in base ai quali l'Assemblea potrà derogare al suddetto principio e prevedere l'adozione di un organo amministrativo nella forma del consiglio di amministrazione, che potrà comunque essere composto al massimo da 3 o 5 membri, ovvero, nonché deliberare l'adozione di uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dal Codice Civile (sistema monistico e dualistico);

12. definizione dei compensi: entro il 30 aprile 2016 per le società in controllo pubblico verranno definiti con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze degli specifici indicatori quantitativi e qualitativi, in modo da individuare fino a 5 fasce per la classificazione di tali società. Per ogni fascia verrà individuato un limite massimo per la determinazione del trattamento economico annuo complessivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti dell'organo di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere € 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario. Il compenso riconosciuto dovrà comunque tenere conto anche di quello corrisposto da altre pubbliche amministrazioni. Il suddetto decreto stabilirà anche i criteri per la remunerazione variabile agganciata ai risultati effettivamente raggiunti;

13. indennità di fine mandato e patti di non concorrenza: è vietato corrispondere agli amministratori e ai dirigenti delle società in controllo pubblico indennità o trattamenti di fine mandato ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge o dalla contrattazione collettiva, ovvero, di stipulare patti o accordi di non concorrenza;

14. aspettativa non retribuita: coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente con una società a partecipazione pubblica e sono al tempo stesso anche amministratori di tale società, dovranno rinunciare ai compensi riconosciuti per l'incarico di amministratore, altrimenti dovranno essere collocati in aspettativa non retribuita con sospensione dell'iscrizione ai competenti istituti di previdenza e assistenza;

15. responsabilità degli amministratori e dei componenti gli organi di controllo: saranno soggetti alle azioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali, ma anche alla giurisdizione della Corte dei Conti per eventuali danni erariali; a tal fine, il decreto afferma che costituisce "danno erariale" il danno, patrimoniale e non, subito dagli enti partecipanti;

16. denuncia di gravi irregolarità: in deroga alle previsioni del Codice Civile, nelle società in controllo pubblico ciascuna Amministrazione pubblica sociale può presentare denuncia di gravi irregolarità al tribunale competente, a prescindere dall'entità della partecipazione;

17. monitoraggio, indirizzo e coordinamento: il Ministero dell'Economia e delle Finanze costituirà un'apposita struttura, dotata di poteri ispettivi, per il controllo e monitoraggio dell'attuazione delle disposizioni del decreto, che fornirà anche orientamenti sulla loro applicazione, promuovendo buone pratiche presso le società a partecipazione pubblica e adottando nei confronti delle stesse direttive sulla trasparenza e sulla separazione contabile. Le Amministrazioni pubbliche e le loro società dovranno inviare alla nuova struttura tutte le informazioni dalla stessa richieste e copia dei principali strumenti di governo societario, compresi i bilanci d'esercizio (quest'ultima previsione risulta un inutile aggravio per le società pubbliche, visto che i bilanci, non solo sono depositati annualmente presso il Registro delle Imprese, ma sono anche pubblicati sul sito internet delle società ai sensi del D.Lgs. 33/2013);

18. affidamenti diretti e partecipazione di soggetti privati: anticipando, di fatto, il recepimento della Direttiva 2014/24/UE, relativa agli appalti dei settori ordinari, **il decreto introduce nell'ordinamento italiano un'eccezione al principio secondo il quale nelle società a controllo pubblico beneficiarie di affidamenti diretti non vi può essere partecipazione di soggetti privati. Infatti, come previsto dall'art. 12 della suddetta Direttiva, in futuro sarà ammessa in tali società anche la partecipazione di soggetti privati, purché tale circostanza sia prevista da norme di legge e avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.** Dal testo della norma non si riesce però a capire se questa partecipazione "ininfluente" dei privati sia sempre permessa o se sia consentita solo nei casi in cui la legge preveda tale partecipazione. La prima soluzione sembrerebbe quella più logica e più aderente ai principi previsti all'art. 12 della Direttiva UE;

19. affidamenti diretti e fatturato con soggetti terzi: sempre nel solco dei principi previsti dall'art. 12 della Direttiva 2014/24/UE, il decreto ammette che società a controllo pubblico beneficiarie di affidamenti diretti in futuro potranno svolgere la propria attività in via non prevalente anche con soggetti diversi dai soci pubblici. Gli statuti di tali società dovranno prevedere che almeno l'80% del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento di compiti affidati dalle Amministrazioni pubbliche, mentre la parte rimanente (quindi non più del 20%) potrà essere realizzata con soggetti terzi, ma solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale svolta dalla società. Finisce così l'era, iniziata con l'art. 13 del Decreto Bersani, della prassi secondo cui le società "in house" dovevano operare "esclusivamente" con le Amministrazioni pubbliche, nonostante che tale avverbio fosse stato espunto da tempo dal testo dell'art. 13. Tuttavia, deve essere fatta attenzione al fatto il superamento del limite dell'80% costituisce "grave irregolarità" ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile, anche se è prevista la possibilità di sanare lo sforamento;

20. società a partecipazione mista pubblico-privata: il decreto conferma la gara a doppio oggetto per la scelta del socio privato, la cui partecipazione non potrà essere inferiore al 30%, e afferma che il socio pubblico dovrà mantenere una posizione di controllo sulla società mista. Il socio privato dovrà inoltre assumere un rischio significativo dalla partecipazione alla società e il flusso dei benefici derivante dalla realizzazione dell'opera o del servizio non dovrà andare sproporzionalmente a favore del socio privato. Inoltre, la durata della partecipazione del socio privato alla società non potrà essere superiore alla durata dell'appalto e della concessione. Infine, lo statuto della società partecipata dovrà contenere tutte le previsioni necessarie a regolamentare il rapporto con il socio privato, comprese quelle per lo scioglimento del rapporto societario in caso di risoluzione del contratto di servizio. Eventuali patti parasociali potranno avere una durata anche superiore a 5 anni, in modo da coprire tutta la durata dell'appalto o della concessione;

21. rapporto di lavoro: il decreto conferma che il rapporto di lavoro dei dipendenti delle società in controllo pubblico è regolato dalle norme del Capo I, Titolo II, Libro V del Codice Civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e dai contratti collettivi. Alle società a partecipazione pubblica si applicheranno le norme in materia di mobilità, integrazione salariale anche straordinaria e relativi obblighi contributivi di cui alla L. 223/91 e gli ammortizzatori sociali di cui al D.Lgs. 22/2015;

22. reclutamento del personale: il decreto conferma le previsioni già contenute nell'art. 18 comma 2 del D.L. 112/2008, con alcune significative modifiche. In particolare, in futuro le procedure ad evidenza pubblica per la selezione del personale delle società pubbliche dovranno garantire il rispetto, oltre ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità, anche di quelli previsti all'art. 35 comma 3 del D.Lgs. 165/2001, fra cui, quelli di economicità, celerità di espletamento delle procedure, rispetto delle pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, decentramento delle procedure di selezione, così come era già previsto fino ad oggi per le società di gestione di servizi pubblici locali a rilevanza economica (art. 18 comma 1 del D.L. 112/2008). La competenza in materia di validità dei provvedimenti e delle procedure di reclutamento del personale resta confermata alla giurisdizione ordinaria;

23. riassorbimento di personale: il decreto introduce il principio secondo il quale, in caso di reinternalizzazione di funzioni o servizi in precedenza esternalizzati, le Amministrazioni pubbliche sono obbligate, prima di effettuare nuove assunzioni, a riassorbire le unità di personale che erano transitate

alla società in controllo pubblico al momento dell'esternalizzazione. Il riassorbimento, che può essere disposto solo nei limiti delle necessità dell'Amministrazione interessata, dovrà avvenire con l'utilizzo delle procedure di mobilità previste dal D.Lgs. 165/2001. Potranno comunque essere portati a conclusione i processi di mobilità del personale fra società pubbliche di cui all'art. 1 commi 565-568 della L.147/2013, che siano in corso alla data di entrata in vigore del decreto;

24. ricollocazione del personale: per favorire la riduzione del numero della società partecipate dalle Amministrazioni pubbliche e, al contempo, attenuare gli effetti negativi sull'occupazione che questa riduzione finirà per produrre, è previsto che in occasione della prima gara successiva alla cessazione dell'affidamento in favore della società in controllo pubblico interessata dai processi di razionalizzazione, al personale già impiegato nell'appalto o nella concessione cessata si applicherà la disciplina prevista per il trasferimento d'azienda. Sarà quindi necessario che nei bandi di gara sia indicato l'obbligo per nuovo appaltatore di accollarsi il personale dell'affidatario cessato;

25. ricognizione straordinaria del personale: entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto le società in controllo pubblico dovranno effettuare una ricognizione del personale al fine di individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente, completo dei relativi profili professionali, dovrà essere trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica secondo modalità da stabilire con successivo decreto. Le società in controllo pubblico che vorranno procedere ad assunzioni a tempo indeterminato saranno obbligate fino al 31/12/2018 ad attingere dal suddetto elenco. Qualora non siano presenti i profili professionali ricercati, previa autorizzazione del Dipartimento della Funzione Pubblica, le società potranno comunque reclutare direttamente il personale necessario con selezione ad evidenza pubblica. Eventuali rapporti di lavoro stipulati in violazione della nuova disciplina saranno considerati nulli e per l'organo amministrativo costituiranno "grave irregolarità";

26. piani annuali di razionalizzazione: il decreto introduce l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche di effettuare annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società di cui detengono partecipazioni dirette o indirette, pena l'applicazione di sanzioni. Qualora ricorrano i presupposti, le Amministrazioni predispongono entro il 31 dicembre di ogni anno appositi piani di razionalizzazione, che prevedano il riassetto, la fusione o la liquidazione delle società. In particolare, dovranno essere comprese in tali piani le società che: (i) svolgano attività incompatibili con quelle consentite dall'art. 4 del decreto, (ii) siano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, (iii) svolgano attività analoghe o simili a quelle di altre società partecipate dalla stessa Amministrazione o dai suoi enti strumentali, (iv) nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a € 1.000.000, (v) abbiano prodotto un risultato economico negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti. L'esistenza di tali circostanze è motivo di alienazione delle partecipazioni, ai sensi dell'art. 25 comma 1 del decreto. L'inclusione nel piano potrà avvenire anche nel caso in cui vi sia l'esigenza di contenere i costi di funzionamento e di aggregare le società esistenti. I piani, una volta adottati, dovranno essere inviati alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e alla struttura che sarà creata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

27. monitoraggio dei piani di razionalizzazione: entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui è stato adottato il piano di razionalizzazione, **l'Amministrazione pubblica dovrà dare conto di quanto realizzato, approvando una specifica relazione, che dovrà essere trasmessa alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e alla struttura che sarà creata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. E' prevista l'applicazione di sanzioni in caso mancata adozione della relazione;**

28. revisione straordinaria delle partecipazioni: il decreto introduce anche l'obbligo di alienazione delle partecipazioni che non soddisfano le condizioni previste, detenute alla data della sua entrata in vigore dalle Amministrazioni pubbliche. Per tale ragione, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni dovranno adottare un provvedimento motivato di ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, individuando quelle che devono essere alienate entro 1 anno. Il provvedimento deve essere trasmesso alla competente sezione regionale della Corte dei Conti e alla struttura che sarà creata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'adozione di tale provvedimento costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione di cui all'art. 1 comma 612 della Legge 190/2014. La mancata adozione dell'atto ricognitivo o la mancata alienazione delle partecipazioni entro 1 anno decorrente dalla data di adozione di tale atto è sanzionata con l'impossibilità per l'Amministrazione pubblica di esercitare i propri diritti di socio nei confronti della società partecipata e la partecipazione è liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter del Codice Civile (previsione questa che finirà per rappresentare in molti casi l'unica alternativa possibile per quelle partecipazioni poco o per niente appetibili per il mercato);

29. trasparenza: il decreto conferma l'impostazione dell'ANAC, secondo cui le società in controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 33/2013;

30 adeguamento degli statuti societari: il decreto prevede l'obbligo di adeguare gli statuti delle società in controllo pubblico già costituite alla data della

sua entrata in vigore entro il 31/12/2016.

IL GRUPPO COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

Il Comune di Quarto d'Altino deteneva al primo GENNAIO 2015 partecipazioni in 6 società, di cui:

- 4 società per azioni,
- 2 società a responsabilità limitata,

I campi di intervento delle società possono essere suddivisi secondo una classificazione economica tra servizi esercitati in regime di monopolio (e quindi in esclusiva), e servizi esercitati in un contesto di libero mercato.

Rientrano fra i primi:

- i servizi di gestione dei rifiuti urbani VERITAS Spa,
- il servizio idrico integrato (PIAVE SERVIZI SRL e SILE PIAVE SPA),
- la gestione dei servizi di viabilità (PMV spa e ACTV spa);

rientrano fra i secondi l'acquisto, la realizzazione e il recupero di immobili (Residenza Veneziana Srl).

Per quanto riguarda i servizi esercitati in regime in esclusiva il legislatore prevede due possibilità:

- l'affidamento dei servizi in house a società pubbliche;
- l'affidamento mediante gara a privati o a società miste.

Gli enti locali dovrebbero utilizzare le società in house quale proprio strumento di intervento quando lo identifichino come lo strumento più adeguato in quel momento storico per raggiungere l'interesse generale.

Nella verifica della strategicità o meno di una partecipazione azionaria risulta fondamentale sottolineare in questa fase che gli affidamenti dei servizi esercitati in regime di monopolio non vengono effettuati dal Comune ma da Enti sovraordinati (Consiglio di Bacino Venezia Ambiente per la gestione dei rifiuti, Consiglio Veneto Orientale per l'idrico e Provincia di Venezia per i trasporti pubblici) in attuazione di una serie di previsioni normative volte a favorire, per ragioni di economie di scala, l'aggregazione dei gestori dei servizi pubblici locali in ambiti territoriali omogenei.

Risulta inoltre doveroso sottolineare che le partecipazioni azionarie del Comune di Quarto d'Altino risultano minoritarie pertanto:

- da un punto di vista dell'erogazione del servizio, il controllo del Comune sul servizio reso alla propria collettività deve essere garantito attraverso istituti in grado di garantire il requisito del controllo analogo (requisito essenziale per l'affidamento in house);
- da un punto di vista azionario ogni scelta relativa alla governance o al mantenimento/ dismissione delle quote azionarie dalla società è vincolata alle scelte dell'assemblea dei soci, alle norme civilistiche e ai patti sociali che legano i Comuni.

Per quanto riguarda le aziende che esercitano in contesti di libero mercato è necessario per l'Ente socio valutare:

- se l'azienda riesca, data la continua evoluzione dei mercati, a raggiungere i risultati attesi, a operare in modo efficace nel proprio settore commerciale;
- e se il mantenimento della società risulti strategico per l'interesse collettivo. In quanto il mantenimento di una società pubblica in un contesto di libero mercato può comunque rappresentare un ostacolo alla libera concorrenza (principio comunitario).

Per quanto riguarda le società operanti in contesti di libero mercato (nel nostro caso Residenza veneziana srl) da un punto di vista azionario ogni scelta relativa alla governance o al mantenimento/ dismissione delle quote azionarie dalla società è vincolata alle scelte dell'assemblea dei soci, alle norme civilistiche e ai patti sociali che legano i Comuni.

L'attività delle società partecipate del Comune di Quarto d'altino è finanziata da tariffe o altro corrispettivo a carico degli utenti o clienti.

Il comune non finanzia tali società in quanto non sono strumentali.

Per quanto riguarda i riflessi economici in entrata sul bilancio comunale derivanti dalle società si rilevano, in particolare, possibili dividendi da partecipazione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 20 marzo 2015 è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle partecipate.

Il piano in particolare prevede:

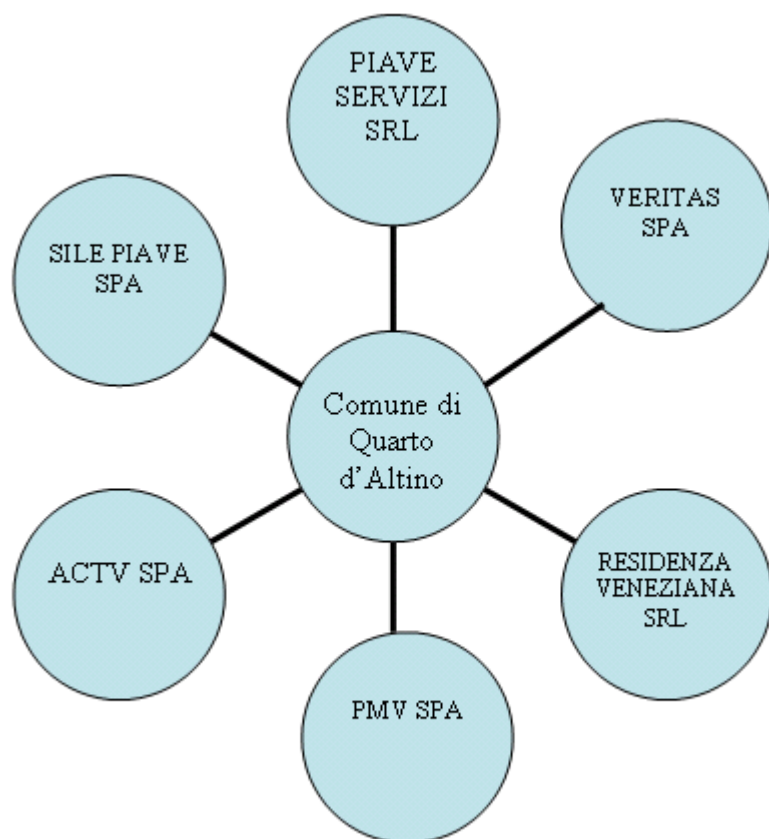
la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;

la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza veneziana srl

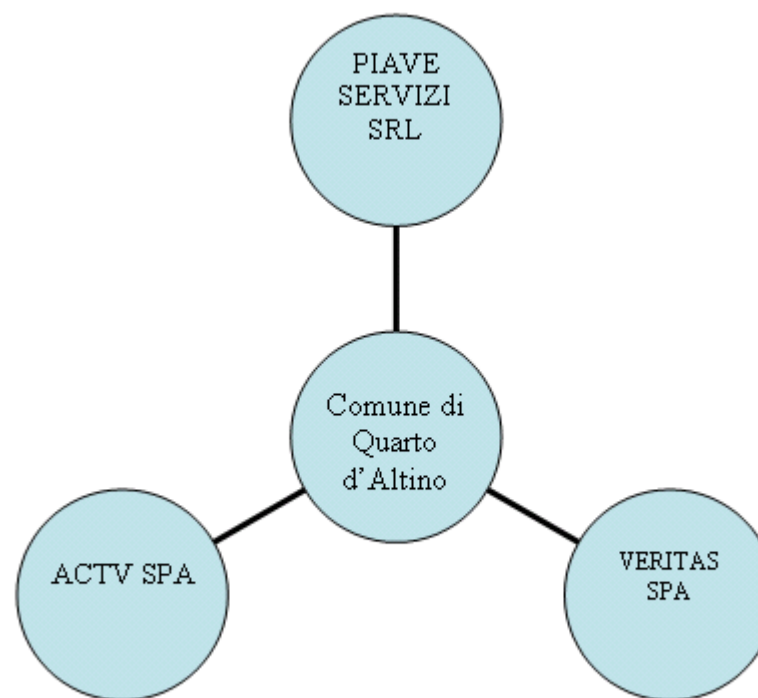
la dismissione della partecipazione azionaria in PMV srl

il mantenimento della partecipazione azionaria in VERITAS srl

il mantenimento della partecipazione azionaria in ACTV spa



Le partecipate nel 2015



previsioni del PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione 2015 dà atto che:

è stata realizzata la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
 è avvenuta la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza veneziana srl
 è stata resa nota a PMV srl, AVM spa holding e al Comune di Venezia la volontà del comune di dismettere la quota di partecipazione azionaria in PMV srl.
 Dato l'esito negativo delle richieste di cessioni delle azioni alla società stessa, ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile, il Comune proverà a vendere l'intera quota mediante gara ad evidenza pubblica;
 è in corso il piano di razionalizzazione di VERITAS spa

	QUOTA	AZIONI	VALORE NOMINALE AZIONE	capitale	CAPITALE SOCIALE
			EURO	euro	EURO
VERITAS SPA	0,005686	1262	63100		110973850
PIAVE SERVIZI SRL	3,52606			216296,86	6134230
ACTV SPA	0,072	518	13468		18624996
PMV SPA	0,0096	518	38332		39811334

IL CONTROLLO SUL GRUPPO COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

L'esercizio di controllo sulle società partecipate è divenuta una esigenza insopprimibile e necessaria per l'Ente:

1. per controllare la spesa pubblica correlata agli esiti gestionali delle partecipate;
2. per garantire, nel caso di affidamenti in house providing, il rispetto delle normative comunitarie;
3. evitare distorsioni del mercato e quindi per assicurare la parità degli operatori nel territorio, soprattutto relativamente a servizi strumentali;
4. per assicurare la qualità dei servizi pubblici locali.

E' opportuno sottolineare che l'efficienza e le strategie delle aziende affidatarie di servizi in house providing si riflettono sulla vita quotidiana della cittadinanza.

Il d.l. n. 174/2012 ha ridisegnato il sistema dei controlli interni sulle società partecipate non quotate e sugli altri organismi partecipati, i quali "sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili" (art. 147-quater, d.lgs. n. 267/2000). Il controllo sulle partecipate è un controllo effettuato attraverso la definizione di obiettivi gestionali, il monitoraggio periodico dell'andamento della società e l'analisi degli eventuali scostamenti, al fine di adottare opportune azioni correttive. Malgrado il controllo sulle società partecipate non sia obbligatorio per i comuni con un numero di abitanti inferiori a 15.000,00 la Corte dei Conti, anche nella relazione sugli Organismi Partecipati 2015 richiama gli Enti a potenziare la governance sugli organismi partecipati rafforzando i controlli interni (indipendentemente dal numero di abitanti degli Enti).

La Corte conti, Sez.Veneto, nella deliberazione n. 181/2015/PRSP19 marzo 2015 ha affermato che "l'intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza (es., sul corretto funzionamento degli organi, sull'adempimento degli obblighi contrattuali), d'indirizzo (es., attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es, sotto l'aspetto dell'analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano".

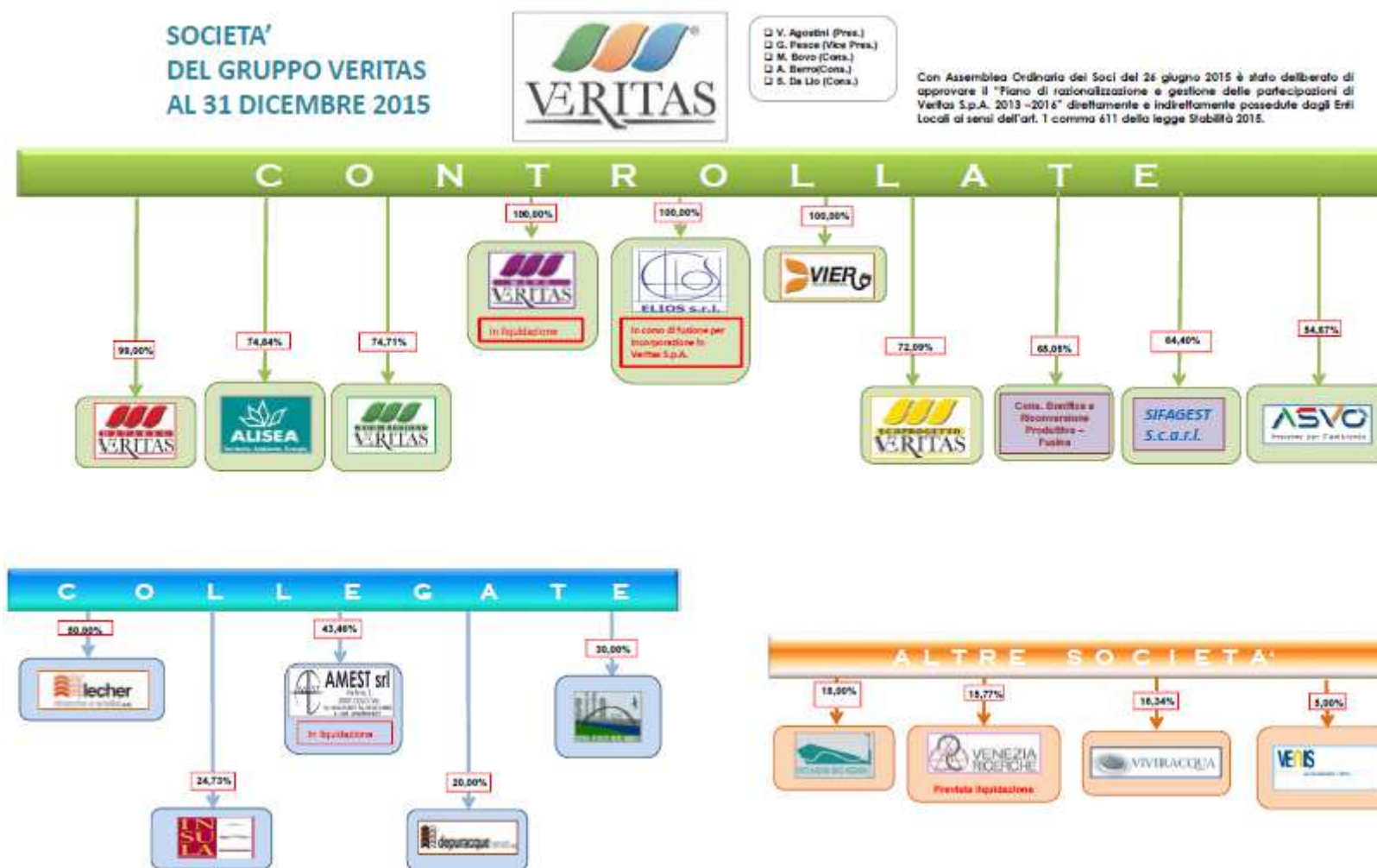
E' quindi in fase di redazione un regolamento per il controllo del "Gruppo Comune di Quarto d'Altino" .

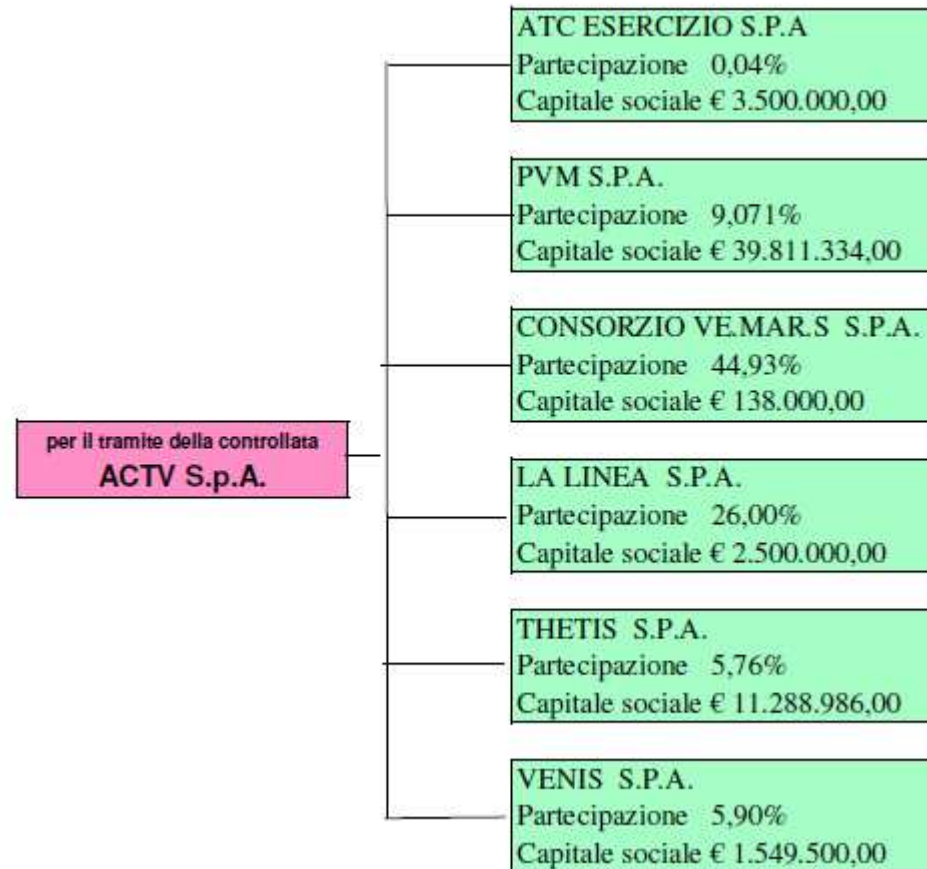
Il regolamento :

- disciplina le competenze degli organi politici e degli organi amministrativi in materia di indirizzo e di vigilanza sul gruppo comunale;
- favorisce la visione integrata che deve guidare l'agire amministrativo;
- esplicita le analogie tra le modalità di governance proposta e gli strumenti di programmazione e controllo propri dell'Amministrazione;
- chiarisce che il documento unico di programmazione (DUP), previsto dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, è lo strumento di definizione degli indirizzi strategici ed operativi del gruppo amministrazione pubblica (e non solo del Comune), nei quali sono sintetizzate le linee di mandato dell'Ente, in relazione alla gestione dei servizi pubblici esternalizzati;

- è una misura di prevenzione della corruzione prevista dal Piano triennale di prevenzione della Corruzione del Comune.

Le partecipate indirette





ORGANISMI GESTIONALI ENTI DI DIRITTO PUBBLICO

L'art. 3 bis del D.L. 138/2011, convertito in Legge 148/2011 e integrato, prima, dal D.L. 1/2012 (convertito in L. 27/2012), successivamente dal DL 83/2012 (convertito con modificazioni in L. 134/2012), e infine dal D.L. 179/2012 (convertito in L. 221/2012) dispone un'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, posta in capo alle Regioni e alle Province autonome, sulla base di ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei.

In particolare, la norma prevede gli obblighi di:

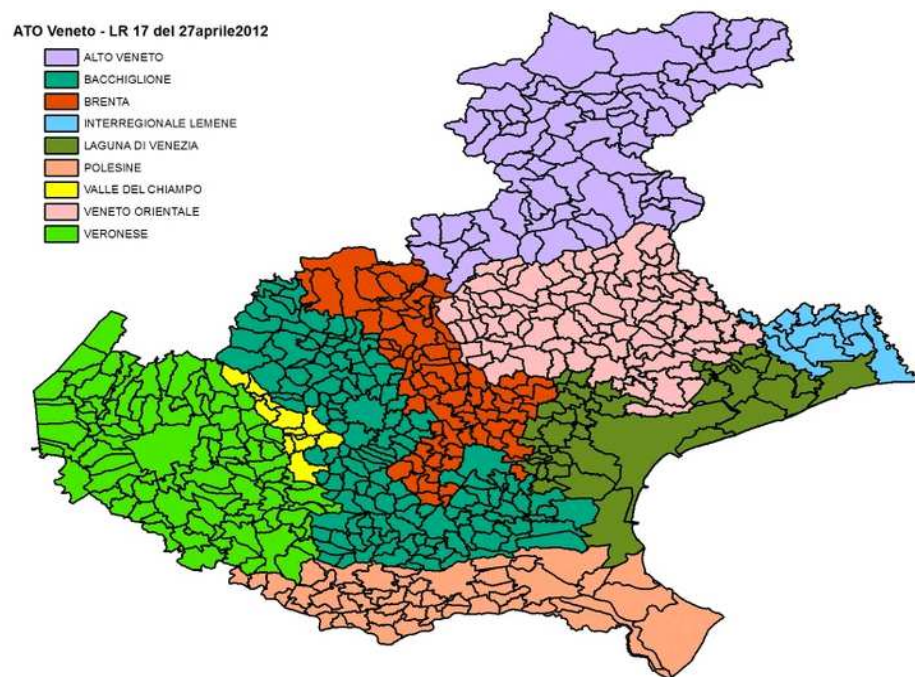
- definire il perimetro degli ambiti o bacini territoriali omogenei e ottimali di dimensioni almeno provinciali, con necessità di motivazione per delimitazioni inferiori, in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica nonché a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza;
- istituire o designare gli Enti di governo degli ATO o bacini.

Il comma 1-bis dell'art. 3 bis D.L. 138/2011, introdotto dalla legge di conversione del D.L. 179/2012, ha previsto che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, siano esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini.

Per quanto riguarda **il servizio idrico** la Regione individua attraverso l'art. 2 della Legge Regionale n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche" gli ambiti territoriali ottimali riprendendo e mantenendo inalterata la suddivisione già operata con la Legge Regionale n. 5 del 27 marzo 1998 (ora abrogata).

Gli ATO sono i seguenti: Alto Veneto; Veneto Orientale; Laguna di Venezia; Bacchiglione; Brenta; Valle del Chiampo; Veronese; Polesine. La loro delimitazione è interprovinciale.

L'articolo 13 della Legge Regionale n. 17 del 27 aprile 2012 sopprime le Autorità d'Ambito di cui alla legge regionale 27 marzo 1998 n. 5 "Disposizioni in materia di risorse idriche. Istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali, in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36". Il medesimo provvedimento prevede all'art. 3 l'istituzione dei Consigli di Bacino quali forme di cooperazione tra i comuni per la programmazione e l'organizzazione del servizio idrico integrato. Il comma 2 dell'articolo 4 definisce funzioni e compiti dei Consigli di Bacino.



idrico

Per quanto riguarda il servizio di **gestione integrata dei rifiuti** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, recante "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 «disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2010)»" ha riorganizzato il servizio. Per favorire, accelerare e garantire l'unificazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio regionale, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, tale legge ha demandato alla Giunta Regionale il riconoscimento dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Con Deliberazione di Giunta n. 13 del 21 gennaio 2014 la Regione Veneto ha provveduto al riconoscimento di detti bacini, ricomprendendo in particolare nel Bacino denominato "Venezia" 45 Comuni (i 44 Comuni della Provincia di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto, ricadente nella Provincia di Treviso).

LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI E IL MODELLO IN HOUSE PROVIDING

La disciplina della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, con particolare riferimento alle modalità di individuazione dei soggetti cui conferire la titolarità del servizio, inizialmente contenuta nell'art. 113 del TESTO UNICO degli ENTI LOCALI (TUEL), è stata oggetto di ripetute riforme nel corso degli anni.

Ai sensi dell'art. 113 del TUEL la gestione dei servizi pubblici poteva essere conferita:

- a società di capitali individuate mediante gara pubblica;
- a società miste i cui soci privati fossero scelti con procedura di evidenza pubblica;
- a società con capitale interamente pubblico, purché svolgessero la parte più importante della loro attività con l'ente pubblico titolare del capitale e quest'ultimo eserciti sullo stesso un controllo analogo alla gestione diretta.

Le disposizioni dell'articolo 113 del TUEL sono state superate dal decreto legge 112/2008. L'articolo 23 bis del decreto legge 112/2008 nell'ottica di procedere alla liberalizzazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica aveva stabilito che il conferimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica dovesse avvenire in via ordinaria a favore di :

- imprenditori o di società in qualunque forma costituite, individuate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica;
- società a partecipazione mista o privata con selezione del socio mediante procedure competitive ad evidenza pubblica e a condizione che al socio fosse attribuita una partecipazione non inferiore al 40%.

In deroga alle suddette modalità l'art. 23 bis prevedeva, per situazioni eccezionali che non avrebbero permesso un efficace e utile ricorso al mercato, che l'affidamento potesse avvenire a favore di società a capitale interamente pubblico, partecipate degli enti locali, aventi i requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento in house.

Il successivo DPR 168/2010 aveva individuato espressamente le disposizioni del TUEL abrogate (articolo 113 commi 5, 5 bis, 6, 7, 8, 9 – escluso primo periodo, 14, 15bis, 15ter e 15quater).

Successivamente la Corte Costituzionale con sentenza n. 24/2011 ha accolto l'istanza popolare di referendum abrogativo relativamente al disposto di cui all'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008.

Il 12-13 giugno 2011 gli italiani attraverso lo strumento del referendum hanno quindi stabilito l'abrogazione dell'articolo 23 bis del D.L. n. 112/2008. **I referendum promossi dal COMITATO "2 SI' PER L'ACQUA COMUNE" hanno chiaramente manifestato la volontà degli italiani (dei 27 milioni di italiani andati alle urne il 95% ha votato due sì) che la gestione del servizio idrico avvenga attraverso società pubbliche.**

Con il D.P.R. n. 113/2011 è stata disposta l'abrogazione delle disposizioni di cui al citato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 conv. con modif. in L. 133/2008 e s.m.i. e ai sensi di quanto stabilito dall'art. 37 della L. n. 352/1970 nonché dall'articolo 2 della L. n. 332/1982, tale disposto normativo è venuto meno nel nostro ordinamento a far data dal giorno seguente la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica.

Con il D.P.R. n. 113/2011 sono venuti meno sia il citato art. 23 bis, ma anche il relativo regolamento attuativo di cui al D.P.R. n. 168/2010 e s.m.i. e, dunque, la complessiva disciplina generale dettata sui servizi pubblici locali.

L'effetto abrogativo di una disposizione normativa, in linea di principio, come pacificamente affermato dalla giurisprudenza, anche della Corte Costituzionale (da ultimo e sub specie, si veda per tutte, Corte costituzionale n. 24/2011), non comporta una qualsivoglia forma di riviviscenza di un'eventuale diversa disciplina eventualmente previgente a quella abrogata.

Sul punto occorre, infatti, rammentare che con l'entrata in vigore del richiamato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 conv. con modif. in L. n. 133/2008 e s.m.i. nonché con il Regolamento di attuazione di cui al D.P.R. n. 168/2010, erano state abrogate le previgenti norme afferenti l'organizzazione dei servizi pubblici locali già recate nel corpo dell'art. 113 del D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

Con la venuta meno della disciplina generale sui servizi pubblici locali di rilevanza economica, come affermato dalla già citata sentenza della Corte Costituzionale n. 24/2011, il modello dell'in house providing previsto dalla consolidata giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, è tornato ad essere una delle modalità di affidamento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.

In particolare, l'abrogazione della disciplina di cui al già più volte richiamato art. 23 bis del D.L. n. 112/2008 convertito con modif. in legge n. 133/2008 e s.m.i, ha determinato il venir meno del carattere di "eccezionalità" del modello dell'in house providing così come previsto da tale disciplina dal legislatore interno.

A breve distanza temporale dalla pubblicazione del decreto dichiarativo dell'avvenuta abrogazione dell'art. 23 bis, il legislatore è nuovamente intervenuto in materia di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica con l'art 14 del decreto legge n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i..

Tale normativa sopravvenuta ha previsto una disciplina sostanzialmente contraddistinta dalla medesima ratio di quella già abrogata, di fatto reintroducendo, seppure con alcuni distinguo, norme tese ad ottenere una determinante riduzione dell'ambito di applicazione della modalità di affidamento a società in house.

In ogni caso, come specificato nell'ambito del medesimo disposto normativo la disciplina di cui all'art. 4 del D.L. n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i. non trovava applicazione al Servizio Idrico Integrato (per quanto gli effetti abrogativi del referendum si fossero riflessi su tutti servizi pubblici a rilevanza economica, i comitati "2 Sì per l'acqua comune" avevano avviato una campagna di sensibilizzazione a favore dell'acqua pubblica senza precedenti, aspetto che il legislatore non poteva non valutare spingendolo a definire un regime speciale di natura pubblicistica per il servizio idrico).

Con sei distinti ricorsi (depositati tra ottobre e novembre 2011) le regioni Puglia, Lazio, Marche, Emilia Romagna, Umbria e Sardegna) hanno promosso una questione di legittimità costituzionale di svariate disposizioni del decreto legge 138/2011.

Con la sentenza n. 199 del 20/07/2012 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 4 del D.L. n. 138/2011 poi convertito con modifiche in legge n. 148/2011 e s.m.i. per violazione del divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare, espressa con l'esito referendario citato, così come sancito dall'art. 75 della Costituzione e già oggetto di pronunciamenti della stessa Consulta richiamati nella medesima sentenza n. 199.

Conseguentemente, ad esito di tale ulteriore intervento della Consulta, che è andata ad elidere la nuova disciplina sui servizi pubblici locali, si è ulteriormente rafforzata la fondatezza di ammissibilità del modello in house.

Sulla specifica tematica è, peraltro, intervenuta la giurisprudenza del Consiglio di Stato (Sez. VI, sentenza 11/02/2013, n 762) che ha affermato chiaramente che:

Stante l'abrogazione referendaria dell'art. 23-bis D.L. n. 112/2008 e la declaratoria di incostituzionalità dell'art. 4, d.l. n. 138/2011, e le ragioni del quesito referendario (lasciare maggiore scelta agli enti locali sulle forme di gestione dei servizi pubblici locali, anche mediante internazionalizzazione e società in house) è venuto meno il principio, con tali disposizioni perseguito, della eccezionalità del modello in house per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica."

Inoltre, chiarito che il principio introdotto dal legislatore interno con il quale l'in house era stato limitato ad un modello eccezionale e residuale, era definitivamente venuto meno, è stato, ribadito ulteriormente che:

"Venuto meno il criterio prioritario dell'affidamento sul mercato dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e l'assoluta eccezionalità del modello in house, si deve ritenere che la scelta dell'ente locale sulle modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali, e in particolare la opzione fra modello in house e ricorso al mercato, debba basarsi sui consueti parametri di esercizio delle scelte discrezionali, vale a dire:

- *valutazione comparativa di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti;*
- *individuazione del modello più efficiente ed economico;*
- *adeguata istruttoria e motivazione.*

Trattandosi di scelta discrezionale, la stessa è sindacabile se appaia priva di istruttoria e motivazione, viziata da travisamento dei fatti, palesemente illogica o irrazionale”.

Allo stato attuale dell’evoluzione normativa e giurisprudenziale gli affidamenti di Servizi Pubblici locali a rilevanza economica possono essere effettuati secondo una delle seguenti modalità alternative:

1. affidamento ad imprenditori privati individuati tramite procedura ad evidenza pubblica;
2. direttamente a società miste pubblico-private, con socio privato scelto tramite procedura ad evidenza pubblica, nell’ambito del cosiddetto partenariato pubblico privato (PPP);
3. direttamente a società in house, che:
 - siano partecipate esclusivamente da capitale pubblico;
 - operino prevalentemente con i propri soci pubblici o per conto degli stessi;
 - siano soggette al controllo dei propri soci pubblici (il c.d. “controllo analogo”).

CONSIGLIO DI BACINO VENETO ORIENTALE

La Legge Regionale n.17 del 27.04.2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", prevede la costituzione dei Consigli di Bacino e la suddivisione del territorio in ambiti territoriali ottimali. Ai Consigli di Bacino sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese quelle concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio i soggetti gestori, ai quali spetta la vera e propria gestione del servizio. Il Consiglio di Bacino Veneto Orientale è costituito da 92 Comuni (87 in Provincia di Treviso, 2 in Provincia di Venezia, 2 in Provincia di Belluno, 1 in Provincia di Vicenza).

Piave Servizi srl ad oggi garantisce (attraverso le attività di controllo sulle operative richieste dalla normativa comunitaria) l’affidamento in house del Servizio. La gestione del servizio idrico integrato attraverso il modello della società in house consente agli Enti locali di svolgere sia le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo del servizio e di partecipare concretamente alla “gestione” dello stesso, secondo le effettive esigenze manifestate dalle comunità locali di riferimento. Si è quindi in presenza di un modello che si pone in alternativa a modelli gestionali in cui, al di là degli indirizzi espressi dagli Enti Locali, le scelte gestionali sono demandate ad un soggetto imprenditoriale privato, che ha ricevuto l’affidamento del servizio con gara o che rappresenta il partner industriale di una società mista pubblico-privata.

Il modello in house è l’unico in grado di coniugare insieme :

- il perseguimento degli interessi delle comunità locali venga anteposto alla logica del profitto;
- un approccio imprenditoriale necessario per garantire un livello qualitativo elevato e dal perseguimento di obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, tipici di una gestione imprenditoriale, che portano ad un impiego ottimale delle risorse introitate dagli utenti attraverso la tariffa.

IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E L'AMBITO OTTIMALE

La legge 36/1994 (legge Galli) “Disposizioni in materia di risorse idriche” ha avviato un processo di riorganizzazione territoriale e funzionale dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione. In particolare la legge prevedeva:

1. una gestione razionale delle risorse idriche con modalità idonee a ridurre gli sprechi;
2. la creazione di ambiti non frammentati;
3. la ridefinizione delle tariffe.

Il successivo decreto legislativo 152/2006 “Norme in materia ambientale” definisce il servizio idrico integrato l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue.

La norma individua gli AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI (ATO) come “dimensione sovra comunale” di gestione del SII.

Gli Enti locali cooperano nella gestione del SII attraverso le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

Le tariffe vengono elaborate garantendo la copertura dei costi di erogazione del servizio.

Le AATO dovevano assolvere ai seguenti compiti:

1. assumere l'esercizio della titolarità del servizio (al posto dei Comuni);
2. definire i PIANI D'AMBITO (programmi di interventi sostenuti da un piano economico) e la tariffa ;
3. individuare il gestore;
4. controllare la realizzazione degli interventi del Piano d'ambito e l'applicazione della tariffa.

La legge Regionale n. 5/1985 ha suddiviso il VENETO in otto ambiti ottimali, stabilendo che le AATO dovessero provvedere alla gestione del SII mediante affidamento ad un unico GESTORE all'interno dell'Ambito. Per particolari ragioni di natura economica o territoriale le AATO potevano organizzare il SII all'interno dell'ATO affidandolo a più gestori.

Con legge regionale n. 17 del 2012 sono stati istituiti, al posto della AATO, i CONSIGLI DI BACINO. I Consigli di Bacino si confermano forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato e hanno personalità giuridica di diritto pubblico.

Si sottolinea infine che la modifica apportata dall'articolo 34 comma 23 del dl 179/2012 s.m.i., prevede l'affidamento dei servizi a rete esclusivamente da parte dell'Ente di governo dell'ambito. La norma prescinde da qualsiasi considerazione economica, sociale e dal contesto di riferimento (non considerando situazioni locali di effettivi disservizi, contenziosi con eventuali gestori, inerzia delle Regioni nella definizione degli enti di governo degli ambiti, ecc.).

PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VENETO ORIENTALE

L'Assemblea dell'Autorità dell'ambito territoriale ottimale VENETO ORIENTALE si era espressa per affidare la gestione del servizio idrico integrato "*in house providing*" a uno o più Enti.

In forza della deliberazione dell'Assemblea n. 2 del 26/05/2005 il territorio dell'ambito venne suddiviso in due parti:

1. SINISTRA PIAVE definita dall'aggregazione delle gestioni salvaguardate S.I.S.P. (Servizi Idrici Sinistra Piave di Codognè) - A.S.I. - SILE-PIAVE.
2. DESTRA PIAVE definita dall'aggregazione delle gestioni S.I.C. - SIA - Comuni di Treviso e Castelfranco Veneto.

Le due realtà così considerate hanno dato origine rispettivamente a Piave Servizi S.c.r.l. e all'Alto Trevigiano Servizi S.r.l..

L'Assemblea dell'A.A.T.O. con delibera n. 2 del 21.02.2007 ha quindi affidato il servizio idrico integrato per i Comuni della sinistra piave al GESTORE "Piave Servizi S.c.r.l." L'affidamento ha durata trentennale con facoltà dell'Autorità di prolungare, per giustificato motivo, di non oltre 12 mesi la Convenzione dopo la scadenza.

A seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 29 maggio 2008, della Convenzione tra l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" e il GESTORE "Piave Servizi S.c.r.l.", il servizio idrico integrato è stato affidato in gestione a Piave Servizi scrl fino al 31 dicembre 2037. L'esecuzione del servizio da parte del Gestore avvenuta attraverso le seguenti Società Operative Territoriali, da esso interamente controllate: Sile Piave S.p.A. e S.I.S.P. S.r.l. (fino al 2013 anche da ASI spa).

Le operative del gruppo contrattuale PIAVE SERVIZI intervenivano nella convenzione esclusivamente al fine di assicurare l'osservanza delle obbligazioni assunte dalla CAPOGRUPPO PIAVE SERVIZI riguardanti la gestione del SII all'interno del territorio dei COMUNI SOCI.

Con deliberazione n. 856 del 4 GIUGNO 2013 la Giunta Regionale ha stabilito la variazione alla delimitazione degli AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI , disponendo il trasferimento dei COMUNI di Area ASI dall'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE VENETO ORIENTALE all'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE LAGUNA DI VENEZIA.

Precisato che l'affidamento in house a PIAVE SERVIZI SCRL è legittimato solo ove la stessa gestisca il SERVIZIO IDRICO INTEGRATO all'interno dell'AMBITO OTTIMALE VENETO ORIENTALE, l'Assemblea del CONSIGLIO DI BACINO con deliberazione n. 5 del 20 Settembre 2013 ha preso atto della modifica dei confini dell'ATO, stabilendo che la stessa deliberazione avrebbe avuto efficacia solo dopo il perfezionamento dell'entrata di quest'ultimi nell'ATO Laguna di Venezia.

Successivamente con deliberazione n. 16 del 28.03.2014 il Consiglio di Bacino nel confermare l'affidamento in house al gruppo contrattuale Piave Servizi nel territorio di competenza (39 comuni) ha indicato tale soluzione come temporanea e comunque prodromica alla Fusione. Ha inoltre impegnato il gruppo contrattuale a presentare un Piano Industriale (Business Plan) che ridefinisse il processo di Fusione.

Il 13 Dicembre 2014 in una Assemblea gli 11 Comuni di area ASI sono usciti formalmente dalla compagine sociale di Piave Servizi srl.

Il Business Plan (scaricabile e consultabile sul sito internet di Piave Servizi) è stato approvato dall'Assemblea dei Soci di Piave Servizi nella seduta del 14 Marzo 2015 ad unanimità.

CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE

In data 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni della provincia di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto.

Il Consiglio di Bacino è subentrato nell'attività e nei rapporti giuridici dell'AATO Venezia Ambiente in liquidazione.

Gli Organi del Consiglio di Bacino sono:

- l'Assemblea dei Comuni partecipanti
- il Comitato di Bacino

I Sindaci di Quarto d'Altino, San Donà di Piave e Meolo nel marzo 2015 hanno reso nota congiuntamente al Presidente del Consiglio di Bacino, l'opportunità che l'assemblea desse "mandato al Direttore di predisporre, per la valutazione del Comitato di Bacino e l'approvazione dell'Assemblea, una proposta di affidamento del servizio secondo il modello valutato più conveniente tra la gestione in house alla società VERITAS SPA oppure l'affidamento a gestore da individuarsi nel libero mercato, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore"

L'assemblea del bacino Venezia Ambiente nello stesso mese ha:

- a) demandato ad un successivo provvedimento dell'Assemblea, ad esito dell'istruttoria tecnica del Direttore e delle proposte del Comitato, la deliberazione in ordine al riallineamento alla medesima scadenza della durata degli affidamenti del servizio rifiuti in essere presso tutti i Comuni del Bacino, in modo da pervenire per allora ad un'unica procedura di affidamento, eventualmente articolata per aree territoriali, secondo le modalità valutate più convenienti e compatibili con la normativa, al fine di favorire una gestione unitaria e coordinata del servizio in tutto il territorio del Bacino;
- b) dato mandato al Direttore, nella prospettiva del riallineamento delle scadenze degli affidamenti di cui al punto 1, di predisporre, per la valutazione del Comitato di Bacino e l'approvazione dell'Assemblea, gli atti funzionali alla proroga tecnica fino al 31.12.2015 della durata del contratto di servizio nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo al fine di garantire la continuità del servizio e la predisposizione del piano finanziario per l'intero esercizio 2015 e ha approvato la prosecuzione dall'1.7.2015 fino al 31.12.2015 della durata dei contratti di servizio con Veritas Spa per la gestione dei rifiuti urbani nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino. Il consiglio ha espresso la prospettiva dell'allineamento entro fine esercizio della durata degli affidamenti del servizio presso tutti i Comuni del bacino.

LE SOCIETA' PARTECIPATE DI DIRITTO PRIVATO

PMV SPA

PMV  Il comune detiene 518 AZIONI (PARI AL 0,096% DEL CAPITALE SOCIALE) corrispondenti a un valore nominale di Euro 38.332,00. Capitale sociale: 39.811.334,00 Euro suddiviso in n. 537.991 azioni di valore nominale pari a 74,00 Euro ciascuna.	DISMISSIONE DELLA QUOTA La società non è strategica per il Comune, in quanto non risulta proprietaria di strutture rilevanti nel nostro territorio. L'erogazione del servizio di trasporto pubblico locale non è garantito da PMV spa ma dal contratto di Servizio stipulato tra Ente di governo del TPL del bacino e AVM spa. Il valore nominale della partecipazione azionaria è pari ad Euro 38.332,00. Il valore di vendita delle azioni può sensibilmente differire da quello nominale.	FALLITO IL TENTATIVO DI VENDERE LA QUOTA AI SENSI dell'articolo 2357 del Codice Civile E' IN CORSO LA ELABORAZIONE DI UNA ASTA PUBBLICA
--	--	---

TIPOLOGIA DI SOCIETA' :

PMV spa è una società PATRIMONIALE, risulta proprietaria in particolare delle infrastrutture tramviarie di Mestre e degli approdi dei vaporetto di Venezia che concede a ACTV spa previo pagamento di un canone.

Gestisce lo sviluppo del patrimonio e di ogni altra struttura mobile ed immobile, impianto, infrastruttura o altra dotazione patrimoniale, destinata ad essere usata per: l'esercizio di qualsiasi tipo di servizio di trasporto pubblico locale, interregionale ed internazionale pubblico o privato, su gomma, ferro o acqua. Gestisce ogni altro servizio connesso e dipendente dalla mobilità delle persone e delle cose quali, servizio di parcheggio e sosta, servizio di interscambio ecc. esercizio di attività connesse alle precedenti, quali ad esempio posti di ristoro e centri

commerciali nelle stazioni viaggiatori, attività di progettazione, realizzazione e messa in servizio di sistemi di trasporto rapido di massa, ecc. PMV spa concede ad ACTV spa l'uso delle infrastrutture e degli approdi di cui è proprietaria previo pagamento di un canone. La società non è strategica per il Comune, in quanto non risulta proprietaria di strutture rilevanti nel nostro territorio. Nell'assemblea del 3 marzo 2015 il Comune ha manifestato l'intenzione di dismettere la quota azionaria. Il valore nominale della partecipazione azionaria è pari ad Euro 38.332,00. Il valore di vendita delle azioni può sensibilmente differire da quello nominale.

MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE 2015:

PMV Spa ha come fine quello della gestione e dello sviluppo del patrimonio e di ogni altra struttura mobile ed immobile, impianto, infrastruttura o altra dotazione patrimoniale, destinata ad essere usata per: esercizio di qualsiasi tipo di servizio di trasporto pubblico locale, interregionale ed internazionale pubblico o privato, su gomma, ferro o acqua.

Da un punto di vista operativo PMV spa concede ad ACTV spa l'uso delle infrastrutture e degli approdi di cui è proprietaria previo pagamento di un canone. La società non è strategica per il Comune, in quanto non risulta proprietaria di strutture rilevanti nel nostro territorio.

STATO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA PREVISTA

Come previsto nel Piano di razionalizzazione il Comune di Quarto d'Altino ha manifestato all'azienda la volontà di cedere partecipazione azionaria nella stessa:

- con nota protocollo n. 16955 del 10 Dicembre 2014
- nell'assemblea del 17 marzo 2015

PMV spa, con nota protocollo n. 36 del 3 marzo 2015 ha reso noto al Comune che la richiesta di cessione è stata sottoposta a AVM spa.

AVM ha specificato con nota protocollo 1878 del 27 Marzo 2015 che erano stati affidati a due specialisti gli incarichi di peritare ACTV spa e PMV spa per proporre successivamente una permuta di azioni di PMV spa in azioni ACTV spa.

Si specifica che al Comune ad oggi non è arrivata alcuna offerta di permuta. Si ritiene comunque di grande interesse la perizia, indipendentemente dalle azioni che il Comune definirà in seguito, per determinare il valore di vendita delle azioni di PMV spa (che potrebbe differire anche di molto dal valore nominale).

Data la stasi del processo con nota protocollo n. 13236 del 22 Settembre 2015 il Comune ha ribadito a PMV spa (e trasmesso per conoscenza la nota a AVM spa e Comune di Venezia) la richiesta di vendere le azioni alla società stessa ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile. Si sottolinea che il Comune ha intrapreso la procedura di vendita di azioni ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile, in quanto a stessa risulta spesso una delle soluzioni più efficaci rispetto le aste pubbliche.

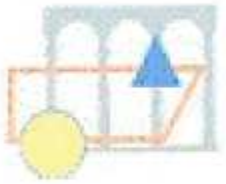
Come sottolineato nel Piano di razionalizzazioni le operazioni societarie non sono però legate unicamente alla volontà dell'Ente, ma anche, ovviamente alle complesse relazioni tra i soci e alle previsioni statutarie e civilistiche.

Dato l'esito negativo del tentativo di cui all'articolo 2357 del Codice Civile si proverà a dismettere le quote mediante asta pubblica, in fase di elaborazione.

Il valore nominale della partecipazione azionaria è pari ad Euro 38.332,00.

Il valore di vendita delle azioni può sensibilmente differire da quello nominale. Per tale ragione la perizia commissionata da AVM spa potrebbe essere un elemento importante per determinare un congruo valore di vendita delle azioni.

Per quanto riguarda il prezzo minimo a base d'asta (il "Prezzo a base d'asta") si procederà inizialmente con un valore per singola azione, non inferiore al valore nominale della stessa

AZIENDE	PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI RAGGIUNTI
RESIDENZA VENEZIANA SRL  COMUNE DI QUARTO D'ALTINO Il Comune detiene lo 0,5 % del capitale sociale per un valore nominale di Euro 5.500,00	DISMISSIONE DELLA QUOTA Residenza Veneziana s.r.l., dopo vari anni caratterizzati dal raggiungimento di risultati rilevanti, si trova attualmente, a causa della forte crisi edilizia, nell'impossibilità oggettiva di operare nelle proprie attività sociali. La misura di razionalizzazione prevede la dismissione della quota azionaria. La dismissione, considerata la perizia di stima avverrà, al valore di Euro 4.558,00	La quota di partecipazione è stata dismessa al valore di Euro 4.558,00 La quota con il consenso di tutti gli altri soci è stata venduta il 30 luglio 2015 all'AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA,

Come previsto nel Piano di razionalizzazione del Comune di Quarto d'Altino trasmesso alla Sezione Regionale della Corte dei Conti, si è proceduto alla dismissione della quota.

TIPOLOGIA DI SOCIETA' :

RESIDENZA VENEZIANA SRL opera in un contesto di libero mercato: nell'acquisto, nella realizzazione e nel recupero di immobili . Ai sensi dell'art 147 – quater del decreto legislativo 267/2000 si evidenzia che la partecipata Residenza Veneziana srl non riesce a realizzare i propri obiettivi societari, che risulta difficile dato il contesto economico attuare strategie correttive e che lo squilibrio economico finanziario della società rischia negli anni di ripercuotersi sull'equilibrio economico del Bilancio dell'Ente.

L'azienda ha i seguenti oggetti sociali:

acquistare aree e terreni;

acquistare, costruire, ristrutturare, restaurare e recuperare immobili, complessi residenziali e patrimonio immobiliare in genere, agendo direttamente ovvero partecipando a società di trasformazione urbana ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico n. 267/2000, per

l'attuazione di piani attuativi e di recupero;
progettare e realizzare interventi edilizi, lavori ed opere Pubbliche, opere di urbanizzazione primaria e secondaria, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati;
progettare ed eseguire piani e programmi costruttivi e progetti integrati di interventi edilizi;
cedere e locare a terzi gli immobili oggetto dell'attività sociale;
prestare servizi - comprese le attività di gestione generale, nonché i servizi di amministrazione, di manutenzione, di pulizia, di custodia - per i patrimoni immobiliari proprio, e di proprietà di terzi pubblici e privati;
svolgere attività e prestare servizi di consulenza connessi con l'oggetto sociale, ed in particolare quelli relativi all'analisi dei sistemi urbani; agli studi di fattibilità di interventi costruttivi complessi ed assistenza tecnica nel corso della loro realizzazione; al monitoraggio della pianificazione dei mercati immobiliari; alla valutazioni ed alle stime di beni immobili ed aziendali; all'analisi ed allo studio di bandi di gara; al marketing immobiliare;
svolgere attività di progettazione e direzione lavori per conto proprio come di terzi, compiendo altresì tutti gli atti e le *attività affini, strumentali e connesse per la loro esecuzione al meglio, fermo restando che sono escluse le competenze* proprie delle società fiduciarie, delle attività proprie delle società cosiddette tra professionisti ed ogni attività di intermediazione finanziaria, mobiliare ed immobiliare, e che l'attività deve essere svolta nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio-

MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA DISMISSIONE

Residenza Veneziana s.r.l., dopo vari anni caratterizzati dal raggiungimento di risultati rilevanti, si è trovata, a causa della forte crisi edilizia, nell'impossibilità oggettiva di operare nelle proprie attività sociali; le difficoltà a vendere alcuni immobili realizzati hanno comportato una posizione debitoria nei confronti di ATER di Euro 796.595,84.

Gli ultimi risultati economici hanno rilevato perdite di esercizio.

Diversi comuni soci hanno provato ad attivare procedure di cessione delle proprie quote: ma tali procedure si sono rilevate inefficaci per l'inesistenza di altri soci interessati all'aumento di capitale nella società

DISMISSIONE

ATER, con deliberazione n. 147 del 17.12.2013, considerata la volontà dei comuni di uscire dalla partecipazione azionaria e il rilevante credito maturato nei confronti di Residenza Veneziana srl, ha deliberato di avviare una procedura di fusione per incorporazione di Residenza veneziana srl in ATER stessa. ATER con nota prot. n. 184 del 7 gennaio 2014 ha reso noto agli altri soci la propria volontà ad acquisire Residenza Veneziana srl ove tutti i soci manifestino volontà di cedere la propria partecipazione, fermo restando che ATER procederà all'acquisto delle quote dei soci di minoranza solo ove potrà acquisire tutto il capitale.

La Giunta Comunale Altinate con deliberazione di n. 32 del 6 Marzo 2014 ha, come atto di indirizzo:

-preso atto che la partecipata Residenza Veneziana srl non riesce a realizzare i propri obiettivi societari, che risulta difficile dato il contesto economico attuare strategie correttive e che lo squilibrio economico finanziario della società rischia negli anni di ripercuotersi sull'equilibrio economico dell'ente;

-dato mandato al Servizio Affari Generali di rendere noto a ATER, vista la proposta dell'azienda avanzata con nota prot. n. 184 del 7 gennaio 2014, la disponibilità del COMUNE DI QUARTO D'ALTINO a procedere alla cessione delle proprie quote di Residenza Veneziana srl, ma sulla base di una corretta valutazione del capitale di Residenza Veneziana srl e dei debiti della stessa al fine di garantire una corretta valutazione delle quote comunali.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 52 del 21 ottobre 2014 ha:

- preso atto che la partecipata Residenza Veneziana srl non riesce a realizzare i propri obiettivi societari, che risulta difficile dato il contesto economico attuare strategie correttive e che lo squilibrio economico finanziario della società rischia negli anni di ripercuotersi sull'equilibrio economico dell'ente;

- stabilito di dismettere le quote di partecipazione del Comune di Quarto d'Altino nella Società residenza Veneziana S.r.l sulla base di una corretta valutazione del patrimonio di Residenza Veneziana srl al fine di garantire una corretta valutazione delle quote comunali.

Con nota 2999 del 9 febbraio 2105 ATER ha reso noto di essere disposta ad acquistare la quota del Comune per il valore di Euro 4.558,00.

Con deliberazione n. 11 del 31 Marzo 2015 il Consiglio Comunale ha deciso di dismettere la partecipazione nella società alla dismissione della partecipazione del Comune di Quarto d'Altino nella Società Residenza Veneziana srl, nella misura dello 0,5% del capitale sociale, ad un prezzo di cessione non inferiore a quanto risulta dalla perizia di stima della Dott.ssa Silvia Sartori.

VALORE DELLA DISMISSIONE

Il 30 luglio 2015 il Comune di Quarto d'Altrino ha venduta all'AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA la propria quota societaria in Residenza Veneziana srl.

La cessione è avvenuta al valore di Euro 4.558,00, inferiore al valore nominale (Euro 5500,00) .

La determinazione del valore delle quote del Comune è avvenuta attraverso la perizia di stima asseverata il 3 dicembre 2014 dal perito nominato Dott.ssa Silvia Sartori, avanti il Notaio Dott.ssa Lucia Tiralosi. Nella perizia il valore Patrimoniale di Residenza Veneziana srl è stato stabilito in Euro 911.545,00.

Il valore patrimoniale è stato stabilito considerando:

PASSIVITA' per Euro 954.743,23 determinate da (debiti verso fornitori per Euro 73.787,07; debiti verso ATER 835.556,17; altri debiti 25.650,00; ratei passivi 1.749,99)

ATTIVITA' Per Euro 1.866.288,62 determinate da

- EURO 1.849.000,00 valore da perizia di beni immobili;
- Euro 14.231,10 di crediti tributari
- Euro 3.057,52 di disponibilità liquide

VERITAS SPA



QUOTA SOCIALE

Il comune detiene il 0,05686 % del capitale sociale. Valore nominale delle 1262 azioni Euro 63.100,00. Capitale sociale dell'azienda Euro 110.973.850 suddiviso in 2.219.477 azioni di valore nominale pari a 50,00 euro ciascuna

TIPOLOGIA DI SOCIETA' :

VERITAS spa è l'affidataria del servizio di gestione di raccolta rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino in virtù dell'affidamento avvenuto con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 12 del 30.04.2013 e n. 46 del 27.12.2013 relative rispettivamente alla proroga dell'affidamento del servizio di igiene urbana a Veritas Spa fino al 31.12.2013 e alla determinazione della prosecuzione del servizio al 31.12.2014.

In data 30.12.2014 la Giunta Comunale ha adottato la delibera n. 158 avente ad oggetto "Determinazioni in merito alla prosecuzione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" concedendo una proroga al 30.06.2015.

In data 24 novembre 2014 è stato costituito il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente. Le attuali disposizioni normative prevedono che sia il Consiglio di Bacino ad affidare il servizio di gestione rifiuti all'interno del territorio del Bacino.

La società gestisce inoltre per Enti pubblici (non per il Comune di Quarto d'Altino) il servizio Idrico (nel bacino Venezia Laguna) e altri

servizi pubblici.

SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

Il decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" definisce il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani come l'insieme dei servizi pubblici di raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e smaltimento completo di tutti i rifiuti solidi urbani e assimilati".

La norma individua gli ambiti territoriali ottimali (ATO) quale "dimensione sovra comunale" di gestione del servizio integrato di igiene urbana. Gli enti locali cooperano nella gestione del Servizio attraverso le Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO).

Del resto la Regione Veneto già con legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, recante: " Nuove norme in materia di gestione integrata dei rifiuti ", aveva previsto l'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani per ambiti territoriali ottimali, coincidenti con il territorio provinciale, salvo diversa decisione delle province, a cui era data facoltà di individuare ambiti territoriali di livello subprovinciale.

La Provincia di Venezia, con deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 34489 del 10 maggio 2006, approvando la " Convenzione per la cooperazione tra gli Enti locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Venezia ", successivamente approvata e sottoscritta da tutti gli Enti partecipanti, ha istituito l'Autorità d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani nel territorio di propria competenza, denominata "Venezia Ambiente".

La Regione Veneto, in data 31 dicembre 2012 ha emanato nuove disposizioni con la legge n. 52 in materia di gestione dei rifiuti urbani anche in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis, della L. 191/2009, prevedendo la soppressione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale.

Al posto della AATO sono stati quindi istituiti i CONSIGLI DI BACINO. I Consigli di bacino si confermano forme di cooperazione tra i comuni per la programmazione e organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e hanno personalità giuridica di diritto pubblico.

In data 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni della provincia di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto.

Attraverso il Consiglio di Bacino, subentrato all'Autorità d'Ambito Venezia Ambiente in liquidazione, i Comuni eserciteranno ora in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dalla legge regionale 52/ 2012.

Le funzioni esercitate dovranno essere svolte garantendo livelli e standard di qualità del servizio omogenei su tutto il territorio del bacino ed adeguati alle necessità degli utenti, sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità, coordinando la determinazione della tariffe presso ciascun Comune e la definizione del programma pluriennale degli investimenti.

Spetterà quindi al Consiglio di Bacino l'affidamento, l'indirizzo e il controllo dell'attività di gestione operativa relativa alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani, che per quasi tutti i Comuni del Bacino (ad eccezione solo di Cona) è affidata a Veritas Spa o alle sue controllate Alisea Spa e ASVO Spa.

Resta comunque riservata ai singoli Comuni partecipanti la definizione con la società di gestione del Piano finanziario annuale del servizio rifiuti e delle modalità di raccolta sul territorio di rispettiva competenza, nonché delle relative forme di copertura a carico dell'utenza, demandando infine all'Ente di Bacino l'approvazione finale del Piano finanziario complessivo dell'intero territorio.

Le quote di partecipazione di ciascun Comune al Consiglio di Bacino, avente personalità giuridica di diritto pubblico con sede in Mestre presso la "ex Carbonifera", sono determinate in rapporto all'entità della popolazione residente nel territorio.

VERITAS spa risulta quindi ad oggi affidataria del servizio di gestione di raccolta rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino in virtù dell'affidamento avvenuto con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 12 del 30.04.2013 e n. 46 del 27.12.2013 relative rispettivamente alla proroga dell'affidamento del servizio di igiene urbana a Veritas Spa fino al 31.12.2013 e alla determinazione della prosecuzione del servizio al 31.12.2014.

In data 30.12.2014 la Giunta Comunale ha adottato la delibera n. 158 avente ad oggetto "Determinazioni in merito alla prosecuzione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" concedendo una proroga al 30.06.2015.

L'assemblea del bacino Venezia Ambiente nel mese di Marzo 2015 ha:

a) demandato ad un successivo provvedimento dell'Assemblea, ad esito dell'istruttoria tecnica del Direttore e delle proposte del Comitato, la deliberazione in ordine al riallineamento alla medesima scadenza della durata degli affidamenti del servizio rifiuti in essere presso tutti i Comuni del Bacino, in modo da pervenire per allora ad un'unica procedura di affidamento, eventualmente articolata per aree territoriali, secondo le modalità valutate più convenienti e compatibili con la normativa, al fine di favorire una gestione unitaria e coordinata del servizio in tutto il territorio del Bacino;

b) dato mandato al Direttore, nella prospettiva del riallineamento delle scadenze degli affidamenti di cui al punto 1, di predisporre, per la valutazione del Comitato di Bacino e l'approvazione dell'Assemblea, gli atti funzionali alla proroga tecnica fino al 31.12.2015 della durata del contratto di servizio nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo al fine di garantire la continuità del servizio e la predisposizione del piano finanziario per l'intero esercizio 2015 e ha approvato la prosecuzione dall'1.7.2015 fino al 31.12.2015 della durata dei contratti di servizio con Veritas Spa per la gestione dei rifiuti urbani nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino.

Il Consiglio di Bacino ha successivamente approvato la prosecuzione del servizio dal 1 Luglio 2015 al 31 Dicembre 2015 nei comuni di San Donà, Meolo e Quarto d'Altino e nella prospettiva di procedere con il riallineamento degli affidamenti.

MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE:

Oggi VERITAS spa gestisce in prorogatio il servizio di raccolta rifiuti nel Comune di Quarto d'Altino: la partecipazione azionaria nell'azienda risulta pertanto strategica e necessaria per garantire i requisiti del modello organizzativo in house providing.

In attesa delle decisioni che assumerà l'Ente Consiglio di Bacino Venezia Ambiente in ordine all'affidamento del Servizio nei Comuni di Quarto d'Altino, Meolo e San Donà di Piave nessuna decisione in ordine a possibili misure di razionalizzazione potrà essere assunta.

VERITAS spa possiede varie quote azionarie di diverse imprese (partecipazioni azionarie indirette per il Comune di Quarto d'Altino). VERITAS ha avviato un piano di razionalizzazione delle stesse.

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette VERITAS Spa ha avviato un programma di razionalizzazione.

A seguito delle previsioni della finanziaria 2015 (l'articolo 611 prevede che i Comuni non detengano tra le loro partecipazioni due aziende operanti nello stesso ambito ottimale) risulta necessario procedere con l'incorporazione di ASVO, ALISEA e ASI.

ACTV spa



QUOTA SOCIALE

518 azioni pari ad una partecipazione del 0,072%

Le azioni corrispondono a un valore nominale di Euro 13.468.

L'azienda ha un capitale sociale di Euro 18.624.996,00, suddiviso in n. 716.346 azioni di valore nominale pari a 26,00 euro ciascuna

TIPOLOGIA DI SOCIETA' :

La società ha per oggetto tutte le attività riconducibili ai servizi di trasporto pubblico locale, con qualsiasi mezzo attuati e con qualunque forma affidati, nonché le attività complementari inerenti la mobilità delle persone.

La società svolge la propria attività nel settore del Trasporto Pubblico Locale nel bacino provinciale di Venezia in quanto:

svolge per AVM il contratto di servizio, affidato dal Comune di Venezia per quanto riguarda il servizio navale svolto nella laguna veneziana, il servizio automobilistico urbano di Mestre e dell'isola di Lido di Venezia;

svolge per AVM il contratto di servizio dalla Provincia di Venezia per il servizio automobilistico extraurbano che collega Venezia con i comuni del nord e del versante occidentale e meridionale della provincia stessa;

è affidataria dei servizi dell'ambito di unità di rete del Veneto centro-meridionale, limitatamente alla gestione dei servizi relativi alla linea di collegamento tra Chioggia e Venezia.

Actv SpA è stata affidataria dei servizi di trasporto pubblico locale minimi ed aggiuntivi regolati da separati contratti di servizio, entrambi sottoscritti con il Comune di Venezia nell'anno 2001 e consensualmente prorogati fino al 31 dicembre 2013. La fonte primaria nella normativa del settore del trasporto pubblico locale e regionale è costituita dal Regolamento Comunitario n. 1370/2007, relativo ai servizi di trasporto pubblico di persone su strada e ferrovia, in vigore dal 3.12.2009. Per consentire agli stati membri un adeguamento graduale alle forme di aggiudicazione dei contratti di servizio pubblico (art.5), all'art. 8 dello stesso Regolamento è stato previsto un lungo periodo transitorio con scadenza prevista al 31 dicembre 2019. Il legislatore italiano, con continue proroghe di breve periodo, aveva notevolmente anticipato il termine del predetto regime transitorio al 31.12.2010, data di scadenza improrogabile di tutti gli affidamenti diretti dei servizi pubblici. Nel corso del 2011 si è venuto a determinare un quadro di notevole incertezza normativa a causa della nuova scadenza per gli affidamenti, stabilita al 31 marzo 2012 (art.4, D.L. 13/08/2011 n.138) e aggravato dall'inerzia della Regione Veneto nel determinare i termini di indizione delle procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di TPL.

Gli Enti affidanti i contratti di servizio ad Actv, al fine di evitare una possibile interruzione dei servizi, hanno deciso di ricorrere ad un provvedimento di emergenza nei termini e condizioni previsti dall'art. 5, par.5 del Regolamento CE n.1370/2007. Tali Enti hanno pertanto proceduto alla proroga dei vigenti contratti di servizio, per il periodo massimo consentito dalla disposizione medesima pari a due anni. In tal modo Actv SpA ha mantenuto la gestione dei servizi di TPL per tutto l'anno 2012 fino al 31.12.2013.

Durante questi due anni la Corte Costituzionale, con decisione n.199/2012, ha dichiarato la illegittimità della disciplina in materia di servizi pubblici locali di cui all'art.4 del D.L. n.138/2011. Vi è stato, quindi, un ulteriore intervento legislativo in materia (Art.34, comma 20 del D.L. 18/10/2012 n.179, convertito in L. 17/12/2012 n.221) per il quale l'affidamento del servizio, nel rispetto della disciplina europea, deve essere effettuato sulla base di una apposita relazione predisposta dall'ente affidante. Lo scopo precipuo della relazione è quello di individuare la forma di affidamento prescelta per il servizio di TPL, dando conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti dell'affidatario previsti dall'ordinamento europeo.

Il Comune di Venezia, in particolare, nel corso del biennio 2012/2013, aveva avviato intanto il riassetto societario del settore della mobilità, coinvolgendo in tale processo i soggetti societari del settore, tutti a partecipazione interamente pubblica (AVM SpA, Actv SpA, PMV SpA e Vela SpA). AVM SpA (già ASM) operava già secondo il modello sopra illustrato dell' in house providing relativamente ai servizi della mobilità ad essa affidati; è stata quindi individuata come soggetto più idoneo ad assumere il ruolo di capogruppo nella costituenda holding della mobilità.

Non solo: tra le società sopra elencate è risultata essere l'unico soggetto avente le caratteristiche proprie "dell'operatore interno", come definite all'art. 2 lett. j del regolamento 1370/2007 e richiamate dall'art.5, par.2, lett.a. caratteristiche necessarie per l'affidamento secondo il modello dell'in house providing scelto dal Comune di Venezia per il servizio di TPL. AVM SpA, per la gestione dei servizi di TPL che le verranno affidati, grazie al controllo esercitato sulle società del Gruppo, ha già individuato Actv S.p.A. quale gestore di tali servizi in sub affidamento.

L'Assemblea dell'Ente di governo del trasporto pubblico locale del bacino territoriale ottimale e omogeneo di Venezia ha stabilito:

per l'ambito di unità di rete del Veneto centro-meridionale l' affidamento in house providing della concessione alla gestione dei servizi TPL ad

AVM S.p.a., (l'affidamento in house providing ad AVM S.p.a. per 9 anni da far decorrere dal 01/01/2015 ha la possibilità di risoluzione anticipata alla fine dell'annualità 2016 nel caso del conseguimento dei risultati previsti dal piano di risanamento aziendale); di prorogare al 31/12/2015 il contratto con Actv S.p.a. quale affidatario dei servizi dell'ambito di unità di rete del Veneto centro-meridionale, limitatamente alla gestione dei servizi relativi alla linea di collegamento tra Chioggia e Venezia. Il comune di Venezia ha affidato ad AVM S.p.A. in house il servizio di trasporto pubblico locale di propria competenza fino al 31/12/2019.

Dal 2008 il Bilancio di Actv ha presentato dati in parità solo grazie alle cosiddette poste straordinarie. Nel 2012 a causa dei tagli regionali, la perdita di esercizio e' stata di 17.6 milioni di euro.

ACTV spa ha messo in atto un piano industriale che prevedeva perdite pari a -13milioni di euro nel 2013, -7.8milioni di euro nel 2014 per poi raggiungere la parità di esercizio nel 2015 e il ritorno all'utile nel 2016.

I dati di bilancio mostrano che il bilancio 2013 si è chiuso facendo segnare una perdita di -8.6 milioni di euro, dimezzata rispetto al 2012 e migliorativa rispetto al piano per 4,4 milioni di euro, senza aver beneficiato di alcuna posta straordinaria.

MISURA DI RAZIONALIZZAZIONE PREVISTA DAL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

L'azienda ha chiuso il bilancio 2012 e 2013 in perdita.

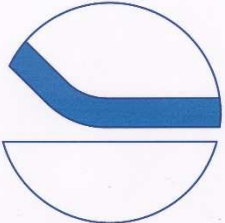
Il bilancio 2014 si è chiuso in utile. Il budget 2015 prevede un utile di 704.000,00. Il Patrimonio Netto aziendale è stato fortemente eroso dalle perdite del 2012 e 2013, scelta effettuata per non aggravare i bilanci comunali. ACTV spa è pertanto riuscita, attraverso il piano industriale 2012-2016, a recuperare le perdite.

Sebbene i servizi resi alla cittadinanza altinate appaiano contenuti, è opportuno notare la strategicità della partecipazione azionaria nella logica della città metropolitana.

Non si ritiene pertanto opportuno la dismissione della quota azionaria.

Per quanto riguarda le partecipazioni indirette nell'assemblea dei soci del 3 marzo 2015 è stata approvata la dismissione delle quote di partecipazione in Venis spa e in Thetis spa.

SILE PIAVE SPA E PIAVE SERVIZI SRL		
AZIENDE	PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI RAGGIUNTI

SILE PIAVE SPA  QUOTA DI QUARTO D'ALTINO 10,69% Capitale Sociale 2.000.000,00 PIAVE SERVIZI SRL  Piave Servizi QUOTA DI QUARTO D'ALTINO 3,33% Capitale sociale Euro 18.000,00	Fusione per incorporazione della società operativa SILE PIAVE SPA con la Consorella SISP srl in Piave Servizi srl	Fusione per incorporazione delle società SILE PIAVE SPA e SISP srl in Piave Servizi srl  PIAVE SERVIZI S.R.L. Alle ore 12:00 del 31.12.2015 sono state estinte SILE PIAVE SPA e SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE SRL QUOTA DI QUARTO D'ALTINO 3,5260% Capitale sociale Euro 6.116.230,00
---	--	--

Come previsto nel Piano di razionalizzazione del Comune si è proceduto alla razionalizzazione programmata attraverso la fusione per incorporazione in PIAVE SERVIZI SRL di SILE PIAVE SPA e SISP SRL e la conseguente estinzione di quest'ultime. La Fusione tra società operative operanti all'interno dell'ATO Veneto Orientale risponde pienamente alle disposizioni della legge di stabilità 2015, che rendono più stringente il percorso delle aggregazioni.

Piave Servizi srl ha per oggetto:

l'esercizio del servizio idrico integrato secondo quanto previsto dalle competenti Autorità e dagli enti affidanti in attuazione del D. Lgs. n° 152/2006, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni nonché della normativa regionale in materia;

la prestazione di altri servizi connessi alla gestione del Servizio Idrico Integrato;

la realizzazione di studi, ricerche, progettazioni, acquisizioni e cessioni di tecnologie, processi e formule in genere nel settore dei servizi di cui sopra;

la gestione di impianti anche a tecnologia avanzata, necessari all'attuazione di quanto previsto nei precedenti punti;

l'espletamento di servizi tecnici, di controllo e sviluppo tecnologico dei processi, amministrativi, contabili, di elaborazione dati, di gestione e riscossione delle tariffe e dei canoni inerenti le attività di interesse pubblico locale in genere;

ogni attività e/ o servizio che la normativa, comunitaria e nazionale, in tema di società partecipate da pp.aa. dovesse ritenere compatibile con gli affidamenti in house providing.

PROGETTO DI FUSIONE

Società incorporante: PIAVE SERVIZI S.r.l., con sede in Codognè (TV), via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 18.000,00.= interamente versato, numero di iscrizione R.I. di Treviso 03475190272, codice fiscale e partita IVA: 03475190272;

Società incorporanda: AZIENDA SERVIZI PUBBLICI SILE PIAVE S.P.A., con sede in Roncade (TV), via T. Vecellio n. 8, capitale sociale euro 2.000.000,00.= interamente versato, numero di iscrizione R.I. di Treviso 00282170265, codice fiscale e partita IVA: 00282170265;

Società incorporanda: SERVIZI IDRICI SINISTRA PIAVE S.R.L., con sede in Codognè (TV), via F. Petrarca n. 3, capitale sociale euro 4.116.230,00.= interamente versato, numero di iscrizione R.I. di Treviso 02136980261, codice fiscale e partita IVA: 02136980261.

MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA FUSIONE

Tutti i 39 Comuni soci e l'Assemblea hanno scelto di giungere velocemente alla FUSIONE:

per rispondere compiutamente a quanto stabilito dal Consiglio di Bacino, da ultimo con deliberazione n. 16 del 28.03.2014, che nel rideterminare e confermare l'affidamento in house al gruppo contrattuale Piave Servizi nella gestione del S.I.I. nel territorio di competenza (39 comuni) ha indicato tale soluzione come temporanea e comunque prodromica alla Fusione;

per mantenere tale affidamento in house, confermando le posizioni del gruppo contrattuale sull'erogazione pubblica del Servizio Idrico Integrato, al fine di rispettare la volontà espressa dalla Cittadinanza con il referendum del 2011;

per avere una struttura di grandezza adeguata al mercato, e quindi ottenere sinergie, economie di scala, ottimizzazioni e miglioramento del servizio;

per ridurre numericamente, razionalizzando, le partecipate afferenti il S.I.I. dai portafogli dei Comuni proprietari, in linea con la vigente normativa;

per dare adempimento concretamente alla legge 190/2014.

Per quanto riguarda questo ultimo punto è opportuno sottolineare che Piave Servizi srl in quanto *capogruppo*, che svolgeva unicamente attività di coordinamento, risultava composta da soli amministratori e pertanto rientrando in quegli organismi che, ai sensi del co. 611, l. n. 190/2014, dovevano essere oggetto della razionalizzazione.

E' inoltre opportuno ricordare che le funzioni di controllo sono proprie ed istituzionali degli Enti per cui è ragionevole ipotizzare che tale ruolo non sia esternalizzabile ¹.

La fusione per incorporazione di SISP SRL e Sile Piave in Piave Servizi srl, ha permesso a quest'ultima di diventare da una società "capogruppo", e quindi assimilabile a una holding, a una società erogatrice, comparabile per grandezza dei Comuni servizi, alla media delle Aziende Venete del settore, confermando l'idoneità del suo taglio dimensionale ai fini di una efficiente gestione e salvaguardia del suo compito di gestore.

Le funzioni di "controllo congiunto" sull'azienda sono completamente ritornate agli Enti, che, mancando un rapporto contrattuale intersoggettivo tra enti soci e Piave Servizi srl, perché quest'ultima è, in realtà, solo la *longa manus* dei Comuni, indirizzano e verificano l'azienda attraverso un organo extrasocietario: il comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo.

MODALITA' UTILIZZATE NEL PROGETTO DI FUSIONE

L'Assemblea dei soci di Piave Servizi srl nella seduta del 13.12.2014 nel rispetto dei principi pubblici di semplificazione, razionalizzazione, trasparenza ed economicità, al fine di pervenire alla fusione con la massima celerità possibile ha autorizzato il C.d.A. ad avvalersi, nella definizione del processo di fusione e del progetto, di tutte quelle disposizioni di legge che avrebbero garantito il massimo contenimento dei costi e dei tempi. Ai sensi delle disposizioni civilistiche dell' art. 2501 ter del codice civile la proprietà ha pertanto manifestato la disponibilità a:

a) rinunciare al termine dei trenta giorni tra iscrizione del progetto di fusione presso il registro delle imprese e data fissata per la decisione in ordine alla fusione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2501 ter del codice civile;

¹ C. conti, sez. contr. Piemonte, n. 56/2010/PAR "il monitoraggio concreta una vera e propria attività istituzionale dell'ente, la cui esternalizzazione mediante affidamento ad un soggetto terzo risulta alquanto dubbia"

- b) rinunciare alla redazione della situazione patrimoniale di cui all'ultimo comma dell' art. 2501 quater del codice civile;
- c) rinunciare alla relazione dell'organo amministrativo di cui all'ultimo comma dell'art. 2501 quinquies del codice civile;
- d) rinunciare alla relazione degli esperti di cui all'ultimo comma dell'art. 2501 sexies del codice civile;
- e) rinunciare al deposito di atti di cui al comma primo dell'art. 2501 septies del codice civile.

Nell' Assemblea del 14 Marzo 2015 i Soci hanno approvato all'unanimità (dopo un processo di condivisione) il Business Plan che prevede la fusione come processo di aggregazione e definisce l'organizzazione di Piave Servizi srl, nel post fusione.

Il Consigli di Amministrazione delle società coinvolte nella fusione in parola hanno deliberato in data 13.04.2015 l'approvazione del Progetto di Fusione, rielaborato attraverso le osservazioni dei Comuni soci, provvedendo altresì, in ossequio ad un principio di garanzia e pubblicità verso i soci ed i terzi, al deposito dello stesso presso il registro delle imprese di Treviso corredandolo della relazione dell'esperto sulla congruità del rapporto di cambio di cui all'art.2501-sexies del codice civile.

La relazione dell'esperto sulla congruità del rapporto di cambio, prevista dall'art. 2501-sexies c.c. è stata redatta dal dott. Luciano FRANCINI di San Fior (TV).

I trentanove Consigli Comunali in modo unanime hanno quindi approvato il progetto di Fusione e il Regolamento per il funzionamento del Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogico dando mandato al Sindaco di esprimere la volontà consiliare in sede assembleare.

Nelle assemblee del 29 Giugno 2015 i soci di Piave Servizi, Sisp srl e Sile Piave Spa hanno approvato il progetto di Fusione.

L'atto di fusione per incorporazione di SISP srl e SILE PIAVE SPA in PIAVE SERVIZI srl è stato sottoscritto il 9 Dicembre 2015, con efficacia 31.12.2015, quanto SISP srl e SILE PIAVE SRL sono cessate.

La società PIAVE SERVIZI SRL è quindi subentrata ipso jure in tutti gli atti in cui risultano titolari le società incorporate .

Le operazioni delle società incorporate saranno imputate al bilancio di PIAVE SERVIZI srl ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del DPR 917/1986 retroattivamente dal 1 gennaio 2015.

	dal 15 marzo	fino al 15 aprile	dal 15 aprile	fino al 15 maggio	giugno	dal 15 giugno	luglio	fino al 31 agosto	novembre	dicembre	01/03/2016
Processo di condivisione del progetto di Fusione con i Comuni Soci											
Trasmissione piani operativi di razionalizzazione da parte dei Comuni Soci alla Corte dei Conti											
Approvazione da parte dei CDA del progetto di Fusione											
30 giorni di pubblicità legale											
Delibera dei Consigli Comunali											
Assemblea di approvazione del progetto di Fusione											
Decorso dei 60 giorni per i creditori											
Sottoscrizione atti di Fusione											
Trasmissione del referto della Fusione alla Corte dei Conti											

PREVISIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE
REALIZZAZIONE

Tabella 1 Processo di fusione. Confronto tra il cronoprogramma "stimato" e quello realizzato

MODALITA' DI ATTUAZIONE DELLA FUSIONE, RAPPORTO DI CAMBIO E NUOVE QUOTE DI CAPITALE SOCIALE ATTRIBUITE AI SOCI

Si precisa innanzi tutto che le società partecipanti alla fusione risultavano già tra loro soggette ad un rapporto di direzione e coordinamento di natura contrattuale instaurato ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 septies del codice civile.

In particolare, la società incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. è, ai sensi della suddetta norma codicistica, la società che esercitava attività di direzione e coordinamento delle società operative SILE PIAVE S.p.A. e S.I.S.P. S.r.l. sulla base di specifico contratto di direzione e coordinamento pubblicato al Registro delle Imprese e sulla base di specifiche clausole degli statuti delle società medesime.

Mediante tale esercizio di attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 septies del codice civile, PIAVE SERVIZI S.r.l. ha svolto in maniera unitaria, per mezzo delle due società operative soggette a direzione e coordinamento, il servizio idrico integrato nel territorio dei 39 Comuni soci ricevuto in affidamento ai sensi di legge dalla Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale competente, oggi Consiglio di Bacino (Ente di diritto pubblico).

Tutte le società in questione erano interamente partecipate da enti locali facenti parte del Consiglio di Bacino richiamato. In particolare tutti i trentanove enti locali partecipavano già al capitale sociale di PIAVE SERVIZI S.r.l., mentre nelle due società operative soggette a direzione e coordinamento partecipavano gli enti locali appartenenti ai rispettivi sotto ambiti territoriali di operatività. L'affidamento del servizio idrico integrato è avvenuto "in house", in attuazione della normativa nazionale e comunitaria in materia, posto che gli enti locali territoriali soci delle suddette società esercitavano sulle stesse, mediante patti parasociali tra loro stipulati, il controllo analogo richiesto dalla normativa e giurisprudenza in questione.

La fusione è avvenuta mediante aumento del capitale sociale della Incorporante nella misura necessaria per procedere all'incorporazione della società S.I.S.P. S.r.l. (valore nominale del capitale Euro 4.116.230,00 e della società SILE PIAVE S.p.A. (valore nominale del capitale Euro 2.000.000,00).

Il rapporto di concambio è stato determinato rapportando i capitali economici aziendali attraverso il metodo dell'attualizzazione dei redditi operativi netti attesi sulla base del costo ponderato del capitale, dedotto l'indebitamento finanziario.

Il metodo reddituale per la determinazione del valore aziendale è stato applicato nella versione mista con attualizzazione del risultato operativo netto medio atteso (R.O. - Risultato operativo al netto della tassazione) per un periodo determinato e calcolo del *terminal value*. Di seguito si propone la formula che sintetizza l'approccio seguito dagli amministratori.

$$We = \sum_{T=1}^n \frac{RO_T}{(1+WACC)^T} + \frac{\frac{RO_{N+1}}{WACC}}{(1+WACC)^N} - D$$

dove

We = valore equity

RO = risultato operativo netto medio atteso (pari al R.O. - risultato operativo al netto delle imposte)

WACC = costo medio ponderato del capitale

T = orizzonte temporale di riferimento

D = indebitamento finanziario netto

Periodo di attualizzazione analitico

Gli amministratori hanno previsto di determinare il valore aziendale utilizzando un approccio combinato, stimando analiticamente i risultati operativi per i primi 5 anni prospettici e valorizzando in modo sintetico un *terminal value* per il periodo successivo.

La scelta del periodo di attualizzazione analitico è stata limitata a 5 esercizi, in quanto si ritiene che oltre tale termine l'incertezza che caratterizza qualsiasi previsione (anche in un settore maturo e regolamentato come quello idrico) renda inattendibili eventuali ulteriori proiezioni.

Si ricorda che il *terminal value* rappresenta il valore attuale netto dei flussi reddituali, determinati prendendo come base il risultato previsto per l'anno 2018 e ipotizzando un andamento costante di tale grandezza per il periodo successivo.

In particolare, gli amministratori della società incorporanda S.I.S.P. S.r.l. hanno determinato il valore del capitale economico aziendale in euro 12.872.000,00.

	2014	2015	2016	2017	2018	TV	Totale
RO caratteristico	1.538	1.519	1.541	1.583	1.687		
RO netto di imposta	1.000	987	1.002	1.029	1.097		
WACC	5,53%	5,53%	5,53%	5,53%	5,53%		
Anno t	1	2	3	4	5		
V	947	887	852	830	838	14.364	18.718
Indebitamento finanz							5.846
We							12.872

Parimenti, gli amministratori della società incorporanda SILE PIAVE S.P.A hanno determinato il valore del capitale economico aziendale in euro 6.337.000,00.

Dati in migliaia di euro

	2014	2015	2016	2017	2018	TV	Totale
RO caratteristico	737	937	974	1.062	1.097		
RO netto di imposta	479	609	633	690	713		
WACC	5,74%	5,74%	5,74%	5,74%	5,74%		
Anno t	1	2	3	4	5		
V	453	545	535	552	539	8.883	11.507
Indebitamento finanz.							5.170
We							6.337

Il valore del capitale economico della incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. è stato invece posto in Euro 18.000,00, coincidente con il capitale sociale nominale.

Il rapporto tra i due valori economici stimati delle società incorporande operative è stato perciò stabilito , sulla base dei valori del capitale economico aziendale prima indicati, di 2,0312 e cioè Euro 12.872.000,00/6.337.000,00.

Poiché doveva essere rispettato tale rapporto anche nelle proporzioni di assegnazione dell'aumento del capitale sociale della incorporante, *per ogni euro* di aumento di capitale sociale della società incorporante:

ai soci di area S.I.S.P. S.r.l. è stato attribuito 0,6701 Euro di capitale sociale

ai soci di area SILE PIAVE SPA è stato attribuito 0,3299 Euro di capitale sociale

Pertanto l'aumento di capitale sociale assegnato ai soci di S.I.S.P. S.r.l. è stato pari ad Euro 6.116.230,00 x 0,6701 = Euro 4.098.485,73.

Pertanto l'aumento di capitale sociale assegnato ai soci di SILE PIAVE SPA è stato pari ad Euro 6.116.230,00 x 0,3299 = Euro 2.017.744,27.

PROPRIETA'	PIAVE SERVIZI		AUMENTO SISP			AUMENTO SILE PIAVE			PIAVE SERVIZI (POST-FUSIONE)	
	QUOTA %	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA % in SISP ANTE- FUSIONE	QUOTA DI CONCAMBIO	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA % in SILE PIAVE ANTE-FUSIONE	QUOTA DI CONCAMBIO	VALORE NOMINALE QUOTA €	QUOTA %	VALORE NOMINALE QUOTA €
Cappella Maggiore	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Chiarano	1,3319%	239,74	1,9978%	1,3388%	81.881,50				1,3387%	82.121,24
Cimadolmo	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
Codognè	2,3309%	419,56	3,4962%	2,3428%	143.292,62				2,3428%	143.712,18
Colle Umberto	2,3309%	419,56	3,4962%	2,3428%	143.292,62				2,3428%	143.712,18
Conegliano	8,6567%	1.558,21	12,9860%	8,7019%	532.229,73				8,7018%	533.787,94
Cordignano	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Fontanelle	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Fregona	0,0143%	2,57	0,0215%	0,0144%	880,19				0,0144%	882,76
Gaiarine	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Godega di Sant'Urbano	2,6638%	479,48	3,9957%	2,6775%	163.762,99				2,6775%	164.242,47
Gorgo al Monticano	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Mansuè	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Mareno di Piave	2,9968%	539,43	4,4952%	3,0123%	184.233,37				3,0122%	184.772,80
Motta di Livenza	3,9957%	719,22	5,9935%	4,0163%	245.644,49				4,0162%	246.363,71
Oderzo	5,6605%	1.018,91	8,4909%	5,6897%	347.996,36				5,6896%	349.015,27
Ormele	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
Orsago	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Ponte di Piave	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
Portobuffolè	0,3330%	59,95	0,4995%	0,3347%	20.470,37				0,3347%	20.530,32
Salgareda	1,6650%	299,69	2,4973%	1,6734%	102.351,87				1,6734%	102.651,56
San Fior	2,6638%	479,48	3,9957%	2,6775%	163.762,99				2,6775%	164.242,47
San Pietro di Feletto	0,0119%	2,14	0,0178%	0,0119%	729,84				0,0119%	731,98
San Polo di Piave	0,6659%	119,87	0,9989%	0,6694%	40.940,75				0,6694%	41.060,62
San Vendemiano	3,9957%	719,22	5,9935%	4,0163%	245.644,49				4,0162%	246.363,71
Santa Lucia di Piave	0,0190%	3,42	0,0285%	0,0191%	1.166,95				0,0191%	1.170,37
Samede	1,3319%	239,74	1,9978%	1,3388%	81.881,50				1,3387%	82.121,24
Susegana	0,0266%	4,79	0,0399%	0,0267%	1.633,93				0,0267%	1.638,72
Vazzola	1,9978%	359,61	2,9968%	2,0081%	122.822,24				2,0081%	123.181,85
Vittorio Veneto	5,9935%	1.078,83	8,9903%	6,0244%	368.466,73				6,0243%	369.545,56
TOTALE AREA SISP	66,6667%	12.000,00	100,00%	67,0100%	4.098.485,73				67,0090%	4.110.485,73
Casale sul Sile	3,6667%	660,00				13,0000%	4,2887%	262.306,76	4,2870%	262.966,76
Casier	3,3333%	600,00				12,0000%	3,9588%	242.129,31	3,9570%	242.729,31
Marcon	5,3333%	960,00				16,0000%	5,2784%	322.839,08	5,2780%	323.799,08
Medio	2,6667%	480,00				7,6800%	2,5336%	154.962,76	2,5340%	155.442,76
Monastier di Treviso	1,6667%	300,00				4,0000%	1,3196%	80.709,77	1,3210%	81.009,77
Quarto d'Altino	3,3333%	600,00				10,6900%	3,5266%	215.696,86	3,5260%	216.296,86
Roncade	5,3333%	960,00				14,1800%	4,6780%	286.116,14	4,6800%	287.076,14
San Biagio di Callalta	4,3333%	780,00				10,2000%	3,3650%	205.809,92	3,3680%	206.589,92
Silea	3,6667%	660,00				12,2500%	4,0413%	247.173,67	4,0400%	247.833,67
TOTALE AREA SILE PIAVE	33,3333%	6.000,00				100,00%	32,9900%	2.017.744,27	32,99100%	2.023.744,27
TOTALE CAPITALE SOCIALE	100,00%	18.000,00	6.116.230,00						100,0000%	6.134.230,00

Pertanto si è provveduto:

ad aumentare il capitale sociale della società incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. in misura pari ad euro 6.116.230,00 complessivi, mediante assegnazione di quote per complessivi nominali euro 4.098.485,73 ai soci della società incorporata S.I.S.P. S.r.l. e di quote per complessivi nominali euro 2.017.744,27 ai soci della società incorporata SILE PIAVE S.p.A.;

i soci di area SISP SRL si sono suddivisi le quote per complessivi nominali euro 4.098.485,73 proporzionalmente alla percentuale del capitale di SISP srl posseduta;
i soci di area SILE PIAVE SPA si sono suddivisi le quote per complessivi nominali euro 2.017.744,27 proporzionalmente alla percentuale del capitale di SILE PIAVE SPA posseduta.
L'aumento del capitale sociale della Incorporante PIAVE SERVIZI S.r.l. a servizio della fusione da euro 18.000,00 ad euro 6.134.230,00 ha avuto efficacia dal 31 Dicembre 2015.

COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO E DI CONTROLLO ANALOGO

Nella elaborazione del progetto di Fusione il Cda, i Soci e la Direzione hanno previsto la costituzione di un comitato di indirizzo strategico e di controllo analogo per garantire la piena legittimità dell'affidamento in house providing.

Gli articoli 28 e 30 dello Statuto di Piave Servizi S.r.l. istituiscono il Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo composto dai Sindaci pro tempore di tutti i Comuni Soci o da loro Assessori all'uopo delegati in via permanente, i quali rimangono in carica fino al termine del mandato amministrativo dei Sindaci. La scelta di istituire il Comitato non attraverso una convenzione tra enti soci ma attraverso una previsione statutaria è volta a valorizzare Piave Servizi srl come società interamente pubblica e a servizio esclusivo delle Comunità di riferimento. Malgrado le aperture delle recenti Direttive comunitarie aprano il capitale sociale delle aziende affidatarie dei servizi in house providing ai privati, lo statuto di Piave Servizi prevede espressamente che la società sia a capitale interamente pubblico.

Il comitato si pone come obiettivo quello di garantire ai comuni un controllo effettivo e strutturale sulla società. Di conseguenza, le verifiche sono al tempo stesso sugli organi e, quindi, strutturali, e sugli atti, ovvero sulle azioni e sui comportamenti.

Il comitato permette ad ogni socio di :

1. svolgere una attività di indirizzo strategico ovvero emanando disposizioni idonee a definire le politiche aziendali in materie, come gli investimenti e il personale, che non rientrano strettamente nelle funzioni dell'Assemblea dei soci;
2. esercitare un potere di controllo su tutta l'attività sociale, ad esempio valutando e analizzando rendicontazioni delle attività.

E' importante sottolineare che il comitato svolge quindi funzioni di diritto pubblico e non societario. Il comitato disegnato per Piave Servizi ha chiaramente una matrice pubblicistica in quanto:

- è un organo extrasocietario approvato e regolamentato dai 39 Consigli Comunali per sottolineare che i Sindaci, nel Comitato, rappresentano la loro comunità e non sono semplicemente dei soci. Approvare il Regolamento del Comitato con una deliberazione dell'Assemblea o del Comitato stesso avrebbe limitato fortemente la natura pubblicistica dell'organo;
- è formato da 39 sindaci o assessori delegati in modo permanente. Un comitato formato da un numero limitato di sindaci non avrebbe permesso a tutti i Comuni di svolgere attività di indirizzo ed esercitare un potere di controllo;
- il presidente del Comitato è necessariamente un sindaco o un assessore delegato. Il comitato si avvicina quindi ad una "conferenza dei sindaci";
- non prevede un voto per capitale sociale ma per testa. Questa norma è stata pensata per tutelare i comuni aventi un capitale sociale minoritario e per permettere loro di incidere congiuntamente alla gestione della società, con lo stesso peso dei comuni maggiori;
- le deliberazioni vengono assunte a maggioranza dei presenti. Il comitato rappresenta il luogo per esprimere l'impegno dei sindaci a prendersi cura dell'azienda pubblica.
- in osservanza di quanto previsto dall'art. 30, comma 8, dello Statuto della Società non sono previsti compensi per la carica di componente del Comitato e nessun rimborso spese o diverso emolumento di qualsiasi natura verrà riconosciuto ai componenti del Comitato per l'attività prestata.

I RISPARMI

Il processo di fusione, oltre ad un efficientamento del servizio, porta anche consistenti (tenuto conto del settore e delle limitazioni normative) benefici economici, dovuti a risparmi e nuovi introiti. I primi derivano da economie di scala ed internalizzazioni di servizi; i secondi a nuove attività pertinenti al S.I.I. attivabili sfruttando appieno la nuova struttura, senza potenziarla.

Il vantaggio economico si aggira sui 700.000€/anno, da utilizzare in parte come contenimento dell'aumento del trend delle tariffe, in parte nel miglioramento della struttura e del servizio.

E' importante ricordare che tali vantaggi si potranno evidenziare solo nell'anno 2016 (e quindi nel bilancio in approvazione a Giugno 2017) in quanto il bilancio dell'anno 2015 è semplicemente un consolidato tra le due aziende, che hanno operato nei fatti nel 2015 ancora come due organismi distinti (la fusione è avvenuta il 31.12.2015). Le operazioni delle società incorporate realizzate nel 2015 sono imputate al bilancio di PIAVE SERVIZI srl ai sensi dell'articolo 172 comma 9 del DPR 917/1986 retroattivamente dal 1 gennaio 2015.

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
PERIODO 2016-2017-2018**



**LE RISORSE E GLI IMPIEGHI
LA SOSTENIBILITA' ECONOMICA E
FINANZIARIA**

FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regioni, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni. Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse. Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica.

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- Riferimenti normativi

Le funzioni ed i servizi delegati dallo Stato sono quelli previsti dalle norme in vigore e riguardano tra l'altro la gestione dei servizi anagrafici e di stato civile, leva ed elettorale.

- Funzioni o servizi

- Trasferimenti di mezzi finanziari

I trasferimenti di mezzi finanziari da parte dello Stato sono appositamente previsti nell'apposita parte riferita ai trasferimenti, parte entrate.

- Unità di personale trasferito

Non si prevedono unità di personale trasferito

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016 / 2018 DELL'AMMINISTRAZIONE

2016

2017

2018

TITOLO	IMPORTO TOTALE QUADRO ECONOMICO OPERE	contributo di costruzione	alienazione	contributi	capitali privati	contributo di costruzione	alienazione	contributi	contributo di costruzione	alienazione	contributi
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 903.000,00	€ 27.000,00		€ 50.000,00	€ 498.500,00	€ 10.000,00	€ 23.000,00			€ 37.500,00	
SCUOLA MEDIA RONCALLI	€ 904.961,60		€ 30.000,00	€ 800.000,00		€ 30.000,00	€ 32.311,60				
PERCORSO CICLOPEDONALE ALTINO	€ 353.000,00	€ 30.000,00		€ 274.000,00				€ 30.300,00			
PALAZZETTO SPORT	€ 151.424,00			€ 75.000,00	€ 51.424,00			€ 10.000,00			
PISTA SUL SILONCELLO	€ 735.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00			€ 20.000,00	€ 80.000,00	€ 306.000,00	€ 24.000,00		€ 285.000,00
SOMMARIO	€ 3.047.385,60	€ 67.000,00	€ 40.000,00	€ 1.199.000,00	€ 549.924,00	€ 60.000,00	€ 135.311,60	€ 346.300,00	€ 24.000,00	€ 37.500,00	€ 285.000,00

TOTALI IMPEGNI PER ESERCIZIO
FINANZIARIO

€	1.855.924,00	€	541.611,60	€	346.500,00
---	--------------	---	------------	---	------------

RIPARTIZIONE STANZIAMENTI
TRIENNALI PER FONTE DI

contributo di costruzione	€ 151.000,00
alienazione	€ 212.811,60
contributi	€ 1.530.300,00
capitali privati	€ 549.924,00

6.3 FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	3.346.253,82	4.713.831,13	4.791.900,00	4.325.000,00	4.213.000,00	4.212.000,00	- 9,743
Contributi e trasferimenti correnti	808.444,96	334.331,06	331.340,00	704.200,00	848.200,00	878.200,00	112,530
Extratributarie	679.464,26	668.648,35	823.702,40	687.850,00	622.150,00	622.150,00	- 16,492
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.834.163,04	5.716.810,54	5.946.942,40	5.717.050,00	5.683.350,00	5.712.350,00	- 3,865
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	62.602,95	8.625,22	0,00	0,00	- 86,222
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	4.834.163,04	5.716.810,54	6.009.545,35	5.725.675,22	5.683.350,00	5.712.350,00	- 4,723
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	336.232,91	563.143,61	604.000,00	2.218.060,00	682.250,00	531.500,00	267,228
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	77.537,09	0,00	0,00	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	0,00	319.361,01	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	336.232,91	563.143,61	1.000.898,10	2.218.060,00	682.250,00	531.500,00	121,606
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	5.170.395,95	6.279.954,15	7.010.443,45	7.943.735,22	6.365.600,00	6.243.850,00	13,312

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)	2016 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	3.202.824,67	3.399.788,21	6.524.239,20	6.486.466,23	- 0,578
Contributi e trasferimenti correnti	693.569,04	376.828,31	430.409,98	816.202,03	89,633
Extratributarie	718.498,95	649.745,48	958.186,17	826.822,45	- 13,709
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.614.892,66	4.426.362,00	7.912.835,35	8.129.490,71	2,738
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	4.614.892,66	4.426.362,00	7.912.835,35	8.129.490,71	2,738
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	382.427,00	578.845,39	735.401,58	2.344.966,26	218,868
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	77.537,09	77.537,09	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	382.427,00	578.845,39	812.938,67	2.422.503,35	197,993
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.997.319,66	5.005.207,39	8.725.774,02	10.551.994,06	20,929

6.4 ANALISI DELLE RISORSE

6.4.1 ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.346.253,82	4.713.831,13	4.791.900,00	4.325.000,00	4.213.000,00	4.212.000,00	- 9,743

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.202.824,67	3.399.788,21	6.524.239,20	6.486.466,23	- 0,578

FEDERALISMO FISCALE E SOLIDARIETA' SOCIALE

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; Più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia

finanziaria, si è dato più forza all'autonomia impositiva. L'ente deve pertanto impostare una politica tributaria che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno, ma senza ignorare i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.

L'amministrazione comunale può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di alcuni tributi. E' questo il caso dell'Imposta Municipale Unica (IMU), la Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI), l'addizionale sull'IRPEF e la Tassa di Soggiorno. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità di bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

VALUTAZIONE PER OGNI TRIBUTO DEI CESPITI IMPONIBILI, DELLA LORO EVOLUZIONE NEL TEMPO, DEI MEZZI UTILIZZATI PER ACCERTARLI

Per l'anno 2016, è sospesa l'efficacia delle deliberazioni comunali nella parte in cui prevedono un aumento dei tributi rispetto ai livelli del 2015, salvo che per gli Enti Locali che deliberano il predisse sto o il dissesto (art. 1, comma 26, Legge 28 dicembre 2015, n. 208).

Pertanto il Comune non può aumentare le aliquote di IMU, TASI e l'imposta di soggiorno.

Inoltre la legge di Stabilità 2016 ha previsto:

1. l'abolizione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze, sempre se trattasi di categorie catastali non di lusso (cioè diverse da A/1, A/8 e A/9). La TASI non sarà nemmeno dovuta dall'inquilino, per la sua quota di competenza, qualora l'immobile occupato sia la sua abitazione principale. L'abolizione della TASI si applica anche all'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. Nel caso di locazioni a canone concordato e' prevista una riduzione dell'aliquota Tasi del 25%.
2. si conferma l'esenzione IMU per gli immobili non di lusso adibiti ad abitazione principale. È prevista una riduzione del 25% delle aliquote IMU deliberate dai comuni per chi stipula (o ha già stipulato) un contratto di locazione a canone concordato.
3. è prevista la riduzione all'1 per mille dell'aliquota TASI dei fabbricati costruiti e destinati alla vendita dall'impresa costruttrice, fintanto che permanga tale destinazione e gli stessi non siano locati. I Comuni hanno la possibilità di aumentare tale aliquota fino al 2,5 per mille o diminuirla fino ad azzerarla.

Dati i minori gettiti soprattutto della TASI rispetto al 2015 lo Stato ha previsto l'incremento del fondo di solidarietà pari ad euro 3.767.450.000 euro per gli anni 2016 e successivi, da ripartirsi tra tutti i Comuni.

ADDIZIONALE COMUNALE

Si conferma l'aliquota nella misura dell'0,8 per mille.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Si prevede una evoluzione in aumento del gettito dell'imposta a partire dal 2017 legato all' aumento delle presenze e all'aumento dell'imposta possibile dal 2017). La fase accertativa dell'imposta è effettuata mensilmente dall'ufficio tributi sulla base delle denunce e dei versamenti effettuate dalle strutture del

territorio.

TARI

Tributo gestito dall'ente gestore Veritas nella sua totalità, ivi compresa la fase accertativa.

PUBBLICITA'

Servizio dato in concessione per il quale la società concessionaria versa un canone. La fase accertativa è a carico della società concessionaria.

ILLUSTRAZIONE DELLE ALIQUOTE E DIMOSTRAZIONE DELLA CONGRUITA' DEL GETTITO ISCRITTO PER CIASUNA RISORSA NEL TRIENNIO IN RAPPORTO AI CESPITI IMPONIBILI

IMU

L'IMU vede per le abitazioni di pregio una aliquota dello 0.5%, immobili categoria D 0.8%, locazioni agevolate (legge 431/98 art. 2 c. 3) 0.76% restanti immobili, aree edificabili e terreni agricoli 0.9%. Le aliquote, in linea con gli anni precedenti, sono state calibrate tenendo conto degli equilibri di bilancio.

TASI

La Tasi vede per le abitazioni principali e loro pertinenze una aliquota dello 0.25%, per le abitazioni di pregio 0.1%, per gli immobili di categoria D 0.25%, per le locazioni agevolate 0.2%, per le aree edificabili 0.1% e per gli altri fabbricati 0.16%.
Le aliquote sono state calibrate sulla base dei servizi per cui il tributo è stato istituito.

ADDIZIONALE COMUNALE

Aliquota dello 0.8 per mille..

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta è stata calibrata sui flussi turistici e vede, a partire dal 2016, l'elemento della stagionalità così da rendere meno pesante l'imposta nei periodi di minore affluenza. L'alta stagionalità, che va dal primo di aprile al 31 ottobre, prevede una imposta che va da un massimo di Euro 3.30 ad un minimo di euro 1.00 per le strutture minori, mentre per il restante periodo dell'anno l'imposta va da un massimo di euro 2.00 ad un minimo di euro 0.50.

INDICAZIONE DEL NOME, DEL COGNOME E DELLA POSIZIONE DEI RESPONSABILI DEI SINGOLI TRIBUTI

IMU E TASI

Responsabile del tributo: rag. Rosanna - Carrettin Responsabile Servizi Finanziari

Sostituto responsabile: dott.ssa Libralato Annita - Istruttore Ufficio Tributi

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Responsabile del tributo: dott.ssa Libralato Annita - istruttore Ufficio Tributi

Sostituto responsabile: rag. Rosanna Carrettin - Responsabile Servizi Finanziari

TARI

Responsabile del tributo: dott. Maurizio Callegaro - dirigente Veritas Spa (ente gestore)

6.4.2 CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	808.444,96	334.331,06	331.340,00	704.200,00	848.200,00	878.200,00	112,530

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	693.569,04	376.828,31	430.409,98	816.202,03	89,633

VERSO IL FEDERALISMO FISCALE

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul *federalismo fiscale*, il percorso delineato dal legislatore con il Decreto delegato n.42/2009 comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza del comune. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia locale che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la *"soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese (..) ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi (..) e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti"* (Legge n.42/09, art.11/1).

VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERERIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI NAZIONALI E REGIONALI

Dopo l'eccezione rappresentata dall'esercizio 2013, durante il quale il Ministero dell'Interno ha erogato consistenti trasferimenti per compensare, sia pure non totalmente, la perdita di gettito derivante dall'abolizione dell'IMU prima casa, i trasferimenti correnti statali continuano nel 2015 a costituire una risorsa residuale del bilancio; non sono previsti infatti trasferimenti compensativi, nonostante sia stato evidenziato da più parti che l'introduzione di Tasi non supplisce completamente, a causa della differenza di aliquote, l'abolizione dell'IMU sulle abitazioni principali. Sono stati previsti in questa ripartizione del bilancio i trasferimenti statali compensativi dell'IMU sugli immobili comunali, quelli compensativi delle perdite per l'addizionale comunale irpef, e il contributo mensa docenti. Inoltre è stata inserita la previsione, quale contributo a carattere generalizzato, del contributo statale per interventi dei Comuni (ex fondo sviluppo investimenti) ormai in esaurimento.

6.4.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	679.464,26	668.648,35	823.702,40	687.850,00	622.150,00	622.150,00	- 16,492

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (riscossioni)	2014 (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	718.498,95	649.745,48	958.186,17	826.822,45	- 13,709

ENTRATE PROPRIE E IMPOSIZIONE TARIFFARIA

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

ANALISI QUALI E QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO

L'art. 1 comma 169 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), espressamente dispone che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, salvo diversa disposizione. In caso di mancata approvazione entro il termine suddetto, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno. Relativamente ai servizi a domanda individuale si rinvia alle specifiche disposizioni dettate dalla deliberazione di approvazione delle percentuali di copertura dei servizi, approvata dalla Giunta Comunale.

ELENCO TARIFFE

L'art. 1 comma 169 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), espressamente dispone che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento, salvo diversa disposizione. In caso di mancata approvazione entro il termine suddetto, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno. Relativamente ai servizi a domanda individuale si rinvia alle specifiche disposizioni dettate dalla deliberazione di approvazione delle percentuali di copertura dei servizi, approvata dalla Giunta Comunale.

SERVIZIO TRASPORTO

Deliberazione n. 60 di Giunta Comunale n. 60 del 2.07.2015

euro	32,00	mensile per un figlio;
euro	210,00	annuale per un figlio;
euro	58,00	mensile per due o più figli;
euro	370,00	annuale per due o più figli;

TASSA DI SOGGIORNO

CATEGORIA STRUTTURA

ALTA STAGIONALITA'
1 aprile – 31 ottobre

BASSA
STAGIONALITA'
1 novembre – 31

Albergo 4 stelle	€ 3,30
Albergo 3 stelle	€ 2,00
Altre tipologie	€ 1,00

marzo	€ 2,00
	€ 1,00
	€ 0,50

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

TARIFFE TARI UTENZE DOMESTICHE ANNO 2015	QUOTA FISSA	QUOTA VARIABILE
nucleo da 1 componente	0,72	49,22
nucleo da 2 componenti	0,85	88,60
nucleo da 3 componenti	0,95	113,22
nucleo da 4 componenti	1,03	147,67
nucleo da 5 componenti	1,11	177,21
nucleo > 5 componenti	1,17	201,82

TARIFFE MENSA

prezzo unitario del pasto a carico dell'utenza che usufruisce del servizio di refezione scolastica:

Scuola Primaria € 3,80;

Scuola dell'Infanzia € 3,60;

Utenti non residenti € 4,18;

**TARIFFE PER OPERAZIONI CIMITERIALI
IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2016**

N.	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO UNITARIO EURO/SERVIZIO
1	Tumulazione di feretro in loculo singolo	€ 180,00
2	Tumulazione di cassetta ossario o urna cineraria in celletta ossario o loculo (libero o occupato)	€ 90,00
3	Inumazione feretro	€ 235,00
4	Inumazione urna in tombe esistenti	€ 90,00
5	Estumulazione di feretro e riduzione dei resti mortali	€ 295,00
6	Estumulazione di cassette ossario o urne cinerarie (loculo o ossario)	€ 90,00
7	Estumulazione di feretro	€ 180,00
8	Traslazione di feretro da loculo a loculo all'interno del cimitero	€ 260,00
9	Esumazione e tumulazione dei resti mortali in celletta/loculo o ossario	€ 250,00
10	Esumazione, riduzione e raccolta resti mortali	€ 180,00
11	Esumazione di feretro	€ 235,00
12	Esumazione e successiva inumazione per salma non mineralizzata	€ 250,00
13	Maggiorazione per operazioni da realizzarsi in sepolcro familiare (tombe, cappelle)	€ 135,00
14	Maggiorazione per operazioni su loculo doppio o loculo longitudinale	€ 50,00

6.4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013* (accertamenti)	2014* (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	336.232,91	563.143,61	414.000,00	1.933.060,00	492.250,00	341.500,00	366,922
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	190.000,00	285.000,00	190.000,00	190.000,00	50,00
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	77.537,09	0,00	0,00	0,00	-100,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	336.232,91	563.143,61	681.537,09	2.218.060,00	682.250,00	531.500,00	225,449

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2016 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2013* (riscossioni)	2014* (riscossioni)	2015 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	382.427,00	578.845,39	545.401,58	2.059.966,26	277,69
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	190.000,00	285.000,00	50,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	77.537,09	77.537,09	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	382.427,00	578.845,39	812.938,67	2.422.503,35	197,993

*i dati relativi agli anni 2013 e 2014 risultano aggregati

INVESTIRE SENZA AUMENTARE L'INDEBITAMENTO

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati.

Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come investimento, infatti, può essere alienato ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo rare eccezioni previste però espressamente dalla legge.

ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI

Gli stanziamenti relativi ai Contributi e Trasferimenti in conto capitale per l'anno 2016 -2017-2018 tengono conto di quanto previsto nella programmazione triennale 2016/2018 delle Opere Pubbliche.

.

6.4.6 VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni	2016	2017	2018
(+) Spese interessi passivi		187.870,00	166.710,00	145.015,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		187.870,00	166.710,00	145.015,00

	Accertamenti 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016
Entrate correnti	5.716.810,54	5.946.942,40	5.717.050,00

	% anno 2016	% anno 2017	% anno 2018
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,286	2,803	2,536

ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

TUEL art. 222. Anticipazioni di tesoreria.

2. Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di Tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni ai primi tre titoli di entrata del bilancio e per le comunità montane ai primi due titoli.

2. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione di cui all'articolo 210

Vengono previste anticipazioni di tesoreria per disponibilità di cassa.

VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI NAZIONALI E REGIONALI

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.

Anche se la tendenza è quella di puntare sull'autofinanziamento e su forme alternative di reperimento risorse, **per l'anno 2016** si prevede il ricorso all'indebitamento per finanziare la realizzazione di opere pubbliche solo ed esclusivamente nei casi in cui i contributi pubblici vincolati dagli enti sovraordinati richiedano espressamente una quota di partecipazione da parte del comune.

6.5 GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.018.946,06			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		8.625,22	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		5.717.050,00	5.683.350,00	5.712.350,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		5.283.245,22	5.221.025,00	5.252.905,00
<i>di cui</i>					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			42.000,00	60.000,00	70.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		442.430,00	462.325,00	459.445,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		2.218.060,00	682.250,00	531.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		2.218.060,00	682.250,00	531.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

6.6 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2016 - 2017 - 2018

ENTRATE	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	SPESE	CASSA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.018.946,06								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		8.625,22	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.486.466,23	4.325.000,00	4.213.000,00	4.212.000,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	7.685.603,20	5.283.245,22 0,00	5.221.025,00 0,00	5.252.905,00 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	816.202,03	704.200,00	848.200,00	878.200,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	826.822,45	687.850,00	622.150,00	622.150,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.344.966,26	2.218.060,00	682.250,00	531.500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	2.861.949,05	2.218.060,00 0,00	682.250,00 0,00	531.500,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	10.474.456,97	7.935.110,00	6.365.600,00	6.243.850,00	Totale spese finali.....	10.547.552,25	7.501.305,22	5.903.275,00	5.784.405,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	77.537,09	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	442.430,00 0,00	442.430,00	462.325,00 0,00	459.445,00 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere				
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.007.897,07	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.002.618,40	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale titoli	11.559.891,13	8.935.110,00	7.365.600,00	7.243.850,00	Totale titoli	11.992.600,65	8.943.735,22	7.365.600,00	7.243.850,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.578.837,19	8.943.735,22	7.365.600,00	7.243.850,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.992.600,65	8.943.735,22	7.365.600,00	7.243.850,00
Fondo di cassa finale presunto	586.236,54								

ANALISI DATI BILANCIO

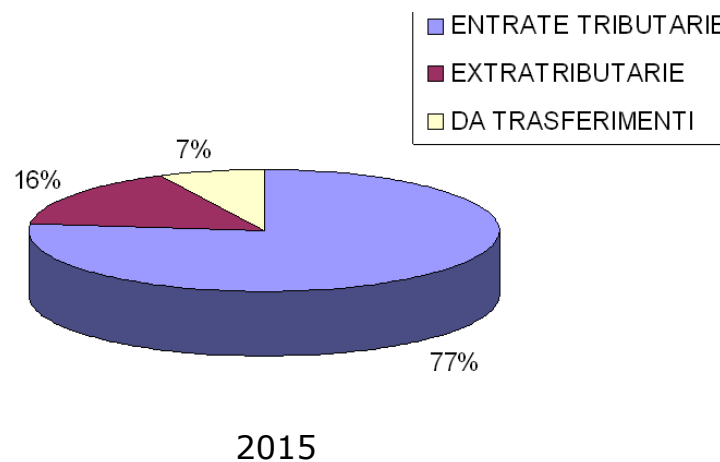
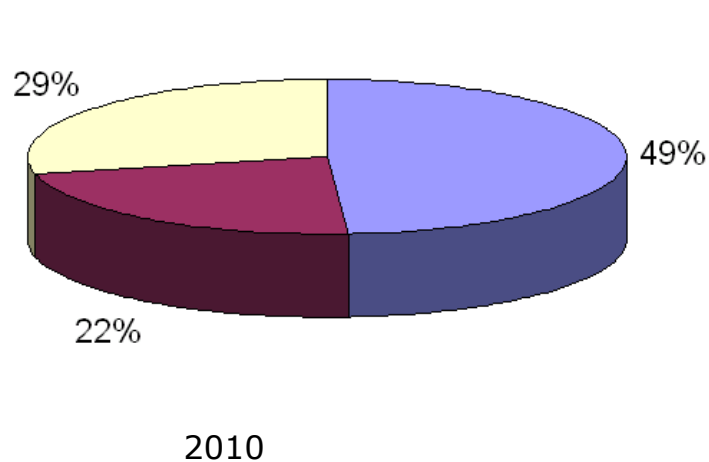
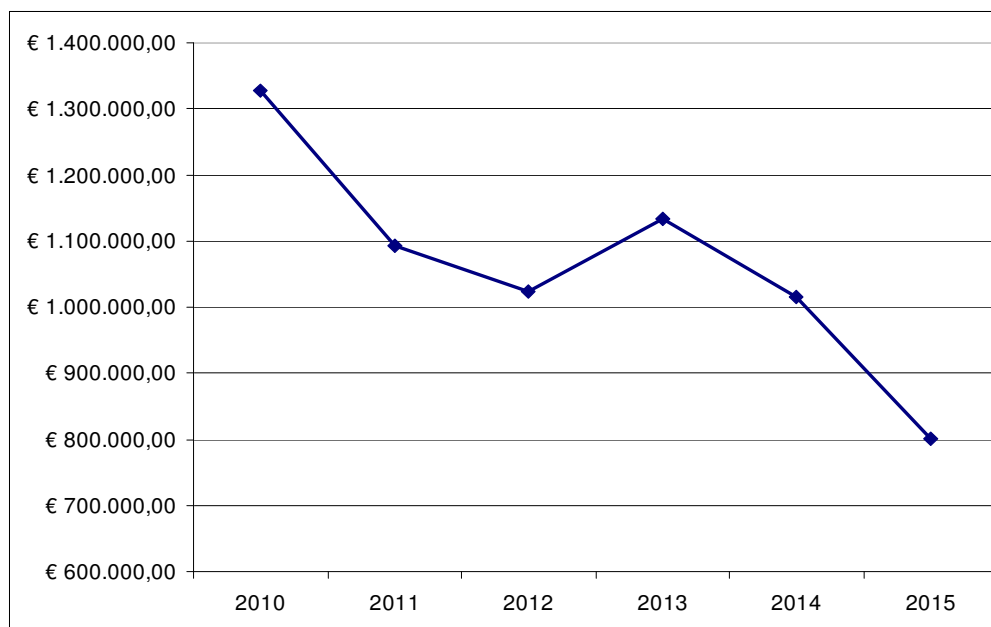
Confronto tra il 2010 e il 2015

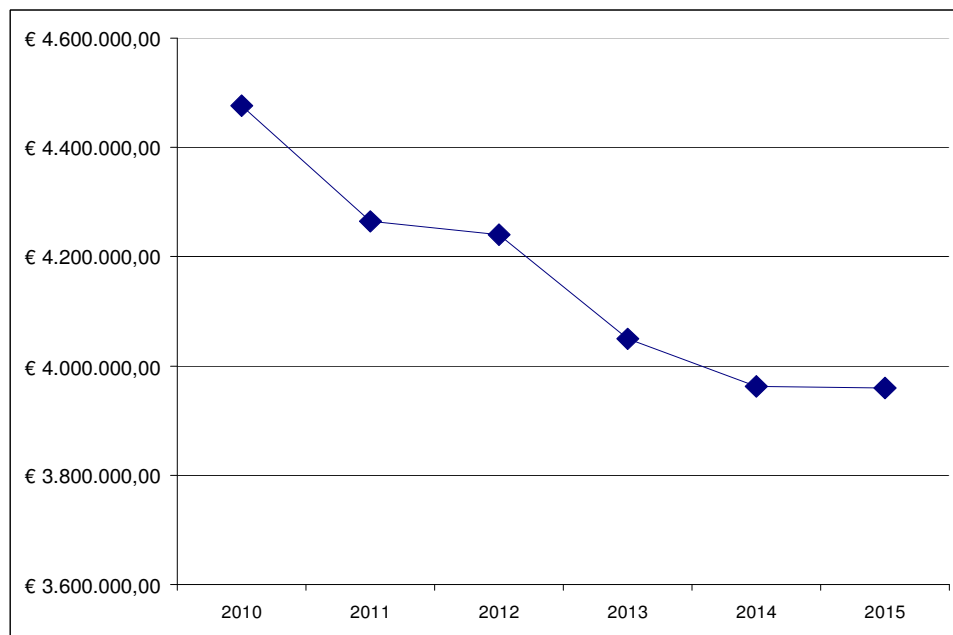
Rispetto al 2010 nell'anno 2015 i trasferimenti da parte dello Stato sono diminuiti di Euro 526.634,00.

Complessivamente sono diminuite le entrate dell'Ente di 787.444,00 Euro.

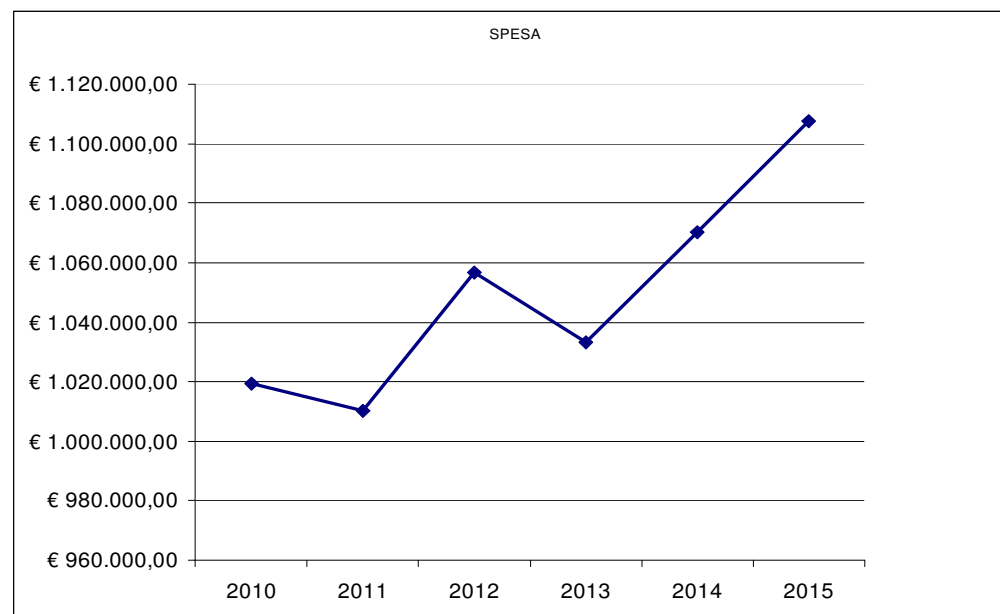
Ma è cambiata anche la composizione delle stesse: diminuiscono i trasferimenti e aumentano le entrate tributarie.

La riduzione delle entrate economiche dell'Ente si lega alla crisi economica e sociale del paese. Con meno risorse il Comune deve rispondere ad esigenze crescenti della cittadinanza.



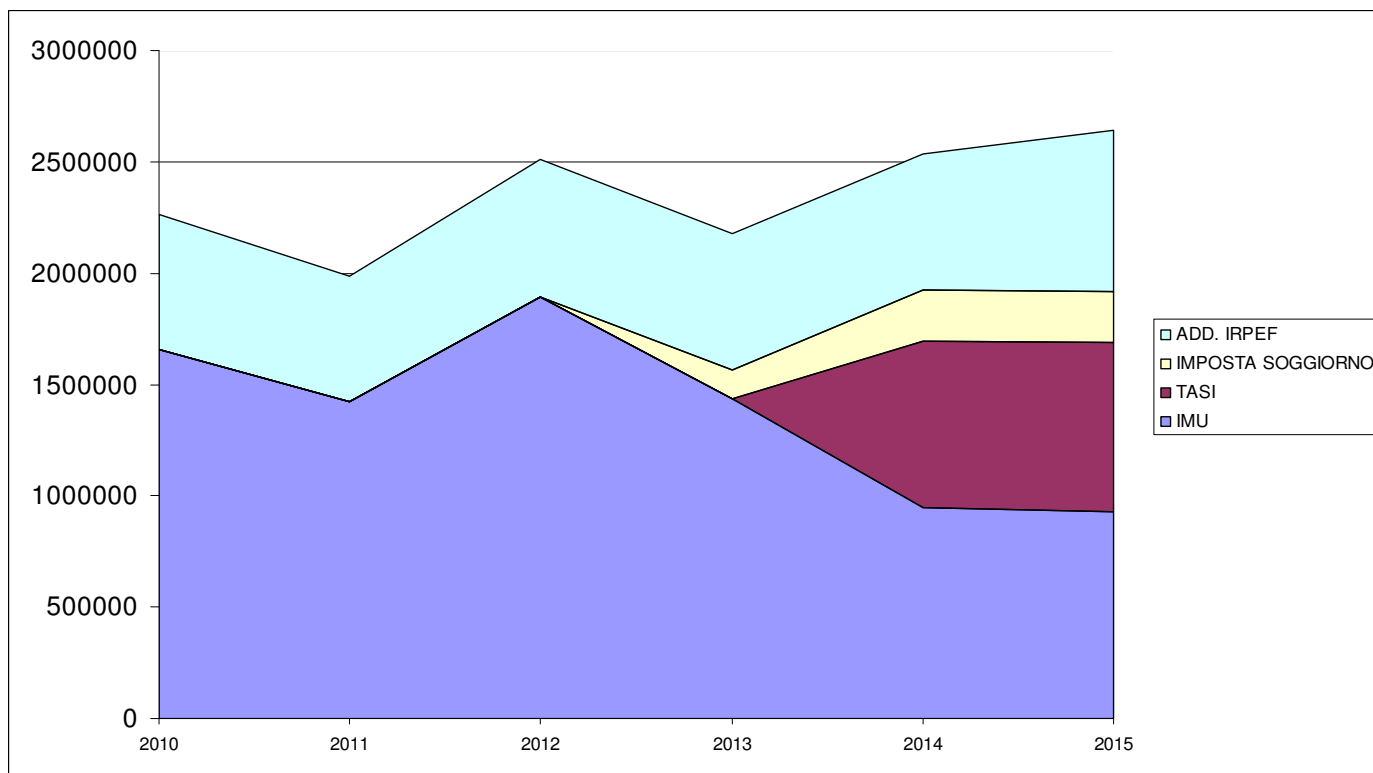


SPESA CORRENTE



SPESA SOCIALE

L'amministrazione ha ridotto notevolmente la spesa corrente. Mantenendo nel tempo la spesa Sociale.

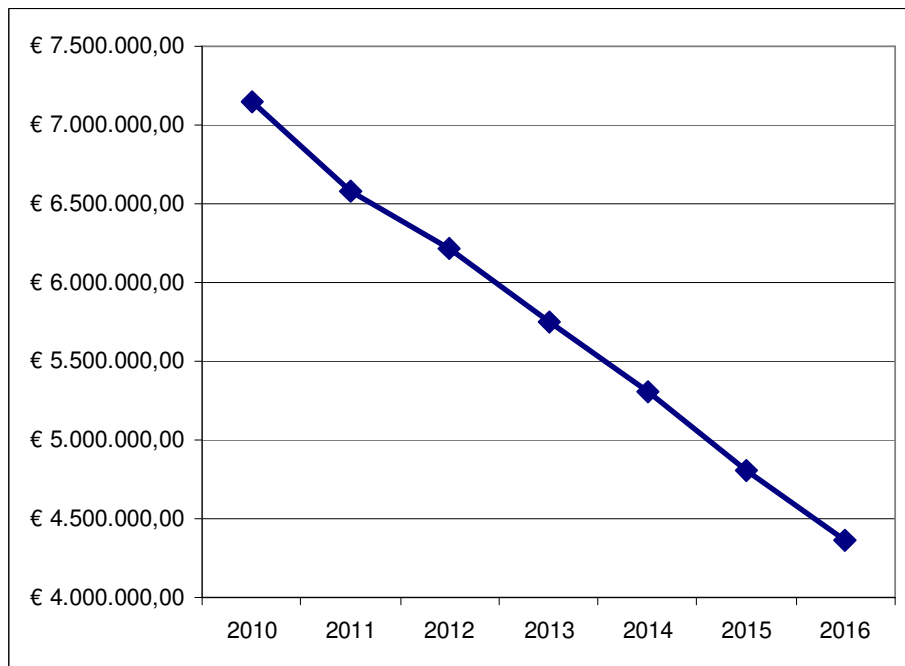


Per quanto riguarda le entrate: l'ICI ha lasciato spazio all'IMU e alla TASI. Complessivamente il gettito di IMU e TASI è simile a quello dell'ICI.

L'Amministrazione ha introdotto l'imposta di soggiorno.

Confronto tra il 2010 e il 2015

	indicatori contabilità finanziaria						
	grado di autonomia impositiva	grado di dipendenza erariale	grado di autonomia finanziaria	rigidità della spesa	incidenza spese personale su spese correnti	incidenza spese personale su entrate correnti	incidenza spese per rimborso prestiti su entrate correnti
2013	0,0458	0,0125	0,0451	0,0278	0,0222	0,0208	0,0069
2012	0,0514	0,0042	0,0535	0,0285	0,0229	0,0208	0,0069
2011	0,0514	0,0049	0,0451	0,0292	0,0229	0,0229	0,0063
2010	0,0340	0,0201	0,0389	0,0243	0,0222	0,0194	0,0049
2009	0,0340	0,0208	0,0368	0,0271	0,0229	0,0215	0,0049
2008	0,0347	0,0222	0,0313	0,0264	0,0222	0,0215	0,0049



In questi anni l'Amministrazione ha confermato l'impegno di pagare i debiti

Alla data del 31.12.2016 il Comune avrà un debito residuo di Euro 3.928.014,55

COSA CAMBIA NEL 2016

Come precedentemente indicato per l'anno 2016 la legge di stabilità ha previsto l'abolizione della TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze, sempre se trattasi di categorie catastali non di lusso (cioè diverse da A/1, A/8 e A/9).

Dati i minori gettiti soprattutto della TASI rispetto al 2015 lo Stato ha previsto l'incremento del fondo di solidarietà pari ad euro 3.767.450.000 euro per gli anni 2016 e successivi, da ripartirsi tra tutti i Comuni.

Pertanto cambia il rapporto tra trasferimenti e entrate di carattere tributario.

7. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
PERIODO 2016-2017-2018**



**LE LINEE PROGRAMMATICHE DI
MANDATO**

LINEE PROGRAMMATICHE

Le linee programmatiche approvate dal Consiglio comunale con propria deliberazione n. 100 del 20.12.2011, costituiscono uno strumento di pianificazione di medio periodo e sono, nel contempo, una guida:

- per la Sindaca, gli Assessori ed i consiglieri comunali;
- per il Segretario comunale ed i Responsabili delle posizioni organizzative in ordine alla realizzazione degli obiettivi loro assegnati.

Le linee programmatiche sono state articolate secondo tre obiettivi strategici, che hanno il loro valore ispiratore nel miglioramento della qualità della vita attraverso l'offerta di maggiori opportunità ai cittadini: qualità della vita e sicurezza, trasparenza, vivibilità.

Nell'ambito di ciascun obiettivo strategico sono stati individuati gli obiettivi corrispondenti e le relative azioni.

Le linee programmatiche sono state articolate secondo tre obiettivi strategici, che hanno il loro valore ispiratore nel miglioramento della qualità della vita attraverso l'offerta di maggiori opportunità ai cittadini: **qualità della vita e sicurezza, trasparenza, vivibilità.**

Nell'ambito di ciascun obiettivo strategico sono stati individuati **gli obiettivi corrispondenti e le relative azioni**, secondo il seguente schema:

1. LA QUALITA' DELLA VITA E SICUREZZA

1° Obiettivo: garantire la sicurezza

2° Obiettivo: orientare l'assetto del territorio secondo un'idea di qualità e sostenibilità.

2. TRASPARENZA

1° Obiettivo: la partecipazione

2° Obiettivo: la qualità dei servizi

3. LA VIVIBILITA'

1° Obiettivo: la riqualificazione ambientale

2° Obiettivo: la vitalità culturale ed economica

3° Obiettivo: la socialità

Le linee indicano una visione integrata delle aree di intervento e delle risorse e una visione strategica di lungo periodo. Senza perdere la vicinanza alle esigenze concrete della comunità e delle imprese locali che si esprime attraverso la politica alla cura per le piccole cose e all'attenzione verso la quotidianità.

LA QUALITA' DELLA VITA E LA SICUREZZA

L'Amministrazione si è posta come obiettivo quello di promuovere uno sviluppo equilibrato del territorio e del contesto urbano, compatibile con l'ambiente, con il paesaggio e la nostra storia.

Quarto d'Altino e le sue frazioni devono essere vivibili: dunque va data priorità ai temi dei diritti dell'infanzia, della disabilità, della salute, della sicurezza.

1° Obiettivo: garantire la sicurezza, che è una necessità prioritaria dei cittadini e delle cittadine. Le politiche sociali, le politiche educative ed urbanistiche, le grandi scelte civiche e culturali, i comportamenti istituzionali, tutto questo concorre a definire il contesto più congeniale ad un più alto grado di sicurezza. Oltre questo orizzonte più ampio, bisogna saper però anche operare efficacemente per prevenire l'immediato e reprimere con rigore il pericolo.

Questo PROGETTO di SICUREZZA INTEGRATA volto più alla prevenzione che alla repressione vuole prima di tutto migliorare, attraverso opportune azioni, il clima sociale in zone potenzialmente a rischio o oggi percepite come non sicure e aumentare il senso di appartenenza comunitario. Intendiamo favorire le condizioni per una maggiore garanzia di sicurezza dei cittadini, potenziando il progetto integrato di vigilanza e sicurezza del servizio intercomunale di Polizia Municipale, che ha già dato risultati positivi.

Si svilupperanno forme di collaborazione ed integrazione con altri enti locali, anche per ottenere finanziamenti per potenziare i mezzi e le risorse umane a disposizione per la prevenzione. Si perseguirà l'obiettivo di un sempre maggiore coordinamento delle forze dell'ordine nel territorio.

2° Obiettivo: orientare l'assetto del territorio secondo un'idea di qualità e sostenibilità.

Quarto d'Altino e le sue frazioni hanno vissuto in questi anni un sensibile sviluppo urbanistico, nei prossimi anni si dovrà passare alla fase della maturazione e del consolidamento, attraverso un'espansione compatibile con la crescita della popolazione altinate, privilegiando il recupero dell'esistente, il mantenimento delle aree agricole e la valorizzazione della qualità urbanistica che dia al paese una sua identità.

Nel nostro comune sono necessarie **viabilità e mobilità più efficienti e sostenibili**.

L'Amministrazione si è posta come obiettivo quelli di aumentare la sicurezza sulle strade con più forte criticità; per favorire la circolazione dei mezzi e delle biciclette; per estendere la realizzazione di **percorsi ciclopeditoni** anche in collegamento con gli altri centri urbani; per abbattere le barriere architettoniche; per razionalizzare l'uso degli spazi disponibili a **parking** ed incrementarli in funzione della residenzialità e per favorire la fruibilità dei servizi **Portograndi, Trezze, Tre Palade, Altino, San Michele Vecchio e Le Crete**.

LA TRASPARENZA

Scegliere il bene comune come obiettivo implica la trasparenza come stile. La trasparenza è la caratteristica che vorremmo dare al nostro modo di amministrare il paese, promuovendo da un lato la partecipazione e la cittadinanza attiva dall'altro procedure amministrative snelle e trasparenti, perché ciò che è un diritto di ogni cittadino e di ogni cittadina non diventi un favore.

- La trasparenza passa attraverso il dialogo e la promozione della corresponsabilità dei cittadini perché ognuno si senta parte attiva della vita politica, culturale e sociale del paese. Promuovere la partecipazione di tutti (cittadini, associazioni, categorie, istituzioni) è garanzia di una politica amministrativa aperta e pronta al confronto capace di favorire una crescita armonica e sostenibile del nostro territorio.

La buona politica ha bisogno dell'impegno della società civile per attuare idee e progetti per il rilancio del nostro paese.

- Il Comune è una struttura di erogazione di servizi, di prestazioni, di utilità per i cittadini.

La qualità dei servizi pubblici è anche un fattore di competitività per il sistema d'impresa.

Inoltre l'Amministrazione pubblica è anche strumento di concreta democrazia: democrazia che significa disponibilità, accessibilità, qualità dei servizi (un'idea, questa, che fa riferimento al principio costituzionale di uguaglianza sostanziale), ma significa anche inclusione, cioè coinvolgimento dei cittadini nella formazione delle decisioni che li riguardano.

Due sono gli obiettivi che corrispondono a questa idea di trasparenza.

1° Obiettivo: la partecipazione. Per raggiungere questo obiettivo occorre puntare sulla promozione della cittadinanza attiva, sul ruolo delle frazioni, del volontariato, degli strumenti con i quali l'Amministrazione dialoga con i cittadini e si fa più vicina ai loro problemi, della comunicazione pubblica.

2° Obiettivo: la qualità dei servizi.

Per raggiungere questo obiettivo, bisogna mettere in campo idonei strumenti e verificare la soddisfazione dei cittadini, offrire loro nuovi servizi che semplifichino la vita, offrendo risposte nuove a vecchie esigenze.

Vivibilità è sentirsi parte di una comunità. La vivibilità di Quarto d'Altino si esprime nella vitalità, nella socialità tra le persone, nella partecipazione alla vita del paese, nella valorizzazione delle sue numerose risorse umane, culturali, storiche e archeologiche, ambientali, paesaggistiche, economiche. La vivibilità è veicolo di sicurezza del territorio. La vivibilità è riconoscersi nel proprio territorio, ritrovarvi un'identità, che attinge al passato e al presente per costruire il futuro. Non basta più guardare indietro o solo alle cose che si vedono, ma allungare lo sguardo a ciò che ancora non si vede, alla realtà migliore che è dietro l'angolo.

Tre sono gli obiettivi che corrispondono a questa idea di vivibilità

1° Obiettivo: la riqualificazione ambientale

Questo obiettivo prevede: la cura delle aree verdi (aiuole e parchi, piste ciclabili...); la verifica della possibilità effettiva di migliorare il sistema di raccolta differenziata, l'attuazione del P.A.I. (piano assetto idraulico) adottato, affinché vengano realizzate tutte le opere necessarie per diminuire il rischio idraulico e idrogeologico, la promozione di eventi a favore dell'educazione ambientale.

L'impegno ad esprimere una posizione contraria alla realizzazione degli inceneritori per rifiuti speciali di Silea e Bonisiolo.

2° Obiettivo: la vitalità culturale ed economica

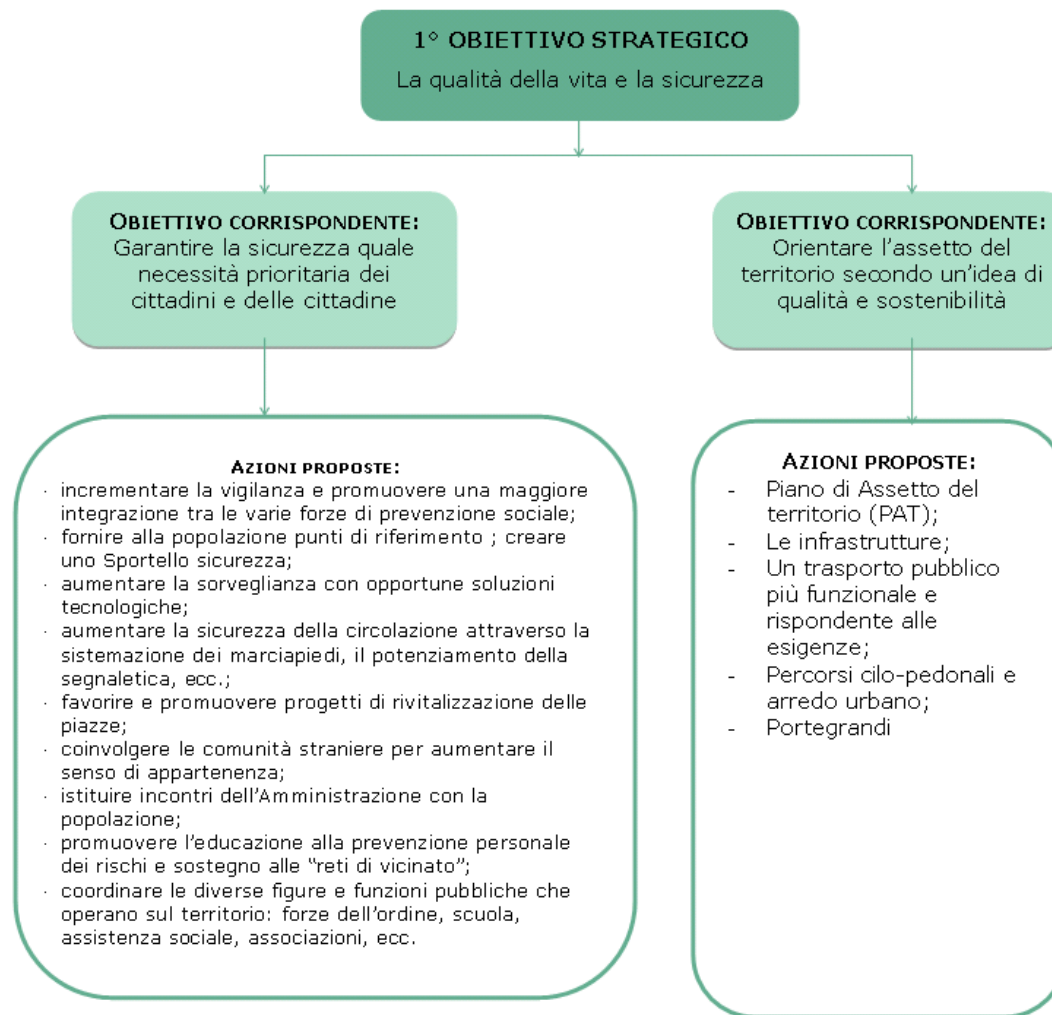
Questo obiettivo prevede:

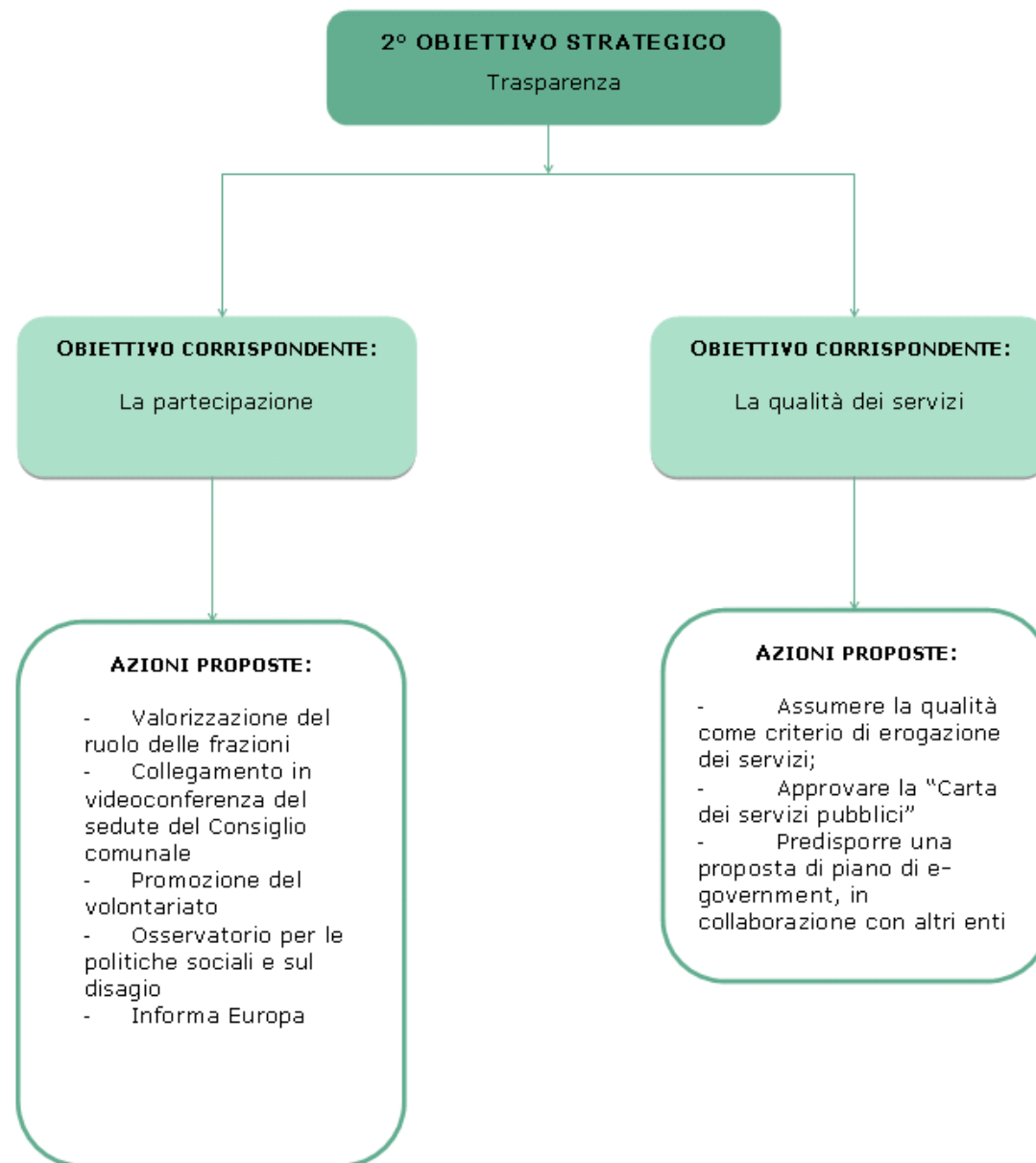
- la valorizzazione del riconoscimento di Altino e di Portograndi come SITO CULTURALE UNESCO PATRIMONIO DELL'UMANITA' (insieme a Venezia e alla Laguna), anche in sinergia con la Sovrintendenza e gli altri Comuni coinvolti;
- la realizzazione di un nuovo Centro Culturale per dare risposte alla domanda di spazi, di servizi, di opportunità alle realtà culturali ed artistiche del paese, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo delineati;
- la realizzazione della nuova Biblioteca perché diventi punto di riferimento per le attività culturali, di studio e ricerca, di divulgazione scientifica, di promozione della lettura;
- il prendersi "cura" dei giovani;
- la promozione e il potenziamento di manifestazioni, attività formative, eventi che incentivino le attività culturali e artistiche;
- la riscoperta del valore della partecipazione
- la promozione del turismo come mezzo per sostenere la crescita economica e sociale del paese, come espressione di cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità, per offrire nuove opportunità di lavoro soprattutto ai giovani;

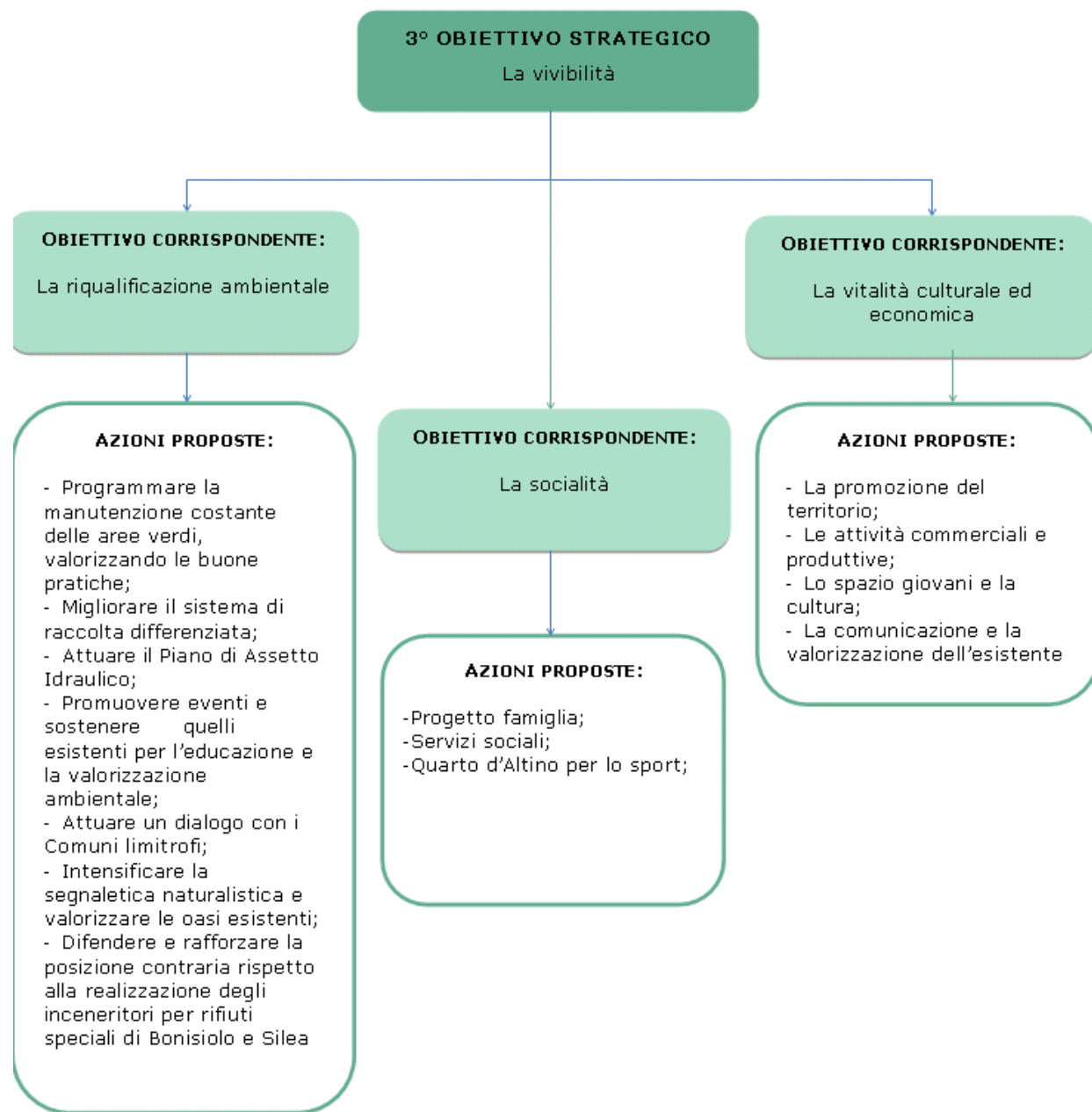
3° Obiettivo: la socialità

Questo obiettivo prevede:

- la promozione e valorizzazione del volontariato come risorsa;
- la costituire un osservatorio per le politiche sociali e la tutela delle fasce deboli;
- sostenere il progetto pedibus;
- sostenere lo sport







LE LINEE PROGRAMMTICHE STATO DI ATTUAZIONE

Le linee programmatiche sono state articolate secondo tre obiettivi strategici, che hanno il loro valore ispiratore nel miglioramento della qualità della vita attraverso l'offerta di maggiori opportunità ai cittadini: qualità della vita e sicurezza, trasparenza, vivibilità. Nell'ambito di ciascun obiettivo strategico sono stati individuati gli obiettivi corrispondenti e le relative azioni.

GARANTIRE LA SICUREZZA

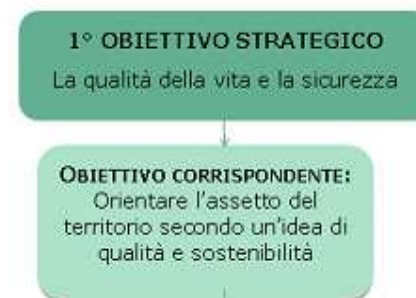


In questi anni:

- è stato istituito l'Osservatorio Sicurezza;
- è stato potenziato il servizio di Polizia Locale;
- è stato istituito lo Sportello Sicurezza;
- sono state installate nuove telecamere per un totale di 10 oggi funzionanti;
- sono stati organizzati incontri pubblici e percorsi all'interno delle scuole corsi antincendio;
- è stata realizzata la nuova sede per il COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE;
- la cittadinanza è stata sul significato della Protezione Civile con gli incontri " La Protezione Civile Siamo Tutti Noi".

In questo periodo si stanno realizzando gli incontri per costituire i gruppi per i controlli di vicinato

ORIENTARE L'ASSETTO DEL TERRITORIO



IL PAT

Gli obiettivi strategici inseriti nel PAT possono essere così riassunti:

1.Necessità di riequilibrare il tessuto urbano e sociale del territorio pianificando dei processi di riqualificazione e ammodernamento dell'edificato esistente anziché di consumo del territorio.

- 1.1. Valorizzare il centro del capoluogo favorendo la riqualificazione e la dotazione di spazi di relazione;
- 1.2. Migliorare l'attrattività commerciale anche con incentivi basati sul credito edilizio ed una migliore dotazione di arredi;
- 1.3. Razionalizzare e potenziare il sistema dei servizi pubblici.

2. Individuare per ogni frazione la propria caratteristica territoriale e progettare la migliore soluzione di vivibilità e sostenibilità puntando al miglioramento dei servizi alla persona e alle attrattive specifiche della frazione stessa.

- 2.1. Recuperare e valorizzare le presenze storiche di S. Michele Vecchio, le strutture ricettive presenti e gli spazi ambientali affacciati sul Sile;
- 2.2. Favorire il recupero del nucleo di Trepalade ed il potenziamento, anche ciclabile, verso Altino;
- 2.3. Rafforzare il polo turistico archeologico di Altino, integrare le due sedi museali, rafforzare la dotazione di aree di sosta lungo il Siloncello e sul fronte del canale S. Maria;
- 2.4. Assicurare una tenuta dei servizi alla persona a Portegrandi favorendo il ruolo di punto di interscambio terra-acqua ed i servizi turistici, ricettivi e della cantieristica.

3. Razionalizzare il sistema produttivo.

- 3.1. Favorire il riordino delle zone esistenti presso il capoluogo ed il rafforzamento delle stesse in termini di servizi ed infrastrutture;
- 3.2. Porre in essere una politica di riconversione delle attività in zona impropria;
- 3.3. Rafforzare il settore commerciale della grande distribuzione collocandolo in prossimità degli snodi infrastrutturali ponendo nel contempo un'attenzione particolare alla tutela del piccolo commercio locale ;
- 3.4. Rafforzare la grande ricettività alberghiera in prossimità degli snodi infrastrutturali e nel contempo favorire la ricettività extra-alberghiera (bed and breakfast, camper resort, etc.).

4. Ricalibrare il sovradimensionamento del PRG vigente determinato dai PIRUEA e dagli ambiti soggetti a piano attuativo con lo scopo di ripensare completamente l'offerta in termini di maggior sostenibilità economica e di compatibilità con gli obbiettivi del PAT.

5.Conservare il paesaggio della bonifica e gli affacci sulla laguna come risorsa turistica ed agricola. Non solo quindi il tema specialistico della "vestizione" del vincolo ma più in generale l'approfondimento dell'intreccio profondo esistente tra tutela dei beni culturali (paesaggio e bene archeologico) e sensibilizzazione della popolazione attraverso pratiche attive di coinvolgimento e partecipazione attiva.

- 5.1. Favorire la conservazione delle grandi aziende anche attraverso incentivi volti al recupero del patrimonio edilizio e lo sviluppo della multifunzionalità;
- 5.2. Favorire il turismo lento ed i percorsi ciclabili e pedonali;
- 5.3. Favorire la navigabilità dei corsi d'acqua e la dotazione di attracchi;
- 5.4. Favorire la nascita di nuove attività ricettive e di ristorazione;
- 5.5. Mettere in campo politiche attive di sensibilizzazione relativamente alle tematiche paesaggistiche in grado di coinvolgere i settori più ampi della popolazione.

6. Conservare e potenziare la rete ecologica.

- 6.1. Mettere in campo politiche attive di acquisizione e/o tutela delle aree ecologicamente fragili;
- 6.2. Attuare le previsioni del Parco del Sile;
- 6.3. Rafforzare la rete lungo i corsi d'acqua;
- 6.4. Favorire la riforestazione e la formazione di macchie boscate e corridoi



Il "corridoio" dei grandi servizi pubblici (Centro anziani, parco urbano, polo scolastico, palazzetto dello sport e palestre)

VISIONI DEL FUTURO

Innanzitutto le caratteristiche e le dinamiche del settore immobiliare risulteranno profondamente alterate per un lungo arco di tempo ed è facile la previsione di una forte contrazione delle iniziative immobiliari, soprattutto ove esse comportino investimenti e quindi capitali di rischio rilevanti. Tale situazione tocca alcuni dei meccanismi fondamentali del sistema perequativo messo in campo dalla Legge 11/2004 che andranno opportunamente riconsiderati dal PAT.

Secondariamente è altrettanto evidente il forte ridimensionamento dell'investimento pubblico in opere e servizi creatosi per effetto della stretta dei trasferimenti alle Amministrazioni Locali. Le risorse per la città pubblica non potranno essere reperite se non attraverso una nuova fiscalità, ancora tutta da definire, ed anche in ciò il PAT dovrà valutare la possibilità di mettere in campo risorse alternative, oppure operazioni pubblico-privato che consentano il reperimento di nuovi capitali in cambio di benefici concessori di varia natura ai privati.

Infine, ed è l'unica nota positiva, si può riscontrare ancora una certa propensione da parte delle famiglie ad investire in operazioni immobiliari legate soprattutto alla conservazione del risparmio ed al supporto delle giovani generazioni. Tali tendenze potrebbero sicuramente trovare uno sbocco plausibile anche nella prospettiva di un ripensamento dei caratteri dello sviluppo sinora perseguiti.

OPERE PUBBLICHE REALIZZATE

Malgrado le limitate risorse economiche l'Amministrazione ha realizzato i seguenti interventi:



Manutenzione ponte sul fiume sile



Sistemazione piazza San Michele



Via Trieste



Sistemazione rotatoria Piazza San Michele



Arredi nuova sede municipale



Cippo a le trezze



Ampliamento cimitero del capoluogo



Pavimentazione scuola materna Peter Pan



Sistemazione campo sportivo



Tetto scuola primaria Vespucci



Tetto Asilo Nido



Via Garibaldi



Pannelli fotovoltaici: nuova sede Municipale



Impianto elettrico palazzetto dello sport



Nuova Biblioteca Comunale



Murature scuola da Vinci



Attracco ad Altino



Via Marconi



Riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione



Riqualificazione strade di Portograndi

Alcune opere sono state finanziate in modo innovativo rispetto al passato, attraverso contributi.

Nel 2012 attraverso il programma PIA sono stati finanziati: il Recupero ex municipio-zona Biblioteca per € 93.936,50, il Recupero dell' ex municipio zona uffici per Euro 62.056,35; l'Attracco di Altino per € 46.176,93.

Nel 2014 è stato ottenuto un contributo ministeriale per la scuola elementare Da Vinci di € 175.503,94.

Rispetto al passato è stata posta l'attenzione:

sulla Partecipazione ai bandi come modo per finanziare opere innovativo rispetto al passato.

Nel biennio 2014/2015 complessivamente il Comune ha ottenuto finanziamenti per un importo di € 1.911.372,00

Sul nuovo ruolo del privato (efficientamento pubblica illuminazione, concessione per la realizzazione ampliamento cimitero)

Attraverso la collaborazione con altri Enti sono stati realizzati anche i seguenti interventi:

SISTEMAZIONE DEL MURO CONTENIMENTO LA FOSSETTA (GENIO CIVILE)

SISTEMAZIONE DEL MURO CONTENIMENTO TREPALADE /INCROCIO SAN ELIODORO (GENIO CIVILE)

SOTTOPASSO DI VIA STAZIONE E PENSILINA (RFI)

PISTA CICLABILE – via Claudia Augusta- Trepalade (VENETO STRADE)



Per quanto riguarda le opere pubbliche di competenza degli altri enti è in progetto l'ampliamento del depuratore.

Nel 2016 verrà realizzato il nuovo percorso pedonale di collegamento tra il centro di Altino e la nuova sede del Museo Archeologico Nazionale con eliminazione delle barriere architettoniche; un nuovo tratto di pista ciclabile lungo il canale Siloncello, di collegamento tra la Ciclovía delle Dolomiti, nel tratto tra Quarto d'Altino e Portograndi, e la nuova sede museale di Altino; lavori di rinnovo del Palazzetto dello sport. Si intende inoltre valorizzare le aree di proprietà comunale ed i beni immobili anche attraverso strumenti innovativi, come il ricorso a fondi di investimento immobiliare.

LA PARTECIPAZIONE



L'amministrazione ha promosso la partecipazione in campi importanti come il PAT, la redazione del PAES, il progetto del Nuovo Centro Culturale, l'intitolazione dello stesso e il laboratorio Parsjad.

Anche la stesura del presente DUP è avvenuta attraverso un processo partecipato.

Altre azioni volte a favorire la partecipazione sono state:

- Modifica degli orari di apertura al pubblico degli Uffici comunali;
- Attivazione di servizi *on line*,
- Attivazione di aree *Wi-Fi free*;
- L'approvazione di un Regolamento per gli istituti di partecipazione.

Di particolare interesse è stata l'esperienza legata al progetto QUARTO D'ALTINO SPAZIO COMUNE



Per accrescere il senso di appartenenza alla comunità locale, si è voluto valorizzare il legame con il territorio attraverso il progetto denominato Quarto d'Altino spazio Comune, che prevede il coinvolgimento della cittadinanza nella progettazione e nell'esecuzione di interventi complementari e sussidiari alle attività svolte dall'Amministrazione.

Quarto d'Altino spazio Comune significa quindi pensare la città come bene comune, accrescere il senso di responsabilità sociale, per cui ciascuno, sia singolarmente che in gruppo o associazione, potrà portare il proprio apporto: dal prendersi cura di un'aiuola, al recupero di piccoli spazi pubblici inutilizzati per la realizzazione di orti urbani; dalla realizzazione di piccoli interventi manutentivi sul patrimonio pubblico, alla risistemazione di aree pubbliche; e ancora dalla partecipazione nella progettazione di spazi urbani non valorizzati, ad uno sguardo attento sul territorio che si concretizza in segnalazioni o suggerimenti trasmessi attraverso il Portale del Comune sul sito web – sezione "segnalazioni"

Con il progetto è ad esempio stata promossa l'iniziativa adotta una aiuola.

LA QUALITA' DEI SERVIZI



Il 22 Giugno 2012 è stata inaugurata la nuova sede Municipale in Piazza San Michele , n. 48. Non solo il nuovo municipio è la sede istituzionale del Comune e sede di molti servizi pubblici; ma è anche il cuore della Comunità Altinate. La nuova sala Riunioni è stata dedicata a Dino Piaser, partigiano primo e giovanissimo sindaco nel dopoguerra.

Con il Comune di Roncade è stata costituita una Centrale Unica di Committenza sulla base delle nuove direttive europee, che pongono particolare attenzione alla lotta alla corruzione attraverso specifiche misure di prevenzione.

LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE



Il Consiglio comunale il 27 Novembre 2013 ha approvato il PAES ovvero il Piano di Azione per l'energia sostenibile. La redazione ha richiesto un complesso lavoro di analisi e la definizione dell'inventario delle emissioni di anidride carbonica prodotte da edifici, attrezzature e illuminazione pubblica. Nella definizione del PAES sono state coinvolte scuola, cittadinanza e associazioni di categoria.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. è stata approvata la relazione biennale sullo stato di attuazione del PAES dalla quale emerge l'esecuzione delle seguenti azioni:

Azione ED-1 "Aggiornamento strumenti urbanistici per promuovere ed agevolare interventi di efficienza energetica"

a) approvazione del "R.E. - Allegato A - Prestazioni energetiche ed ambientali degli edifici" che è finalizzato a rispondere ai seguenti obiettivi:

- perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio che soddisfi i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità, e che salvaguardi il comfort abitativo e la salute dei cittadini;
- incentivare una metodologia di sviluppo edilizio premiando gli interventi edilizi che adottano metodi, tecnologie e materiali sostenibili;
- disincentivare interventi che presentano minore sensibilità in materia energetico ambientale;
- attribuire un riconoscimento ai fabbricati che conseguono una qualità ambientale

b) avvio dell'iter di revisione degli strumenti urbanistici in conformità alla Legge Regionale n. 11/2004 che ha ridisegnato il sistema di pianificazione del territorio rispetto all'originaria L.R. 61/1985 la quale prevedeva l'obbligo per ogni Comune di dotarsi del Piano Regolatore Generale per pianificare il territorio. La L.R. 11/2004 ha confermato un modello di pianificazione urbanistica comunale fondato sul Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) che si articola in:

- ☐ disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT);
- ☐ disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI).

Il 4 giugno 2014 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) unitamente al Rapporto Ambientale, alla Sintesi non Tecnica ed alla Valutazione di Incidenza Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ratificato dalla Giunta Provinciale con deliberazione del Commissario n. 82 del 07.08.2015.

Nella seduta del Consiglio comunale del 9 ottobre 2015 è stato presentato il Documento della Sindaca, atto preliminare all'avvio della procedura di formazione del Piano degli Interventi Comunale (PI), nonché avviata la fase di partecipazione e concertazione per l'approvazione della I variante al P.I.

Azione ED-2 – “Interventi di efficienza energetica per la pubblica illuminazione”

a) affidamento dell'appalto per la concessione del servizio di esercizio e manutenzione con riqualificazione energetica ed adeguamento normativo degli impianti di illuminazione pubblica

Azione ED-3 – “Interventi di efficienza energetica su edifici di competenza comunale”

a) realizzazione dell'intervento di “Risanamento delle murature esterne della scuola elementare Leonardo da Vinci mediante realizzazione di cappotto esterno” con finitura ad intonaco tinteggiato al fine sia di migliorare l'involucro edilizio che di incrementare l'inerzia termica migliorando le prestazioni di comfort termico estivo e soprattutto comportando notevoli vantaggi energetici anche nel periodo invernale.

b) riqualificazione energetica Scuola Secondaria di Primo Grado “A. Roncalli ” mediante interventi di:

- installazione di **nuovi serramenti** in sostituzione degli attuali del tipo in PVC e vetrocamera con trattamento basso emissivo;
- **isolamento a “cappotto”** consistente nell'applicazione, sulla superficie esterna verticale dell'edificio in oggetto, di pannelli isolanti che vengono poi coperti da uno strato protettivo e di finitura realizzato con particolari intonaci;
- **isolamento della copertura** mediante fornitura e posa in opera di isolamento e impermeabilizzazione per coperture piane e inclinate mediante pannelli termoisolanti e doppia membrana impermeabile BPE;
- **installazione di valvole termostatiche**;
- **fornitura e posa in opera di elettropompe** a rotore bagnato a velocità variabile con commutazione elettronica per impianti di condizionamento e riscaldamento;
- **sostituzione dei corpi illuminanti interni**

2.4 – Azione PT- 1 – “Interventi per la riduzione del traffico urbano”

a) predisposizione Piano di Riqualificazione del Sistema della Mobilità Comunale: il piano, predisposto dal Servizio Tecnico e dal Comando di Polizia Locale, ha l'obiettivo di promuovere la riduzione del traffico urbano attraverso un insieme di interventi volti alla risoluzione delle criticità dell'esistente sistema di mobilità.

2.5 – Azione PT -2 – “Misure Integrate per la mobilità sostenibile”

In attuazione dell'Azione PT – 2, sono ad oggi state attivate le seguenti iniziative:

a) Predisposizione progetto preliminare per la realizzazione di una stazione Bike Sharing presso la stazione ferroviaria del Capoluogo caratterizzato da pensilina fotovoltaica e biciclette elettriche a pedalata assistita. In data 06.11.2014 il progetto è stato inviato alla Regione V.to per l'ammissione a finanziamento in adesione al bando a dal fine approvato con DGRV n. 1440/2014.

Con Decreto del Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative n. 100 del 27.08.2015, l'istanza sopra richiamata è stata inserita nella graduatoria degli interventi in attesa di finanziamento.

- b) Predisposizione progetto per l'esecuzione dei lavori di "Realizzazione percorso pedonale di collegamento tra il centro di Altino ed il nuovo museo archeologico con eliminazione delle barriere architettoniche", per il quale è stata avanzata istanza di finanziamento in adesione al bando approvato con DGRV n. 1420 del 05.08.2014. Con DGRV n. 2653/2014 il predetto intervento è stato ammesso a contributo per l'importo di € 304.54,00. Al momento è in corso la procedura di affidamento dei lavori il cui avvio è previsto per la primavera 2016;
- c) Predisposizione progetto per l'esecuzione dei lavori di " Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovvia lunga delle Dolomiti – tratta Quarto d'Altino- Portegrandi, al polo archeologico di Altino",
- d) Predisposizione, a cura dell'Ente Parco Regionale del Fiume Sile, del progetto dei lavori di "Realizzazione percorso ciclabile per il collegamento della Greenway del Sile con il bosco umido in località S. Michele Vecchio" , ammesso a finanziamento regionale nell'ambito del PAR-FSC 2007-2013 per un importo di € 1.139.00,00. Attualmente è in fase di esperimento la procedura di affidamento dei lavori il cui del Parco Regionale Naturale del Fiume Sile per la realizzazione nel Comune di Quarto d'Altino dei lavori il cui avvio è previsto per la primavera 2016.
- e) È stato sottoscritto tra Comune, l'Azienda ULSS n. 12- Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS 12 Veneziana e l'Istituto Comprensivo "Roncalli" di Quarto d'Altino un Accordo per l'attuazione del progetto "PEDIBUS"

2.6 – Azione PT – 3 – “Digitalizzazione delle Attività Amministrative”

- a) Portale web per l'inoltro di pratiche edilizie CIA e SCIA: a decorrere dal mese di aprile 2015 è stato messo a disposizione dei professionisti operanti sul territorio comunale un portale Web dedicato alla presentazione delle pratiche edilizie afferenti la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) e la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL),

2.7 – Azione PE-1 – “Copertura e usi finali di energia da fonte rinnovabile

- a) Protocollo SUE e SUAP per semplificazione procedimenti amministrativi per la realizzazione di interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili

2.10 – Azione AP- 1 “ Contratto fornitura Energia Elettrica Verde certificata”

- a) il Comune di Quarto d'Altino utilizza il 100% di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili..

Azione AP-2 – “Applicazione del green power procurement – acquisti verdi”

- a) sono stati inseriti Criteri Ambientali Minimi (CAM) nella fasi di processi di acquisizioni dei servizi:

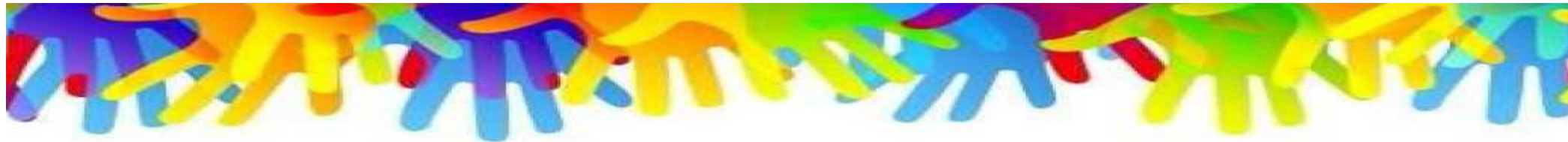
- gara di affidamento del servizio pulizie nelle sedi comunali - è stato inserito in capitolato la clausola relativa all'attenzione da porre da parte della ditta aggiudicatrice nella scelta dei prodotti chimici, non solo riguardo alla pericolosità ma anche alla tutela dell'ambiente, con facoltà da parte dell'Amministrazione comunale di chiedere la variazione dei prodotti usati nel caso di non adeguatezza.

- proroga del servizio energia - ai sensi del decreto legislativo n. 115 del 2008, che prevede la possibilità per le Stazioni Appaltanti di prevedere una proroga dei contratti "Servizio Energia" qualora le parti concordino l'esecuzione di nuove prestazioni ed attività finalizzate al miglioramento della sicurezza dell'approvvigionamento energetico e alla tutela dell'ambiente attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Le attività di efficientamento degli impianti sono state avviate così come descritto alla lett. c) dell'Azione ED- "Interventi di efficienza energetica su edifici di competenza comunale".

LA SOCIALITA'



Forte è stata la valorizzazione del volontariato.



Dal 2011 è stata istituita la festa dello Sport.

Nell'Ottobre 2015 è stata promossa la Festa delle Associazioni.



Anche la comunità di Quarto d'Altino è attraversata da forti cambiamenti sociali, in parte anche per gli effetti della crisi economico che ha reso ancora più critiche certe tendenze verso l'impoverimento e l'esclusione sociale di fasce sempre più ampie di popolazione.

I Servizi sociali rilevano un forte incremento di domanda di assistenza, soprattutto nella forma dell'erogazione di contributi o richiesta di alloggio, connessa a problematiche economiche legate spesso alla perdita dell'occupazione, ma anche a sostegno dei tradizionali compiti di cura familiari, come assistenza a bambini, anziani, disabili.

Diventa quindi necessario un profondo ripensamento delle politiche sociali che porti al superamento di un approccio basato sui concetti di sussidiarietà e protezione, per costruire un diverso modello fondato sulla responsabilità e sull'impegno a promuovere percorsi condivisi di reinserimento e riabilitazione sociale, sull'investimento nelle capacità delle singole persone finalizzato al ritorno ad una vita di normalità sociale e professionale, evitando forme sterili di assistenzialismo.

Si tratta di forme di intervento sociale, quale ad esempio l' "Informa lavoro", uno sportello aperto tutti i martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.00, il cui scopo è quello di facilitare il reinserimento lavorativo delle persone disoccupate, offrendo consulenza nella redazione del curriculum vitae, diffondendo le offerte di lavoro nell'ambito del territorio della Città Metropolitana di Venezia e della Provincia di Treviso e presentando attività formative, gratuite o con indennità di frequenza, finalizzate alla riqualificazione professionale.

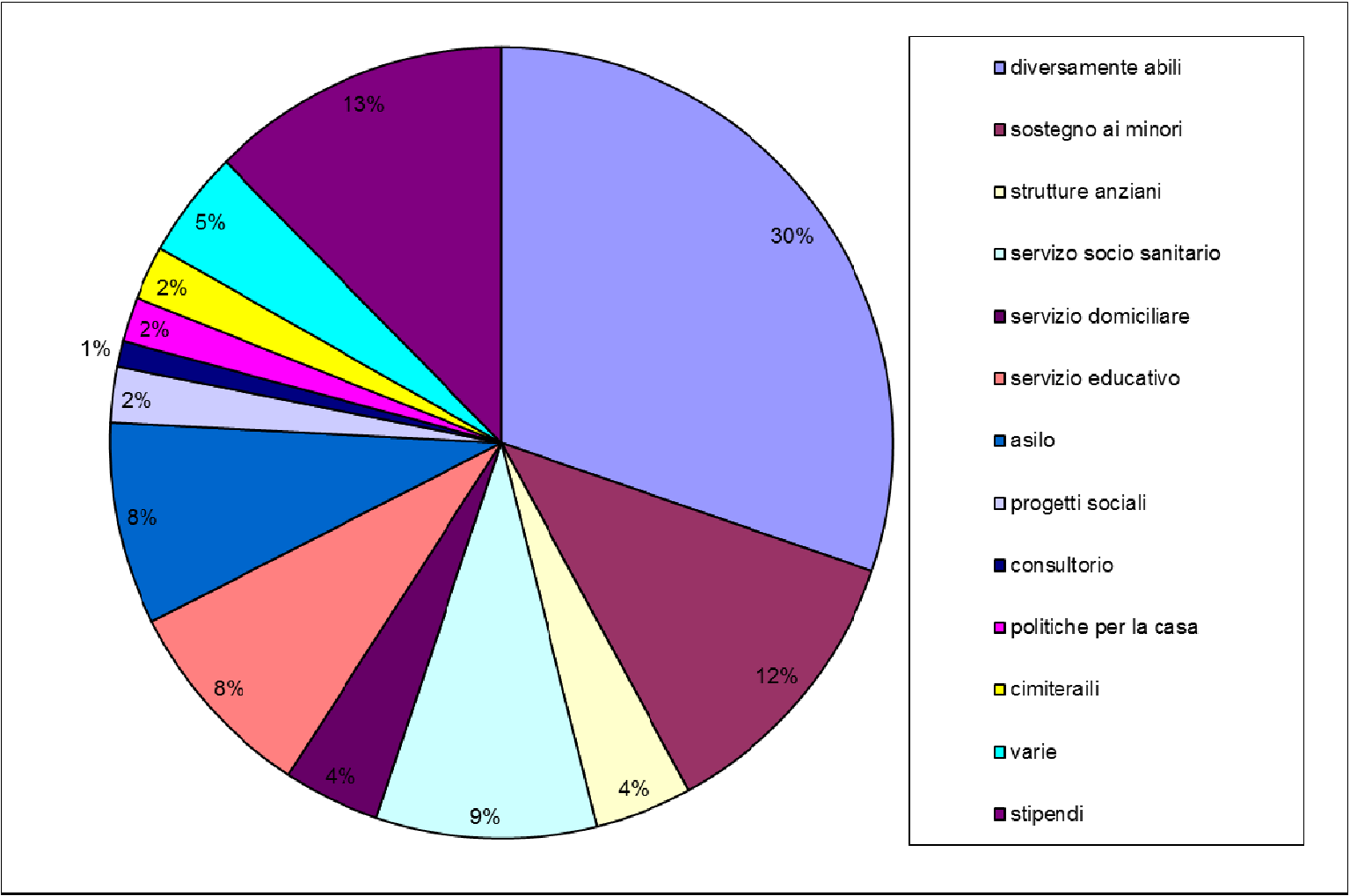
Si tratta anche di sostenere il senso di appartenenza e di responsabilità dell'intera comunità affinché si sviluppino reti sociali in grado di offrire soluzioni concrete: è il caso per esempio dell'associazione Auser

L'obiettivo di tutelare le fasce più deboli della popolazione va conseguito con trasparenza ed equità, individuando ed eliminando eventuali sprechi utilizzi non efficaci delle risorse attraverso la verifica delle modalità di assistenza, per adeguarle ai reali bisogni delle persone. Per questo nel 2012 l'Amministrazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza grazie al quale le Fiamme Gialle possono verificare la posizione reddituale e patrimoniale dei nuclei familiari a cui appartengono le persone beneficiarie di prestazioni sociali agevolate

Il Comune ha dato vita all'innovativo Sportello Lavoro . L'ufficio gestito dal personale dell'Ufficio Servizi Sociali è finalizzato a fornire indicazioni su percorsi formativi o tirocini per la riqualificazione professionale.

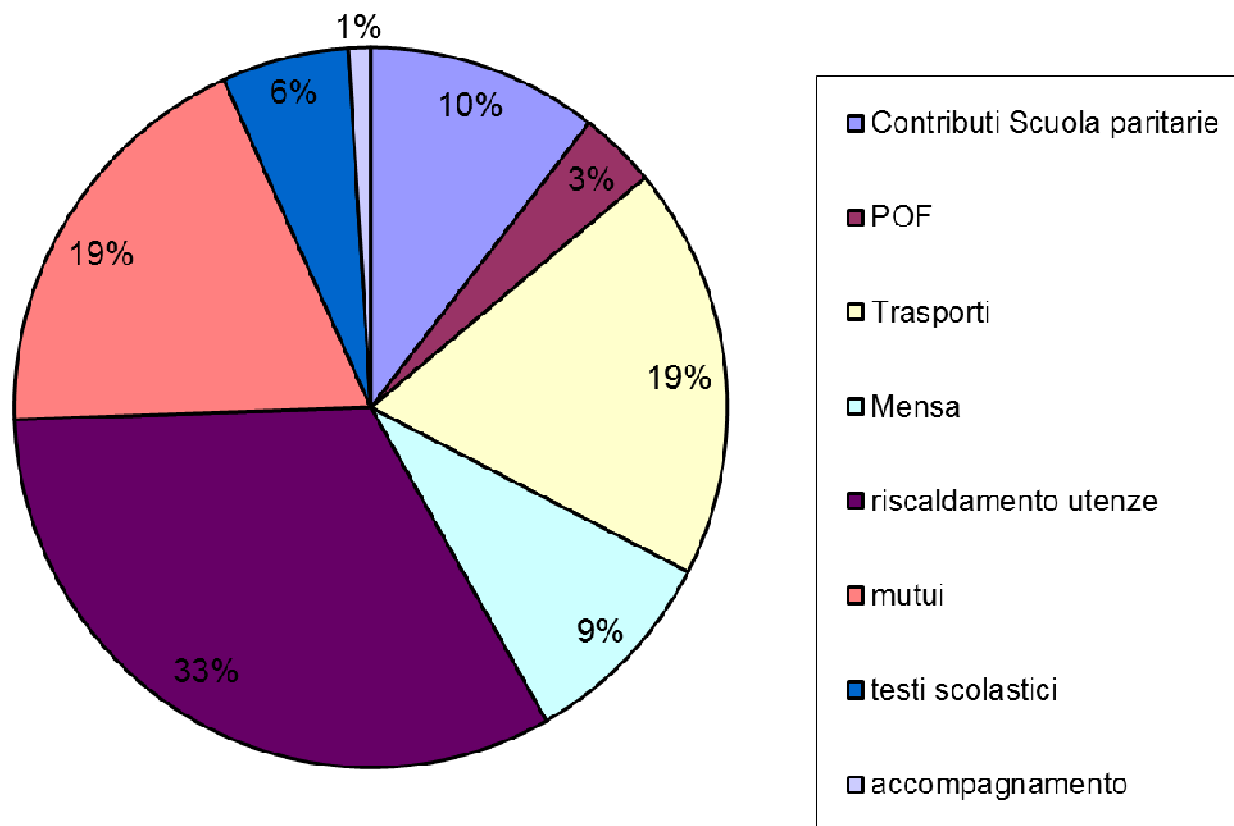
Il Comune ha inoltre attivato lo Sportello Disabilità, che offre informazioni e consulenza in relazione alle rete dei servizi sociosanitari.

L'Amministrazione ha confermato la scelta di non ridurre la spesa sociale.
Nei grafici che seguono vengono rappresentate in particolare le componenti della spesa sociale.



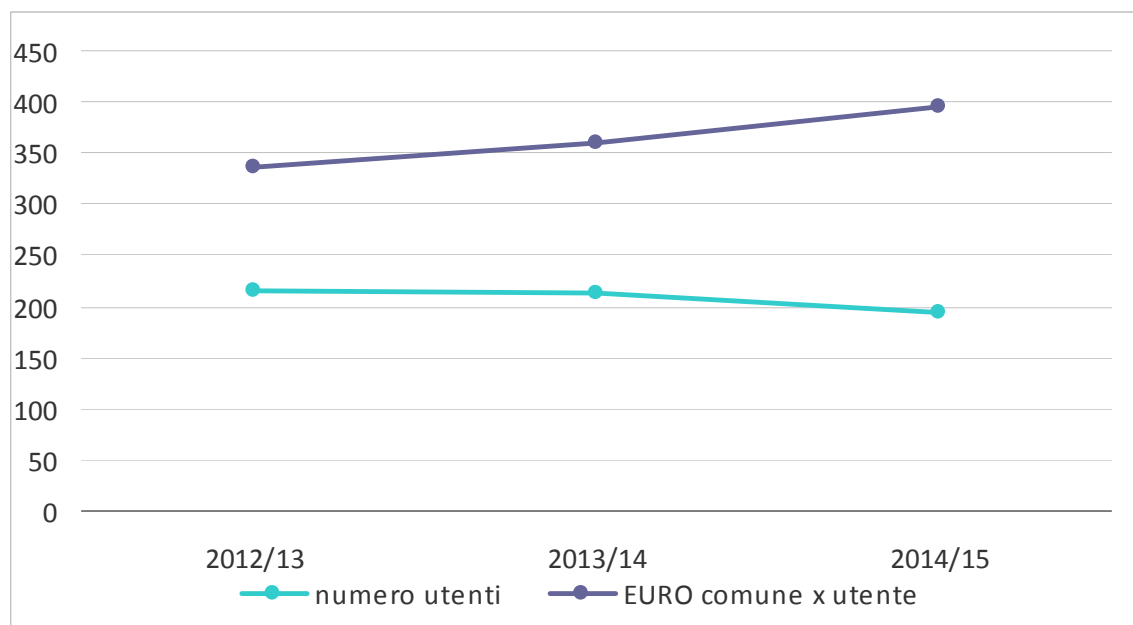
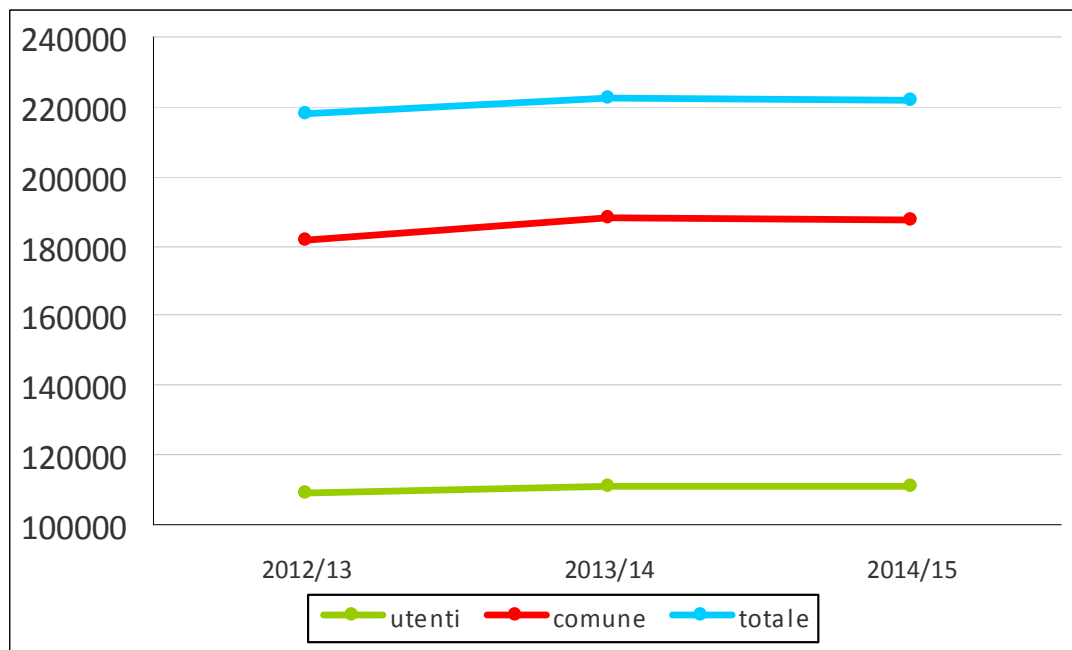
La spesa sociale
altinate.
Nel 2015 il totale
corrisponde ad Euro
1.070.318,00

Ripartizione spese per le scuole.
Totale Euro 325,755,00

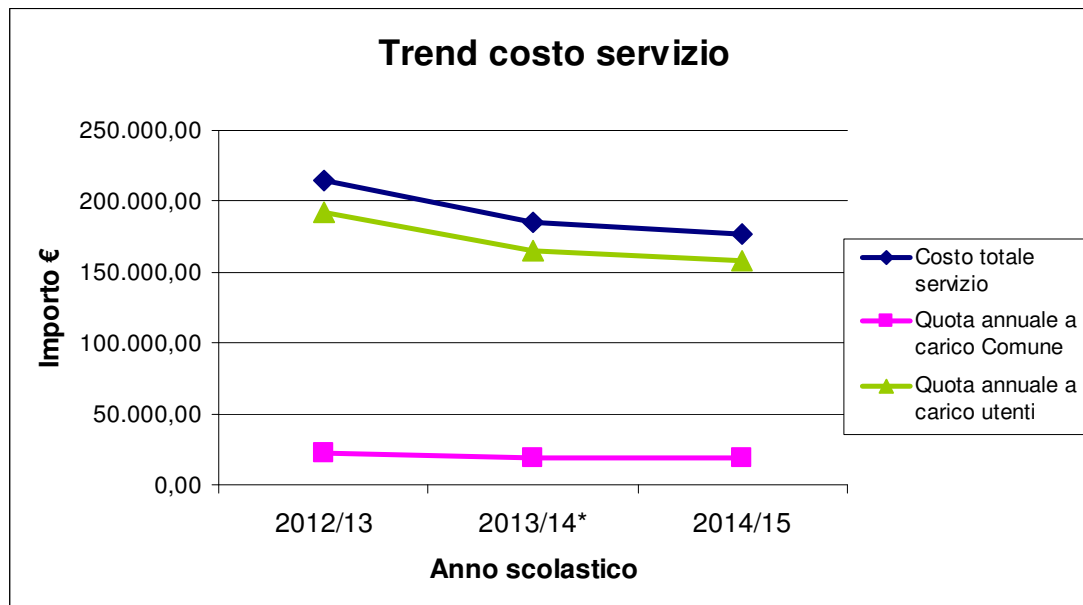


TRASPORTO SCOLASTICO

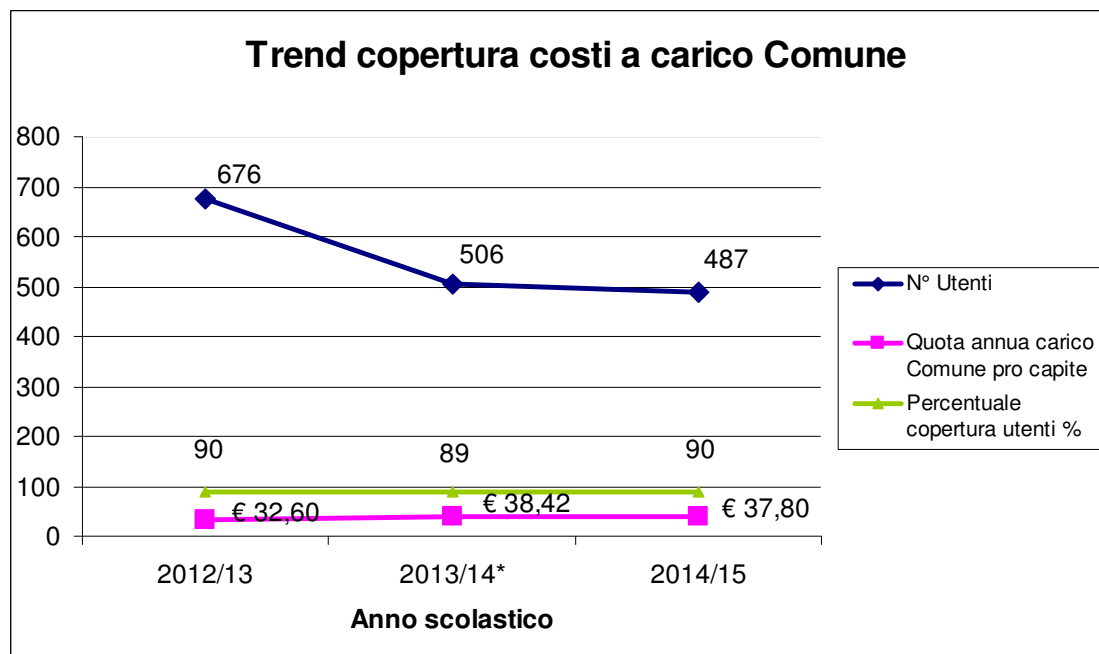
E' stato mantenuto il contributo comunale pari al 69% del Servizio



La diminuzione degli utenti comporta l'aumento del costo pro capite.



Diminuisce il Costo del Servizio
Mantenuta la quota a carico del Comune



Diminuisce il numero degli Utenti



Il comune ha istituito il SUAP per sottolineare la vicinanza al mondo imprenditoriale.

Importantissima è stata l'Altinum Welcome Card.

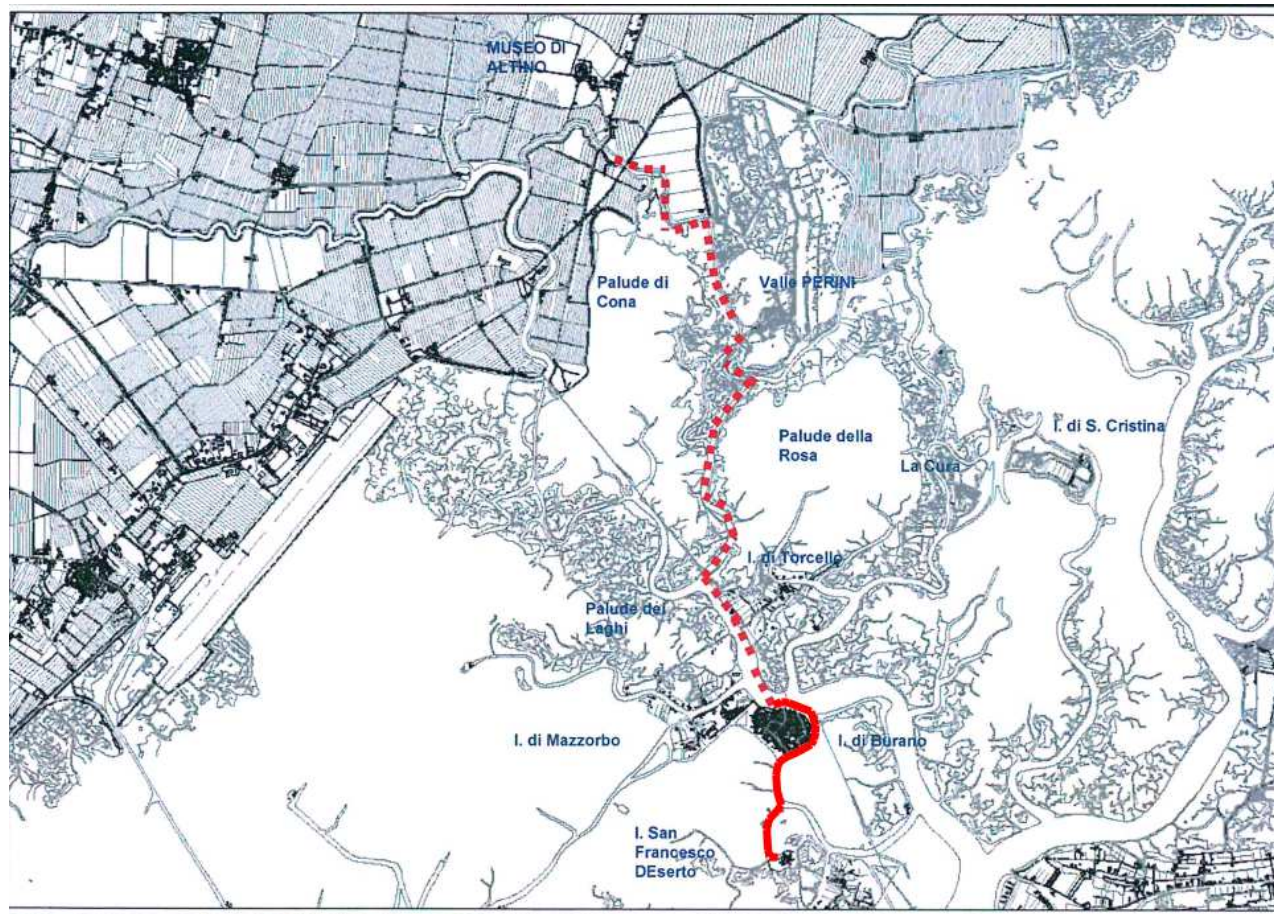
Il progetto realizzato con il contributo della Confcommercio di San Donà di Piave, gli albergatori, la provincia, la regione e la camera di commercio è indirizzata ai turisti che pernottano nel nostro territorio. Creata nel 2011 e distribuita gratuitamente ai turisti che pernottano in Comune, contiene le informazioni inerenti la storia e le attrattive naturali del Comune.

In questi anni l'Amministrazione ha sfruttato la Strategie di rete per valorizzare il collegamento tra Venezia ed il territorio della Laguna Veneta-



Ne è un esempio l'Ecomuseo della Laguna: istituito nel 2013 dai Comuni di Quarto d'Altino, Venezia, Cavallino Treporti, Jesolo, Campagna Lupia, Chioggia e Codevigo. L'iniziativa rappresenta il punto di partenza per le iniziative di rete per la promozione della Laguna di Venezia e lo sviluppo del turismo sostenibile. Nel 2014 ha avuto luogo il primo evento: la Lagunalonga di Venezia

Per valorizzare il collegamento con Venezia attraverso le vie d'acqua è stato realizzato il nuovo imbarco sul canale Santa Maria. Attualmente sono attivi 3 operatori ed è stata inaugurata la nuova linea di Navigazione Altino – Burano - S. Francesco del Deserto.



Attraverso una Convenzione con la PRO LOCO è stato aperto lo IAT che: fornisce informazioni turistiche in tre lingue -inglese, spagnolo e francese- distribuisce materiale turistico locale e provinciale ha allestito un bookshop



Di grande interesse per il turismo ma anche per la qualità della vita degli altinati sono i percorsi ciclabili: a integrare il sistema del Percorso della Memoria e delle alzaie sul Sile verranno realizzati:

- il percorso ciclopedonale da San Michele Vecchio a Musestre (GIRASILE- LA GREEN WAY DEL PARCO DEL SILE). Il percorso verrà realizzato grazie ad un finanziamento di 700 mila Euro assegnato all'Ente Parco del fiume Sile. All'Ente è stato inoltre assegnato un finanziamento di Euro 168.000,00 per valorizzare l'area protetta zona idrofila di San Michele Vecchio;
- la ciclabile sul Siloncello
- il collegamento Portegrandi Caposile
- il percorso pedonale tra Altino e il Museo
- inoltre il Comune vuole avviare la progettazione della pista di collegamento tra Le Crete e San Liberale



Di grande valore turistico risultano per la capacità attrattiva

- La green way
- la ciclabile Claudia Augusta, tracciato romano da Altino ad Ausburg
- la nuova Ciclabile Monaco-Venezia, che trova in Quarto d'Altino diverse opportunità di collegamento verso San Donà, Jesolo e Venezia
- i circuiti di Nordic Walking, che vedono lo sviluppo di più di 50 km di percorsi in tutto il territorio comunale, opportunamente tabellati e documentati.
- l'Itinerario di Pellegrinaggio Romea Strata,



GLI SCENARI

Le linee programmatiche descrivono una **COMUNITA'** che

- deve ritrovare un' identità che attinge al passato e al presente per costruire il futuro;
- deve valorizzare le proprie risorse culturali, naturalistiche, storico – archeologiche, per uno sviluppo sostenibile sociale ed economico;
- vuole riscoprire il legame con la laguna e Venezia, in sinergia con i comuni limitrofi

Alcuni aspetti diventano fondamentali per la nostra comunità:

A. LA COMUNITA' PATRIMONIALE

Una comunità patrimoniale è un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future (articolo 2b Convenzione di Faro).

Il Comune in un momento caratterizzato da limitate risorse economiche ha scelto di investire nella valorizzazione culturale e ambientale della località: ha progettato un attracco sul canale Santa Maria per valorizzare il collegamento turistico TORCELLO ALTINO, e, attraverso il PAT, ha disegnando le scelte strategiche di sviluppo del centro di ALTINO.

Queste scelte sono state effettuate per valorizzare l'apertura del nuovo Museo archeologico statale e con la volontà di attivare e sviluppare politiche culturali e azioni di promozione territoriale sinergiche.

L'apertura del nuovo museo richiama l'attenzione della cittadinanza, di tante associazioni e di privati.

Questa attenzione è un elemento fondamentale della comunità patrimoniale.

Una comunità che da concezione passiva e astratta della cultura diventa soggetto attivo nella conservazione, valorizzazione e trasmissione del patrimonio culturale alle generazioni future.



B. IL LEGAME CON L'ACQUA

L'insediamento di Altino nasce e si sviluppa lungo il margine settentrionale della laguna veneta, racchiuso da corsi d'acqua, il Sile a nord, lo Zero a ovest e il canale Santa Maria a sud. Il periodo di massimo splendore della città è legato alla valorizzazione della navigazione fluviale. Altrettanto forte e suggestivo è il rapporto tra Portograndi e la laguna e tra il Capoluogo e il Sile.

La valorizzazione dell'acqua come risorsa, e come fenomeno culturale, magari anche in rete con altri enti, è quindi un altro possibile e al contempo concreto scenario di valorizzazione.

Risultano interessati da questo punto di vista i Contratti di Fiume. I contratti sono strumenti volontari di programmazione strategica e

negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale. I soggetti aderenti al CdF definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.

C. LA SOSTENIBILITA'

Qualsiasi politica, indipendentemente dall'area di intervento si deve coniugare con il concetto di sostenibilità.

Ogni opera pubblica deve essere sostenibile sia nel presente ma anche nel tempo, caratterizzandosi o per bassi costi di manutenzione o per un progetto economico in grado di garantirne il mantenimento nel tempo.

Da un punto di vista sociale per quanto riguarda la politica per la casa, ad esempio è opportuno promuovere nel tempo programmi integrati di interventi che comprendano l'offerta di alloggi, servizi, azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata. In questo senso si pone l'housing sociale che permette di offrire a soggetti fragili contesti residenziali di qualità all'interno dei quali è possibile non solo accedere a un alloggio a canone calmierato, ma anche partecipare attivamente alla sperimentazione di nuove, o rinnovate, forme dell'abitare. Modelli abitativi nei quali gli inquilini sono chiamati alla costruzione di una comunità sostenibile

D. LA COMUNITA' COMPETITIVA

I Comuni di Roncade e Quarto d'Altino e CONFINDUSTRIA VENEZIA hanno definito il territorio dei due comuni come la Comunità competitiva Venezia-Est, in un contesto storico nel quale le sfide globali possono essere vinte solo a livello locale.

La "Comunità competitiva" ha trovato la sua dimensione nella "lean governance" : si presenta come una realtà snella e pronta ad anticipare il cambiamento. Dove la pubblica amministrazione è promotrice di sviluppo.

I comuni e Confindustria attraverso questo accordo hanno attivato le seguenti azioni relativamente al processo di lavoro permesso a costruire

- hanno scomposto in fasi successive il procedimento amministrativo complesso
- hanno analizzato ogni singola fase sia con riferimento ai tempi di evasione della pratica amministrativa sia con riferimento ai soggetti esterni al Comune (enti pubblici e gestori dei sottoservizi) che devono essere coinvolti;
- hanno individuato i nodi critici che possono bloccare/rallentare l'iter autorizzativo;
- hanno applicato le soluzioni individuate a casi tipo per valutarne la funzionalità e l'efficacia

L'obiettivo di questa attività è semplificare i processi di lavoro per riuscire ad essere un comune a burocrazia zero.

Parallelamente è stato rafforzato il costante dialogo con le imprese.

Tra le richieste più forti avanzate dalle imprese vi è sicuramente il cablaggio del territorio con la fibra ottica.

Favorire il cablaggio del territorio diventa un obiettivo fondamentale per la nostra competitività.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE PERIODO 2016-2017-2018

LE MISSIONI



QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.497.204,66	212.000,00	0,00	1.709.204,66	1.400.090,00	134.000,00	0,00	1.534.090,00	1.418.340,00	206.500,00	0,00	1.624.840,00
3	292.530,00	18.000,00	0,00	310.530,00	277.530,00	13.000,00	0,00	290.530,00	277.530,00	13.000,00	0,00	290.530,00
4	350.742,00	859.010,00	0,00	1.209.752,00	351.245,00	63.400,00	0,00	414.645,00	342.690,00	1.000,00	0,00	343.690,00
5	38.800,00	30.550,00	0,00	69.350,00	37.600,00	20.550,00	0,00	58.150,00	37.600,00	0,00	0,00	37.600,00
6	51.000,00	151.000,00	0,00	202.000,00	54.000,00	10.000,00	0,00	64.000,00	54.000,00	0,00	0,00	54.000,00
7	21.000,00	0,00	0,00	21.000,00	23.000,00	0,00	0,00	23.000,00	23.000,00	0,00	0,00	23.000,00
8	131.650,00	45.000,00	0,00	176.650,00	128.450,00	5.000,00	0,00	133.450,00	132.650,00	2.000,00	0,00	134.650,00
9	1.486.235,00	80.000,00	0,00	1.566.235,00	1.487.200,00	0,00	0,00	1.487.200,00	1.487.200,00	0,00	0,00	1.487.200,00
10	228.185,00	822.500,00	0,00	1.050.685,00	223.515,00	436.300,00	0,00	659.815,00	217.015,00	309.000,00	0,00	526.015,00
11	14.700,00	0,00	0,00	14.700,00	20.700,00	0,00	0,00	20.700,00	20.700,00	0,00	0,00	20.700,00
12	976.360,56	0,00	0,00	976.360,56	1.001.010,00	0,00	0,00	1.001.010,00	1.017.170,00	0,00	0,00	1.017.170,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	117.530,00	0,00	0,00	117.530,00	117.530,00	0,00	0,00	117.530,00	117.530,00	0,00	0,00	117.530,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	77.308,00	0,00	0,00	77.308,00	99.155,00	0,00	0,00	99.155,00	107.480,00	0,00	0,00	107.480,00
50	0,00	0,00	442.430,00	442.430,00	0,00	0,00	462.325,00	462.325,00	0,00	0,00	459.445,00	459.445,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALI:	5.283.245,22	2.218.060,00	1.442.430,00	8.943.735,22	5.221.025,00	682.250,00	1.462.325,00	7.365.600,00	5.252.905,00	531.500,00	1.459.445,00	7.243.850,00

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2016			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.686.495,93	370.292,09	0,00	2.056.788,02
3	352.745,44	19.367,91	0,00	372.113,35
4	392.067,85	888.659,66	0,00	1.280.727,51
5	46.341,87	39.432,97	0,00	85.774,84
6	60.912,82	166.000,00	0,00	226.912,82
7	33.266,86	0,00	0,00	33.266,86
8	137.142,51	96.206,11	0,00	233.348,62
9	3.070.811,64	91.807,40	0,00	3.162.619,04
10	291.288,06	1.183.782,91	0,00	1.475.070,97
11	21.621,02	0,00	0,00	21.621,02
12	1.294.477,00	6.400,00	0,00	1.300.877,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	121.124,20	0,00	0,00	121.124,20
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	177.308,00	0,00	0,00	177.308,00
50	0,00	0,00	442.430,00	442.430,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	1.002.618,40	1.002.618,40
TOTALI:	7.685.603,20	2.861.949,05	1.445.048,40	11.992.600,65

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	50.000,00	50.000,00		30.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE	50.000,00	50.000,00		30.000,00
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.659.204,66	2.006.788,02	1.534.090,00	1.594.840,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	1.709.204,66	2.056.788,02	1.534.090,00	1.624.840,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
1.497.204,66	212.000,00		1.709.204,66	1.400.090,00	134.000,00		1.534.090,00	1.418.340,00	206.500,00		1.624.840,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
1.686.495,93	370.292,09		2.056.788,02								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
3 Ordine pubblico e sicurezza**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	310.530,00	372.113,35	290.530,00	290.530,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	310.530,00	372.113,35	290.530,00	290.530,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
3 Ordine pubblico e sicurezza**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
292.530,00	18.000,00		310.530,00	277.530,00	13.000,00		290.530,00	277.530,00	13.000,00		290.530,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
352.745,44	19.367,91		372.113,35								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
4 Istruzione e diritto allo studio**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.209.752,00	1.280.727,51	414.645,00	343.690,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	1.209.752,00	1.280.727,51	414.645,00	343.690,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
4 Istruzione e diritto allo studio**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
350.742,00	859.010,00		1.209.752,00	351.245,00	63.400,00		414.645,00	342.690,00	1.000,00		343.690,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
392.067,85	888.659,66		1.280.727,51								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	69.350,00	85.774,84	58.150,00	37.600,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	69.350,00	85.774,84	58.150,00	37.600,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
38.800,00	30.550,00		69.350,00	37.600,00	20.550,00		58.150,00	37.600,00			37.600,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
46.341,87	39.432,97		85.774,84								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	202.000,00	226.912,82	64.000,00	54.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	202.000,00	226.912,82	64.000,00	54.000,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
51.000,00	151.000,00		202.000,00	54.000,00	10.000,00		64.000,00	54.000,00			54.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
60.912,82	166.000,00		226.912,82								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
7 Turismo**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	21.000,00	33.266,86	23.000,00	23.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	21.000,00	33.266,86	23.000,00	23.000,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
7 Turismo**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
21.000,00			21.000,00	23.000,00			23.000,00	23.000,00			23.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
33.266,86			33.266,86								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	176.650,00	233.348,62	133.450,00	134.650,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	176.650,00	233.348,62	133.450,00	134.650,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
131.650,00	45.000,00		176.650,00	128.450,00	5.000,00		133.450,00	132.650,00	2.000,00		134.650,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
137.142,51	96.206,11		233.348,62								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.566.235,00	3.162.619,04	1.487.200,00	1.487.200,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	1.566.235,00	3.162.619,04	1.487.200,00	1.487.200,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
1.486.235,00	80.000,00		1.566.235,00	1.487.200,00			1.487.200,00	1.487.200,00			1.487.200,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
3.070.811,64	91.807,40		3.162.619,04								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
10 Trasporti e diritto alla mobilità**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.050.685,00	1.475.070,97	659.815,00	526.015,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	1.050.685,00	1.475.070,97	659.815,00	526.015,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
10 Trasporti e diritto alla mobilità**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
228.185,00	822.500,00		1.050.685,00	223.515,00	436.300,00		659.815,00	217.015,00	309.000,00		526.015,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
291.288,06	1.183.782,91		1.475.070,97								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
11 Soccorso civile**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	14.700,00	21.621,02	20.700,00	20.700,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	14.700,00	21.621,02	20.700,00	20.700,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
11 Soccorso civile**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
14.700,00			14.700,00	20.700,00			20.700,00	20.700,00			20.700,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
21.621,02			21.621,02								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	976.360,56	1.300.877,00	1.001.010,00	1.017.170,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	976.360,56	1.300.877,00	1.001.010,00	1.017.170,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
976.360,56			976.360,56	1.001.010,00			1.001.010,00	1.017.170,00			1.017.170,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
1.294.477,00	6.400,00		1.300.877,00								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
14 Sviluppo economico e competitività**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	117.530,00	121.124,20	117.530,00	117.530,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	117.530,00	121.124,20	117.530,00	117.530,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
14 Sviluppo economico e competitività**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
117.530,00			117.530,00	117.530,00			117.530,00	117.530,00			117.530,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
121.124,20			121.124,20								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
20 Fondi e accantonamenti**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	77.308,00	177.308,00	99.155,00	107.480,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	77.308,00	177.308,00	99.155,00	107.480,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
20 Fondi e accantonamenti**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
77.308,00			77.308,00	99.155,00			99.155,00	107.480,00			107.480,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
177.308,00			177.308,00								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
50 Debito pubblico**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	442.430,00	442.430,00	462.325,00	459.445,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	442.430,00	442.430,00	462.325,00	459.445,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
50 Debito pubblico**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
		442.430,00	442.430,00			462.325,00	462.325,00			459.445,00	459.445,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
		442.430,00	442.430,00								

**Entrate previste per la realizzazione della missione:
99 Servizi per conto terzi**

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER MISSIONE				
Avanzo amministrazione - Fondo Pluriennale Vincolato - Altre entrate (non collegate direttamente alla missione)	1.000.000,00	1.002.618,40	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO MISSIONE	1.000.000,00	1.002.618,40	1.000.000,00	1.000.000,00

**Spesa prevista per la realizzazione della missione:
99 Servizi per conto terzi**

ANNO 2016				ANNO 2017				ANNO 2018			
Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
Competenza	Competenza	Competenza	Competenza								
		1.000.000,00	1.000.000,00			1.000.000,00	1.000.000,00			1.000.000,00	1.000.000,00
Cassa	Cassa	Cassa	Cassa								
		1.002.618,40	1.002.618,40								

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
PERIODO 2016-2017-2018**

LA SEZIONE OPERATIVA



PROGRAMMA n. 1 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI ORGANI ISTITUZIONALI
RESPONSABILE LAURA BRAVIN

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività **e le iniziative rivolte agli Organi Istituzionali.**

Erogazione di servizi

L'Ufficio Segreteria Generale assicurerà assistenza tecnico-giuridica finalizzata al corretto funzionamento degli Organi Istituzionali: il sostegno fornito dalla struttura comunale permetterà il corretto adempimento di quanto prescritto dalle leggi e dai regolamenti (sempre in continua evoluzione ed aggiornamento), ed inoltre consentirà l'ottimizzazione del funzionamento degli Organi Istituzionali medesimi.

Verrà assicurata la presenza di operatori comunali durante lo svolgimento delle adunanze del Consiglio Comunale ed in occasione delle riunioni della Commissione Consiliare, in caso di trattazione di argomenti di competenza.

L'Ufficio svolge funzioni di indirizzo e controllo delle deliberazioni di Giunta e Consiglio Comunale.

Il personale addetto a tale servizio cura la comunicazione esterna istituzionale, fornendo il suo supporto nella cura del sito, dei pannelli informativi e nella redazione del periodico comunale. Obiettivo 2016 è il miglioramento della comunicazione con la cittadinanza (migliorare la comunicazione aumenta la trasparenza amministrativa e per tanto anche l'efficienza della Pubblica Amministrazione).

Il giusto e corretto supporto della struttura comunale, nel suo insieme, permetterà il conseguimento della finalità riguardante il miglioramento del rapporto degli Organi Istituzionali con la cittadinanza.

Ufficio Comunicazione

Si prefigge di dare attuazione alle disposizioni contenute nella Legge 7 giugno 2000, n. 150, nonché nella Direttiva del Ministro per la Funzione Pubblica del 7 febbraio 2002, svolgendo attività di informazione e comunicazione finalizzate a promuovere la diffusione delle informazioni in un'ottica di trasparenza e partecipazione ed in particolare:

- illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione creando i presupposti per un accesso trasparente e semplificato ai servizi;
- illustrare le attività dell'ente ed il suo funzionamento, diffondendo la conoscenza degli atti attraverso i quali il Comune si esprime e delle relative procedure, al fine di promuovere e diffondere la cultura della partecipazione;
- attuare iniziative di comunicazione ed informazione più dirette e capillari per dare conoscenza dei servizi comunali offrendo risposte concrete alle domande delle cittadine e dei cittadini, al fine di tutelarne e garantirne i diritti attraverso l'ascolto delle aspettative e dei bisogni dei destinatari dei servizi;
- promuovere l'immagine del Comune, conferendo conoscenza e visibilità alle attività svolte ed agli eventi organizzati o promossi, per favorire il dialogo con la cittadinanza in un'ottica di totale accessibilità e trasparenza;
- potenziare la condivisione degli obiettivi con i dipendenti e la cittadinanza promuovendo la partecipazione di tutti al governo dell'Ente;
- rilevare il grado di soddisfazione o insoddisfazione dei servizi erogati per migliorarne la qualità, conoscendo e comprendendo sempre meglio i bisogni dei destinatari e rafforzando il rapporto di fiducia tra istituzione e cittadinanza;
- diffondere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;

Tali finalità sono perseguite attraverso l'utilizzo di strumenti strategici e funzionali alla costruzione di un rapporto di partecipazione e trasparenza tra amministrazione e comunità locale, quali la pubblicazione di news sul sito internet istituzionale ed invio di newsletter; invio ai media di comunicati stampa ed avvisi; utilizzo del Giornale luminoso per la comunicazione di eventi; diffusione sul territorio di volantini e locandine; redazione e diffusione sul territorio del "Giornale di informazione istituzionale".

Ai fini di un'attività di informazione e comunicazione efficiente ed efficace, l'Ufficio Comunicazione, che non detiene l'informazione primaria, riceve dai singoli Servizi ed in generale da tutta la struttura organizzativa, aggiornamenti continui, anche attraverso la trasmissione di atti (deliberazioni, determinazioni, programmi, relazioni o qualsiasi altro documento) che vengono rielaborati e tradotti in comunicazione e informazione rivolta alla cittadinanza ed ai media. Presupposto di questo processo è una comunicazione interna standardizzata e codificata, efficace e continua.

Inoltre, per favorire una rapida circolazione delle informazioni all'interno dell'Ente e verso l'esterno, l'Ufficio Comunicazione ricorre ai seguenti strumenti di comunicazione: telefono, e-mail, lettere, ma anche riunioni e incontri informali per favorire il reciproco scambio di informazioni e la costruzione di relazioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Personale assegnato al Servizio Affari Generali

Risorse strumentali da impiegare

Beni immobili, mobili e strumentali assegnati al Servizio Affari Generali

Motivazione delle scelte

Il programma, garantendo il pieno svolgimento delle attività consiliari, risponde concretamente gli obiettivi di trasparenza e di qualità dei servizi. La comunicazione istituzionale permette di avvicinare la cittadinanza alle istituzioni.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA TRASPARENZA	1	1	migliorare la comunicazione istituzionale	redazione del periodico comunale	redazione del periodico comunale	redazione del periodico comunale	AFFARI GENERALI
LA TRASPARENZA	1	1	migliorare la comunicazione istituzionale	avvio e redazione della newsletter	redazione della newsletter	redazione della newsletter	AFFARI GENERALI
LA TRASPARENZA- LA PARTECIPAZIONE	1	1	valorizzare gli istituti di partecipazione	regolamento istituti di partecipazione			AFFARI GENERALI

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	75.050,00	87.436,99	75.550,00	75.550,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	75.050,00	87.436,99	75.550,00	75.550,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	12.386,99	Previsione di competenza	102.450,00	75.050,00	75.550,00	75.550,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		87.436,99		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	12.386,99	Previsione di competenza	102.450,00	75.050,00	75.550,00	75.550,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		87.436,99		

PROGRAMMA n. 2 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SEGRETERIA GENERALE E RISORSE UMANE RESPONSABILE LAURA BRAVIN

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione dei servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) dei servizi Affari Generali e risorse umane- parte giuridica, come più chiaramente esplicitato e descritto nelle successive sezioni, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni della cittadinanza, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.

Finalità da conseguire

Erogazione di servizi al consumo

Personale – parte giuridica

- L'Ufficio Personale attuerà tutti gli adempimenti necessari per procedere alle assunzioni a tempo indeterminato/determinato previste nel programma pluriennale.
- Nel corso del 2016 si cureranno le eventuali procedure di mobilità interna ed esterna di personale, tenendo tutti i necessari contatti con l'Ente di provenienza. Si gestirà la corretta attuazione del programma del fabbisogno degli anni 2016/2018.
- L'Ufficio Personale terrà i contatti con le organizzazioni sindacali; curerà le procedure per la convocazione della delegazione trattante, quelle per la redazione e sottoscrizione del contratto decentrato integrativo.
- Sarà predisposto il Piano di formazione rivolto al personale dipendente, sulla base della somma stanziata nel Bilancio di Previsione. Si proporranno nuovamente i corsi in house, in una logica spending review, valorizzando le competenze dei dipendenti.

Controlli e Società Partecipate

Il servizio Affari Generali insieme al Servizio Economico e Finanziario curerà la redazione del DUP;

Il servizio Affari Generali svolgerà gli adempimenti relativi al ciclo della performance, dalla redazione del Piano delle risorse e degli obiettivi alla relazione della performance, inoltre:

procederà a proporre gli aggiornamenti del piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma della trasparenza;

verificherà ed aggiornerà il regolamento dei controlli

coadiuverà, con il servizio economico finanziario, tutti i servizi per quanto riguarda **il controllo di gestione e predispone il controllo strategico**

gestirà i rapporti con le società partecipate (modifiche statutarie, controllo sull'attività delle società "in house") e di adempiere agli obblighi previsti in tema di pubblicità e invio dati al Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché controllo del rispetto della normativa da parte delle Società medesime. In attuazione della legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) nell'anno 2015 verificherà il "processo di razionalizzazione" delle partecipate.

Nell'ambito dei nuovi adempimenti in tema di partecipazioni, verranno attuate tutte quelle azioni decisamente innovative imposte dalla normativa vigente a partire dall'anno 2007 e, quindi, le comunicazioni obbligatorie da effettuare sul sito della Funzione Pubblica con riferimento ai dati delle società (capitale sociale, quota di partecipazione dell'Ente, Amministratori nominati dall'Ente e loro compenso, trasferimenti effettuati dall'Ente,...), aggiornamento semestrale della pubblicazione sul sito del Comune dei nominativi dei consiglieri di amministrazione e loro compenso, oltreché tutte le pubblicazioni previste dal d.lgs. 33/2013, comunicazioni e collaborazione con la Corte dei Conti, Sezione di Controllo Regionale dei dati essenziali delle partecipate. Tutta questa attività viene svolta dall'ufficio deputato attraverso una fitta rete di comunicazioni con le società partecipate;

nella revisione del Regolamento dei controlli interni elaborerà delle attività di controllo delle società partecipate atte a garantire il rispetto dei requisiti dell'in house providing.

Ufficio Gare e Contratti:

- L'Ufficio attuerà, perfezionandole, tutte le procedure di gara di competenza del Comune. Continuerà l'attività di supporto, per la parte di competenza in materia di contratti pubblici, agli altri uffici comunali.
- Verranno redatti tutti i contratti stipulati dall'Ente e si procederà alle conseguenti opportune registrazioni.

Con la delibera del Consiglio Comunale di Quarto d'Altino n. 48 del 24 Settembre 2014 e del Consiglio Comunale di Roncade n. 65 del 19 Ottobre 2014 è stato stabilito di:

- a) costituire una centrale unica di committenza tra i comuni di QUARTO D'ALTINO e RONCADE in attuazione della disciplina dettata dall'art. 33 comma 3 bis del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163;
- b) di individuare il Comune di RONCADE quale Capofila e delegato ad esercitare le funzioni amministrative e servizi in materia di Centrale Unica di Committenza.

Con l'avvio della CUC dal 1 Gennaio 2015 competono al Servizio Affari Generali la redazione dei bandi e dei disciplinari di gara per le procedure di acquisizione del Comune di Quarto d'Altino e l'attività di supporto e collaborazione con la centrale unica di committenza.

Nel corso del 2016 continuerà l'attività di standardizzazione delle procedure tra i due comuni.

Risultano inoltre di competenza del SERVIZIO:

1. la ricerca di operatori economici potenzialmente interessati a una specifica acquisizione mediante MANIFESTAZIONI DI INTERESSE
2. la gestione dell' ELENCO OPERATORI ECONOMICI
3. Le procedure di sponsorizzazioni in attuazione dell'articolo 43 della legge n. 449 del 1997
4. le ASTE PUBBLICHE
5. la PROMOZIONE DI INIZIATIVE CITTADINANZA ATTIVA

Ufficio Messi:

Il servizio curerà l'albo pretorio on line. In corso d'anno si avvierà la mappatura di alcuni processi relativi al servizio, che verranno successivamente analizzati per individuare eventuali criticità e vagliare i possibili aggiustamenti.

Ufficio Protocollo

Proseguirà l'attività di registrazione degli atti in arrivo, interni ed esterni. Continuerà inoltre ad assegnare i documenti agli uffici competenti in modo da garantire una rapida ed efficace smistamento della corrispondenza. Anche l'anno 2016 sarà interessato dal prosieguo dell'attività di dematerializzazione. A seguito dell'entrata in vigore delle nuove regole tecniche per protocollazione e la conservazione dei documenti informatici, occorrerà verificare le procedure in essere al fine di adeguarle alla nuova normativa.

Presso il servizio di portineria/centralino si avvierà la mappatura di alcuni processi, che verranno successivamente analizzati per individuare eventuali criticità e vagliare i possibili aggiustamenti.

Risorse strumentali da utilizzare

Personale assegnato al Servizio Affari Generali

Risorse strumentali da impiegare

Beni immobili, mobili e strumentali assegnati al Servizio Affari Generali

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda gli appalti la centrale Unica di committenza lavorerà nel 2016 per adeguarsi alle nuove direttive Europee. La CUC costituita con il Comune di Roncade permette una agevole gestione delle procedure, il pieno rispetto delle normative e la tutela delle piccole e medie imprese.

E' a questo proposito necessario considerare che gli APPALTI PUBBLICI sono un settore fondamentale per dimensione economica (nel 2011 i contratti pubblici rappresentavano in Italia il 15,9% del PIL) e per il ruolo strategico che svolgono in quanto strumenti per garantire servizi e infrastrutture alla cittadinanza e alle imprese. **Le scelte legislative in questo settore non incidono solo sull'attività della Pubblica Amministrazione ma anche sulle politiche pubbliche e quindi sullo sviluppo.** Il nostro ordinamento è profondamente legato alle direttive comunitarie e ne recepisce pertanto non solo gli strumenti ma anche i principi.

Il 28 marzo 2014 sono state pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione la direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, la direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici e la direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali. Queste direttive dovranno essere recepite dal nostro legislatore entro il 18/04/2016.

Le direttive introducono nuovi principi per il settore degli appalti pubblici:

A) la semplificazione delle procedure attraverso: l'eliminazione della tradizionale distinzione tra cosiddetti servizi dell'allegato II A e dell'allegato IIB; la diffusione di modalità elettroniche di acquisizione, l'aggregazione della domanda attraverso le centrali di committenza l'ampliamento del soccorso istruttorio (viene aumentato l'ambito di ammissibilità della regolarizzazione volta anche a sanare la mancata produzione di documenti) e la previsione di un documento di gara unico europeo: un'autodichiarazione avente la natura di prova documentale preliminare ai fini della partecipazione alla gara, attraverso la quale gli operatori economici possono partecipare alle gare nel mercato unico dichiarando il possesso dei requisiti di partecipazione;

B) la tutela delle piccole e medie imprese attraverso: la suddivisione degli appalti in lotti; l'individuazione di requisiti di partecipazione legati al fatturato pienamente rispettosi del principio di proporzionalità e il pagamento diretto dei subappaltatori.

C) la promozione della innovazione intesa come ogni misura che riduce gli impatti negativi per l'ambiente, favorisce un uso più efficiente delle risorse ambientali e valorizza la responsabilità sociale delle imprese attraverso la ridefinizione dei criteri di aggiudicazione. Dal principio di equivalenza dei criteri si passa a privilegiare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e all'obbligo di valutare i costi anche futuri di ogni acquisizioni ovvero il ciclo di vita del bene, in quanto anche i costi di dismissione ricadono sulla collettività. Viene introdotto come criterio di aggiudicazione il miglior rapporto qualità/prezzo. Ovvero dato un prezzo posto dalla stazione appaltante l'offerta migliore viene individuata sulla base esclusivamente di aspetti qualitativi, ambientali e sociali connessi all'oggetto dell'appalto. Questa previsione permetterà di tutelare l'occupazione, migliorare le condizioni di lavoro e di favorire l'inserimento di persone in difficoltà.

Le direttive pongono particolare attenzione alla lotta alla corruzione attraverso misure di prevenzione. In particolare si prevede l'esclusione di operatori economici, già condannati per corruzione e l'obbligo per gli stati membri di adottare misure per prevenire i conflitti di interessi in cui possa trovarsi il personale di un'amministrazione aggiudicatrice.

Per quanto riguarda le società partecipate: i servizi gestiti in house providing si riflettono sulla qualità della vita della cittadinanza altinate. Rafforzare il controllo è pertanto una azione volta a migliorare i servizi.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA TRASPARENZA	1	2	la prevenzione della corruzione	redazione piano promozione della trasparenza	redazione piano promozione della trasparenza	redazione piano promozione della trasparenza	AFFARI GENERALI
LA TRASPARENZA- LA PARTECIPAZIONE	1	2	Appalti trasparenti	gestione appalti sopra i 40.000 e rapporti con la CUC	gestione appalti sopra i 40.000 e rapporti con la CUC	gestione appalti sopra i 40.000 e rapporti con la CUC	AFFARI GENERALI
LA TRASPARENZA - LA QUALITA' DEI SERVIZI	1	2	Rafforzare i controlli sulle partecipate (gruppo comune Quarto d'Altino)	regolamento sul gruppo Comunale e avvio controllo	indirizzo e vigilanza. Presentazione al consiglio comunale	indirizzo e vigilanza. Presentazione al consiglio comunale	AFFARI GENERALI
LA TRASPARENZA	1	1 e 3	VISIONE INTEGRATA E TRASPARENTE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	redazione DUP parte strategica . Partecipazione della cittadinanza	redazione DUP parte strategica . Partecipazione della cittadinanza	redazione DUP parte strategica . Partecipazione della cittadinanza	AFFARI GENERALI E ECONOMICO FINANZIARIO
LA TRASPARENZA	1	1	VISIONE INTEGRATA E TRASPARENTE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	redazione DUP parte operativa. Partecipazione della cittadinanza	redazione DUP parte operativa. Partecipazione della cittadinanza	redazione DUP parte operativa. Partecipazione della cittadinanza	TUTTI I SERVIZI
LA TRASPARENZA	1	2 e 3	L'aziendalizzazione della PA: visione integrata degli strumenti di programmazione	revisione metodologia controlli interni. Rafforzare legami i DUP Bilancio e CONTROLLO DI GESTIONE	Rafforzare legami i DUP Bilancio e CONTROLLO DI GESTIONE	Rafforzare legami i DUP Bilancio e CONTROLLO DI GESTIONE	AFFARI GENERALI E ECONOMICO FINANZIARIO
LA TRASPARENZA	1	2	L'aziendalizzazione della PA: visione integrata degli strumenti di programmazione	Rafforzare legami DUP-PEG - PTPC- CONTROLLI	Rafforzare legami DUP-PEG - PTPC- CONTROLLI	Rafforzare legami DUP-PEG - PTPC- CONTROLLI	AFFARI GENERALI
LA QUALITA' DEI SERVIZI	1	2	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	gestione parte giuridica	gestione parte giuridica	gestione parte giuridica	AFFARI GENERALI
LA QUALITA' DEI SERVIZI	1	2	QUARTO SENZA CARTA D'ALTINO	Revisione delle procedure adottate dal protocollo in linea con il CAD e la digitalizzazione della PA	Revisione del manuale del protocollo		AFFARI GENERALI

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	283.980,00	346.337,06	285.380,00	281.880,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	283.980,00	346.337,06	285.380,00	281.880,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	62.357,06	Previsione di competenza	317.272,96	283.980,00	285.380,00	281.880,00
			di cui già impegnate		39.004,08	9.520,08	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		346.337,06		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	62.357,06	Previsione di competenza	317.272,96	283.980,00	285.380,00	281.880,00
			di cui già impegnate		39.004,08	9.520,08	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		346.337,06		

**PROGRAMMA n. 3 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI DI GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO
RESPONSABILE ROSANNA CARRETTIN**

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative ai servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Servizi di gestione economica-finanziaria:

Ci si propone il mantenimento del livello qualitativo dei Servizi Ragioneria e Contabilità del Personale, rafforzandone l'orientamento di assistenza e supporto all'Amministrazione ed ai diversi Settori dell'Ente nelle scelte gestionali che coinvolgono fattori economico-finanziari.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Servizio Economico - Finanziario si propone di:

1. promuovere lo sviluppo dell'attività di programmazione all'interno dell'Ente, garantendo il supporto e la regia nella predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria (Bilancio e relativi allegati);
2. coordinare le attività di pianificazione, acquisizione, gestione contabile e **controllo delle risorse economiche e finanziarie, in conformità ai piani annuali e pluriennali**;
3. svolgere le attività di verifica e garanzia della regolarità dei procedimenti contabili, con riferimento all'entrata ed alla spesa, anche ai fini della verifica del mantenimento degli equilibri di Bilancio.
4. gestire la tenuta delle rilevazioni contabili nelle diverse fasi, con gestione degli adempimenti connessi, compresi i rapporti con la Tesoreria;
5. migliorare la gestione dei procedimenti di entrata e spesa in termini di efficienza;
6. informare costantemente i Responsabili di Servizio in merito alla situazione contabile delle risorse assegnate mediante assistenza diretta, costante attività di risposta ad ogni singola richiesta ed invio di reports a cadenza periodica;
7. gestire le procedure relative alle assicurazioni del Comune, compresa la gestione dei sinistri.;
8. monitorare costantemente i consumi relativi ai consumi relativi alle varie utenze e procedere con il pagamento.

Il Servizio, nel corso dell'esercizio, affronterà inoltre i seguenti progetti e/o attività:

- predisposizione del conto del bilancio, dei relativi allegati e del certificato da inviare al Ministero degli Interni. Verifica degli equilibri di bilancio;
- monitoraggio dei flussi di cassa in relazione ai vincoli posti dalle norme in materia, al fine di garantire continuità e puntualità nei pagamenti nel rispetto della legislazione comunitaria;
- monitoraggio dell'attività economico-finanziaria dell'Ente ai fini del raggiungimento degli obiettivi che verranno definiti in materia di "patto di stabilità interno" e del rispetto puntuale degli adempimenti ad esso connessi;
- implementazione della riforma della contabilità prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio.
- predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, con riferimento al Bilancio di Previsione, ai sensi dei nuovi principi contabili;
- attività di riaccertamento straordinario dei residui;
- gestione dei Rapporti con la Tesoreria e con il Revisore dei Conti

Il servizio cura con il servizio Affari Generali il regolamento sui controlli dell'Ente e provvede alla sua applicazione.

Nel corso del 2016 si prevede in particolare la revisione del regolamento sui controlli.

Il servizio finanziario si prefigge di rispettare tutte le innumerevoli scadenze di legge in materia contabile e di bilancio. Si prefigge, inoltre, di aggiornare i colleghi degli altri servizi e gli amministratori fornendo loro le informazioni acquisite al fine del raggiungimento di un metodo di lavoro condiviso e maggiormente efficace, soprattutto tenendo conto delle novità introdotte dall'armonizzazione contabile. Giova, infatti, evidenziare che l'articolo 3 del decreto legislativo n. 118 del 2011 ha previsto, con decorrenza 1° gennaio 2015, che le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformino la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento il servizio provvederà al costante monitoraggio dei consumi al fine della rilevazione di eventuali significative anomalie conseguenti a rotture o ad un uso improprio delle attrezzature. Questo controllo consentirà nel contempo un monitoraggio costante dei pagamenti per approntare eventuali variazioni al bilancio di previsione. Si provvederà a rispettare la tempestività dei pagamenti, nonché ad effettuare un continuo ed attento monitoraggio del patto di stabilità.

Motivazione delle scelte

Il nuovo sistema dei controlli interni degli Enti Locali poggia su tre pilastri fondamentali: il controllo di regolarità contabile, il controllo di gestione e il controllo sugli equilibri di bilancio. Due dei tre fondamenti della nuova architettura (regolarità contabile ed equilibrio di bilancio) sono di competenza piena del responsabile finanziario degli enti locali.

Il d.l. n. 174/2012 ha completamente sostituito l'art. 49 del Tuel, che tratta appunto dei pareri dei responsabili dei servizi. Ogni proposta di deliberazione, di Giunta o Consiglio comunale, che non sia un mero atto di indirizzo, deve presentare il parere di regolarità tecnica e il parere di regolarità contabile, nel caso in cui la proposta comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Si amplia, pertanto, l'intervento del responsabile finanziario, in tema di parere contabile, prima previsto soltanto nel caso in cui la proposta di deliberazione comportava impegno di spesa o diminuzione di entrata. In considerazione che la quasi totalità degli atti ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria patrimoniale dell'ente locale, il servizio è chiamato ad una attenta attività di controllo sulla maggior parte degli atti, garantendo il rispetto degli equilibri di bilancio. Il servizio è quindi essenziale per garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi dell'Ente, aventi riflessi economici.

Risorse strumentali da utilizzare

Personale assegnato al Servizio Economico Finanziario

Risorse strumentali da impiegare

Beni immobili, mobili e strumentali assegnati al Servizio Economico Finanziario

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA TRASPARENZA	1	2 e 3	L'aziendalizzazione della PA: visione integrata degli strumenti di programmazione	revisione metodologia controlli interni. Rafforzare legami i DUP Bilancio e CONTROLLO DI GESTIONE	Rafforzare legami i DUP Bilancio e CONTROLLO DI GESTIONE	Rafforzare legami i DUP Bilancio e CONTROLLO DI GESTIONE	AFFARI GENERALI E ECONOMICO FINANZIARIO
LA TRASPARENZA	1	1 e 3	VISIONE INTEGRATA E TRASPARENTE DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	redazione DUP parte strategica . Partecipazione della cittadinanza	redazione DUP parte strategica . Partecipazione della cittadinanza	redazione DUP parte strategica . Partecipazione della cittadinanza	AFFARI GENERALI E ECONOMICO FINANZIARIO
LA TRASPARENZA	1	3	l'Armonizzazione contabile	redazione Bilancio di Previsione	redazione Bilancio di Previsione	redazione Bilancio di Previsione	ECONOMICO FINANZIARIO
LA TRASPARENZA	1	3	l'Armonizzazione contabile	gestione dell'armonizzazione contabile	gestione dell'armonizzazione contabile	gestione dell'armonizzazione contabile	ECONOMICO FINANZIARIO
LA QUALITA' DEI SERVIZI	1	3	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	gestione parte economica	gestione parte economica	gestione parte economica	ECONOMICO FINANZIARIO

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	176.500,00	204.687,04	176.000,00	176.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	176.500,00	204.687,04	176.000,00	176.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	28.187,04	Previsione di competenza	183.739,51	176.500,00	176.000,00	176.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		204.687,04		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	28.187,04	Previsione di competenza	183.739,51	176.500,00	176.000,00	176.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		204.687,04		

PROGRAMMA n. 4 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARI E FISCALI
RESPONSABILE ROSANNA CARRETTIN

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività di amministrazione e funzionamento del servizio di gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali per l'accertamento e la riscossione dei tributi.

Erogazione di servizi al consumo

Nella sezione del DEF 2015 dedicato alla revisione della fiscalità locale si legge che "per semplificare il quadro dei tributi locali sugli immobili e ridurre i costi di compliance per i contribuenti, il Governo ha annunciato l'introduzione, nel corso del 2015, di una nuova local tax, che unifichi IMU e TASI e semplifichi il numero delle imposte comunali, mediante un unico tributo/canone in sostituzione delle imposte e tasse minori e dei canoni esistenti".

La legge di stabilità 2016 è intervenuta sull'IMU, tra l'altro ampliando le agevolazioni per i terreni agricoli.

Inoltre è stata eliminata la TASI sull'abitazione principale (ad eccezione degli immobili di pregio), anche nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile ad abitazione principale.

L'ufficio è chiamato a supportare la cittadinanza a seguito della riforma.

IMPOSTA SULLA PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Il servizio in questione è gestito dalla società ABACO

Risorse strumentali da utilizzare

Personale assegnato al Servizio Economico Finanziario

Risorse strumentali da impiegare

Beni immobili, mobili e strumentali assegnati al Servizio Economico Finanziario

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA TRASPARENZA - LA QUALITA' DEI SERVIZI	1	4	la gestione delle entrate	gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale	gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale	gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale	ECONOMICO FINANZIARIO

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	47.050,00	57.065,50	47.050,00	46.650,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	47.050,00	57.065,50	47.050,00	46.650,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	10.015,50	Previsione di competenza	55.653,20	47.050,00	47.050,00	46.650,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		57.065,50		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	10.015,50	Previsione di competenza	55.653,20	47.050,00	47.050,00	46.650,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		57.065,50		

PROGRAMMA n. 5 - GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI RESPONSABILE GIANMARIA BARBIERI

Descrizione del programma

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di gestione del territorio che il Comune intende perseguire ed è articolata in tre livelli strategici:

VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti.

RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione attraverso l'adeguamento degli immobili relativamente alla sicurezza, all'efficienza energetica e all'accessibilità da parte degli utenti, con interventi strutturali eccedenti la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nell'ambito dell'attività di VALORIZZAZIONE del patrimonio, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli Enti territoriali, ovvero il D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito in legge 06.08.2008, n. 133, che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione.

La gestione del patrimonio immobiliare del Comune in termini di RAZIONALIZZAZIONE e CONSERVAZIONE, operativamente, riguarda principalmente un approfondimento della conoscenza documentale e di rilievo dei beni inventariati attraverso l'organizzazione e l'aggiornamento degli inventari. Conoscenza che è rappresentata attraverso la descrizione e la quantificazione di ciascun cespite e delle sue componenti costruttive e funzionali.

Finalità da conseguire

L'approfondita conoscenza del patrimonio è condizione necessaria ed irrinunciabile per poter affrontare i processi di valorizzazione e tutte le azioni necessarie per regolarizzare amministrativamente i beni comunali. In termini generali, permette per ciascun elemento (singoli immobili o gruppi), di poter:

- migliorare i costi gestionali;
- valorizzare le aree ed i terreni di proprietà comunale;
- valorizzazione dei beni immobili non utilizzati attraverso strumenti innovativi quali fondi di investimento immobiliare;
- incrementare la redditività del patrimonio pubblico;
- individuare l'utilizzo più conveniente in funzione delle linee programmatiche dell'Amministrazione;
- adeguare la normativa urbanistica;
- programmare gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione, nonché l'aggiornamento delle certificazioni previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione incendi, sicurezza impianti ed ambienti di lavoro;
- promuovere l'efficientamento energetico degli immobili pubblici.

Obiettivi operativi

Sul piano operativo l'attuazione del presente programma è affidato alle strutture del Servizio Tecnico denominate *Ufficio Territorio e Ambiente – Unità Valorizzazione del Patrimonio* ed all'*Ufficio Patrimonio e Infrastrutture – Unità Conservazione del patrimonio*, alle quali sono principalmente assegnati obiettivi operativi riguardanti:

studi di fattibilità: destinazioni d'uso, vincoli progettuali, tempi e modalità per la valorizzazione di singoli beni, e il censimento e mappatura di immobili dismessi o in fase di dismissione da destinare a particolari attività di interesse generale, quali immobili/spazi da destinare ad attività culturali.

destinazione prioritaria degli immobili del patrimonio comunale all'espletamento delle funzioni istituzionali, sociali, di partecipazione e di decentramento, dismissione delle affittanze passive;

gestione del piano di valorizzazione del patrimonio comprendente la individuazione dei beni potenzialmente non più funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali, l'individuazione delle possibili forme di valorizzazione, la determinazione del più probabile valore commerciale, la predisposizione degli avvisi d'asta e dei contratti di cessione, locazione o concessione necessari al perfezionamento dei procedimenti attivati;

mantenimento dell'esternalizzazione della gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica, in una logica di economicità di scala;

concessione di immobili ad associazioni, per favorire lo sviluppo del volontariato e per agevolare l'avvicinamento delle istituzioni ai bisogni primari della città;

messa a reddito del patrimonio, con l'applicazione per i canoni di locazione dei parametri di mercato;

conservazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare, in termini di adeguamento degli immobili relativamente alla sicurezza, all'efficienza energetica e all'accessibilità da parte degli utenti.

Motivazione delle scelte

Il miglioramento della qualità dei servizi connesso all'offerta di strutture e servizi pubblici rappresenta sicuramente una tematica di estrema attualità per una adeguata visione strategica nel merito della conservazione e manutenzione del patrimonio esistente.

Non a caso, tra gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione nel documento "*Linee programmatiche 2011-2016*" approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 100/2001, figurano proprio il miglioramento della qualità della vita e della vivibilità del territorio e dell'ambiente urbano perseguibili attraverso azioni mirate:

alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico con particolare riguardo alla creazione di centri di aggregazione socio-culturali identificativi delle diverse comunità locali;

Programma triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle opere pubbliche non prevede opere nell'ambito del presente programma per il triennio di riferimento.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico – Ufficio territorio e ambiente-unità valorizzazione patrimonio e Ufficio Patrimonio e infrastrutture-unità conservazione patrimonio.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA TRASPARENZA - LA QUALITA' DEI SERVIZI	1	5	la conoscenza del patrimonio	mappatura e censimento di tutti gli immobili comunali			SERVIZIO TECNICO
LA QUALITA' DEI SERVIZI LA VITALITA' CULTURALE ED ECONOMICA	1	5	la valorizzazione del patrimonio	gestione del piano di valorizzazione	gestione del piano di valorizzazione	gestione del piano di valorizzazione	SERVIZIO TECNICO
LA QUALITA' DEI SERVIZI LA VITALITA' CULTURALE ED ECONOMICA	1	5	la valorizzazione del patrimonio	gestione delle entrate legate al patrimonio messo a reddito	gestione delle entrate legate al patrimonio messo a reddito	gestione delle entrate legate al patrimonio messo a reddito	SERVIZIO TECNICO

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	511.720,00	646.678,43	428.575,00	496.285,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	511.720,00	646.678,43	428.575,00	496.285,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	40.344,18	Previsione di competenza	388.152,26	354.720,00	349.575,00	344.785,00
			di cui già impegnate		40.000,00	23.949,46	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		395.064,18		
2	Spese in conto capitale	94.614,25	Previsione di competenza	130.485,24	157.000,00	79.000,00	151.500,00
			di cui già impegnate		60.000,00	33.000,00	10.371,82
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		251.614,25		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	134.958,43	Previsione di competenza	518.637,50	511.720,00	428.575,00	496.285,00
			di cui già impegnate		100.000,00	56.949,46	10.371,82
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		646.678,43		

PROGRAMMA n. 6 UFFICIO TECNICO RESPONSABILE GIANMARIA BARBIERI

Descrizione del programma

Il programma "Ufficio tecnico" percorre trasversalmente tutte le linee programmatiche proposte dall'Amministrazione e mira a dare risposte a tutto campo al territorio comunale. Considerando le necessità poste dal patrimonio immobiliare ed infrastrutturale, risulta evidente come le esigenze manutentive, la corretta ed efficace programmazione delle opere pubbliche e la cura della prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro, costituiscano attività prioritarie nella vita del comune e potenzialmente coinvolgenti tutti gli aspetti di vita quotidiana dei cittadini e dei potenziali visitatori.

L'espletamento delle suindicate attività è affidato alle unità del Servizio Tecnico di seguito elencate, unitamente ai servizi da ciascuna svolti:

Ufficio Patrimonio e Infrastrutture – Unità Manutenzioni:

Il programma delle manutenzioni può essere suddiviso nei seguenti ambiti:

gestione rapporti con l'utenza interna ed esterna all'Ente per la raccolta segnalazioni e per informazioni sulle attività manutentive, attraverso attività di front-office e l'impiego di apposito portale telematico;

progettazione degli interventi di manutenzione migliorativa, di messa a norma e di manutenzione straordinaria attraverso la redazione di progetti preliminari ed esecutivi relativi alla realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento normativo, all'esecuzione della manutenzione migliorativa e straordinaria e per tutte le attività che si riterranno opportune o necessarie in base alle risultanze delle operazioni di monitoraggio;

manutenzione programmata (presidi antincendio, ascensori, automezzi comunali, etc.) dovuta a disposizioni di legge;

manutenzione su richiesta di pronto intervento.

La manutenzione ordinaria è un obiettivo strategico comune per tutte le unità del Servizio e si concretizza in un insieme di lavori necessari per conservare in buono stato di efficienza, e soprattutto di sicurezza, l'investimento.

Gli interventi sugli immobili riguardano in generale gli edifici pubblici, gli impianti sportivi, i cimiteri cittadini, la viabilità con particolare attenzione al mantenimento di adeguata sicurezza degli utenti.

Nell'ambito di tale programma particolare attenzione viene posta al fine di garantire l'efficienza del patrimonio immobiliare scolastico. L'azione di mantenimento, è accompagnata dalla costante revisione degli elementi attinenti la corretta funzionalità (antincendio, antisismica, impiantistica, energetica, d'accessibilità). La quota parte di strutture didattiche si accompagna a quella propriamente sociale, ove immobili di diversa dimensione e funzione sono parte della quotidianità manutentiva; anche qui le dinamiche prioritarie ricalcano quanto sopra detto per gli edifici scolastici.

L'Unità deve inoltre garantire la perfetta efficienza degli impianti anche in orari tipicamente non coperti dal normale orario di servizio, e – contemporaneamente – soddisfare le necessità dell'utenza interna all'Ente.

Ufficio Patrimonio e Infrastrutture – Unità Lavori pubblici ed Espropri

Il programma dell'Unità LL.PP. ed Espropri comprende l'insieme delle attività di programmazione, progettazione, affidamento (di concerto con la C.U.C.), esecuzione, collaudo e liquidazione delle Opere Pubbliche di competenza del Comune, unitamente alla cura delle attività complementari concernenti in particolare la tenuta dei rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con la Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e con gli Enti mandatarî di finanziamenti a livello regionale e nazionale.

Sul piano operativo, l'Unità è preposta ordinariamente all'espletamento delle seguenti attività:

Raccolta, valutazione e repertoriatura, per tipologia e livello di priorità, delle segnalazioni ed esigenze di intervento finalizzate alla conservazione del patrimonio esistente e/o alla sua implementazione, derivanti dalla programmazione dell'amministrazione e/o dalle informazioni inoltrate dalle altre strutture dell'Ente;

Predisposizione, prioritariamente con l'ausilio delle professionalità interne all'Ente, di Studi di Fattibilità e di Progetti Preliminari, volti a definire le esigenze tecnico-funzionali di intervento e a quantificare in via preventiva le risorse economiche necessarie per farvi fronte;

Ricerca delle possibili fonti di finanziamento attraverso:

- il monitoraggio costante dei Bandi di finanziamento resi periodicamente disponibili dalla Regione Veneto, dai Ministeri e/o dalla Comunità Europea;
- la valutazione circa la sostenibilità di attuare gli interventi mediante project financing, concessione di opera pubblica o finanziamento tramite terzi (FTT);

Espletamento delle procedure burocratiche per l'inoltro delle richieste di finanziamento/aiuto in adesione ai bandi di finanziamento coerenti con la programmazione degli interventi repertoriati;

Elaborazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche e dell'elenco annuale in ragione degli interventi repertoriati per i quali sia già stato redatto lo Studio di Fattibilità o il Progetto Preliminare e reperite le necessarie fonti di finanziamento;

Predisposizione della progettazione Definitiva ed Esecutiva delle opere inserite nella programmazione annuale avvalendosi delle professionalità interne all'Ente o di professionisti esterni in ragione della complessità degli interventi e dei carichi di lavoro assegnati;

Acquisizione autorizzazioni, pareri, nulla-osta e atti di assenso comunque denominati di competenza sovra comunale e/o delle altre strutture dell'Ente, mediante Conferenza di Servizi;

Esperimento procedura di Validazione dei diversi livelli di progettazione e predisposizione degli atti di approvazione;

Costituzione dell'Ufficio di Direzione Lavori;

Attivazione della procedura di affidamento lavori e affiancamento alla C.U.C. per l'espletamento delle attività di supporto alle ditte offerenti e di svolgimento delle operazioni di gara partecipando alla Commissione di gara con propri rappresentanti; sottoscrizione del Contratto di appalto;

Gestione della fase di esecuzione dei lavori comprendente il verbale di consegna, il monitoraggio di concerto con l'ufficio di DD.LL. del crono programma di intervento, della corrispondenza delle lavorazioni in fase di esecuzione, vidimazione degli stati di avanzamento e dei certificati di pagamento e loro liquidazione;

Gestione riserve avanzate dall'appaltatore;

Gestione della fase di collaudo, rendicontazione e liquidazione finale dell'opera;

Gestione delle attività di aggiornamento delle banche dati afferenti l'intervento presso l'ANAC, la BDAP e gli enti erogatori dei finanziamenti pubblici;

Nei casi in cui la realizzazione delle opere programmate preveda l'acquisizione di aree private viene attivato l'Ufficio Espropri cui è affidata la cura del procedimento espropriativo in conformità al D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Ufficio Territorio e Ambiente – Unità Prevenzione e Protezione

Sono assegnate all'Unità le attività finalizzate a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro comunali e presso gli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico, con funzioni di supporto al Datore di Lavoro in conformità a quanto a tal fine previsto dall'art. 33 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.. La diffusione della cultura della sicurezza sul luogo del lavoro e presso gli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico, vuole accrescere la tutela della salute e del benessere dei propri lavoratori e della comunità e come tale rappresenta un obiettivo prioritario per l'amministrazione comunale che, a tal fine, si è dotata di specifiche disposizioni operative ispirate ai principi della prevenzione, della programmazione, della responsabilizzazione dei lavoratori e degli utenti degli immobili comunali e della partecipazione e condivisione dei lavoratori alle problematiche della gestione dei rischi e dell'organizzazione del lavoro.

Sul piano operativo l'Unità sarà in particolare impegnata nell'espletamento delle seguenti attività:

- Proseguire la collaborazione ed il coordinamento con i vari Servizi del Comune al fine di completare la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori in materia di sicurezza, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, di cui all'articolo 37, comma 2, del D.Lgs. n. 81/2008;
- Individuazione delle figure dei preposti in base al nuovo organigramma dell'Ente, che successivamente saranno formate come previsto dagli articoli 19 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008;
- Individuazione e formazione nuovi Addetti del Servizio Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.), al fine di garantire la presenza di un addetto a quei servizi che secondo il nuovo organigramma risultano scoperti;
- Formazione delle Posizioni Organizzative responsabili di servizio ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011;
- Formazione specialistica del personale addetto all'Unità e dei lavoratori dell'Ente;

Revisione ed aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), al fine di adeguarlo al nuovo assetto organizzativo degli edifici pubblici e di renderlo di più facile lettura e flessibilità, per potersi meglio adeguare alla realtà mutevole dei luoghi di lavoro e dell'organizzazione dell'Ente. E' in particolare prevista la compilazione per ogni edificio/ambiente di lavoro di una scheda (che diviene allegato del DVR) che descriva i rischi specifici dell'immobile e delle mansioni dei lavoratori presenti nella struttura analizzata. Nelle schede verranno elencate anche le azioni correttive, strutturali ed organizzative, da porre in atto al fine di adeguare gli edifici alle norme in materia di sicurezza e prevenzione;

Si provvederà infine ad aggiornare la valutazione dello stress da lavoro correlato del 2012 ed ad affrontarne alcune tematiche attraverso lo studio di un percorso formativo abbinato a quelle mansioni e profili che risultano più soggette a tale rischio.

Ufficio Patrimonio e Infrastrutture – Unità Servizi Informatici

Il nuovo modello di città passa attraverso il ripensamento del ruolo che l'ambiente e il paesaggio assumono all'interno di un rinnovato concetto di qualità della vita e di benessere. La misurazione della qualità della vita e del benessere richiede anche la costruzione di un sistema informativo-statistico di qualità, tale da garantire la qualità delle fonti dei dati, dei metodi e delle tecniche di trattamento e diffusione dei dati stessi.

In quest'ottica il programma, affidato al Servizio Tecnico – Ufficio Patrimonio e Infrastrutture – Unità Servizi Informatici, è finalizzato a promuovere:

L'informazione statistica per rispondere ai bisogni della popolazione: La conoscenza della città negli aspetti demografici, sociali ed economici e la rappresentazione quantitativa dei bisogni, anche proiettati al futuro, costituiscono fattori essenziali nella riprogettazione del sistema dei servizi. Elemento essenziale del nuovo modello è la sussidiarietà e la condivisione in particolare dei dati disponibili. Molteplici sono le attività che concretano questo scenario e comprendono:

indagini ad hoc a fronte di specifiche richieste dei settori operativi e dei gruppi di lavoro dell'Amministrazione;

indagini strutturali su caratteristiche demografiche, sociali ed economiche della popolazione, delle imprese e delle istituzioni;

documentazione conoscitiva e interpretativa a supporto delle attività di pianificazione dell'ente (ad esempio Piano di Governo del territorio, Piano sociale di zona ecc.);

diffusione con le modalità dei dati aperti delle basi di dati e dei risultati di analisi e ricerche.

La ricerca e l'innovazione, in particolare basata sull'implementazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sono elementi centrali per la crescita della città, un vero e proprio volano per lo sviluppo.

Il potenziamento delle infrastrutture: Uno degli elementi essenziali per lo sviluppo della cittadinanza digitale è la messa a disposizione dei cittadini e in generale dei city users di una infrastruttura di connettività aperta che consenta di accedere ai servizi in mobilità in varie zone dei centri abitati. In tale ottica è in corso di realizzazione la copertura WiFi del territorio urbano del capoluogo e della frazione di Portegrandi, con la creazione di isole digitali WiFi - Free.

Digitalizzazione del comune – Quarto d'Altino senza carta: La dematerializzazione, intesa come fornitura ai cittadini e alle imprese di nuovi e più qualificati servizi in un quadro di riduzione della spesa, ha trovato accoglienza anche nei più recenti provvedimenti, incardinati nel quadro fornito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, diventando una vera e propria strategia di innovazione della Pubblica Amministrazione. La dematerializzazione va considerata nel contesto della revisione dei processi di erogazione servizi con l'obiettivo di far viaggiare i dati e non i cittadini migliorando l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della macchina comunale. Dematerializzazione e riprogettazione dei processi sono elementi inseparabili: pensare di eliminare la carta mantenendo i processi inalterati comporta vantaggi molto limitati in termini di servizi e di riduzione dei costi, rispetto ad un approccio che porta a riprogettare i processi sfruttando le potenzialità legate alla dematerializzazione documentale. Condizione essenziale è disporre di una piattaforma tecnologica per la gestione documentale, anche se il progetto richiede un coinvolgimento dell'intera struttura per quanto riguarda gli aspetti gestionali, organizzativi e procedurali. La prima fase del progetto "Quarto d'Altino senza carta" si è concretizzata con l'istituzione del portale per la presentazione on-line delle pratiche edilizia CIA, SCIA e proseguirà con la possibilità di inoltrare anche delle istanze di Permessi di Costruire. A partire da questa esperienza si procederà a pianificare l'estensione delle nuove logiche operative agli altri ambiti produttivi dell'ente.

Sviluppo dei servizi on line: Lo sviluppo dei servizi on-line, con l'introduzione di nuovi servizi, di nuove modalità di relazione con l'utenza e anche con servizi di tipo relazionale costituisce uno degli assi portanti programmatici. In un'ottica di attuazione stringente del Codice dell'Amministrazione Digitale, anche come strumento di riduzione degli sprechi legati all'utilizzo del cartaceo, le scelte programmatiche saranno finalizzate a mettere on line i servizi informativi, gettando le condizioni per evitare l'erogazione di servizi con modalità tradizionale e su supporto cartaceo.

Il dispiegamento dei servizi on-line avverrà in molteplici direzioni e sarà volto a favorire:

la trasparenza del Comune attraverso la pubblicazione in streaming delle sedute di Consiglio e/o Giunta; l'accesso alle banche dati della P.A. (delibere, procedimenti, concorsi); e-procurement (acquisti attraverso gare/aste on line); l'utilizzo di servizi di tipo transazionale (pagamenti on-line, certificati); il ricorso a servizi cartografici con pubblicazione sul web; la formazione multimediale a distanza; il monitoraggio del territorio per il controllo del traffico e della sicurezza; il monitoraggio dei fabbisogni e del bilanciamento energetico.

Si opererà in modo da raggiungere la condivisione e interoperabilità tra le banche dati interne, in modo che l'amministrazione si presenti unitariamente ai cittadini ed alle imprese, garantendo in tal modo la concreta possibilità di erogare servizi evoluti via web. L'obiettivo è dare ai cittadini e alle imprese più servizi, anche in mobilità, e con modalità accessibile, usabile e amichevole, di modo che il portale istituzionale diventi il luogo unico in cui trovare servizi e informazioni utili, secondo la logica one stop-shop.

Gestione della continuità operativa e il disaster recovery: Realizzazione dell'infrastruttura tecnologica, organizzativa e procedurale per la gestione della continuità operativa e del disaster recovery dei sistemi informativi dell'ente. L'uso strategico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione significa programmare e gestire la continuità nell'erogazione dei servizi, in specifico la continuità operativa, non solo a livello tecnologico, con il ritorno alla normale operatività, e la sicurezza dei sistemi (dati e applicativi) anche a fronte di eventi disastrosi (disaster-recovery).

Finalità da conseguire

Miglioramento del rapporto con la cittadinanza indotto dalla contrazione dei tempi domanda/risposta nonché attraverso il miglioramento delle condizioni delle infrastrutture;

Esecuzione della progettazione dei lavori pubblici all'interno dell'ente, oltre a consentire la crescita professionale dell'ufficio consente una riduzione delle spese di progettazione. Inoltre il controllo dell'ufficio permette di migliorare la qualità delle opere.

Potenziamento e sistemizzazione delle attività di ricerca, partecipazione ed acquisizione finanziamenti pubblici;

Potenziamento delle attività di informazione e formazione in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro;

Miglioramento della piattaforma tecnologica mediante l'aggiornamento e l'ammodernamento delle dotazioni strumentali in uso;

Miglioramento dell'informazione e dei servizi al cittadino attraverso l'aggiornamento, il riordino e l'implementazione del Sito Web istituzionale;

Attuazione del Piano dell'informatizzazione nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa nazionale;

Obiettivi operativi

Per l'*Unità Manutenzioni*, si attiveranno azioni volte a:

conservare il patrimonio "scolastico" e "sociale" attraverso attività manutentiva;

aumentare la ricettività degli asili nido;

perseguire il fine dell'accessibilità e piena sicurezza in tutti gli immobili;

aggiornamento impiantistico dei diversi plessi e corpi di fabbrica.

Per l'*Unità LL.PP. ed Espropri*, si attiveranno azioni volte a:

ad incidere sul sistema della viabilità comunale per migliorarne la sicurezza e la funzionalità anche attraverso il potenziamento della mobilità ciclabile;

al miglioramento dell'arredo urbano;

alla razionalizzazione dei servizi a rete;

alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico con particolare riguardo alla creazione di centri di aggregazione socio-culturali identificativi delle diverse comunità locali;

alla valorizzazione ed al risanamento delle strutture sportive esistenti;

Per l'*Unità Prevenzione e Protezione*, si attiveranno azioni volte a:

svolgere il controllo sanitario sui lavoratori;

informazione / Formazione di tutti i lavoratori sulla sicurezza sul lavoro;

aggiornamento DVR;

Per l'Unità Sistemi Informatici, si attiveranno azioni volte a:

Aggiornamento dotazioni strumentali in uso agli uffici mediante noleggio a lungo termine di nuove attrezzature hardware;

Rivisitazione ed aggiornamento sito Web istituzionale;

Definizione protocollo operativo per la tenuta archivio digitale documenti;

Implementazione servizi on-line;

Completamento infrastrutture per la copertura WiFi;

di seguito meglio dettagliati relativamente al triennio di riferimento del presente DUP:

Motivazione delle scelte

Il miglioramento della qualità urbana, l'efficienza del sistema di mobilità e dell'offerta di strutture e servizi pubblici la diffusione della cultura della sicurezza, rappresentano sicuramente tematiche di estrema attualità per una adeguata visione strategica sia nel merito della funzionalità delle nuove opere realizzate che della conservazione e manutenzione di quelle preesistenti.

Il miglioramento della qualità e dell'offerta di servizi pubblici e delle informazioni sulle attività svolte dalla P.A., rappresentano sicuramente tematiche di estrema attualità per una adeguata visione strategica sia nel merito dell'efficacia che della trasparenza dell'operato dell'Amministrazione comunale.

Non a caso, tra gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione nel documento "Linee programmatiche 2011-2016" approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 100/2001, figurano proprio il miglioramento della qualità della vita e della vivibilità del territorio e dell'ambiente urbano ed il miglioramento della qualità dei servizi, perseguibili attraverso azioni mirate:

alla corretta manutenzione del patrimonio immobiliare, infrastrutturale e dell'arredo urbano;

alla implementazione e valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso investimenti atti a promuovere i principi dell'edilizia sostenibile;

alla promozione di politiche educative atte ad indirizzare i comportamenti istituzionali in ottica di promozione della sicurezza.

alla assunzione della qualità come criterio di erogazione dei servizi;

sviluppo di una proposta di e-governement anche in collaborazione con altri enti;

Programma triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle opere pubbliche non prevede opere nell'ambito del presente programma per il triennio di riferimento.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico – Ufficio territorio e ambiente-unità Il.pp. ed Esprori, Unità Manutenzioni e Unità Servizi Informatici e Ufficio Patrimonio e infrastrutture-Unità Prevenzione e Protezione.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA QUALITA' DEI SERVIZI - ORIENTARE L'ASSETTO DEL TERRITORIO	1	6	conservare e riqualificare il patrimonio	manutenzioni e aggiornamenti impiantistici	manutenzioni e aggiornamenti impiantistici	manutenzioni e aggiornamenti impiantistici	SERVIZIO TECNICO
LA QUALITA' DEI SERVIZI - ORIENTARE L'ASSETTO DEL TERRITORIO	1	6	conservare e riqualificare il patrimonio	Riqualificazione Centro Civico di Altino - completamento progettazione e realizzazione 1^ Stralcio interventi.			SERVIZIO TECNICO
LA QUALITA' DEI SERVIZI	1	6	la sicurezza dei lavoratori	aggiornare DVR. Redigere i DUVRI. Formare i lavoratori	aggiornare DVR. Redigere i DUVRI. Formare i lavoratori	aggiornare DVR. Redigere i DUVRI. Formare i lavoratori	SERVIZIO TECNICO
LA QUALITA' DEI SERVIZI	1	6	Quarto d'Altino Senza Carta	la digitalizzazione. Protocollo operativo per la tenuta digitale dei documenti .	la digitalizzazione. Protocollo operativo per la tenuta digitale dei documenti .	la digitalizzazione	SERVIZIO TECNICO COORDINAMENTO + TUTTI I SERVIZI
LA QUALITA' DEI SERVIZI	1	6	Quarto d'Altino Senza Carta	copertura Wifi	ultimare la copertura Wi Fi	ultimare la copertura Wi Fi	SERVIZIO TECNICO

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	255.494,66	304.806,70	238.125,00	235.065,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	255.494,66	304.806,70	238.125,00	235.065,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	21.271,42	Previsione di competenza	254.353,77	235.494,66	218.125,00	215.065,00
			di cui già impegnate		6.444,66		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		256.766,08		
2	Spese in conto capitale	28.040,62	Previsione di competenza	55.105,09	20.000,00	20.000,00	20.000,00
			di cui già impegnate		20.000,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		48.040,62		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	49.312,04	Previsione di competenza	309.458,86	255.494,66	238.125,00	235.065,00
			di cui già impegnate		26.444,66		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		304.806,70		

PROGRAMMA n. 7 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI- ANAGRAFE E STATO CIVILE
RESPONSABILE VANIA MORAS

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative ai servizi elettorale, anagrafe e stato civile.

Il programma assolve agli adempimenti di legge previsti dalla normativa in vigore relativi:

all'Ufficio Anagrafe (D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 Regolamento anagrafico; L. 27 ottobre 1988, n. 470 e D.P.R. 6 settembre 1989, n. 323 disciplina sull'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero e relativo regolamento di esecuzione; L. 6 marzo 1998, n. 40, D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, T.U. e relativo regolamento di attuazione); aggiornamento Albo dei giudici popolari.

all'Ufficio Stato Civile (D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396 Regolamento dello Stato Civile),

all'Ufficio Elettorale (D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 T.U. sull'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali) che prevede l'aggiornamento periodico delle liste elettorali, in relazione ai movimenti migratori o di stato civile, all'acquisto/perdita della cittadinanza e/o diritto elettorale, a seguito di revisioni ordinarie, semestrali e straordinaria. Gestione del voto degli elettori italiani residenti all'estero ; aggiornamento dell'Albo dei Presidenti di Seggio, e dell'Albo degli scrutatori ; rilascio duplicati e nuove tessere elettorali; adempimenti relativi alle consultazioni elettorali e al funzionamento degli uffici di sezione ; redazione dei modelli statistici per l'UTG; ,

alla documentazione amministrativa (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), unitamente ad un'azione di erogazione dei servizi propri in modo sempre più funzionale per il cittadino; L. 241/90 per quanto riguarda i procedimenti amministrativi propri dei Servizi Demografici.

L'ufficio gestisce inoltre le procedure in materia di leva (predisposizione dell'elenco preparatorio e compilazione delle liste di leva, aggiornamento delle stesse a seguito di movimenti anagrafici e di stato civile,), statistica e toponomastica.

L'ufficio:

- attiva la procedura relativa alla trasmissione dati anagrafici in via telematica al Ministero dell'Interno per la creazione entro fine anno dell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) che subentra all'Indice nazionale delle Anagrafi (INA) e all'anagrafe della popolazione italiana residente all'estero (AIRE) .

- attiva le procedure previste dalla Circolare del Ministero dell'Interno 1/2015 contenente indicazioni propedeutiche per il nuovo popolamento ANPR(Anagrafe Nazionale Popolazione Residente) con allineamento delle banche dati e sistemazione dei casi difformi presente nel vecchio sistema INA/SAIA;

- si occupa delle procedure introdotte dal D.L. 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti in materia di degiurisdizionalizzazione per l'arretrato in materia di processo civile che si concretizza con la possibilità di ricorrere al meccanismo della negoziazione assistita per separazioni, divorzi e modifiche di entrambi di attuarsi sia senza passare dal giudice tramite avvocato/avvocati dei coniugi o, in presenza di determinate condizioni, presentandosi direttamente dall'Ufficiale dello stato civile.

- costituzione del nuovo archivio nazionale delle strade e dei numeri civici geocodificate alle sezioni di censimento;

- si occupa delle indagini multiscopo ISTAT in programma per l'anno in corso per il Comune di Quarto d'Altino.

Si occupa della digitalizzazione dei fascicoli AIRE e cittadini stranieri finalizzata alla creazione di un archivio informatico che consenta:

di rendere più funzionale il lavoro del personale dei Servizi Demografici;

semplificare e ridurre i tempi di attesa agli utenti esterni che necessitano di consultare e acquisire i fascicoli;

di garantire un più elevato livello di sicurezza nella conservazione del fascicolo poiché si evita la consultazione del cartaceo e lo spostamento dello stesso.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio alla Persona

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio alla Persona

Motivazione delle scelte

Razionalizzazione le procedure degli Uffici in un'ottica di miglioramento in termini di efficacia, efficienza, economicità e di soddisfazione dell'utenza (stakeholders) migliora la qualità dei servizi e la risposta alle istanze della cittadinanza nell'ottica del "Comune Amico".

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA TRASPARENZA	1	7	Comune Amico	razionalizzare e digitalizzare le procedure			SERVIZIO ALLA PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	183.650,00	192.866,31	107.650,00	137.650,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	183.650,00	192.866,31	107.650,00	137.650,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	9.216,31	Previsione di competenza	167.450,00	183.650,00	107.650,00	137.650,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		192.866,31		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	9.216,31	Previsione di competenza	167.450,00	183.650,00	107.650,00	137.650,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		192.866,31		

PROGRAMMA n. 1 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA
RESPONSABILE FABRIZIO MILANELLO

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende le attività collegate all'ordine pubblico, alla sicurezza a livello locale e alla polizia locale. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.

Il programma vuole incrementare la sicurezza e la vivibilità del territorio, indirizzando le risorse all'aumento della sicurezza stradale, al contrasto del fenomeno della microcriminalità, a tutelare l'incolumità della cittadinanza e il patrimonio pubblico e privato. Si conferma l'utilizzo di risorse economiche per una intensificazione dei servizi di vigilanza sul territorio, ampliando l'orario di presenza soprattutto nel periodo estivo (progetto finalizzato).

Per reprimere le cause di incidenti stradali, come l'eccessiva velocità e, in generale, tutti quei comportamenti non adeguati, verranno controllati i flussi veicolari con l'uso del rilevatore di velocità e delle apparecchiature atte alla verifica delle condizioni psicofisiche dei conducenti, in particolare durante il periodo estivo e nel periodo prenatalizio, nei quali è maggiore il traffico veicolare soprattutto nelle strade che conducono alle spiagge, predisponendo servizi anche in orari normalmente non coperti.

Per quanto riguarda in particolare la Polizia amministrativa e commerciale si proseguirà nell'azione di controllo delle attività commerciali in quanto l'attività istruttoria delle pratiche commerciali, artigianali e di P.S. è oramai di competenza dello Sportello unico.

Verrà confermato il servizio di controllo al mercato .

Verranno mantenuti i seguenti servizi:

- attività di polizia Giudiziaria, propria o delegata;
- prevenzione e repressione in materia di circolazione stradale, di regolamenti comunali e di tutte le leggi statali e regionali;
- utilizzazione di nuovi strumenti per controlli di polizia stradale sulle infrazioni;
- attività di supporto in materia di polizia amministrativa e commerciale allo sportello unico al quale sono state trasmesse le competenze relative all'istruttoria delle pratiche nelle materie previste dalla normativa;
- ottimizzazione di tutte le attività tradizionali affidate al Corpo di Polizia Locale;
- prosecuzione nella realizzazione della vigilanza delle scuole, nei limiti della reperibilità dei volontari;
- effettuazione di progetti sicurezza;
- implementazione ulteriore del servizio serale/notturno attraverso un più capillare controllo, con particolare attenzione alle criticità connesse al traffico veicolare e alla conduzione dei pubblici esercizi;
- potenziamento del servizio serale/notturno in occasione delle principali manifestazioni;
- il Servizio, congiuntamente con il SUAP e il Servizio alla Persona, collaborerà alla gestione delle manifestazioni comunali programmate durante l'anno 2016;
- concorso al mantenimento dell'ordine pubblico;
- servizi di controllo stradale.

Il servizio amministrativo prevede la gestione delle sanzioni amministrative (violazioni al codice della strada, ai regolamenti comunali, alle leggi regionali altre norme) e del relativo iter.

Per garantire la sicurezza verranno garantiti i servizi di videosorveglianza nelle aree già coperte dal servizio.

Dal primo gennaio 2002 i servizi di polizia locale vengono svolti in forma associata con Roncade. A decorrere dal 6 Aprile 2009 ha aderito alla convenzione Meolo; dal primo gennaio 2010 Silea e infine dal primo gennaio 2011 Fossalta di Piave, formando il Distretto di Polizia Locale VE2-TV1 riconosciuto dalla Regione Veneto.

Si prevede il trasloco nel 2016 degli uffici della polizia locale dal Centro Servizi in via Abbate Tommaso al primo piano ala Ovest del fabbricato storico in Piazza San Michele ospitante il Centro Culturale Tina Merlin.

Motivazione delle scelte

Il potenziamento dei servizi serali e i servizi dedicati alla sicurezza urbana contribuiscono al miglioramento della qualità della vita della cittadinanza.

Il trasloco degli uffici nel centro del paese permetterà di ridare centralità al Comando e di rispondere concretamente al desiderio manifestato dalla cittadinanza,

La gestione associata consente di ridurre i costi dei servizi forniti dalla polizia locale grazie alla riduzione di vari costi fissi da distribuire su cinque comuni. Gli agenti, lavorando anche in comuni diversi da quelli di appartenenza, hanno creato una struttura con la capacità di fornire una ampia gamma di servizi professionali nel campo delle politiche della sicurezza. La gestione garantisce il miglioramento della qualità dei servizi in quanto aumenta la visibilità della polizia locale: sono complessivamente presenti sul territorio dei cinque comuni un maggior numero di agenti addetti ai servizi esterni. Questa logica verrà enfatizzata con **l'unità unica amministrativa**, che gestirà le sanzioni di tutti i Comuni, e il mantenimento delle cinque sedi, garantendo un risparmio economico di Euro 10.000,00 annui.

La convenzione ha inoltre consentito il potenziamento dei servizi offerti: come l'acquisto del dispositivo targa Sistem 2.0 velocemente ammortizzato. L'utilizzo dell'apparecchiatura ha permesso di individuare mezzi con assicurazioni e revisioni scadute.

Da sottolineare che in futuro bisognerà affrontare il tema del COMANDO UNICO che prevederà una unica sede operativa (dove gli agenti timbreranno la mattina e si concentra l'attività amministrativa) e un front office in ogni comune.

Le analisi economiche già realizzate evidenziano che: la realizzazione di un COMANDO UNICO garantirebbe un risparmio economico sui costi di gestione di Euro 28.000 e di 5000 ore annue di lavoro effettivo degli agenti (per riduzione dei tempi morti legati agli spostamenti). Questo monte ore equivale a tre agenti in più sul territorio. Il comando pertanto garantirebbe con le stesse risorse umane una maggiore presenza degli agenti sul territorio.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Comando Polizia Locale

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Comando Polizia Locale

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SICUREZZA	3	1	UNITA' UNICA AMMINISTRATIVA	avvio dell'unità			POLIZIA LOCALE
LA SICUREZZA	3	1	MIGLIORARE LA SICUREZZA	pattugliamenti per prevenire i furti	pattugliamenti per prevenire i furti	pattugliamenti per prevenire i furti	POLIZIA LOCALE
LA SICUREZZA	3	1	GRUPPI DI CONTROLLO DI VICINATO	incontri pubblici per la costituzione dei gruppi			POLIZIA LOCALE

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	306.390,00	367.973,35	286.390,00	286.390,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	306.390,00	367.973,35	286.390,00	286.390,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	60.215,44	Previsione di competenza	287.520,00	288.390,00	273.390,00	273.390,00
			di cui già impegnate		2.893,60	463,60	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		348.605,44		
2	Spese in conto capitale	1.367,91	Previsione di competenza	2.500,00	18.000,00	13.000,00	13.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		19.367,91		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	61.583,35	Previsione di competenza	290.020,00	306.390,00	286.390,00	286.390,00
			di cui già impegnate		2.893,60	463,60	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		367.973,35		

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
1	GARANTIRE LA SICUREZZA	GARANTIRE LA SICUREZZA	GARANTIRE LA SICUREZZA		Si		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	4.140,00	4.140,00	4.140,00	4.140,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	4.140,00	4.140,00	4.140,00	4.140,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti		Previsione di competenza	4.140,00	4.140,00	4.140,00	4.140,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		4.140,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	4.140,00	4.140,00	4.140,00	4.140,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		4.140,00		

PROGRAMMA n. 1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA
RESPONSABILE VANIA MORAS

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende le attività di amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende i contributi a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). .

Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...)

L'intervento formativo in questa fascia di età è finalizzato a rendere generalizzata la frequenza alla scuola che viene prima di quella dell'obbligo, tappa quindi importantissima per favorire in modo armonico la socializzazione e l'apprendimento.

Per incentivare la frequenza alle scuole dell'Infanzia, il Comune ha approvato apposite convenzioni con le scuole dell'infanzia paritarie, al fine di integrare le rette versate dalle famiglie.

L'ammontare dello stanziamento erogato dall'Amministrazione Comunale, come previsto dalle convenzioni in vigore, continuerà ad essere definito a seguito di un confronto attento con gli enti gestori delle scuole dell'Infanzia e stabilito non in base al numero dei frequentanti, ma sulla base delle necessità finanziarie di ogni scuola.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA QUALITA' DEI SERVIZI	4	1	GARANTIRE L'ISTRUZIONE PRE SCOLASTICA	Gestione convenzioni e contributi	Gestione convenzioni e contributi	Gestione convenzioni e contributi	SERVIZIO ALLA PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	82.690,00	84.909,99	82.100,00	80.445,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	82.690,00	84.909,99	82.100,00	80.445,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	2.219,99	Previsione di competenza	88.700,00	82.690,00	82.100,00	80.445,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		84.909,99		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.219,99	Previsione di competenza	88.700,00	82.690,00	82.100,00	80.445,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		84.909,99		

PROGRAMMA n. 2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE RESPONSABILI VANIA MORAS E GIANMARIA BARBIERI

Il programma in questione comprende le attività di amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Sottoprogramma 2.1 – Gestione del patrimonio scolastico (Responsabile Gianmaria Barbieri);

Il programma è finalizzato alla gestione della rete scolastica cittadina e, nell'ottica di dare continuità agli interventi di qualificazione degli edifici scolastici, porrà particolare attenzione agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi immobiliari scolastici di competenza comunale, con finalità di adeguamento alle norme sulla sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, di efficientamento energetico.

Il programma in tal senso è orientato alla valutazione, progettazione e programmazione degli interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo delle strutture esistenti al fine di adeguarle alle mutate esigenze della collettività nonché alle normative vigenti in materia di sicurezza.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono in particolare previsti i seguenti investimenti:

- a) "Riqualificazione energetica della scuola secondaria di primo grado A. Roncalli": L'intervento è finalizzato a promuovere un radicale efficientamento energetico dell'edificio esistente proponendosi di ottenere un risparmio energetico complessivo a regime pari al 77% della situazione pre-esistente, corrispondente a 450.000 Kwh/anno, attraverso l'esecuzione di seguenti interventi:
- Sostituzione degli infissi esterni;
 - Coibentazione delle superfici perimetrali opache con cappotto isolante;
 - Isolamento delle coperture piane;
 - Efficientamento impianto di climatizzazione con installazione valvole termostatiche;
 - Efficientamento impianto di illuminazione aule con installazione di nuove plafoniere con tecnologia a bassa emissione;
- Allo stato attuale è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo che, redatto dallo studio SINPRO AMBIENTE S.r.l., presenta una spesa complessiva di Euro 904.961,60.=, la cui copertura finanziaria verrà garantita mediante contributo ministeriale per la quota di Euro 800.000,00.= pari all'88% della spesa totale e con fondi propri dell'Amministrazione per la quota rimanente di Euro 104.961,60.=. Nel rispetto delle tempistiche assegnate dalla linea di finanziamento ministeriale sono già state esperite le procedure di affidamento dei lavori la cui cantierazione è programmata per la fine del corrente anno scolastico;
- b) "Interventi di Manutenzione straordinaria Scuola Primaria A. Vespucci": è prevista l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria afferenti l'adeguamento della scala antincendio, il risanamento delle murature perimetrali con protezioni contro la risalita dell'acqua e la ripassatura del manto di copertura. I lavori per un importo complessivo stimato in € 15.000,00 beneficiano di un cofinanziamento regionale di € 10.010,00.=
- c) "Indagini diagnostiche solai S.M. A. Roncalli e S.E. A. Vespucci": grazie all'acquisizione di un contributo MIUR di € 11.000,00 nel corso dell'anno verrà effettuata un'indagine diagnostica sullo stato di conservazione dei solai degli edifici scolastici A. Roncalli e A. Vespucci, finalizzato a monitorarne la portanza e le esigenze manutentive;

Finalità da conseguire

- migliorare i costi gestionali;

- programmare gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione, nonché l'aggiornamento delle certificazioni previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione incendi, sicurezza impianti ed ambienti di lavoro;
- promuovere l'efficientamento energetico degli immobili pubblici adibiti all'esercizio delle attività sportive;
- migliorare il comfort degli ambienti scolastici;

Obiettivi operativi

Sul piano operativo l'attuazione del presente programma è affidato alle strutture del Servizio Tecnico denominate *Ufficio Patrimonio e Infrastrutture – Unità Lavori Pubblici ed Espropri e unità Manutenzioni*, alle quali, oltre agli obiettivi sopra richiamati, sono principalmente assegnate le attività riguardanti:

- monitoraggio e verifica dello stato di conservazione e mantenimento delle strutture scolastiche;
 - elaborazione studi di fattibilità per la realizzazione dei principali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo;
- di seguito meglio dettagliati relativamente al triennio di riferimento del presente DUP:

Programma triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle opere pubbliche prevede le seguenti opere nell'ambito del presente programma per il triennio di riferimento:

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico – Ufficio Patrimonio e infrastrutture - unità LL.PP. ed Espropri e Unità Manutenzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

Sottoprogramma 2.2 – Gestione dei servizi scolastici (Responsabile Vania Moras).

Il programma prevede in particolare l'erogazione dei servizi mensa e trasporto scolastico

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Alla Persona

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio alla persona

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA QUALITA' DEI SERVIZI	4	2	SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI	svolgimento indagini diagnostiche IDES solai S.E. Vespucci e S.M. Roncalli	--	--	SERVIZIO TECNICO
LA QUALITA' DEI SERVIZI	4	2	COMFORT EDIFICI SCOLASTICI	Interventi di Manutenzione Straordinaria S.E. Vespucci	--	--	SERVIZIO TECNICO
LA QUALITA' DEI SERVIZI	4	2	SICUREZZA E COMFORT EDIFICI SCOLASTICI	Sostituzione avvolgibili aule e impermeabilizzazione copertura mensa S.E. Da Vinci	--	--	SERVIZIO TECNICO
LA QUALITA' DEI SERVIZI	4	2	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SCOLASTICI	Riqualificazione energetica S.M. Roncalli - Esecuzione interventi	--	--	SERVIZIO TECNICO
LA QUALITA' DEI SERVIZI	4	2	SERVIZI SCOLASTICI EFFICIENTI	Gestione del servizio trasporto scolastico	Gestione del servizio trasporto scolastico	Gestione del servizio trasporto scolastico	SERVIZIO ALLA PERSONA
LA QUALITA' DEI SERVIZI	4	2	SERVIZI SCOLASTICI EFFICIENTI	Gestione della mensa scolastica	Gestione della mensa scolastica	Gestione della mensa scolastica	SERVIZIO ALLA PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	1.014.130,00	1.061.933,09	220.945,00	151.645,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	1.014.130,00	1.061.933,09	220.945,00	151.645,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	18.153,43	Previsione di competenza	175.055,00	155.120,00	157.545,00	150.645,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		173.273,43		
2	Spese in conto capitale	29.649,66	Previsione di competenza	103.341,37	859.010,00	63.400,00	1.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		888.659,66		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	47.803,09	Previsione di competenza	278.396,37	1.014.130,00	220.945,00	151.645,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		1.061.933,09		

PROGRAMMA n. 6 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE
RESPONSABILE VANIA MORAS

Il programma in questione comprende l'amministrazione e il funzionamento del servizio di trasporto scolastico e il servizio di accompagnamento e sorveglianza dei bambini della Scuola dell'Infanzia che utilizzano lo scuolabus, del servizio mensa scolastica I servizi di trasporto e di ristorazione scolastica continueranno ad essere erogati dal Comune tramite appalti (o concessioni nel caso del trasporto) a ditte specializzate. L'Amministrazione Comunale si avvarrà della collaborazione della Comitato mensa scolastica, nell'intento di eliminare disfunzioni e apportare modifiche per migliorare il servizio, attivando i controlli opportuni *nonché di ditta esterna specializzata per il controllo sulla qualità del servizio nonché sul rispettosa parte della ditta affidataria di quanto previsto sul l capitolato d'appalto del servizio mensa.*

Anche relativamente al trasporto, in linea con quanto già attuato nel precedente appalto, le scelte saranno orientate a garantire da un lato la maggior economia possibile del servizio, *cercando di soddisfare le esigenze dell'utenza riducendo al minimo i disagi per gli stessi.*

Nei prossimi anni verrà confermato il PEDIBUS, attraverso il coinvolgimento delle famiglie.

L'Amministrazione comunale collabora inoltre con i genitori degli alunni della Scuola Primaria Vespucci nella realizzazione del Progetto Sicurbus, inserito nel POF dell'Istituto Comprensivo Roncalli, finalizzato ad accompagnare i bambini che frequentano la Scuola primaria Vespucci durante il tragitto sullo scuolabus con il motto "figli tranquilli, viaggi sicuri..."

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	102.932,00	119.204,80	101.600,00	101.600,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	102.932,00	119.204,80	101.600,00	101.600,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	16.272,80	Previsione di competenza	116.500,00	102.932,00	101.600,00	101.600,00
			di cui già impegnate		65.332,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		119.204,80		

	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	16.272,80	Previsione di competenza	116.500,00	102.932,00	101.600,00	101.600,00
			di cui già impegnate		65.332,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		119.204,80		

Linea	Descrizione	Ambito strategico	Ambito operativo	Durata	G.A.P.	Responsabile politico	Responsabile gestionale
4	LA QUALITA' DEI SERVIZI	LA QUALITA' DEI SERVIZI	LA QUALITA' DEI SERVIZI		No		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	10.000,00	14.679,63	10.000,00	10.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	10.000,00	14.679,63	10.000,00	10.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	4.679,63	Previsione di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		14.679,63		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	4.679,63	Previsione di competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		14.679,63		

PROGRAMMA n. 1 valorizzazione dei beni di interesse storico
RESPONSABILI VANIA MORAS

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende le attività di promozione della cultura, programmazione e realizzazione di iniziative (Centenario Grande Guerra; Presentazione libri/ incontri con l'autore, Marzo Donna) anche rivolte alla promozione della conoscenza di Altino e la sua zona archeologica(in collaborazione con il Servizio SUAP Promozione del territorio) gestione dell'Albo comunale c dell'Associazionismo e coordinamento dell'attività della Consulta delle Associazioni; gestione dei locali di proprietà comunale attraverso la concessione degli stessi e la determinazione delle quote di compartecipazione alle spese di gestione e loro riscossione in base al regolamento comunale; gestione delle procedure relative alle convenzioni/contratti di comodato d'uso in essere con Gruppi/Associazioni e quelle per l'erogazione di contributi e concessione di patrocinii.

Prevede inoltre la gestione dei servizi bibliotecari della Biblioteca comunale affidati ad una cooperativa, l'attivazione delle procedure necessarie per l'acquisto di libri, DVD quotidiani e riviste in abbonamento, organizzazione di iniziative atte a promuovere i libri e la lettura, gestione dell'internet point.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Alla Persona

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio alla persona

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	5	1	ampliare le fasce di apertura al pubblico della BIBLIOTECA	attivare volontari			ALLA PERSONA
LA SOCIALITA'	5	1	Promozione della lettura	incontri con gli autori			ALLA PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA				

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				

PROGRAMMA n. 1 – SPORT E TEMPO LIBERO
RESPONSABILI GIANMARIA BARBIERI E VANIA MORAS

Il programma in questione prevede la valorizzazione di attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi alle società sportive, le spese per il funzionamento degli impianti e la manutenzione delle strutture. Comprende la promozione dei corsi di nuoto.

Per poter fronteggiare i sopra indicati obiettivi il Programma è articolato nei seguenti sotto programmi:

Sottoprogramma 5.1 – Strutture sportive (Responsabile Gianmaria Barbieri);

Sottoprogramma 5.2 – Valorizzazione attività ricreative (Responsabile Vania Moras);

Sottoprogramma 5.1 – Strutture sportive:

Le strutture dedicate all'esercizio dell'attività sportiva presenti nel territorio comunale sono costituita da due campi sportivi per il gioco del calcio, da un palazzetto per il gioco del basket, della pallavolo e del calcio a cinque, e da due palestre associate ai plessi scolastici ove vengono ospitate attività complementari di ginnastica in genere. In particolare i due campi sportivi ed il palazzetto dello sport, sono costituiti da strutture ormai vetuste che per poter espletare appieno lo svolgimento delle attività sportive abbisognano di interventi mirati volti a promuoverne la riqualificazione e l'adeguamento normativo.

Il programma in tal senso è orientato alla valutazione, progettazione e programmazione degli interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo delle strutture esistenti al fine di adeguarle alle mutate esigenze della collettività nonché alle normative vigenti in materia di sicurezza.

Nel corso dell'esercizio 2016 sono in particolare previsti i seguenti investimenti:

"Rinnovo del Palazzetto dello Sport del Capoluogo al fine di svolgervi attività sportive con pubblico": L'intervento, finalizzato ad adeguare la struttura esistente alla vigente normativa di prevenzione incendi come struttura aperta al pubblico e, nel contempo, a riqualificare gli spazi dedicati al gioco e quelli di servizio, nello specifico prevede:

la separazione dei percorsi di esodo di atleti e spettatori: tale attività comporterà la rimodulazione dell'area di gioco al fine di ricavare dei percorsi protetti dedicati all'afflusso e deflusso degli spettatori di adeguata larghezza;

il rifacimento dell'impianto di illuminazione del terreno di gioco con lampade a LED e correlata messa a norma dell'impianto elettrico;

la realizzazione di un impianto antincendio e quindi di idranti e lance a servizio della struttura;

il trattamento con vernice intumescente delle parti in acciaio delle strutture portanti di copertura;

il rifacimento della pavimentazione dell'area di gioco in relazione ed a completamento degli interventi finalizzati alla separazione dei percorsi dedicati al pubblico da quelli dedicati agli atleti;

la creazione di un locale filtro all'ingresso dell'impianto mediante chiusura dell'esistente porticato con serramento esterno a vetri;

il rifacimento dei servizi igienici e spogliatoi;

Il progetto preliminare dei lavori di "Rinnovo del Palazzetto dello Sport del Capoluogo al fine di svolgervi attività sportive con pubblico", sviluppato con progettazione interna all'Ente, presenta una spesa complessiva di Euro 151.424,00.= la cui copertura finanziaria verrà garantita mediante contributo regionale per la quota di Euro 100.000,00.= pari al 66 % della spesa totale e con contributi da privati per la quota rimanente di Euro 51.424,00 pari al 34% della spesa complessiva.

"Riqualificazione del Campo sportivo del Capoluogo": L'intervento, finalizzato ad adeguare la struttura esistente alla vigente normativa di prevenzione incendi come struttura aperta al pubblico e, nel contempo, a completare il programma di risanamento delle tribune per il pubblico, nello specifico comprenderà:

la definizione di percorsi protetti separati per il pubblico e per gli atleti;
il completamento dei lavori di ripristino della tribuna per il pubblico;
la verifica di adeguamento impianto di illuminazione ed elettrico alla normativa vigente;
l'aggiornamento ed integrazione dei presidi antincendio.

La progettazione verrà sviluppata con risorse interne all'Ente e sarà prioritariamente orientata al conseguimento di finanziamenti pubblici per la realizzazione degli interventi.

Finalità da conseguire

migliorare i costi gestionali;
programmare gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione, nonché l'aggiornamento delle certificazioni previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione incendi, sicurezza impianti ed ambienti di lavoro;
promuovere l'efficientamento energetico degli immobili pubblici adibiti all'esercizio delle attività sportive;

Obiettivi operativi

Sul piano operativo l'attuazione del presente programma è affidato alle strutture del Servizio Tecnico denominate *Ufficio Patrimonio e Infrastrutture – Unità Lavori Pubblici ed Espropri*, alla quale, oltre agli obiettivi sopra richiamati, sono principalmente assegnate le attività riguardanti:
monitoraggio e verifica dello stato di conservazione e mantenimento delle strutture sportive;
elaborazione studi di fattibilità per la realizzazione dei principali interventi di manutenzione straordinaria e di restauro e risanamento conservativo;
definizione di concerto con l'Unità Urbanistica e Pianificazione Territoriale delle esigenze di implementazione e/o di ricollocazione delle strutture esistenti nell'ambito delle attività di sviluppo del Piano degli Interventi;
di seguito meglio dettagliati relativamente al triennio di riferimento del presente DUP:

Programma triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle opere pubbliche prevede le seguenti opere nell'ambito del presente programma per il triennio di riferimento:

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico – Ufficio Patrimonio e infrastrutture-unità LL.PP. ed Espropri.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

Sottoprogramma 5.2 – Valorizzazione attività ricreative

L'interesse per lo sviluppo e la promozione dello sport, come mezzi per migliorare la qualità della vita individuale con la cura preventiva della salute, occupano un ruolo importante nella programmazione e nelle attività del Comune. L'Amministrazione Comunale promuove le attività motorie e sportive nel territorio comunale mediante interventi e programmi diretti a pianificare l'utilizzo delle strutture e degli impianti disponibili per una gestione ottimale. La presenza di tante associazioni sportive, che offrono sul territorio proposte significative e differenziate, ha contribuito a incentivare e stimolare l'interesse verso la pratica sportiva.

Si continuerà pertanto a organizzare manifestazioni sportive e a sostenere le attività svolte dai gruppi e dalle associazioni operanti nel territorio.

Risorse umane da impiegare

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio alla persona

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	6	1	VALORIZZARE LO SPORT	Organizzare la festa dello sport			ALLA PERSONA
LA SOCIALITA'	6	1	LE STRUTTURE SPORTIVE	RINNOVO DEL PALAZZETTO			SERVIZIO TECNICO
LA SOCIALITA'	6	1	LE STRUTTURE SPORTIVE	Rigenerazione terreno di gioco campo sportivo del Capoluogo			SERVIZIO TECNICO
LA SOCIALITA'	6	1	LE STRUTTURE SPORTIVE	PROGETTAZIONE RIQUALIFICAZIONE CAMPO SPORTIVO DEL CAPOLUOGO			SERVIZIO TECNICO

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	202.000,00	226.912,82	64.000,00	54.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	202.000,00	226.912,82	64.000,00	54.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	9.912,82	Previsione di competenza	66.070,00	51.000,00	54.000,00	54.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		60.912,82		
2	Spese in conto capitale	15.000,00	Previsione di competenza	21.000,00	151.000,00	10.000,00	
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		166.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	24.912,82	Previsione di competenza	87.070,00	202.000,00	64.000,00	54.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		226.912,82		

PROGRAMMA n. 1
RESPONSABILE NICOLA SPIGARIOL

Descrizione del programma

Il programma in questione prevede la valorizzazione del territorio altinate e la tutela dei prodotti tipici locali. Fondamentale nel programma è il dialogo costante tra gli operatori economici del territorio e il coordinamento delle attività di comunicazione e di accoglienza turistica del Comune.

L'ufficio di Promozione si occupa anche dell'autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni e pubblici spettacoli.

Ricopre un ruolo fondamentale per il sistema turistico altinate l'ALTINUM WELCOME CARD, nata in collaborazione e con il contributo di Confcommercio San Donà di Piave-Jesolo, la collaborazione degli albergatori locali e l'associazione Altinonline ed i patrocini della Regione Veneto e della Provincia di Venezia.

Dal 2011 è costituito il tavolo di coordinamento e di confronto tra l'Amministrazione Comunale e le realtà produttive del territorio. Istituito con Decreto Sindacale n. 5 del 21.02.2012 ne fanno parte: Comune di Quarto d'Altino, Confcommercio di San Donà-Jesolo, Altinonline, Albergatori Locali, Pro Loco, Confindustria Venezia, SlowFood Treviso, Coldiretti Venezia, e i rappresentanti locali dei sindacati CGIL-CISL-UIL e le rappresentanze dei movimenti consumatori.

La promozione del territorio Comunale avviene anche tramite forme di pubblicità e comunicazione internazionali, progetti europei e tavoli di lavoro interregionali. In particolare Quarto d'Altino è SITO UNESCO "Venezia e la sua Laguna".

Il sito "Venezia e la sua Laguna" è inserito sin dal 1987 nella Lista del Patrimonio Mondiale (World Heritage List-WHL) dell'UNESCO, in rispondenza ai criteri individuati dalla Convenzione sulla Protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, adottata il 16 novembre 1972 dalla Conferenza Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura e firmata a Parigi il 23 novembre 1972 dai paesi aderenti all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), ratificata dall'Italia con legge 6 aprile 1977, n. 184.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il suap

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al suap

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA VITALITA'	7	1	PROMUOVERE IL TURISMO	REALIZZARE EDUCATIONAL PROMOZIONALI. GESTIONE DELLO IAT. REDAZIONE STRUMENTI TURISTICI/PROMOZIONALI. PROMOZIONE DEGLI EVENTI NEL TERRITORIO	GESTIONE DELLO IAT. REDAZIONE STRUMENTI TURISTICI/PROMOZIONALI. PROMOZIONE DEGLI EVENTI NEL TERRITORIO	GESTIONE DELLO IAT. REDAZIONE STRUMENTI TURISTICI/PROMOZIONALI. PROMOZIONE DEGLI EVENTI NEL TERRITORIO	SUAP

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	21.000,00	33.266,86	23.000,00	23.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	21.000,00	33.266,86	23.000,00	23.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	12.266,86	Previsione di competenza	26.000,00	21.000,00	23.000,00	23.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		33.266,86		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	12.266,86	Previsione di competenza	26.000,00	21.000,00	23.000,00	23.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		33.266,86		

PROGRAMMA n. 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO RESPONSABILE GIANMARIA BARBIERI

Descrizione del programma

Fanno capo al presente programma le attività inerenti la gestione della pianificazione urbanistica generale ed attuativa de territorio comunale e di gestione della delega regionale in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici in attuazione del Codice dei beni culturali e paesaggistici, D.lgs. 42/2004 e s.m.i..

La pianificazione urbanistica:

A seguito dell'insediamento dell'Amministrazione comunale nel maggio 2011 e dell'approvazione delle linee programmatiche per il mandato amministrativo 2011-2016, è stato avviato il programma di revisione dell'allora vigente PRG, la cui approvazione risaliva al lontano 1991, al fine di adeguarne i contenuti e le previsioni di uso e assetto del territorio alle mutate condizioni socio-economiche nonché alla nuova disciplina urbanistica introdotta dalla L.R. 11/2004 e s.m.i., in base alla quale, la pianificazione urbanistica comunale, si esplica mediante il piano regolatore comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel piano degli interventi (PI).

La prima fase di sviluppo del programma di revisione così avviato si è conclusa nell'agosto 2015, con l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT), costituente la componente strutturale non conformativa del nuovo Piano Regolatore Comunale.

Con l'illustrazione al Consiglio Comunale del "*Documento della Sindaca*", avvenuta nella seduta del 9 ottobre 2015, è stata quindi avviata la seconda fase del programma di revisione volta a promuovere la formazione ed approvazione del Piano degli Interventi (PI) costituente lo strumento conformativo che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Nell'intento di dare da subito uno strumento aggiornato per il governo del territorio e di poter sviluppare in un adeguato arco temporale le linee programmatiche definite dal PAT, il "*Documento della Sindaca*" prevede l'attuazione del Piano degli Interventi attraverso due distinte fasi funzionali, denominate 1^a e 2^a variante al PI, con l'obiettivo di assicurare un rapido adeguamento del PRG recependo gli aggiornamenti cartografici e normativi (la 1^a) e di approfondire le tematiche di carattere specifico (la 2^a).

La 1^a Variante al PI:

Costituirà la prima fase operativa di attuazione del P.I. e sarà finalizzata ad allineare il PRG vigente al PAT ed al PTCP. In questa fase è inoltre prevista la possibilità di anticipare la trattazione di alcune tematiche specifiche, enunciate nel Documento preliminare al PAT e poi tradotte negli obiettivi dallo stesso assunti, riguardanti in particolare:

il riequilibrio della sovrabbondante previsione edificatoria residenziale;

il miglioramento della qualità e sostenibilità architettonica ed ambientale del costruito;

Tali tematiche verranno approfondite in parallelo con le attività di adeguamento tecnico-normativo, attraverso la concertazione e consultazione mirata con i diversi portatori di interesse, con l'obiettivo di porre le basi per il superamento delle previsioni urbanistiche attuative rimaste non attuate (PIRUEA e ambiti soggetti a PUA).

Sul piano tecnico-normativo, la 1^a Variante al Piano degli Interventi sarà caratterizzata:

dall'acquisizione informatizzata del PRG vigente. Nello specifico per l'aggiornamento della base cartografica si analizzerà preliminarmente la seguente documentazione: progetto completo del P.R.G. vigente, progetto completo del P.A.T.,- base cartografica regionale (CTR) ai livelli informativi previsti dalle specifiche tecniche regionali (sistema viario, idrico, infrastrutturale, sottoservizi) verificandone l'attendibilità attraverso il controllo delle pratiche edilizie, degli atti catastali e della cartografia specifica riguardante i sottoservizi quali gas, enel, acquedotto, fognature ecc.;

Dall'aggiornamento del Quadro Conoscitivo. Verranno in particolare aggiornate le risorse informative afferenti la matrice c11_PianificazioneVincoli, relative allo strumento urbanistico vigente, come previsto dagli "Atti di indirizzo" in applicazione dell'art. 50 della L.R. 11/2004 e funzionale alla trasmissione alla Giunta Regionale prevista dall'art. 11-bis della medesima LUR. Per l'aggiornamento del quadro conoscitivo alla base del P.I. si procederà inoltre all'analisi dei seguenti documenti: bilancio pluriennale, programma triennale delle opere pubbliche, quadro conoscitivo e atti d'indirizzo del P.A.T., norme tecniche di attuazione e regolamento edilizio del P.R.G. vigente, progetti di iniziativa Regionale e Provinciale, progetti relativi a sottoservizi e servizi pubblici territoriali quali rete fognaria, rete di distribuzione dell'energia elettrica, rete di distribuzione del gas, rete di regolamentazione idrografica del territorio; banche dati quali anagrafe comunale, Camera di Commercio Industria ed Artigianato di Verona (C.C.I.A.), elenco attività economiche e produttive, Istituto nazionale di Statistica (ISTAT) ecc.

Dall'allineamento delle Norme di Attuazione del PRG con le Norme Operative del PAT. Verranno in particolare recepite le indicazioni afferenti:

gli istituti perequativi;

la gestione degli ambiti soggetti a Piano Urbanistico Attuativo (PUA), a Programma di Riqualificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale (PIRUEA) o a Programmi Complessi;

il governo delle zone agricole.

La risoluzione di situazioni ed esigenze puntuali, con particolare riguardo alle evenienze già segnalate in sede di concertazione sul documento preliminare al P.A.T. e, successivamente, di osservazione al P.A.T. adottato, per le quali l'Ufficio di Piano provvederà a contattare i singoli soggetti interessati al fine di individuare la soluzione percorribile. Oltre alle situazioni già evidenziate nelle fasi sopra richiamate, possono rientrare nella presente fattispecie a titolo esemplificativo e non esaustivo, e come tali essere oggetto di nuova segnalazione nella fase di avvio della procedura di formazione del P.I.:

La correzione d errori materiali di delimitazione delle Z.T.O. di PRG;

Le ridefinizione di previsioni urbanistiche puntuali afferenti la destinazione d'uso, i modi e tipi di intervento, le capacità edificatorie;

L'individuazione di eventuali lotti interclusi;

La regolarizzazione di attività esistenti in zona impropria;

La valutazione dell'opportunità o meno di ottenere l'esclusione dalle previsioni edificatorie del P.I. degli ambiti già soggetti a Piano Urbanistico Attuativo dal PRG rimasti inattuati;

La 2^ Variante al PI:

Rappresenta la seconda tappa del percorso che porterà alla totale revisione del Piano Regolatore Generale Comunale (PRG); la seconda variante al PI dovrà quindi dare puntuale attuazione agli obiettivi programmatici definiti dal PAT, provvedendo in particolare alla valorizzazione della complessità ambientale del territorio nella direzione dello sviluppo sostenibile, alla tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei beni storico culturali e ambientali da inserire nei processi di complessiva riqualificazione degli insediamenti, ma anche su una forte ed innovativa componente normativa e progettuale. Il Piano degli Interventi affronterà i problemi urbanistici facendo corrispondere agli incrementi dell'impegno di suolo un complessivo innalzamento della qualità urbana e in tale operazione sarà sorretto anche dalle analisi e valutazioni specialistiche necessarie che ad esso si accompagnano in particolare sotto il profilo Storico Insediativo, Paesaggistico/Ambientale ed Idrogeologico.

Sul piano operativo la 2^ Variante al PI sarà quindi finalizzata a:

Revisione della disciplina generale delle aree di urbanizzazione consolidata e dei nuovi areali di espansione;

Disciplina generale delle invarianti di natura idrogeologica, paesaggistica, ambientale e storico-monumentale;

Disciplina delle aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale;

Disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione;

Contemporaneamente allo sviluppo delle fasi di formazione delle due varianti al PI, particolare attenzione verrà dedicata anche al ruolo significativo dei privati all'attuazione del Piano stesso. In tale contesto, nei limiti delle competenze di cui alla L.R. 11/2004, il Piano degli Interventi potrà recepire, proposte presentate da soggetti privati finalizzate alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale dell'atto di pianificazione territoriale ed urbanistica (il P.I.), nel rispetto della legislazione e dalla pianificazione sovraordinate e senza recare pregiudizio dei diritti di terzi.

La tutela dei beni culturali e paesaggistici:

In merito al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, il continuo recente susseguirsi e sovrapporsi di modifiche normative in materia paesaggistica, in relazione ai procedimenti sub-delegati dalla Regione Veneto, comporta un costante sforzo di confronto e di sintesi in particolare con le posizioni espresse dalla Soprintendenza, tramite i pareri vincolanti nell'ambito del procedimento di rilascio del titolo autorizzativo paesaggistico.

A questo continuo lavoro di conciliazione, sintesi, trasmissione di indirizzi avviato negli ultimi tre anni si aggiungerà il necessario coordinamento con l'apporto conoscitivo e operativo introdotto dalla "strumentazione paesistica" del PAT, richiedendo un ulteriore sforzo organizzativo e gestionale finalizzato alla definizione operativa di modalità di trasformazione del territorio coerenti sia con gli indirizzi già definiti dalla prassi avviata, sia con i criteri assunti dal nuovo strumento urbanistico.

Finalità da conseguire

rendere coerenti le scelte di piano con le linee programmatiche 2011-2016, linee che si basano sul principio della sostenibilità e dello sviluppo. Una sostenibilità che andrà intesa e declinata in tre livelli essenziali: sostenibilità finanziaria, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale, esplicitabili nelle seguenti azioni strategiche:

contenere il consumo di suolo e riqualificare i suoli non urbanizzati come beni comuni capaci di dare qualità ecologica e ambientale;

rinnovare e riqualificare il territorio già urbanizzato;

definizione di politiche abitative rivolte a fasce di popolazione debole;

attuazione di una politica di rigenerazione urbana che dia nuova forma alla città di domani, intelligente, produttiva e compatibile con l'ambiente;

promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale attraverso la prosecuzione della fattiva collaborazione con le istituzioni sovraordinate finalizzata alla continua codifica di regole comuni atte a migliorare la tutela semplificando le procedure burocratiche;

Obiettivi operativi

Nel corso dell'esercizio 2016, si attiveranno azioni volte a:

Conseguire l'approvazione della 1^a Variante al PI;

Gestire le proposte private di pianificazione concertata attraverso le procedure dell'Accordo pubblico-privato di cui all'art. 6, L.R. 11/2004;

Continuare l'azione di concertazione e condivisione con gli enti sovraordinati in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici;

Stesura verifica ed approvazione degli atti convenzionali correlati all'attuazione dei programmi urbanistici attivati con particolare riguardo agli Accordi pubblico-privato ed alle Convenzioni urbanistiche attuative;

Verificare l'opportunità di istituire la Commissione intercomunale del Paesaggio e di promuovere l'attivazione dell'osservatorio del paesaggio.

Programma triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle opere pubbliche non prevede opere nell'ambito del presente programma per il triennio di riferimento.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico riunito nell'Ufficio di Piano.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO

L'ASSETTO DEL TERRITORIO	8	1	PIANO REGOLATORE COMUNALE	PIANO INTERVENTI 1^ VARIANTE - ADOZIONE E APPROVAZIONE PROGETTO DI PIANO REDATTO CON PROGETTAZIONE INTERNA			SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	8	1	PIANO REGOLATORE COMUNALE	PIANO INTERVENTI 2^ VARIANTE - AVVIO FASE DI REDAZIONE CON PROGETTAZIONE INTERNA	PIANO INTERVENTI 2^ VARIANTE - ADOZIONE E APPROVAZIONE PROGETTO DI PIANO REDATTO CON PROGETTAZIONE INTERNA		SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	8	1	PIANO REGOLATORE COMUNALE	GESTIRE GLI ACCORDI PUBBLICO PRIVATO - SVILUPPO CONCERTAZIONE E APPROVAZIONE ACCORDI	GESTIRE GLI ACCORDI PUBBLICO PRIVATO - SVILUPPO CONCERTAZIONE E APPROVAZIONE E ATTUAZIONE ACCORDI		SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	8	1	PIANO REGOLATORE COMUNALE	REVISIONE PERIMETRAZIONE CENTRI ABITATI A SENSI CODICE DELLA STRADA			SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	8	1	PIANO REGOLATORE COMUNALE	ADEGUAMENTO P.R.C. ALLA L.R. 50/20012 IN MATERIA DI COMMERCIO			SERVIZIO TECNICO

L'ASSETTO DEL TERRITORIO	8	1	PIANO REGOLATORE COMUNALE	VERIFICA DELL'OPPORTUNITA' DI ISTITUIRE UNA COMMISSIONE INTERCOMUNALE PER IL PAESAGGIO			SERVIZIO TECNICO
--------------------------	---	---	---------------------------	--	--	--	------------------

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	173.450,00	188.442,51	133.450,00	130.450,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	173.450,00	188.442,51	133.450,00	130.450,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	5.492,51	Previsione di competenza	127.350,00	128.450,00	128.450,00	128.450,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		133.942,51		
2	Spese in conto capitale	9.500,00	Previsione di competenza	36.000,00	45.000,00	5.000,00	2.000,00
			di cui già impegnate		30.000,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		54.500,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	14.992,51	Previsione di competenza	163.350,00	173.450,00	133.450,00	130.450,00
			di cui già impegnate		30.000,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		188.442,51		

**PROGRAMMA n. 2 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE
RESPONSABILE GIANMARIA BARBIERI**

Descrizione del programma

Nell'ambito delle politiche riguardanti *"la Vivibilità"*, *"la Qualità della vita"* e *"l'orientamento dell'assetto del territorio secondo un'idea di qualità e sostenibilità"*, l'impegno dell'Amministrazione connesso al tema dell'edilizia pubblica e locale è indirizzato a:
fornire, attraverso l'ammodernamento e l'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (Erp) e di quella convenzionata, una risposta efficace alla domanda di bisogno alloggiativo, espresso in maniera sempre più forte da famiglie con redditi medio bassi, da donne sole con figli, da coppie di giovani di nuova formazione, da cittadini, italiani e stranieri, in difficoltà anche sottoposti a procedure di sfratto e da anziani con pensioni basse;
agevolare la valorizzazione delle risorse disponibili, puntando al recupero del patrimonio edilizio con la riqualificazione dello stesso in chiave ecologica e di recupero delle zone minacciate di deterioramento. E' necessario privilegiare e incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso la realizzazione di edifici a consumo zero, procedendo nell'applicazione graduale della direttiva europea 2010/31/UE, così come esplicitata nelle azioni del P.A.E.S. comunale;
promuovere la riduzione dei tempi di risposta nelle procedure edilizie attraverso la semplificazione delle procedure, l'implementazione dell'informazione all'utente e l'incentivazione delle procedure telematiche;
garantire il controllo territoriale sull'edilizia quale strumento indispensabile per l'individuazione di illeciti edilizi e l'applicazione delle sanzioni amministrative in modo coerente, organico e tempestivo perseguendo nel contempo anche finalità di prevenzione, scoraggiando comportamenti arbitrari. Il controllo edilizio legittima e difende l'attuazione delle importanti scelte urbanistiche che l'Amministrazione intende percorrere con l'approvazione del Piano Regolatore Comunale.

L'espletamento delle suindicate attività è affidato alle unità del Servizio Tecnico di seguito elencate, unitamente ai servizi da ciascuna svolti:

Ufficio Territorio e Ambiente – Unità Valorizzazione del Patrimonio:

Il programma affidato all'Unità Valorizzazione del Patrimonio comprende:

l'espletamento delle attività di gestione tecnica del patrimonio immobiliare rappresentato dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale, attraverso la prosecuzione della convenzione dei servizi amministrativi con ATER di Venezia in un'ottica di economicità e trasparenza dell'azione amministrativa;

Predisporre l'aggiornamento del Programma di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di ERP, acquisendo le necessarie autorizzazioni regionale per l'alienazione delle unità immobiliari rimaste invendute;

Completamento del programma di verifica degli adempimenti e dei vincoli contenuti nelle convenzioni riguardanti i PEEP vigenti e scaduti, nonché di revisione o modifica degli stessi, in conformità alla normativa vigente in materia (comma da 46 a 50, art. 31 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e s.m.i.), perfezionando la cessione in proprietà delle aree già concesse in diritto di superficie e l'eliminazione dei vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo dell'alloggio nonché del canone di locazione;

Predisposizione e d approvazione schemi atti di compravendita e/o trasformazione vincoli;

Elaborazione, di concerto con l'Unità Urbanistica e Pianificazione Territoriale, di strategie volte al potenziamento dell'offerta insediativa per ERP, privilegiando azioni di:

promozione di programmi comunali e/o privati di housing sociale;

riqualificazione dello stock abitativo pubblico non più adeguato;

reperimento di nuove aree per interventi di edilizia convenzionata e/o sovvenzionata;

Ufficio Territorio e Ambiente – Unità Sportello Unico Edilizia:

Il programma affidato all'Unità Sportello Unico Edilizia è finalizzato a promuovere la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia edilizia e, nel contempo, ad assicurare una puntuale ed efficace vigilanza sulle trasformazioni urbanistico-edilizie del territorio comunale.

Per quanto attiene alla gestione dei procedimenti amministrativi edilizie, parallelamente alle ordinarie attività di informazione all'utenza con servizio di front-office, di acquisizione istante e segnalazioni/comunicazioni, istruttoria e rilascio atti e di cura delle comunicazioni/segnalazioni periodiche agli enti sovraordinati, l'Unità sarà in particolare impegnata a:

promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione di nuovi insediamenti nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale contenuti nell'Allegato A al Regolamento Edilizio "*Prestazioni energetiche ed ambientali degli edifici*", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 21.04.2015;

attuare il progetto "*Spazio comunità competitiva*", approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 128 del 09.12.2015, provvedendo in particolare per l'esercizio 2016:

alla definizione del PROTOCOLLO INTERNO ST-SUAP per l'avvio sperimentale del servizio Spazio Comunità Competitiva (SCC);

alla predisposizione, con l'Unità Servizi Informatici e con il SUAP, della pagina Sito Web dedicata con informazioni di base per accesso secondo PROTOCOLLO INTERNO sperimentale;

all'avvio fase di gestione sperimentale SCC;

alla riorganizzazione procedimenti inerenti i diversi istituti abilitativi afferenti l'esercizio di impresa;

alla predisposizione di modulistica dedicata per gestione attività front-office SCC;

alla predisposizione del PRONTUARIO DEGLI INTERVENTI EDILIZI;

Relativamente alle attività di Vigilanza del territorio, verranno in particolare espletate azioni volte a:

ricostruire l'archivio storico dei procedimenti amministrativi attivati in materia di vigilanze e repressione di episodi di abusivismo edilizio, con completamento delle procedure rimaste in sospeso;

verificare lo stato delle pratiche afferenti le nuove costruzioni edilizie sia in merito ai tempi di inizio e fine lavori che alla mancata richiesta di abitabilità;

effettuazione di verifiche di merito a campione sulle asseverazioni prodotte a corredo delle pratiche di CiA, SCIA e DIA.

Finalità da conseguire

promuovere la riduzione dei tempi di risposta nelle procedure edilizie attraverso la semplificazione delle procedure, l'implementazione dell'informazione all'utente e l'incentivazione delle procedure telematiche;

garantire il controllo territoriale sull'edilizia quale strumento indispensabile per l'individuazione di illeciti edilizi e l'applicazione delle sanzioni amministrative in modo coerente, organico e tempestivo perseguendo nel contempo anche finalità di prevenzione, scoraggiando comportamenti arbitrari;

agevolare la valorizzazione delle risorse disponibili, puntando al recupero del patrimonio edilizio con la riqualificazione dello stesso in chiave ecologica e di recupero delle zone minacciate di deterioramento. E' necessario privilegiare e incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio

Obiettivi operativi

Nel corso dell'esercizio 2016, si attiveranno azioni volte a:

Rinnovo convenzione ATER Venezia per la gestione amministrativa alloggi ERP comunali;

Completamento del programma di verifica degli adempimenti e dei vincoli contenuti nelle convenzioni riguardanti i PEEP vigenti e scaduti, nonché di revisione o modifica degli stessi, in conformità alla normativa vigente in materia;

Avvio attuazione progetto "Spazio Comunità Competitiva";

ricostruire l'archivio storico dei procedimenti amministrativi attivati in materia di vigilanze e repressione di episodi di abusivismo edilizio, con completamento delle procedure rimaste in sospeso;

di seguito meglio dettagliati relativamente al triennio di riferimento del presente DUP:

Motivazione delle scelte

L'attuazione di una politica della casa atta a dare positivo riscontro alla richiesta di fabbisogno alloggiativo da parte dei ceti meno abbienti e nel contempo a promuovere il recupero del patrimonio edilizio e sistente in un'ottica di sostenibilità ambientale e di abbattimento delle emissioni nocive, rappresentano sicuramente tematiche di estrema attualità per uno sviluppo equilibrato del territorio e della qualità della vita in genere.

Non a caso, tra gli obiettivi prioritari definiti dall'Amministrazione nel documento "Linee programmatiche 2011-2016" approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 100/2001, figurano proprio il miglioramento della qualità della vita e della vivibilità del territorio perseguibili attraverso azioni mirate:

ad orientare l'assetto del territorio secondo un'idea di qualità e sostenibilità;

a promuovere la riqualificazione, la tutela e la valorizzazione ambientale;

a sviluppare politiche della casa in favore dei ceti meno abbienti e delle giovani coppie;

Programma triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle opere pubbliche non prevede opere nell'ambito del presente programma per il triennio di riferimento.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico – Ufficio Territorio e Ambiente - Unità Valorizzazione patrimonio e Unità Sportello Unico Edilizia.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	8	2	gestione alloggi erp	Rinnovo convenzione con ATER			SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	8	2	REPRESSIONE DELL'ABUSIVISMO	ricostruzione archivio dei procedimenti			SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	8	2	AREE PEEP	completare il programma di verifica e modifica degli vincoli delle aree			SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO LA QUALITA' DEI SERVIZI	8	2	COMUNITA' COMPETITIVA	avviare lo spazio comunità competitiva			SERVIZIO TECNICO + SUAP

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	3.200,00	44.906,11		4.200,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	3.200,00	44.906,11		4.200,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti		Previsione di competenza	4.100,00	3.200,00		4.200,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		3.200,00		
2	Spese in conto capitale	41.706,11	Previsione di competenza	47.542,59			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		41.706,11		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	41.706,11	Previsione di competenza	51.642,59	3.200,00		4.200,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		44.906,11		

PROGRAMMA n. 1 DIFESA DEL SUOLO RESPONSABILE GIANMARIA BARBIERI

Descrizione del programma

Nell'ambito delle politiche riguardanti "*la Riqualificazione Ambientale*", l'impegno dell'Amministrazione connesso al tema della difesa del suolo è indirizzato a:

promuovere, attraverso la collaborazione con i Consorzi di Bonifica, Ente gestore del servizio fognario ed il coinvolgimento dei privati nell'applicazione del "Regolamento per la manutenzione dei fossati", il mantenimento del rischio idraulico attraverso l'applicazione delle buone pratiche volte al controllo della massima funzionalità dei sistemi di sollevamento fognario, all'avvio di un sistema di controllo dello sviluppo della vegetazione e al risezionamento dell'alveo dei corsi delle acque interne al fine di mantenerne la massima capacità di deflusso;
sostenere la salvaguardia delle risorse e di difesa delle acque dall'inquinamento;
sostenere il recupero dei siti contaminati e di risanamento delle aree degradate per situazioni igienico-sanitarie precarie;
garantire l'applicazione delle linee guida dettate dalla AULSS territoriale a tutela della salute pubblica nello svolgimento dei programmi di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione;

L'espletamento delle suindicate attività è affidato al Servizio Tecnico – Ufficio Territorio e Ambiente – Unità Ambiente, che sul piano operativo eslica ordinariamente le seguenti attività:

attività di gestione per la prosecuzione dei lavori del Tavolo Tecnico avviato per la soluzione delle criticità idrauliche della zona di San Michele Vecchio al fine della sottoscrizione di un Accordo di Programma che definisca i termini tecnici, operativi ed economici necessari all'avvio delle operazioni di miglioramento idraulico;

attività di coinvolgimento di Consorzi, Genio Civile e Comuni interessati dal corso del canale Fossetta per definire un accordo programmatico utile all'eliminazione delle problematiche di accumulo di rifiuti costantemente depositati sulle griglie del manufatto regolante il deflusso delle acque sul Taglio del Sile;

adozione del Regolamento per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle pratiche agricole e in aree extra agricole;

adozione del Regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue secondo le indicazioni dettate dalla Regione Veneto con DGR n. 2439 del 07.08.2007 e s.m.i. La fertilizzazione azotata dei terreni, fatta sia con lo spandimento di effluenti provenienti dagli allevamenti o dalle aziende agroalimentari, sia usando concimi di sintesi chimica, è soggetta a regolamentazione. Lo scopo della regolamentazione è la protezione delle acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento di nitrati che deriva dall'azoto non assimilato alle colture agricole.

completamento delle procedure volte alla definizione dell'approvazione del progetto di Bonifica/Messa in sicurezza permanente dell'area di Via G. Marconi e avvio delle attività necessarie al fine di rendere accessibile il sito;

svolgimento delle attività propedeutiche all'approvazione del Piano di Caratterizzazione dell'area di Via G. Marconi retrostante il campo sportivo comunale e alla successiva esecuzione;

prosecuzione delle attività attinenti alla bonifica dell'ex Consorzio Agrario di Portegrandi rivolte prioritariamente all'asporto delle ceneri depositate all'interno e successivamente alla bonifica della struttura mediante un percorso condiviso con l'Ente proprietario già avviato.

Finalità da conseguire

promuovere la tutela delle risorse naturali e dei siti inquinati;

garantire il controllo del territorio perseguendo attività di prevenzione e di informazione al fine di ridurre comportamenti scorretti e promuovere buone pratiche ambientali;

Obiettivi operativi

Nel corso dell'esercizio 2016, si attiveranno azioni volte a:

Approvazione Regolamento l'utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle pratiche agricole e in aree extra agricole

Approvazione Regolamento per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue

Approvazione Piano di Bonifica/Messa in sicurezza permanente area di Via Marconi ed esecuzione opere necessarie alla restituzione di accessibilità all'area;

Esecuzione della caratterizzazione dell'area di Via G. Marconi retrostante il campo sportivo comunale

Motivazione delle scelte

L'attuazione di una politica di regolamentazione degli usi e delle pratiche agricole e di manutenzione del territorio anche da parte dei privati associata ad una preventiva informazione e condivisione è il percorso per arrivare ad armonizzare qualità di vita e sviluppo sostenibile.

Le azioni volte all'attuazione delle bonifiche sono obiettivo prioritario per la tutela e riqualificazione ambientale.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	1	LA DIFESA DEL SUOLO	REGOLAMENTO PRODOTTI FITOSANITARI			SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	1	LA DIFESA DEL SUOLO	REGOLAMENTO UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTI E DELLE ACQUE REFLUE			SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	1	LA DIFESA DEL SUOLO	BONIFICA EX CONSORZIO AGRARIO DI PORTEGRANDI - RIMOZIONE CENERI E MESSA IN SICUREZZA AMIANTO			SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	1	LA DIFESA DEL SUOLO	APPROVAZIONE PIANO DI BONIFICA VIA MARCONI			SERVIZIO TECNICO
L'ASSETTO DEL TERRITORIO LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	1	LA DIFESA DEL SUOLO	CARATTERIZZAZIONE AREA VIA MARCONI			SERVIZIO TECNICO

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)		11.807,40		
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA		11.807,40		

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
2	Spese in conto capitale	11.807,40	Previsione di competenza	21.000,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		11.807,40		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	11.807,40	Previsione di competenza	21.000,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		11.807,40		

PROGRAMMA n. 2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE RESPONSABILE GIANMARIA BARBIERI

Descrizione del programma

Nell'ambito delle politiche riguardanti *"la Vivibilità"*, *"la Riqualificazione Ambientale"* e il *"Miglioramento della qualità della vita"*, l'impegno dell'Amministrazione connesso alla tutela, valorizzazione e recupero ambientale è indirizzato a:

garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di tutela delle matrici ambientali "aria" "acqua" "rumore";
promuovere azioni di monitoraggio dei campi elettromagnetici generati dalle stazioni radio base;
proseguire nelle azioni di monitoraggio dell'inquinamento acustico in particolare riferito al rumore aeroportuale;
attivazione delle procedure per la revisione del piano di zonizzazione acustica sia in funzione dell'adeguamento alle nuove disposizioni legislative introdotte in materia, che in funzione del nuovo sistema della mobilità interessato dalla realizzazione delle grandi opere (passante – 3^a corsia autostradale). Il piano dovrà prevedere inoltre l'integrazione del regolamento acustico che contenga una più dettagliata articolazione delle disposizioni secondo le caratteristiche territoriali che si sono delineate nel corso degli anni dall'originaria adozione;
garantire l'applicazione delle linee guida dettate dalla AULSS territoriale a tutela della salute pubblica nello svolgimento dei programmi di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione finalizzati al contenimento del proliferare di infestazioni animali e vegetali;
gestire il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e la rendicontazione delle azioni smart actions for a smart city, in previsione della redazione della Relazione di Attuazione con Inventario di Monitoraggio delle Emissioni. Il PAES è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 27-11-2013. La realizzazione delle azioni è in capo ai servizi dell'amministrazione, agli stakeholder esterni all'amministrazione e alla cittadinanza. Ad ogni azione è legata una esatta quantificazione dei correlati benefici in termini di riduzione dei consumi energetici e di emissioni di CO₂.
prevedere l'attuazione delle fasi di monitoraggio della VAS approvata con il Piano di Assetto del Territorio;
attivare le azioni volte a garantire il mantenimento del decoro delle aree verdi private in aree urbane;
sviluppare azioni volte a valorizzare i beni e gli spazi pubblici esistenti, sia in ambito urbano che periurbano mediante una razionalizzazione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e la promozione di azioni conservative e manutentive prestando attenzione ai bisogni dei cittadini. Per garantire la riqualificazione degli spazi pubblici ed il miglioramento delle condizioni d'uso dei parchi e dei giardini saranno attuati interventi sistematici di manutenzione ordinaria e straordinaria con particolare attenzione alle aree che presentano situazioni di degrado. A tal fine sarà effettuato un censimento delle aree verdi pubbliche e private a rischio di degrado. Per incrementare il livello di pulizia e decoro urbano saranno effettuati interventi mirati per la pulizia delle rotonde e delle aiuole. A garanzia del mantenimento e fruibilità della rete di piste ciclabili saranno poste in opere azioni conservative e manutentive.

L'espletamento delle suindicate attività è affidato alle unità del Servizio Tecnico di seguito elencate:

Ufficio Territorio e Ambiente - Unità Ambiente

l'espletamento delle attività di gestione dei controlli e dei procedimenti avviati d'ufficio o su istanza di privati relativamente al rispetto delle normative in materia ambientale (emissione fumi, presenza di amianto, inquinamento acque, inquinamento acustico, aree urbane in stato di degrado, disinfestazioni da parassiti ed infestanti);
avvio accordi di collaborazione con Enti preposti ai controlli (ARPA, AULS) per monitoraggi inquinamento acustico, elettromagnetico e atmosferico;
adesione alle iniziative promosse dal Tavolo Tecnico Zonale nell'ambito della Città Metropolitana di Venezia in merito alle azioni da porre in atto per la riduzione dell'inquinamento atmosferico;

nell'ambito delle attività di igiene ambientale ed alla luce della rilevanza sociale ed epidemiologica dettata dalla presenza della proliferazione della "zanzara comune e zanzara tigre" si proseguirà, in accordo con le linee guida dell'AULSS, nella realizzazione di interventi larvicidi e in caso di necessità adalticidi. Verrà avviata campagna di sensibilizzazione della popolazione sulle azioni da adottare nelle proprie aree private al fine di incrementare l'efficacia del contenimento della proliferazione degli insetti.

avvio delle attività di monitoraggio (ex post) previste dalla Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Assetto del Territorio al fine di verificare l'interferenza (positiva o negativa) delle azioni di piano con le diverse componenti ambientali per accertarne la sostenibilità ed in particolare controllare quelle componenti per le quali è stata rilevata una criticità; nonché ottemperare all'indicazione di opportunità, ai fini di una migliore comprensione delle evoluzioni ambientali positive prodotte dal PAT di Quarto d'Altino che il monitoraggio comprenda anche le componenti (con relativi indicatori) selezionate per la verifica del contesto ambientale (ex ante).

avvio delle procedure per l'affidamento dell'incarico professionale per la revisione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune e successiva redazione del Regolamento Acustico Comunale;

Ufficio Patrimonio e Infrastrutture - Unità Manutenzione

gestione del piano stagionale di sfalcio aree verdi, cigliatura bordi stradali e di cura del patrimonio arboreo ed arbustivo, coordinando gli interventi di competenza: del personale operaio dipendente, della ditta affidataria dell'appalto e degli enti sovraordinati preposti alla cura e manutenzione delle arginature demaniali;

gestione interventi di manutenzione e cura arredo urbano con l'ausilio del personale operaio dipendente e dei lavoratori socialmente utili disponibili;

espletamento attività amministrative afferenti le procedure di individuazione, affidamento, direzione, collaudo e liquidazione, delle forniture di beni e servizi afferenti il presente programma;

Finalità da conseguire

promuovere misure idonee alla tutela dell'ambiente e contestualmente alla valorizzazione dello stesso, mediante lo sviluppo ordinato delle potenzialità territoriali, nonché delle risorse umane, individuali e collettive finalizzate al progresso integrale in un contesto di armonia di rapporti tra gli stessi e la natura.

valorizzazione dell'ambiente nella sua più ampia accezione e perciò comprensivo di beni e valori afferenti all'Ecosistema ed al Paesaggio;

tutelare e valorizzare la fauna e la flora, in particolar modo delle specie deboli o in via di estinzione;

promuovere progetti e programmi di recupero, valorizzazione e tutela di aree di particolare interesse ambientale, culturale e turistico;

favorire l'educazione ambientale attraverso iniziative didattiche e sociali per la sensibilizzazione dei giovani alla tutela dell'ambiente e alla cultura della sostenibilità;

Obiettivi operativi

Nel corso dell'esercizio 2016, si attiveranno azioni volte a:

- attuazione di procedimenti amministrativi per l'eliminazione di mancato rispetto delle normative ambientali da parte dei privati;
- attivazione delle azioni di controllo ed eliminazione di eventuali forme di inquinamento sul territorio;
- adozione di provvedimenti ordinatori che si rendessero necessari al fine di tutela ambientale e di salute pubblica;
- elaborazione programma per avvio monitoraggio della VAS relativa al Piano di Assetto del Territorio;
- attivazione delle procedure di gara per l'affidamento dell'incarico di revisione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune e redazione del Regolamento Acustico;
- revisione programma di disinfezione da zanzare con ditta affidataria dell'appalto. Predisposizione di vademecum informativo per la distribuzione alle famiglie e pubblicazione sul sito.
- espletamento procedure di affidamento del nuovo contratto di servizio per la cura e manutenzione delle aree verdi comunali;

di seguito meglio dettagliati relativamente al triennio di riferimento del presente DUP:

Programma triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle opere pubbliche non prevede opere nell'ambito del presente programma per il triennio di riferimento.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico – Ufficio Territorio e Ambiente – Unità Ambiente e Ufficio Patrimonio e infrastrutture – Unità Manutenzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	2	IL RECUPERO AMBIENTALE	Controllo ed eliminazione inquinamenti sul territorio	Controllo ed eliminazione inquinamenti sul territorio	Controllo ed eliminazione inquinamenti sul territorio	SERVIZIO TECNICO
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	2	LA VAS DEL PAT	avvio del monitoraggio VAS del PAT	monitoraggio VAS del PAT	monitoraggio VAS del PAT	SERVIZIO TECNICO
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	2	PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA	Revisione Piano di Zonizzazione acustica vigente - affidamento incarico professionale	Revisione Piano di Zonizzazione acustica vigente - redazione e d approvazione		SERVIZIO TECNICO
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	2	DISINFESTAZIONE	gara per individuare la ditta affidataria dell'appalto. Effettuare le disinfestazioni	Effettuare le disinfestazioni	Effettuare le disinfestazioni	SERVIZIO TECNICO
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	2	LA CURA DEL VERDE	gara per individuare la ditta affidataria dell'appalto. LA CURA DEL VERDE	LA CURA DEL VERDE	LA CURA DEL VERDE	SERVIZIO TECNICO

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	164.150,00	184.520,61	86.150,00	86.150,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	164.150,00	184.520,61	86.150,00	86.150,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	20.370,61	Previsione di competenza	89.424,98	84.150,00	86.150,00	86.150,00
			di cui già impegnate		51.016,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		104.520,61		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza		80.000,00		
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		80.000,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	20.370,61	Previsione di competenza	89.424,98	164.150,00	86.150,00	86.150,00
			di cui già impegnate		51.016,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		184.520,61		

PROGRAMMA n. 3 RIFIUTI RESPONSABILI GIANMARIA BARBIERI ROSANNA CARRETTIN

Descrizione del programma

Nell'ambito delle politiche riguardanti *"la Qualità dei Servizi" l'impegno* dell'Amministrazione connesso al tema della gestione integrata dei rifiuti solidi urbani è indirizzato a:
sviluppare il processo di ottimizzazione del servizio di gestione dei rifiuti con il sistema di raccolta "porta a porta", monitorando le criticità dei nuovi punti di raccolta e puntando ad un aumento considerevole della differenziazione, pur considerando il buon risultato ottenuto che al 31/12/2015 ha riscontrato una percentuale di raccolta differenziata pari al 72,03%;
verificare l'opportunità di riorganizzazione il sistema di raccolta RSU prevedendo il passaggio dal sistema a tariffa al sistema di corrispettivo puntuale. L'applicazione della tariffa puntuale si basa sul principio europeo "chi inquina, paga", ovvero di attribuire i costi laddove vengono generati. È un principio che premia i comportamenti virtuosi, ma non solo, perché introduce un principio di equità nei consumi, come per le altre utenze domestiche;
gestire il servizio della TARI per quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale;
verificare la corretta gestione del servizio anche attraverso le segnalazioni della cittadinanza quale utile strumento di controllo;
gestione degli abbandoni dei rifiuti e dei rifiuti galleggianti
gestire i rapporti con l'Autorità di Bacino VENEZIA AMBIENTE in un'ottica di trasparenza e collaborazione
rivedere il Regolamento per il funzionamento del Centro di Raccolta e prevedere azioni di controllo per limitare gli episodi di abbandoni e/o intrusioni illecite;
continuare con la campagna di sensibilizzazione della cittadinanza la cui collaborazione è fondamentale per rendere efficace il sistema di raccolta differenziata e diminuire la produzione di rifiuti;

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 53 del 9 Ottobre 2015 è stato costituito un "gruppo di lavoro" composto dai Responsabili dei Servizi Affari Generali, Tecnico ed Economico Finanziario a cui è stata affidato l'incarico di analizzare gli scenari alternativi all'attuale modello di gestione del servizio di raccolta rifiuti :
effettuando una valutazione comparata (economica, tecnica, giuridica e qualitativa) della attuale modalità del sistema di raccolta differenziata adottato da VERITAS spa rispetto al metodo puntuale e ad altre modalità di gestione, applicate dalla stessa VERITAS in altri Comuni e da altri Gestori privati o *in house providing* in altri ambiti, considerando anche ogni possibile riflesso economico sul bilancio dell'Ente;
valutando gli effetti sulle modalità di gestione ed economici finanziari nonché giuridici legati ad una eventuale uscita dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente e l'entrata nel Consiglio di Bacino Priula.

L'espletamento delle attività affidate al Servizio Tecnico sono di seguito di seguito elencate:

Ufficio Territorio e Ambiente - Unità Ambiente

l'espletamento delle attività di verifica ed analisi dell'attuale gestione rispetto al metodo puntuale e ad altre modalità di gestione, applicate dalla stessa VERITAS in altri Comuni e da altri Gestori privati o *in house providing* in altri ambiti;
gestire le segnalazioni e i disservizi riscontrati sul territorio mediante il confronto con il gestore del servizio;
gestione dei procedimenti relativi agli abbandoni dei rifiuti sul territorio e su aree private;

procedere alla regolarizzazione amministrativa del contratto di servizio del gestore relativamente alle attività di igiene urbana secondo gli atti deliberativi assunti dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente;
revisione del Regolamento del Centro di Raccolta e tenuta del "quaderno delle manutenzioni" dello stesso effettuando le opportune verifiche in merito all'esecuzione delle analisi di scarico delle acque comunicandone gli esiti all'Azienda Servizi Pubblici Sile Piave;

Le attività affidate al **Servizio Economico Finanziario** riguardano:

L'espletamento delle attività di verifica ed analisi dell'attuale gestione rispetto al metodo puntuale e ad altre modalità di gestione, applicate dalla stessa VERITAS in altri Comuni e da altri Gestori privati o *in house providing* in altri ambiti, considerando anche ogni possibile riflesso economico sul bilancio dell'Ente;
gestione del servizio della TARI per quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale;

Finalità da conseguire

promuovere azioni nel campo della prevenzione e riduzione dei rifiuti, ponendosi come obiettivo quello di coniugare le scelte generali di organizzazione delle modalità di raccolta dei rifiuti con la sfida sul fronte della prevenzione e della riduzione sia in termini quantitativi che economici.
le politiche di riduzione devono necessariamente prevedere interventi di informazione e di educazione ambientale sui singoli cittadini e sulle categorie economiche, in quanto la produzione di rifiuti dipende in gran parte dall'adozione di comportamenti corretti e virtuosi da parte di tutte le parti interessate, dal sistema economico-produttivo allo stile di vita dei singoli cittadini.

Obiettivi operativi

Nel corso dell'esercizio 2016, si attiveranno azioni volte a:
avviare i lavori di verifica e studio da parte del "gruppo di lavoro" costituito con DCC n. 53/2015;
revisione Regolamento del Centro di Raccolta e costituzione e tenuta del "quaderno delle manutenzioni" dello stesso;
regolarizzare il contratto di servizio con il gestore individuato dal Consiglio di Bacino Venezia Ambiente;
avviare procedure con Enti gestori delle acque per definire linee di condotta per la gestione dei rifiuti galleggianti;

Motivazione delle scelte

L'attivazione di gruppi di lavoro e di collaborazione tra i servizi competenti nella gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani e un confronto trasparente con gli Enti competenti in materia e gestori viene identificato come strumento valido al fine del conseguimento dell'obiettivo della riduzione della produzione dei rifiuti e dei costi del servizio a fronte di un'ottimizzazione del sistema organizzativo.

Programma triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle opere pubbliche non prevede opere nell'ambito del presente programma per il triennio di riferimento.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico – Ufficio Territorio e Ambiente – Unità Ambiente.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	3	CERD	COSTITUZIONE E TENUTA DEL QUADERNO DELLE MANUTENZIONI	TENUTA DEL QUADERNO DELLE MANUTENZIONI	TENUTA DEL QUADERNO DELLE MANUTENZIONI	SERVIZIO TECNICO
LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	3	PULIZIA DEI RIFIUTI GALLEGGIANTI SULLE ACQUE	avvio incontri con enti gestori della acque			SERVIZIO TECNICO
LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	3	IL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	analisi tecnica dei vari scenari per la revisione della gestione operativa servizio di igiene urbana			SERVIZIO TECNICO ECONOMICO FINANZIARIO AFFARI GENERALI

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	1.383.000,00	2.944.802,54	1.383.000,00	1.383.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	1.383.000,00	2.944.802,54	1.383.000,00	1.383.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	1.561.802,54	Previsione di competenza	1.384.000,00	1.383.000,00	1.383.000,00	1.383.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		2.944.802,54		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	1.561.802,54	Previsione di competenza	1.384.000,00	1.383.000,00	1.383.000,00	1.383.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		2.944.802,54		

PROGRAMMA n. 4 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
RESPONSABILI GIANMARIA BARBIERI ROSANNA CARRETTIN

Descrizione del programma

Nell'ambito delle politiche riguardanti il Servizio Idrico Integrato si richiama la Legge Regionale n.17 del 27.04.2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", che prevede la costituzione dei Consigli di Bacino e la suddivisione del territorio in ambiti territoriali ottimali. Ai Consigli di Bacino sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese quelle concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio, ai quali spetta la vera e propria gestione operativa.

Il Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) gestito operativamente da Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l. e da Azienda Sile Piave S.p.A., dal 31.12.2015 è gestito dalla Società PIAVE SERVIZI S.r.l. che ha incorporato le Società preesistenti. Piave Servizi S.r.l. è quindi subentrata in tutti i rapporti esistenti per il nostro Comune gestiti dall'Azienda Servizi Pubblici Sile Piave.

Il programma prevede:

- il supporto all'Amministrazione comunale nella gestione dei rapporti con il CONSIGLIO di BACINO VENETO ORIENTALE
- la gestione dei rapporti con l'azienda PIAVE SERVIZI SRL
- la verifica ed al controllo delle autorizzazioni rilasciate per lo scarico dei reflui domestici su corpo idrico superficiale o su suolo per la realizzazione di una mappatura aggiornata;
- la gestione dei rapporti con il gestore relativamente ad eventuali disfunzioni/inconvenienti delle pompe di sollevamento e dell'impianto di depurazione;

L'espletamento delle attività affidate al Servizio Tecnico sono di seguito elencate:

Ufficio Territorio e Ambiente - Unità Ambiente

istruttoria e rilascio autorizzazioni allo scarico su corpo idrico superficiale o su suolo;
verifica e tenuta verbali di controllo effettuati da ARPAV sulla qualità delle acque di scarico dell'impianto di depurazione
gestione delle segnalazioni in collaborazione con Piave Servizi Srl in caso di inconvenienti igienici per fuoriuscite fognarie o generazione di esalazioni maleodoranti dall'impianto di depurazione;

Finalità da conseguire

promuovere una buona gestione della raccolta dei reflui fognari a tutela della qualità ambientale;
promuovere la collaborazione con l'Azienda Servizi Piave Servizi srl per verificare gli adempimenti all'obbligo di allacciamento alla rete fognaria da parte delle utenze servite;

Obiettivi operativi

Nel corso dell'esercizio 2016, si attiveranno azioni volte a:
redigere una mappatura aggiornata degli scarichi su corpo idrico superficiale o su suolo autorizzati dal Comune

avviare una verifica degli adempimenti all'obbligo di allacciamento da parte degli utenti alla fognatura comunale prevedendo l'eventuale emissione di provvedimento ordinativo;

Motivazione delle scelte

Garantire il mantenimento degli standard del servizio, così come la continuità e la regolarità del servizio, nonché la tempestività del loro ripristino in caso di disservizi.

Programma triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle opere pubbliche prevede le seguenti opere nell'ambito del presente programma per il triennio di riferimento:

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico – Ufficio Territorio e Ambiente – Unità Ambiente.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	3	CERD	COSTITUZIONE E TENUTA DEL QUADERNO DELLE MANUTENZIONI	TENUTA DEL QUADERNO DELLE MANUTENZIONI	TENUTA DEL QUADERNO DELLE MANUTENZIONI	SERVIZIO TECNICO
LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	3	PULIZIA DEI RIFIUTI GALLEGGIANTI SULLE ACQUE	avvio incontri con enti gestori della acque			SERVIZIO TECNICO

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	5.035,00	5.680,59	4.000,00	4.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	5.035,00	5.680,59	4.000,00	4.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	645,59	Previsione di competenza	6.070,00	5.035,00	4.000,00	4.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		5.680,59		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	645,59	Previsione di competenza	6.070,00	5.035,00	4.000,00	4.000,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		5.680,59		

PROGRAMMA n. 5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE
RESPONSABILE GIANMARIA BARBIERI

Descrizione del programma

Il programma si propone di consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano il nostro territorio ed in particolare:

- il bosco delle Crete

Area umida di San Michele Vecchio che rientra nel SIC IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio e nella ZPS IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio;

l'Oasi Naturalistica di Trepalade che comprende anche il "bosco dei nati"

peraltro quest'ultima include nell'ambito del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

Il programma prevede:

-la partecipazione dell'Amministrazione all'Associazione Forestale Veneto Orientale;

-la gestione dei rapporti con l'Ente Parco Naturale del Fiume Sile al fine del mantenimento e recupero delle peculiarità ambientali presenti in tale ambito;

-contribuire alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili ed al mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nelle aree protette anche mediante la stipula di accordi e convenzioni con Associazioni locali di volontariato;

L'espletamento delle attività affidate al Servizio Tecnico sono di seguito elencate:

Ufficio Territorio e Ambiente - Unità Ambiente

partecipazione e condivisione di iniziative e progetti promossi dall'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile a tutela del parco medesimo;

gestione rapporti con l'Associazione Forestale del Veneto Ambientale

attività correlate all'affidamento in gestione mediante convenzione dell'Oasi naturalistica di Trepalade e Centro Visite di Portegrandi

Finalità da conseguire

mantenere la vitalità degli ecosistemi naturali e seminaturali e le peculiarità ambientali che caratterizzano il nostro territorio.

Obiettivi operativi

Nel corso dell'esercizio 2016, si attiveranno azioni volte a:

verifica ed eventuale implementazione dei contenuti della convenzione per la gestione dell'Oasi Naturalistica di Trepalade in merito al mantenimento in efficienza delle strutture finalizzate all'accoglienza dei visitatori;

tenuta dei rapporti con l'Associazione Forestale del Veneto Orientale.

di seguito meglio dettagliati relativamente al triennio di riferimento del presente DUP:

Motivazione delle scelte

Garantire il mantenimento e la cura delle aree protette e boschive e recuperare eventuali aree degradate.

Programma triennale delle opere pubbliche

Il Programma triennale delle opere pubbliche non prevede opere nell'ambito del presente programma per il triennio di riferimento.

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico – Ufficio Territorio e Ambiente – Unità Ambiente.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA QUALITA'DEI SERVIZI LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	9	5	le aree protette	convenzione per la gestione OASI DI TREPALADE			SERVIZIO TECNICO

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	4.050,00	4.298,86	4.050,00	4.050,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	4.050,00	4.298,86	4.050,00	4.050,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	248,86	Previsione di competenza	4.250,00	4.050,00	4.050,00	4.050,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		4.298,86		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	248,86	Previsione di competenza	4.250,00	4.050,00	4.050,00	4.050,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		4.298,86		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA				

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				

PROGRAMMA n. 5 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' RESPONSABILI GIANMARIA BARBIERI E SPIGARIOL NICOLA

Descrizione del programma

Il programma persegue gli obiettivi generali della:

mobilità sostenibile, che privilegia la tutela e salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici; sicurezza del sistema viabilistico comunale veicolare, ciclabile e pedonale.

Per poter fronteggiare i sopra indicati obiettivi il Programma è articolato nei seguenti sotto programmi:

Sottoprogramma 5.1 – Viabilità e infrastrutture stradali (Responsabile Gianmaria Barbieri);

Sottoprogramma 5.2 – Piano Neve (Responsabile Nicola Spigariol);

Sottoprogramma 5.1 – Viabilità e infrastrutture stradali

Comprende l'insieme di azioni finalizzate a promuovere la sicurezza e fluidità della mobilità veicolare e l'implementazione ed ammodernamento della rete di percorsi ciclabili e pedonali esistente all'interno del territorio comunale.

La mobilità lenta

In particolare gli spostamenti a piedi, quale alternativa preferibile all'interno dei singoli centri abitati, ma anche quale ideale soluzione per la fruizione ludico-ricreativa del territorio aperto, dovranno essere garantiti mediante adeguati accorgimenti quali l'abbattimento delle barriere architettoniche, adeguato arredo urbano e manutenzione dei percorsi.

Gli spostamenti in bicicletta, sia all'interno dei centri abitati che come sistema di collegamento tra le frazioni e per la fruizione del territorio aperto, devono essere supportati da adeguate infrastrutture. In particolare le piste ciclabili esistenti devono essere adeguatamente valorizzate con interventi manutentivi rivolti alla segnaletica orizzontale e verticale e con la realizzazione di nuove tratte atte a costituire un circuito esteso a tutto il territorio comunale in grado di collegarne i principali siti di interesse (centri abitati, stazioni, museo di Altino, percorsi naturalistici, etc.).

Nel corso dell'esercizio 2016 verranno in particolare sviluppati i seguenti interventi di ammodernamento ed implementazione della rete dei percorsi pedonali e ciclabili:

Manutenzione straordinaria staccionate percorso naturalistico del Fiume Sile: i lavori verranno eseguiti in economia diretta dal personale operaio dipendente e saranno in particolar finalizzati alla messa in sicurezza delle staccionate lignee con sostituzione delle tratte maggiormente ammalorate e consolidamento di quelle rimanenti;

Realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra il centro di Altino ed il nuovo museo archeologico con eliminazione delle barriere architettoniche:

Il progetto preliminare dell'intervento, redatto con progettazione interna, è stato approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 128 del 9 ottobre 2014. In seguito al conseguimento del contributo regionale previsto dal Bando di finanziamento approvato con DGRV n. 1420/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 64 del 16.07- 2015, si è successivamente provveduto ad approvare un aggiornamento del Progetto Preliminare, redatto con progettazione esterna affidata all'Ing. R. Dal Moro con determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico n. 59-165 del 26.05.2015, finalizzato ad adeguarne i contenuti alle indicazioni emerse in sede di concertazione con la cittadinanza. Con deliberazione della Giunta Comunale n. 94 del 23.09.2015, veniva quindi approvato Progetto Definitivo-Esecutivo dei lavori in argomento. Nei mesi di novembre e dicembre 2015 sono state infine esperite le procedure di gara per l'affidamento dei lavori. Ai fini di valorizzare l'area archeologica, di incentivare la fruizione turistica delle aree rurali e dei percorsi di turismo della frazione di Altino l'intervento prevede la realizzazione di un marciapiede di collegamento tra la nuova sede del Museo Nazionale di Altino e il centro della frazione dove sono ubicati la sede storica del Museo Archeologico, il centro civico comunale e la Chiesa. Il marciapiede di progetto corre

parallelamente a via San Eliodoro. Il marciapiede avrà larghezza media pari a 2,50 metri lineari con superficie in cls drenante di cm 7 posta su strato di stabilizzato di cm 20; la finitura superficiale sarà integrata con percorso per ipovedenti sistema LOGES.

Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovia lunga delle dolomiti – tratta Quarto d'Altino-Portegradi, con il polo archeologico di Altino: Con deliberazione della Giunta Comunale n. 149 del 27.11.2014, veniva approvato in linea tecnica, il Progetto Preliminare dell'intervento, redatto dal Responsabile del Servizio Tecnico. In data 23.07.2012, il medesimo progetto veniva inviato alla Regione del Veneto in allegato all'istanza di "Finanziamento per lavori di interesse locale di importo fino a 200.000 Euro – Anno 2012" in adesione al programma di finanziamento approvato dalla Regione Veneto con DGRV n. 1069 del 5 giugno 2012, recante "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 Euro – Anno 2012. (L.R. n. 27/2003, art. 50).", per una spesa complessiva ammissibile a finanziamento di Euro 135.278,00.= corrispondente alle sole voci di spesa afferenti i lavori, gli oneri per la sicurezza e l'IVA di legge. Con istanza inoltrata a mezzo PEC in data 02.12.2014, il suddetto progetto veniva proposto a finanziamento regionale in adesione al Bando "PAR-FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse 4 Mobilità Sostenibile – Linea di intervento 4.4: Piste Ciclabili", approvato con DGRV n. 1724 del 29.09.2014. Con DGRV n. 533 del 21.04.2015, recante "PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse 4 Mobilità Sostenibile – Linea di intervento 4.4. Piste ciclabili. Approvazione progetti a Regia Regionale di piste ciclabili al fine di incentivare e migliorare la mobilità ciclistica nel territorio regionale", il progetto in argomento veniva ammesso a finanziamento con assegnazione di un contributo di Euro 591.000,00.=, per il cui conseguimento il Comune beneficiario dovrà provvedere all'affidamento dei lavori entro il 30.06.2016. Il Progetto Preliminare dei lavori di "Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovia lunga delle Dolomiti – tratta Quarto d'Altino-Portegradi, al polo archeologico di Altino" prevede la realizzazione di un percorso ciclabile che, sviluppandosi principalmente lungo l'argine sinistro del Canale Siloncello, consenta il collegamento dall'esistente pista ciclabile lungo il Fiume Sile in corrispondenza del centro abitato di Trepalade con il centro abitato di Altino, in corrispondenza del complesso parrocchiale e museale. Sono in particolare previsti:

la realizzazione di un percorso arginale avente una lunghezza stimata in 1.899,00 ml, protetto sul lato del canale con parapetto realizzato in materiali di elevata durabilità; il percorso avrà sezione regolare di ml 2,50, con pavimentazione di finitura in stabilizzato a calce dello spessore di 15 cm;

la realizzazione di percorsi a piano campagna, tratto iniziale a Trepalade e tratto terminale ad Altino, con pavimentazione avente le medesime caratteristiche del percorso arginale, protetti su ambo i lati da parapetti;

la realizzazione di un ponte fluviale atto a consentire l'attraversamento del canale Siloncello in corrispondenza dell'ansa con cui il canale devia il proprio corso verso la laguna. Al fine di consentire la navigabilità del canale, il ponte verrà realizzato ad unica campata di ml 30,00 con spalle al di fuori dell'alveo.

Infrastrutture stradali

Con riferimento al patrimonio stradale, oltre all'ordinaria manutenzione ed agli interventi di rifacimento della pavimentazione stradale mediante fresatura e asfaltatura, è prevista la realizzazione di parcheggi e di interventi di fluidificazione del traffico.

Tra gli interventi finalizzati alla fluidificazione del traffico ed all'aumento della sicurezza stradale è allo studio la realizzazione di interventi mirati alla messa in sicurezza delle principali intersezioni a raso, con realizzazione di adeguate rotatorie, la realizzazione di nuovi tratti di viabilità nell'ottica di separazione del traffico urbano da quello di scorrimento extraurbano, la riorganizzazione delle direttrici di marcia interne ad alcune zone del capoluogo comunale.

Nel merito delle infrastrutture stradali particolare rilievo è stato dato all'efficientamento energetico e normativo della rete comunale della pubblica illuminazione. Nel corso dell'esercizio 2016 verrà completato il programma di ammodernamento ed efficientamento energetico delle reti di pubblica illuminazione avviato nell'anno 2015, comprendente:

la sostituzione completa delle armature. I lavori prevedono lo smantellamento dei corpi illuminanti e la completa sostituzione con tecnologia LED. I lavori prevedono inoltre la manutenzione delle giunzioni elettriche e la manutenzione dei quadri, con messa a norma degli stessi;

la manutenzione straordinaria delle linee e degli impianti;

il rifacimento l'ammodernamento e/o il completamento degli impianti di Viale della Resistenza, delle laterali di Viale Toscanini, di Via 4 Novembre e laterali, Delle vie Dante, Papa Paolo VI e Papa Giovanni Paolo I a Portegradi e di Via S. Eliodoro ad Altino;

La copertura finanziaria dell'intervento è garantita:

per la quota parte dei lavori riguardanti l'efficientamento impianti con sostituzione armature e relative spese per iva ed incentivi, quantificabile in Euro 755.500,00.= mediante Finanziamento Tramite Terzi (FTT);

per la quota parte dei lavori riguardanti l'efficientamento impianti mediante rifacimento l'ammodernamento e/o il completamento reti esistenti e relative spese per iva e incentivi, quantificabile in Euro 147.500,00.= mediante contributo regionale per l'importo di Euro 50.000,00.= e mediante risorse proprie dell'Amministrazione per la somma rimanente di Euro 97.500,00.

Finalità da conseguire

potenziamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile, privilegiando la tutela e salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici;

miglioramento della sicurezza del sistema viabilistico comunale veicolare, ciclabile e pedonale.

Obiettivi operativi

Nel corso dell'esercizio 2016, si attiveranno azioni volte al:

Completamento del programma di efficientamento energetico e normativo delle reti di pubblica illuminazione;

Manutenzione straordinaria del percorso naturalistico ciclo-pedonale lungo il fiume Sile;

Realizzazione del percorso pedonale di collegamento tra il centro di Altino ed il nuovo museo archeologico con eliminazione delle barriere architettoniche;

Sviluppo della progettazione definitiva-esecutiva dei lavori di "Realizzazione pista ciclabile lungo il canale Siloncello per il collegamento della ciclovia lunga delle dolomiti – tratta Quarto d'Altino-Portograndi, con il polo archeologico di Altino";

Risorse umane da impiegare

Personale impiegato presso il Servizio Tecnico – Ufficio Patrimonio e Infrastrutture.

Risorse strumentali da utilizzare

Beni immobili, mobili e strumentali, assegnati al Servizio Tecnico.

Sottoprogramma 5.2 – Piano neve

IL PIANO NEVE

Il programma prevede inoltre la gestione del piano neve comunale come piano di protezione civile.

Gestire ogni intervento utile al fine di fronteggiare eventuali disagi dovuti ad eventi atmosferici avversi, quali nevicate, formazioni di ghiaccio sulla viabilità comunale e su aree pubbliche nel corso della stagione invernale; rientra tra i fini istituzionali del Comune.

Il piano neve è stato gestito in questi anni come piano di emergenza di Protezione Civile Comunale e il modello organizzativo finora utilizzato, anche grazie all'operatività del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Quarto d'Altino, ha garantito la messa in sicurezza delle strade comunali.

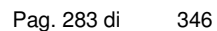
Nelle situazioni di emergenza, tutti gli uffici comunali, in quanto parte integrante del Sistema di Protezione Civile Comunale, possono essere chiamati a contribuire alla gestione dell'evento, dando priorità alle attività finalizzate al ripristino delle normali condizioni di vita della comunità rispetto alle consuete attività di lavoro.

L'ufficio di protezione civile ha valutato le aree e le priorità di intervento con gli amministratori, i volontari di protezione civile e i vari soggetti che hanno partecipato in questi anni al piano, al fine di valorizzare la conoscenza esperta sull'argomento .

Le scelte strategiche alla base del PIANO sono:

1. la necessità di usare i mezzi (spargisale) e il personale dipendente (polizia locale) disponibili per garantire l'apertura del ponte di collegamento con Roncade in quanto strategico per la viabilità del territorio;

- Data l'impossibilità di procedere in amministrazione diretta, considerata l'assenza di mezzi idonei e sufficienti e il limitato personale dell'ente, le attività di sgombero neve sono affidate a operatori esterni.



LA VIABILITA'	10	5	le infrastrutture - la mobilità ciclabile	Realizzazione percorso ciclabile lungo il canale Siloncello - Predisposizione progetto definitivo-esecutivo con progettazione interna.	Realizzazione percorso ciclabile lungo il canale Siloncello - Affidamento ed avvio lavori	Realizzazione percorso ciclabile lungo il canale Siloncello - Completamento lavori.	SERVIZIO TECNICO
LA VIABILITA'	10	5	le infrastrutture - la mobilità pedonale	realizzazione di un percorso di collegamento tra il centro di ALTINO e il MUSEO - esecuzione lavori	realizzazione di un percorso di collegamento tra il centro di ALTINO e il MUSEO - rendicontazione		SERVIZIO TECNICO
LA VIABILITA'	10	5	le infrastrutture - la mobilità pedonale	Riqualificazione marciapiedi di via F:lli Grigoletto & Pasqualato			SERVIZIO TECNICO
LA VIABILITA'	10	5	le infrastrutture - la pubblica illuminazione	Efficientamento energetico ed ammodernamento impianti comunali di pubblica illuminazione. Ultimazione lavori. Controllo sulla gestione	Gestione integrazione contrattot di servizio con nuovi impianti acquisiti. Controllo sulla gestione	Gestione integrazione contrattot di servizio con nuovi impianti acquisiti. Controllo sulla gestione	SERVIZIO TECNICO
LA VIABILITA'	10	5	la sicurezza stradale	Completamento piano degli interventi di messa in sicurezza sistema viabilistico comunale	Attivazione procedure di finanziamento interventi	Attivazione procedure di finanziamento interventi	SERVIZIO TECNICO
LA VIABILITA'	10	5	la sicurezza stradale	redazione e attuazione del piano neve	redazione e attuazione del piano neve	redazione e attuazione del piano neve	SUAP

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	1.050.685,00	1.475.070,97	659.815,00	526.015,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	1.050.685,00	1.475.070,97	659.815,00	526.015,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	63.103,06	Previsione di competenza	245.490,00	228.185,00	223.515,00	217.015,00
			di cui già impegnate		151.350,00	151.350,00	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		291.288,06		
2	Spese in conto capitale	361.282,91	Previsione di competenza	551.571,60	822.500,00	436.300,00	309.000,00
			di cui già impegnate		321.000,00	30.300,00	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		1.183.782,91		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	424.385,97	Previsione di competenza	797.061,60	1.050.685,00	659.815,00	526.015,00
			di cui già impegnate		472.350,00	181.650,00	
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		1.475.070,97		

PROGRAMMA n. 5 SOCCORSO CIVILE
RESPONSABILE SPIGARIOL NICOLA

Descrizione del programma

Il programma la gestione dell'Unità di Protezione Civile. L'unità provvede in particolare:

- ☐ a supportare la SINDACA nella gestione dell'EMERGENZA;
 - ☐ a verificare la funzionalità delle procedure di emergenza;
 - ☐ ad organizzare le modalità di funzionamento dell'Unità Operativa di emergenza e le conseguenti attività dell'Ufficio;
 - ☐ a garantire la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle risorse disponibili;
 - ☐ al coordinamento ed assistenza del gruppo comunale di protezione civile alla gestione e rendicontazione periodica delle risorse di bilancio assegnate, (fasi del bilancio);
 - ☐ a collaborare con le altre Amministrazioni pubbliche (Stato, Regione, Provincia) in materia di protezione civile fornendo tutti i dati e le informazioni richieste;
- a curare l'aggiornamento degli atti costituenti il Piano Comunale, l'eventuale Piano intercomunale e il Piano Provinciale di Protezione civile, con la raccolta di dati e valutazione dei possibili rischi interessanti il territorio comunale.

Garantire la presenza di una struttura di Protezione Civile comunale efficiente rappresenta un obiettivo fondamentale nell'ambito delle azioni che l'Amministrazione comunale vuole mettere in atto per sviluppare un adeguato progetto di sicurezza integrata volto alla prevenzione dei rischi e/o delle situazioni di pericolo in genere. In tal senso, il documento "Linee programmatiche 2011-2016" approvato con deliberazione consiliare n. 100/2011, prevede in particolare di proseguire l'impegno profuso negli ultimi anni a sostegno della struttura comunale di Protezione Civile, da attuarsi anche attraverso la promozione del volontariato che rappresenta il cuore pulsante della struttura stessa.

In linea con i predetti indirizzi, le attività che l'Unità Protezione Civile sarà chiamata a sviluppare nel corso dell'esercizio 2016, vengono di seguito illustrate per progetto di appartenenza:

Gestione Piano comunale di Protezione Civile:

Il progetto prevede l'aggiornamento dei contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile, in termini di dati territoriali, informazioni sulle attività industriali e sulla popolazione e quant'altro integri i contenuti del Piano stesso.

Fornitura materiale tecnico:

L'intervento nel territorio Comunale in caso di emergenza o in attività di prevenzione, richiede la manutenzione continua delle attrezzature e delle dotazioni individuali assegnate al servizio. Il progetto è pertanto rivolto all'espletamento delle procedure per la manutenzione, l'aggiornamento e l'integrazione delle dotazioni, con particolare riguardo:

- all'acquisto dei capi tecnici di vestiario e dei dispositivi di protezione individuale per il personale-Volontario del Gruppo Comunale di Protezione Civile;
- alla gestione dei servizi di manutenzione dei mezzi e automezzi;
- alla gestione delle acquisizioni di forniture per la gestione di attività (materiale da ferramenta, edile);

Previsione, Prevenzione e Soccorso:

Il progetto prevede :

1. L'aggiornamento dei contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile, in termini di dati territoriali, informazioni sulle attività industriali e sulla popolazione e quant'altro integri i contenuti del Piano stesso.

L'aggiornamento prevede la verifica delle procedure e delle modalità di intervento in caso di emergenza.

2. L'organizzazione e svolgimento di esercitazioni coordinate volte alla sperimentazione delle modalità di intervento nel territorio Comunale in caso di emergenza.

3. Il monitoraggio del territorio costante in caso di allerta.

Formazione:

L'organizzazione delle attività di Protezione Civile prevede il coinvolgimento di più soggetti operativi, ma include per forza maggiore anche la popolazione del territorio comunale e quanti possano trovarsi coinvolti in situazioni di emergenza.

L'Ufficio di Protezione Civile organizza anche in collaborazione con Enti pubblici o personale volontari la formazione tecnica del Personale Volontario del Gruppo Comunale di Protezione Civile.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA VIABILITA'	11	1	la protezione civile	la gestione del sistema di protezione civile	la gestione del sistema di protezione civile	la gestione del sistema di protezione civile	suap

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	14.700,00	21.621,02	20.700,00	20.700,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	14.700,00	21.621,02	20.700,00	20.700,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	6.921,02	Previsione di competenza	30.329,57	14.700,00	20.700,00	20.700,00
			di cui già impegnate		5.000,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		21.621,02		
2	Spese in conto capitale		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	6.921,02	Previsione di competenza	30.329,57	14.700,00	20.700,00	20.700,00
			di cui già impegnate		5.000,00		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		21.621,02		

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)				
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA				

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza				
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa				

PROGRAMMA n. 1 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER GLI ASILI NIDO
RESPONSABILE VANIA MORAS

Il programma prevede la gestione delle relazioni con il soggetto cui è affidata la gestione del servizio Asilo Nido e la partecipazione agli incontri del Comitato di indirizzo, la predisposizione di eventuali modifiche al vigente Regolamento del servizio di Asilo nido comunale e alle modalità organizzative. La gestione dell'asilo nido è affidata, attraverso lo strumento della concessione, a una cooperativa.

Il programma prevede, inoltre, la gestione delle procedure finalizzate alla tutela dei minori previa valutazione e presa in carico da parte del servizio sociale professionale dei singoli casi come da Linee Guida regionali "linee guida e orientamenti per la promozione dell'infanzia e dell'adolescenza" (elaborazione progetto quadro, servizio educativo a domicilio, inserimento in struttura, elaborazione e gestione del progetto affido, erogazione contributo alle famiglie affidatarie)

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	12	1	la cura dell'infanzia	gestione asilo nido	gestione asilo nido	gestione asilo nido	alla PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	98.340,00	107.354,04	101.955,00	103.515,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	98.340,00	107.354,04	101.955,00	103.515,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	9.014,04	Previsione di competenza	121.665,00	98.340,00	101.955,00	103.515,00
			di cui già impegnate		14.449,94		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		107.354,04		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	9.014,04	Previsione di competenza	121.665,00	98.340,00	101.955,00	103.515,00
			di cui già impegnate		14.449,94		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		107.354,04		

PROGRAMMA n. 2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'
RESPONSABILE VANIA MORAS

Il programma, previa valutazione e presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale, prevede a favore delle persone diversamente abili: l'integrazione scolastica (servizio accudienza), il trasporto, l'erogazione di contributi per attività natatoria, gli inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali per i disabili, le procedure connesse ai Progetti Vita Indipendente e a favore di persone affette da SLA, programmazione e gestione del servizio di assistenza domiciliare.

In sinergia con l'Azienda ULSS 12 Veneziana vengono realizzate le attività di avvio dei Gruppi di Mutuo Auto Aiuto rivolti ai familiari delle persone disabili.

Il servizio promuove e supporta le iniziative di sensibilizzazione sul tema handicap mediante la proiezione di film, etc.

Gestione procedure per l'erogazione di contributi regionali per l'abbattimento delle barriere architettoniche, L.R. Veneto n. 41/1993.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	12	2	la cura della disabilità	gestione dei servizi per i diversamente abili a favore dell'integrazione	gestione dei servizi per i diversamente abili a favore dell'integrazione	gestione dei servizi per i diversamente abili a favore dell'integrazione	alla PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	121.000,00	152.775,68	121.000,00	121.000,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	121.000,00	152.775,68	121.000,00	121.000,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	31.775,68	Previsione di competenza	126.450,00	121.000,00	121.000,00	121.000,00
			di cui già impegnate		63.635,78		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		152.775,68		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	31.775,68	Previsione di competenza	126.450,00	121.000,00	121.000,00	121.000,00
			di cui già impegnate		63.635,78		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		152.775,68		

PROGRAMMA n. 3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI
RESPONSABILE VANIA MORAS

Il programma prevede, previa valutazione e presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale:

- la gestione delle procedure per l'inserimento degli anziani non autosufficienti in struttura protetta,
- supporto tecnico-logistico nell'organizzazione dei soggiorni climatici al Circolo Anziani di Quarto d'Altino e Portegrandi;
- gestione delle procedure relative all'attivazione servizio di telesoccorso-telecontrollo;
- gestione delle procedure per la concessione dell'ICDb (impegnativa di cura domiciliare di base) ex assegno di cura;
- programmazione e gestione del servizio di assistenza domiciliare;
- procedura per il ricorso alla Procura della Repubblica per la nomina di amministratore di sostegno in assenza di rete familiare.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	12	3	la cura degli anziani	gestione dei servizi di cura	gestione dei servizi di cura	gestione dei servizi di cura	alla PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti		Previsione di competenza	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		1.200,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		1.200,00		

PROGRAMMA n. 4 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE
RESPONSABILE VANIA MORAS

Il programma prevede:

- la possibilità di accedere, nell'ambito dei servizi sociali, ad uno "sportello lavoro" informativo sulle possibilità di occupazione offerte dal territorio che supporta e accompagna la persona nella ricerca di un lavoro.
- la gestione e l'attivazione di iniziative/progetti a favore di persone a rischio di esclusione sociale (persone in cerca di lavoro, disoccupati, ex detenuti, ex tossicodipendenti) previa presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale.

Di particolare interesse è l'adesione al progetto Regionale Reddito di Ultima Istanza "RUI" approvato dalla DGR n. 2669 del 2014 nel cui ambito sono previsti : RUI di sostegno con progetto e RUI di inserimento dei percorsi formativi

- la realizzazione di un Progetto sulla prevenzione delle ludopatie, che prevede incontri informativi con vari soggetti coinvolti e interessati del territorio in collaborazione con il Servizio Dipendenze dell'Azienda ULSS 12 veneziana.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	12	4	la cura delle fragilità	attivare progetti a favore di persone a rischio esclusione sociale	attivare progetti a favore di persone a rischio esclusione sociale	attivare progetti a favore di persone a rischio esclusione sociale	alla PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	5.550,00	5.550,00	5.550,00	5.550,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	5.550,00	5.550,00	5.550,00	5.550,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti		Previsione di competenza	5.550,00	5.550,00	5.550,00	5.550,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		5.550,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		Previsione di competenza	5.550,00	5.550,00	5.550,00	5.550,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		5.550,00		

PROGRAMMA n. 5 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE
RESPONSABILE VANIA MORAS

Il programma prevede:

- le attività di sostegno alle famiglie in particolari situazioni di disagio e gestione progetti specifici previa presa in carico da parte del Servizio sociale professionale;
- la gestione di progetti, regionali e/o nazionali, che prevedono l'attivazione di iniziative rivolte alle famiglie (es.: Progetto "Alleanze familiari" con iniziative rivolte a promuovere misure di welfare aziendali rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese: Progetto sulle pari opportunità che prevede la costituzione di una Consulta comunale delle pari opportunità, l'adozione di un Regolamento e l'organizzazione di eventi pubblici di presentazione del progetto, la promozione delle pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione, nella cultura nei comportamenti, nella vita politica, professionale, familiare, etc.);
- la partecipazione alle riunioni dell'Osservatorio Famiglia e la gestione delle attività programmate dallo stesso;
- la partecipazione alle attività dell'Osservatorio permanente sulla Sicurezza;
- l'erogazione contributi economici continuativi ed una tantum a persone singole e nuclei familiari in situazioni di disagio/difficoltà;
- gestione procedure finalizzate all'erogazione di contributi per : assegno di maternità, nucleo familiare numeroso, bonus energia;

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	12	5	la cura delle famiglie	attivare progetti a favore di famiglie in condizioni di disagio. Gestire l'osservatorio famiglie	attivare progetti a favore di famiglie in condizioni di disagio. Gestire l'osservatorio famiglie	attivare progetti a favore di famiglie in condizioni di disagio. Gestire l'osservatorio famiglie	alla PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	135.950,00	146.163,51	135.450,00	135.450,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	135.950,00	146.163,51	135.450,00	135.450,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	10.213,51	Previsione di competenza	171.880,00	135.950,00	135.450,00	135.450,00
			di cui già impegnate		18.719,15		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		146.163,51		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	10.213,51	Previsione di competenza	171.880,00	135.950,00	135.450,00	135.450,00
			di cui già impegnate		18.719,15		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		146.163,51		

PROGRAMMA n. 6 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA
RESPONSABILE VANIA MORAS

Il programma prevede :

- l' erogazione e/o gestione dei contributi od agevolazioni: previsti da normative regionale e nazionale in tema di politica della casa: fondo sociale L.R. Veneto 10/96; L. 431/98 sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
- gestione delle procedure per l' assegnazione di alloggi ERP: approvazione bando, ricevimento domande, approvazione graduatoria elaborata dall'ATER, gestione ricorsi avverso la graduatoria e gestione graduatoria definitiva;
- gestione richieste di ospitalità temporanea, ampliamento nucleo familiare, decadenza dall'assegnazione, gestione delle morosità degli inquilini ai sensi L.R. Veneto n.10/96;
- rapporti con l'ATER di Venezia (Azienda Territoriale Edilizia Residenziale):

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	12	6	la cura delle famiglie	gestioni contributi per le politiche per la casa	gestioni contributi per le politiche per la casa	gestioni contributi per le politiche per la casa	alla PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	19.450,00	25.096,44	19.500,00	19.450,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	19.450,00	25.096,44	19.500,00	19.450,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	5.646,44	Previsione di competenza	22.112,10	19.450,00	19.500,00	19.450,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		25.096,44		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	5.646,44	Previsione di competenza	22.112,10	19.450,00	19.500,00	19.450,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		25.096,44		

PROGRAMMA n. 7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI
RESPONSABILE VANIA MORAS

Gestione associata delle funzioni sociali tra i Comuni dell'Azienda ULSS 12 veneziana (Venezia, Marcon, Cavallino – Treporti e Quarto d'Altino) che prevede:

- la partecipazione al tavolo tecnico intercomunale, appositamente istituito, con i Comuni interessati per la gestione unitaria delle attività previste in materia di: marginalità, anziani, disabili e Salute mentale, Infanzia e Adolescenza, Immigrazione.

Rapporti amministrativi con il Comune di Venezia, Ente capofila nella gestione associata, per le aree di intervento individuate nell'accordo di programma sottoscritto.

- approvazione dei Regolamenti dei servizi oggetto della gestione associata non ancora adottati (Servizio di accoglienza scolastica etc.).

- revisione dei Regolamenti vigenti alla luce della nuova normativa ISEE;

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	12	7	la cura delle famiglie	gestire in " gestione associata" i servizi socio assistenziali	gestire in " gestione associata" i servizi socio assistenziali	gestire in " gestione associata" i servizi socio assistenziali	alla PERSONA
LA SOCIALITA'	12	7	la cura delle famiglie	aggiornamneto regolamenti ISEE			alla PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	546.930,56	797.047,04	566.750,00	581.750,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	546.930,56	797.047,04	566.750,00	581.750,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	250.116,48	Previsione di competenza	541.600,00	546.930,56	566.750,00	581.750,00
			di cui già impegnate		2.180,56		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		797.047,04		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	250.116,48	Previsione di competenza	541.600,00	546.930,56	566.750,00	581.750,00
			di cui già impegnate		2.180,56		
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		797.047,04		

PROGRAMMA n. 8 COOPERAZIONE E ASSOCIATIVISMO
RESPONSABILE VANIA MORAS

Erogazione contributi e concessioni patrocini: ad Associazioni per iniziative nel settore sociale e gestione del Progetto Mediazione a favore di cittadini migranti finanziato dalla Regione Veneto e riguardanti tutti i Comuni dell'Azienda ULSS 12 Veneziana.

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	12	8	l'integrazione	progetto mediazione	progetto mediazione	progetto mediazione	alla PERSONA

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	25.100,00	30.544,77	27.100,00	27.100,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	25.100,00	30.544,77	27.100,00	27.100,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	5.444,77	Previsione di competenza	30.750,00	25.100,00	27.100,00	27.100,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		30.544,77		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	5.444,77	Previsione di competenza	30.750,00	25.100,00	27.100,00	27.100,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		30.544,77		

PROGRAMMA n. 9 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE
RESPONSABILE NICOLA SPIGARIOL

Il programma prevede la gestione delle concessioni cimiteriali, l'assegnazione di loculi e degli ossari e terreni.
 Le concessioni di loculi o loculi ossari hanno durata di 30 anni.
 Le inumazioni nei campi comuni hanno una durata di 10 anni.

Le tariffe per le operazioni cimiteriali sono determinate di anno in anno mediante apposita deliberazione di giunta comunale.
 E' stato avviato nel 2015 un rilevante lavoro di controllo delle concessioni cimiteriali di sistemazione dei campi Santi nei cimiteri Comunali. Da ultimo, in ordine di tempo, è stato pubblicato l'avviso prot. numero 6487 del 7 maggio 2015, per la procedura di rinnovo per le concessioni scadute nel cimitero di Quarto d'Altino.

Con deliberazione n. 45 del 9 Ottobre 2015, preso atto della situazione dei rinnovi dei loculi, il Consiglio comunale ha stabilito che :
 nulla possa addebitarsi ai concessionari in termini di occupazione illegittima se questi intendano liberare il loculo o dichiarino disinteresse verso la salma, ad eccezione delle spese relative alle operazioni cimiteriali necessarie per la sistemazione del loculo e dei resti mortali rinvenuti, che i dolenti pagheranno direttamente alla ditta affidataria del servizio di gestione cimiteriale;
 per il rinnovo ventennale delle concessioni scadute da più di cinque anni, possa applicarsi la norma sulla prescrizione ai sensi degli artt. 2946 e 2948 del Codice Civile, per cui le annualità da corrispondere risulteranno pari agli anni mancanti al termine del ventennio di rinnovo più i cinque anni pregressi dalla data di sottoscrizione.

Le operazioni cimiteriali e la gestione delle lampade votive sono affidate a ditta esterna.

Il 19 giugno 2008 con delibera n.36 il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Regolamento comunale di Polizia Mortuaria che ha sostituito il regolamento precedente (approvato con delibera di Consiglio Comunale n.133 del 27/09/1978).

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA SOCIALITA'	12	9	gestione trasparente delle strutture cimiteriali	modifica dei criteri per l'assegnazione dei loculi secondo il principio di equità'. Gestione delle assegnazioni e dei contratti cimiteriali	Gestione delle assegnazioni e dei contratti cimiteriali	Gestione delle assegnazioni e dei contratti cimiteriali	SUAP

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	22.840,00	35.145,52	22.505,00	22.155,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	22.840,00	35.145,52	22.505,00	22.155,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	5.905,52	Previsione di competenza	27.355,00	22.840,00	22.505,00	22.155,00
			di cui già impegnate		13.500,00	13.500,00	13.500,00
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		28.745,52		
2	Spese in conto capitale	6.400,00	Previsione di competenza	15.000,00			
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		6.400,00		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	12.305,52	Previsione di competenza	42.355,00	22.840,00	22.505,00	22.155,00
			di cui già impegnate		13.500,00	13.500,00	13.500,00
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		35.145,52		

PROGRAMMA n. 2 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'
RESPONSABILE NICOLA SPIGARIOL

Il Suap (Sportello Unico Attività Produttive) rappresenta l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività.

L'ufficio, si occupa della gestione dei procedimenti relativi alle attività commerciali e produttive in genere. Svolge, ai sensi del DPR n. 160 del 7 settembre 2010 la gestione dei procedimenti congiunti di realizzazione e/o modifica delle attività.

Procedimento con SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività)

L'attività può svolgersi immediatamente dopo l'invio, tramite le modalità riportate sopra, del modello SCIA corretto.

Il certificato di arrivo della PEC è prova tangibile della consegna all'Amministrazione.

L'amministrazione entro 60 giorni può richiedere integrazioni all'impresa che dovrà farle pervenire entro il tempo massimo di 30 giorni; la SCIA dovrà essere ripresentata completa con nuovo decorso dei termini di scadenza.

Procedimento con Autorizzazione

Nel caso l'attività o la procedura scelta richieda un'autorizzazione all'esercizio o a svolgere una determinata azione, l'Amministrazione entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza può richiedere all'impresa le necessarie integrazioni. Queste dovranno pervenire entro il termine massimo di 30 giorni dal giorno di ricevimento della richiesta.

Nel caso la procedura lo richieda, ovvero se i tempi per il rilascio del provvedimento finale richiedessero più di 90 giorni, il SUAP, o direttamente l'impresa interessata, può convocare una conferenza dei servizi per emanare l'atto autorizzatorio, o l'eventuale diniego entro il termine massimo di 90 giorni.

NOTA: Il portale impresainungiorno.gov.it, contiene tutte le procedure necessarie e i relativi riferimenti normativi.

Normativa di riferimento

DCC n.53 del 21.12.2012 "REGOLAMENTO COMUNALE PER LE SALA GIOCHI E L'INSTALLAZIONE DI APPARECCHI DA TRATTENIMENTO"

DCC n. 99 del 20-12-2011 "Regolamento di organizzazione e funzionamento dello sportello unico per le attività produttive (s.u.a.p.). approvazione"

DPR n. 160 del 7 settembre 2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (10G0183)".

DPR n. 159 del 9 luglio 2010 "Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. (10G0184)".

D. Lgs n. 59 del 26 marzo 2010 (Direttiva servizi) "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno".

Legge n.133 del 6 agosto 2008, art. 38 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

I Comuni di Quarto d'Altino, Roncade, Confindustria Venezia e Ca' Foscari hanno firmato l'ACCORDO COMUNITA' COMPETITIVA VENEZIA EST.

Una azione fondamentale e sostegno delle imprese è BUROCRAZIA SNELLA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Le esigenze d'impresa mal si conciliano con le risposte degli enti pubblici che spesso non garantiscono tempi celeri e certi, procedure chiare e semplificate, scelte strategiche condivise.

Le parti concordano sulle seguenti azioni:

1. Attività congiunta di individuazione e analisi, con gli imprenditori, dei nodi burocratici più critici;
2. Intervento per semplificare i procedimenti e ridurre i tempi di rilascio di permessi ed autorizzazioni per le aziende prevedendo la costituzione di tavoli di confronto tra Comuni, Enti portatori dei vari interessi pubblici e *stakeholders*;
3. Individuazione delle procedure a burocrazia zero, ovvero casi in cui le autorizzazioni possono essere sostituite dalle comunicazioni degli interessati, e loro pubblicazione sulle sezioni AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE dei Comuni;
4. Individuazione per alcuni nodi burocratici di tempi certi di definizione e conclusione e pubblicarli sulle sezioni AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE dei Comuni;
5. In assenza dei decreti attuativi della norma nazionale, definizione del ruolo e delle caratteristiche dei "tutor d'impresa" come facilitatori nelle fasi di sviluppo o per lo start up delle piccole e medie imprese, valorizzando ad esempio la figura dello "sviluppatore di comunità", già sperimentata nella collaborazione tra Università, Comuni e imprese del territorio. Gli "sviluppatori della comunità competitiva" dovranno agire come costruttori di reti tra Confindustria, SUAP dei Comuni, imprese e Università e proporsi come attori in grado di accompagnare forme più sostenibili e competitive di sviluppo imprenditoriale

LE SPONSORIZZAZIONI

L'amministrazione comunale ha promosso politiche volte a costruire una nuova convivenza urbana basata **sull'alleanza tra Comune, Cittadinanza e Imprese**, con gli obiettivi di comprendere, individuare e realizzare aspettative comuni.

Ha quindi approvato un regolamento per la sponsorizzazione. La sponsorizzazione è un partenariato pubblico-privato che si caratterizza per l'associazione del nome, del marchio, dell'immagine o del prodotto di un'impresa a un bene o a un'iniziativa della PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

La sponsorizzazione suscita interesse sia da parte della pubblica amministrazione, sia da parte degli operatori economici. Per la pubblica amministrazione la sponsorizzazione è uno strumento duttile e agevolmente percorribile per il reperimento di risorse, o anche di beni e servizi, da destinare al perseguimento dei propri scopi istituzionali. Per le imprese la sponsorizzazione può rappresentare un vantaggio promozionale (a livello di bilancio sociale d'impresa e/o dell'immagine dell'impresa). Inoltre nell'attuale contesto economico e sociale nel quale i rapporti tra identità e territorio e comunità assumono sempre maggior significato sia per lo sviluppo che per l'imprenditorialità riuscendo a rispondere ad esigenze convergenti.

Nel 2015 è stato concluso un accordo di sponsorizzazione per la valorizzazione del Bosco de Le Crete

OBIETTIVO STRATEGICO	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE 2016	AZIONE 2017	AZIONE 2018	SERVIZIO
LA VITALITA'	14	2	LA VITALITA' DELLE PIAZZE	MODIFICA DEL REGOLAMENTO COSAP PER LA REVISIONE DEGLI INDICI DI CALCOLO PER I PLATEATICI DI PUBBLICI ESERCIZI			SUAP
LA VITALITA'	14	2	PROMUOVERE LA SICUREZZA DEL PERSONALE VOLONTARIO E DELLA POPOLAZIONE	Organizzare la formazione gratuita dei volontari delle associazioni per il rischio antincendio. COORDINAMENTO DEI SERVIZI E VERIFICA DELLA NORMATIVA TULPS PER LE MANIFESTAZIONI LOCALI	COORDINAMENTO DEI SERVIZI E VERIFICA DELLA NORMATIVA TULPS PER LE MANIFESTAZIONI LOCALI	COORDINAMENTO DEI SERVIZI E VERIFICA DELLA NORMATIVA TULPS PER LE MANIFESTAZIONI LOCALI	SUAP
LA VITALITA'	14	2	LE SPONSORIZZAZIONI	promuovere le sponsorizzazioni come forma di collaborazione pubblico-privato	promuovere le sponsorizzazioni come forma di collaborazione pubblico-privato	promuovere le sponsorizzazioni come forma di collaborazione pubblico-privato	AFFARI GENERALI

Entrate previste per la realizzazione del programma

Descrizione Entrata	ANNO 2016 Competenza	ANNO 2016 Cassa	ANNO 2017	ANNO 2018
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti				
Titolo 3 - Entrate extratributarie				
Titolo 4 - Entrate in conto capitale				
Titolo 6 - Accensione di prestiti				
TOTALE ENTRATE SPECIFICHE PER PROGRAMMA				
Avanzo amministrazione - Fondo pluriennale vincolato - Altre entrate (non direttamente collegate al programma)	117.530,00	121.124,20	117.530,00	117.530,00
TOTALE ENTRATE FINANZIAMENTO PROGRAMMA	117.530,00	121.124,20	117.530,00	117.530,00

Spesa previste per la realizzazione del programma

	Titolo	Residui presunti al 31/12/2015		Previsioni definitive 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
1	Spese correnti	3.594,20	Previsione di competenza	77.280,00	117.530,00	117.530,00	117.530,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		121.124,20		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	3.594,20	Previsione di competenza	77.280,00	117.530,00	117.530,00	117.530,00
			di cui già impegnate				
			di cui fondo pluriennale vincolato				
			Previsione di cassa		121.124,20		

11. GLI INVESTIMENTI

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE NEL PERIODO 2016 / 2018

TITOLO	IMPORTO TOTALE QUADRO ECONOMICO OPERE	contributo di costruzione	alienazione	contributi	capitali privati	contributo di costruzione	alienazione	contributi	contributo di costruzione	alienazione	contributi
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 903.000,00	€ 27.000,00		€ 50.000,00	€ 498.500,00	€ 10.000,00	€ 23.000,00			€ 37.500,00	
SCUOLA MEDIA RONCALLI	€ 904.961,60		€ 30.000,00	€ 800.000,00		€ 30.000,00	€ 32.311,60				
PERCORSO CICLOPEDONALE ALTINO	€ 353.000,00	€ 30.000,00		€ 274.000,00				€ 30.300,00			
PALAZZETTO SPORT	€ 151.424,00			€ 75.000,00	€ 51.424,00			€ 10.000,00			
PISTA SUL SILONCELLO	€ 735.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00			€ 20.000,00	€ 80.000,00	€ 306.000,00	€ 24.000,00		€ 285.000,00
SOMMARIO	€ 3.047.385,60	€ 67.000,00	€ 40.000,00	€ 1.199.000,00	€ 549.924,00	€ 60.000,00	€ 135.311,60	€ 346.300,00	€ 24.000,00	€ 37.500,00	€ 285.000,00
TOTALI IMPEGNI PER ESERCIZIO FINANZIARIO	€ 1.855.924,00					€ 541.611,60			€ 346.500,00		
RIPARTIZIONE STANZIAMENTI TRIENNALI PER FONTE DI	contributo di costruzione € 151.000,00					alienazione € 212.811,60			contributi € 1.530.300,00		
	capitali privati € 549.924,00										

IL FABBISOGNO DEL PERSONALE

DOTAZIONE ORGANICA al 31.12.2015

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	TOTALE POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA	note	DEI QUALI VACANTI	OCCUPATI
A	OPERATORE	1		1	0
B1	ESECUTORE	7		4	3
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE	1	part time	1	0
	COLLABORATORE PROFESSIONALE	7		3	4
C	ISTRUTTORE TECNICO	7		0	7
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	10		3	7
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	4		0	4
D1	ASSISTENTE SOCIALE	2		1	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	3		1	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	7		2	5
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1		0	1
		50		16	34

POSTI IN DISPONIBILITA' *

B1	ESECUTORE OPERAIO
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

TEMPO DETERMINATO

B1	ESECUTORE OPERAIO
C1	AGENTE POLIZIA LOCALE
C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

periodo

6 mesi
5 mesi
2016-2017-2018

Dei quali

Vacante
Vacante
Occupato

* Il comune ha evidenziato nel portale della mobilità, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica per favorire il riassorbimento dei lavoratori degli enti di area vasta, la disponibilità di un posto di esecutore operaio e di un posto di istruttore amministrativo presso il Servizio Economico Finanziario.

Con deliberazione di Giunta Comunale è stato approvato il programma del fabbisogno del personale 2016.2017.2018.

Nel rispetto delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità nella gestione del servizio o della funzione e compatibilmente al principio di riduzione delle spese del personale e alle risorse di bilancio disponibili, il programma triennale del fabbisogno del personale 2016-2018 come di seguito descritto:

per l'anno 2016:

- per le procedure di mobilità in entrata avviate negli anni 2014 e 2015 e non ancora concluse (un collaboratore operaio e un istruttore amministrativo) si attende il ricollocamento del personale proveniente da area vasta oppure, una volta acquisito il completamento della procedura di ricollocazione si potrà procedere con mobilità in entrata da altro ente;
- si procederà con eventuali coperture dei posti a tempo indeterminato che si renderanno vacanti per mobilità in uscita o cessazione, mediante procedura di mobilità interna e/o in entrata ex art 30 del d.lgs 165/2001 (compatibilmente alle procedure di ricollocazione del personale di area vasta)
- si procederà a garantire la copertura dei posti a tempo determinato previsti nel 2016. Nello specifico:
 - 1.si provvederà ad assumere un esecutore operaio a tempo determinato per mesi 6 per realizzare un progetto di valorizzazione delle piste ciclabili già previsto nel Piano delle Risorse e degli obiettivi 2015 e confermato nel PRO provvisorio 2016;
 - 2.si provvederà con l'assunzione di n.1 agente di polizia locale a tempo determinato per mesi 5 al fine di supportare l'attività di servizio durante il periodo estivo;
 - 3.si provvederà a coprire eventuali posti a tempo determinato che dovessero risultare vacanti per cessazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, al fine di garantire ai Servizi interessati idonee risorse umane per la conclusione dei progetti avviati;

per l'anno 2017

- si procederà con eventuali coperture dei posti a tempo indeterminato che si renderanno vacanti per mobilità in uscita o cessazione, mediante procedura di mobilità interna e/o in entrata ex art 30 del d.lgs 165/2001
- si procederà con eventuali coperture dei posti a tempo indeterminato che si renderanno vacanti per mobilità in uscita o cessazione, mediante procedura di mobilità interna e/o in entrata ex art 30 del d.lgs 165/2001 o assunzione, compatibilmente alle previsioni normative

per l'anno 2018,

- si procederà con eventuali coperture dei posti a tempo indeterminato che si renderanno vacanti per mobilità in uscita o cessazione, mediante procedura di mobilità interna e/o in entrata ex art 30 del d.lgs 165/2001
- si procederà con eventuali coperture dei posti a tempo indeterminato che si renderanno vacanti per mobilità in uscita o cessazione, mediante procedura di mobilità interna e/o in entrata ex art 30 del d.lgs 165/2001 o assunzione, compatibilmente alle previsioni normative

SPECIFICHE:

Il Comune non può procedere ad assunzioni visto l'art. 1 – comma 228 – della legge n. 208/2015.

La nuova programmazione triennale del fabbisogno di personale è coerente con il principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 19, comma 8, della legge n. 448/2001, all'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006 e comma 557-quater, introdotto dal comma 5-bis dell'art. 3 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito dalla legge n. 114 del 2014.

L'andamento della spesa di personale conseguente all'attuazione del piano occupazionale è in linea con quanto previsto dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter della legge n. 296/2006 e dell'articolo 76 del decreto legge n. 112/2008, conv. in L. n. 133/2008

	2011	2012	2013	2014	2.015	2016	2017	2018
PARTE A	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	preventivo	preventivo	preventivo
Spese intervento 01	1.408.998,00	1.391.719,52	1.316.098,53	1.323.517,77	1.340.000,00	1.366.720,00	1.352.620,00	1.348.720,00
di cui progettazione	8949,7	0	10000	10000	7.436,85			
di cui LSU	8.961,00	0	0	0	0,00			
di cui assegni nucleo fam.*	11.012,00	10.727,00	14341,19	13858,88	8.665,91			
di cui oneri riflessi*	302.980,00	295.870,00	277634,04	274331,85				
personale in convenzione*	29.274,74		42500	45000				
Irap	90.960,00	87.910,96	88.770,00	88.790,00	83.764,84	89.480,00	89.480,00	89.480,00
TOTALE A	1.499.958,00	1.479.630,48	1.404.868,53	1.412.307,77	1.423.764,84	1.456.200,00	1.442.100,00	1.438.200,00
PARTE B								
Interinale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00	0
TOTALE B	0,00	0,00	0	0	0,00	0	0,00	0
TOTALE A+B	1.499.958,00	1.479.630,48	1.404.868,53	1.412.307,77	1.423.764,84	1.456.200,00	1.442.100,00	1.438.200,00
A detrarre:								
rinnovo contrattuale:								
2004-2005	104.637,11	104.637,11	104.637,11	104.637,11	104.637,11	104.637,11	104.637,11	104.637,11
2006-2007	21.523,98	21.523,98	21.523,98	21.523,98	21.523,98	21.523,98	21.523,98	21.523,98

contratto 2008	58.266,72	58.266,72	58.266,72	58.266,72	58.266,72	58.266,72	58.266,72	58.266,72
contratto 2009	29760,00	29760,00	29760,00	29760,00	26.760,00	29760,00	29760,00	29760,00
contratto 2010	3.946,10	3.946,10	3.946,10	3.946,10	3.946,10	3.946,10	3.946,10	3.946,10
agenti polizia locale a progetto					0,00	15000,00		
legge 68/1999		29.496,63	31387,27	31560,30	31.000,00	31000,00	31000,00	31000,00
personale trasf. Provincia								
Rimborso personale in convenzione	50000,00	50000,00	50000,00	50000,00	50.000,00	55000,00	50000,00	50000,00
diritti di rogito	7.000,00	10.000,00	1649,16	1000,00	7.000,00	5000,00	5000,00	50000,00
incentivi ici	11868,16	8.842,87	7195,35	7223,63	3.136,03	3000,00	3000,00	0,00
Totale decurtazione	287.002,07	316.473,41	308.365,69	307.917,84	306.269,94	327.133,91	307.133,91	349.133,91
Spesa considerata	1.212.955,93	1.163.157,07	1.096.502,84	1.104.389,93	1.117.494,90	1.129.066,09	1.134.966,09	1.089.066,09

*** si riportano i dati disponibili**

	Media 2011-2013	previsione 2016
spesa intervento 01	1.372.272,02	1.366.720,00
spese incluse nell'int.03		
irap	89.213,65	89.480,00
altre spese di personale incluse		
totale spese di personale	1.461.485,67	1.456.200,00
altre spese di personale escluse	303.947,06	327.133,91
totale spese di personale soggette al limite	1.157.538,61	1.129.066,09

Questa tabella evidenzia la riduzione delle spese del personale rispetto la media delle spese 2011-2013.

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Comune di Quarto d'Altino ha approvato:

il piano triennale di prevenzione della corruzione 2013- 2015 con deliberazione di Giunta Comunale 64 del 13 giugno 2013 avente carattere transitorio ;
il piano triennale di prevenzione della corruzione 2014- 2016 con deliberazione di Giunta Comunale n.29 del 6 marzo 2014;
il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015- 2017 con deliberazione di Giunta Comunale n.7 del 29 Gennaio 2015.
Il Comune ha approvato con deliberazione di Giunta Comune n. 3 del 27 gennaio 2016 il Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018.
Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel piano triennale di prevenzione della corruzione ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri **"l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"**.

Le situazioni rilevanti, dunque, sono più ampie delle fattispecie classiche di reato penale, già previste agli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - **a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'abuso di un potere pubblico, finalizzato a favorire interessi privati.**

Questa ultima definizione include **sia gli interessi privati del dipendente pubblico, sia gli interessi dei soggetti privati che si interfacciano con la pubblica amministrazione.** E descrive le dinamiche corruttive del dopo Tangentopoli: mentre negli anni '90 il motore della corruzione era rappresentato dai partiti politici (ed erano numerosi i casi di concussione), oggi sono gli interessi privati degli operatori economici il principale «MOTORE» della corruzione.

In conformità a quanto stabilito nell'allegato 1 del PNA, la strategia di prevenzione della corruzione nel Comune di Quarto d'Altino, si attua attraverso la sinergia e la collaborazione di una pluralità di soggetti:

La Giunta Comunale, chiamata a designare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) ed i suoi aggiornamenti **e ad adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;**

Il Consiglio Comunale chiamato a svolgere un ruolo essenziale di garanzia verificando con costanza gli schemi operativi dell'amministrazione pubblica e favorendo una PA al servizio della comunità.

Il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione** (R.P.C.), individuato nella persona del Segretario Generale, il quale svolge i compiti esplicitati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013, funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali. Al Responsabile per la prevenzione della corruzione è inoltre assegnato il compito di elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone, altresì, la pubblicazione;

I **Funzionari** responsabili di P.O. per l'Area di rispettiva competenza, i quali svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dell'autorità giudiziaria, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione, adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ed osservano le misure contenute nel PTPC.; sono inoltre chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, ad assicurare l'osservanza del Codice di comportamento, segnalare le situazioni di illecito all'U.P.D. ed i casi di personale conflitto di interessi;

I dipendenti dell'amministrazione del Comune di Quarto d'Altino, chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, a segnalare le situazioni di illecito al proprio Responsabile o al Segretario ed i casi di personale conflitto di interessi;

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, i quali osservano le misure contenute nel PTPC, conformano il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalano, altresì, le situazioni di illecito.

La cittadinanza, chiamata a verificare gli schemi operativi dell'amministrazione pubblica e a partecipare ai relativi processi decisionali, favorendo una PA al servizio della comunità.

Sono stati individuati e mappati come a rischio corruzione i seguenti processi:

Area A: Acquisizione, progressione e gestione del personale

Selezione, progressione di carriera e formazione interna
Gestione delle Risorse Umane

Controllo sull'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (es. collaborazioni esterne)
Incarico di posizione organizzativa per intuizione personale senza adeguata valutazione comparativa dei titoli dei possibili candidati

AREA B acquisizioni di servizi, beni e forniture

Programmazione degli acquisti
Progettazione della gara
Selezione del contraente
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
Esecuzione
Subappalto
Varianti
Affidamento incarichi professionali

AREA C CITTADINANZA E ASSOCIAZIONI (Concessione di benefici economici o prestazioni assistenziali)

Concessione di benefici economici o prestazioni assistenziali
Attività relative a concessione di benefici economici comunali ad enti ed associazioni per finalità sociali e culturali, con/senza previa pubblicazione di avviso pubblico
Attività relative a concessioni di spazi/locali pubblici a canone agevolato o a titolo gratuito o di servizi comunali pubblici con accesso limitato a persone fisiche con/senza previa pubblicazione di avviso pubblico
Attività relative a concessioni di spazi pubblici limitati a canone agevolato a titolo gratuito a enti ed associazioni senza previa pubblicazione di avviso pubblico

AREA D CITTADINANZA E IMPRESE (Provvedimenti Autorizzatori e Concessori)

Rilascio titoli edilizi (rilascio permesso a costruire, rilascio titolo abilitativo in sanatoria) e attività di repressione abusi edilizi (ordinanza di sospensione lavori, ordinanza di demolizione)
Attività di controllo ex post su SCIA
Autorizzazioni per sale giochi, autorizzazione per trattenimenti pubblici, autorizzazioni per attrazioni viaggianti, per il commercio

AREA E Urbanistica

Pianificazione del territorio urbanistica
Approvazione piani urbanistici attuativi di iniziativa privata
Accordo di programma

AREA F Società partecipate

Verifica dei requisiti dell'in house providing
Gestione del controllo analogo
Monitoraggio dei servizi

AREA G Area finanziaria

Gestione delle entrate tributarie a carattere generale
Gestione delle entrate derivanti da servizi
Gestione delle spese per finalità generali e per l'attuazione delle politiche pubbliche
Gestione delle spese per il pagamento e/o l'erogazione di benefici a prestatori d'opera esterni e/o interni

Sono quindi state definite le misure di prevenzione della corruzione per ogni processo.

Vi sono naturalmente misure trasversali come **la trasparenza e i controlli interni**.

La trasparenza, agevolando sistemi di accountability, imponendo una rendicontazione dell'azione pubblica, soprattutto in settori delicati dell'agire amministrativo nei quali è elevato il rischio che si annidino situazioni di illiceità (appalti pubblici, autorizzazioni, concessioni, procedure di selezione del personale), si rivela un potente strumento per favorire il processo di coinvolgimento della cittadinanza nella gestione della res publica.

Il **sistema dei controlli interni** che l'ente ha dovuto approntare in attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*", poi convertito in L. n. 213/12 è parte integrante del sistema di prevenzione della corruzione.

Il Comune di Quarto d'Altino nell'ambito della propria autonomia normativa organizzativa, ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 15 gennaio 2013 il Regolamento dei controlli interni dove viene previsto un sistema di controlli interni diretto a realizzare:

1. il controllo di regolarità amministrativa (preventivo e successivo) e di regolarità contabile (preventivo);
2. il controllo di gestione;
3. il controllo sugli equilibri finanziari;

- il Regolamento prevede che:

1. le attività vengono esperite in maniera integrata da un'apposita unità preposta, denominata "unità di controllo", composta dal Segretario dell'ente, dal Responsabile del Servizio Economico Finanziario, dai Responsabili dei Servizi;
2. le attività vengono svolte utilizzando una apposita metodologia approvata dalla Giunta Comunale, in quanto la metodologia rappresenta una disciplina di dettaglio, attuativa del Regolamento e strettamente legata alla struttura organizzativa degli uffici.

La metodologia è stata approvata con deliberazione di Giunta Comunale n. 51 dell'8 Maggio 2013.

Una ultima considerazione deve essere fatta sui legami tra **PEG (piano esecutivo di gestione)** e prevenzione della corruzione.

Le riforme della Pubblica Amministrazione hanno incrementato la rilevanza del controllo sociale. Gli organi politici e gli organi amministrativi sono chiamati a rendere conto del proprio operato (accountability) nei riguardi della comunità di riferimento. Esiste quindi un legame stretto tra accountability e la rendicontazione delle attività realizzate. Ma la pubblicazione di documenti come i bilanci non basta in quanto documenti di natura finanziaria ed economica sono di difficile lettura. Del resto il bilancio avendo una natura autorizzativa è un documento di interesse degli organi politici ed amministrativi.

Contemporaneamente è necessario sottolineare che la riforma della PA sembra aprire un ciclo di interventi riformatori che trova il suo fondamento: nella valorizzazione dei temi dell'anticorruzione, della pubblicità e della trasparenza, per i quali sono richieste competenze, sempre più specifiche, nella misurazione dei risultati delle amministrazioni, e quindi delle strutture e del personale.

Si tratta di temi complessi, vere e proprie sfide per l'integrazione di una visione moderna e avanzata nella programmazione dei decisori pubblici, che si collocano tuttavia in un contesto frammentato e confuso in cui s'innescano riforme parziali, non sempre coerenti tra loro, come sta avvenendo ad esempio per i sistemi contabili, per la digitalizzazione di sfere di servizi/interventi, per la trasparenza, per i codici etici, per gli standard di costo, ecc.

Alla cittadinanza deve essere presentata la performance dell'Ente in modo semplice e sintetico. Per questa ragione, per valorizzare l'integrazione tra trasparenza e il ciclo della performance :

- il PEG conterrà obiettivi puntuali di trasparenza;
- verranno enfatizzati in modo trasparente i collegamenti tra obiettivi strategici, obiettivi operativi e risultati raggiunti.